Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 16 aprile 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.190 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK: tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

SEMPRE PIÙ IRTO DI INCOGNITE IL QUADRO MILITARE E DIPLOMATICO DELLA CRISI

Marines russi in Oceano Indiano Nervi tesi tra America e alleati

Clamorosa sortita di Schmidt contro la dislocazione in Europa di nuovi missili - Washington disposta a pazientare con l'Iran per non più di un mese - Cossiga andrà a Bonn, Parigi e Londra

LONDRA — Una forza di circa 500 marines sovietici è giunta per la prima volta nell'Oceano Indiano, a bordo della «Ivan Rogov», la più grande unità anfibia d'assalto della marina sovietica. Contemporaneamente, si è appreso a Washington che l'Urss sta ammassando truppe nella regione Transcaucasica, al confine settentrionale dell'Iran: questi movimenti militari — ha rilevato il consigliere del Presidente Carter, Brzezinski, che ne ha dato notizia — ricordano i concentramenti che precedettero l'invasione dell'Afghanistan, nel dicembre scorso.

Queste notizie rendono ancor più irto di incognite il quadro globale della crisi iraniana, proprio nel momento in cui Washington lascia chiaramente intendere di essere disposta a pazientare ancora per non più di un mese nei confronti dell'Iran e di essere decisa a passare, dopo la metà di maggio, nel caso — probabilissimo — che la vicenda degli ostaggi non si sia risolta — a più drastiche misure di natura militare, con il blocco navale o il minamento dell'imboccatura del Golfo Persico. L'accentuata presenza sovietica nell'area di frizione non può che accentuare i rischi di un confronto diretto tra le superpotenze.

Frattanto, l'Europa si accinge a prendere una decisione sull'atteggiamento da adottare nella crisi: in vista della riunione dei ministri degli esteri della Cee (Lussemburgo, 21 aprile) e nel successivo vertice dei capi di stato o di governo dei «Nove» (Lussemburgo, 27-28 aprile) s'incrociano «segnali» contraddittori, che riflettono le esitazioni e le riserve degli alleati europei, combattuti tra la volontà di dimostrare concreta solidarietà all'America e i timori di incalcolabili conseguenze — non solo economiche — di una loro adesione alle sanzioni anti-iraniane.

A Parigi, dove comunque si continua a nutrire forti perplessità sull'efficacia delle eventuali sanzioni, si sostiene che, nelle riunione del 21 aprile, i «Nove» si pronunceranno per l'applicazione di «misure concrete» contro l'Iran, a decorrere dalla metà del mese di maggio, qualora entro quell'epoca non si siano registrati progressi nella questione degli ostaggi.

Ma da Bonn — capitale alla quale principalmente si guarda per «decifrare» l'atteggiamento che i «Nove» adotteranno — giungono indicazioni discordanti che confermano le difficoltà in cui si dibatte il governo federale: ieri il ministro dell'economia, Lambsdorff, non ha esitato ad affermare che la Rft è pronta a prendere provvedimenti contro l'Iran anche da sola, associandosi agli Stati Uniti, se la Cee non riuscirà a trovare un accordo in tal senso.

A questa presa di posizione — la prima che ammetta pubblicamente la possibilità che, in nome della solidarietà con gli Usa, Bonn rompa i ranghi della Cee — ha indirettamente risposto lo stesso Cancelliere Schmidt, con una dichiarazione di tono opposto, affatto sdrammatizzante: il governo tedesco, ha detto Schmidt, deve continuare a mantenere nella crisi un atteggiamento di fredda razionalità e ponderazione, e «non diventare più americano degli americani». «Ci mancherebbe, egli ha aggiunto, che anche i tedeschi

(Continua in 2.a pagina)

Da Vladivostok la più grande nave da sbarco

WASHINGTON — L'ingresso della «Rogov» nelle acque dell'Oceano Indiano, con un contingente di marines di circa 500 unità, rappresenta — secondo fonti del Pentagono — la risposta di Mosca alla «sfida» lanciata da Washington, che ha concentrato nel Golfo Persico un'imponente forza navale in seguito all'aggravarsi della crisi con l'Iran. L'arrivo della «Rogov» ha fatto salire il numero delle unità russe che operano in prossimità delle rotte petrolifere. Dal canto suo, la marina statunitense può contare su 26 navi da guerra, fra cui due gigantesche portaerei la «Nimitz» e la «Coral Sea». Di recente il Pentagono ha fatto dislocare presso le coste dell'Oman una «Task force» con un battaglione di marines (1.800 uomini).

La «Rogov», la più grande unità da sbarco sovietica (13 mila tonnellate di stazza) ha attraversato ieri lo stretto di Malacca, con altre due navi da guerra al seguito; essa ha raggiunto le acque dell'Oceano Indiano dopo un lungo viaggio da Vladivostok, che ospita la più importante base navale sovietica dell'Estremo Oriente. Sui ponti sono stati avvistati mezzi da trasporto, elicotteri e altro materiale necessario alle operazioni di sbarco.

Prigionieri da 165 giorni: stanno «abbastanza bene»

GINEVRA — È rientrato a Ginevra uno dei due funzionari della Croce Rossa internazionale che lunedì hanno visitato gli ostaggi americani all'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran. Il dottor Bernard Liebeskind, che è un medico di Ginevra, ha portato con sé una grande quantità di lettere destinate alle famiglie degli ostaggi, da ben 165 giorni in balia degli «studenti islamici».

Assieme al capo delegazione della Croce Rossa a Teheran, Harald Schmid de Gruneck, il dott. Liebeskind ha trascorso oltre nove ore con gli ostaggi; è stata la prima visita che essi hanno ricevuto da parte di osservatori indipendenti. «Sono un po' pallidi perché non fanno molto moto, ma stanno abbastanza bene. L'alimentazione è sufficiente».

Entrambi hanno potuto parlare con gli ostaggi «ad uno ad uno», ma, per accordi presi con gli studenti-carcerieri, non possono rivelare il loro numero. Le autorità americane affermano che all'ambasciata ci sono 50 persone e altre tre al ministero degli esteri. A Teheran, Schmid de Gruneck ha detto che i due funzionari della Cri hanno fatto un elenco di tutti gli ostaggi e dei loro indirizzi, che, assieme alle lettere, invieranno negli Stati Uniti.

«Potete immaginare che quella gente si trova in condizioni psicologiche piuttosto difficili, anche se sembrano stare bene» ha detto Schmid de Gruneck in un'intervista telefonica. «Ovviamente ce ne sono alcuni — è umano — che sopportano meno di altri quelle condizioni, ma desidero sottolineare nuovamente che non ci sono gravi problemi».

VERTICE DELLA «FERMEZZA»

Successo a Tripoli della linea moderata

TRIPOLI — I paesi arabi del «fronte della fermezza» contro Israele (Libia, Algeria, Siria, Yemen meridionale e Olp) limiteranno le loro relazioni economiche con quei paesi dell'Europa occidentale che continueranno a fare la politica mediorientale degli Stati Uniti.

La decisione è contenuta nel documento finale approvato dopo tre giorni di discussioni, a Tripoli, dai paesi membri del «fronte», e segna, al suo interno, il successo della linea moderata sostenuta dal Presidente algerino Benjedid e da Yasser Arafat: il primo contrario all'idea di un embargo petrolifero a causa delle difficoltà finanziarie nelle quali si trova il suo paese, e il secondo deciso a proseguire la sua politica di apertura e di approccio nei confronti dell'Europa.

Gheddafi aveva invece proposto, all'inizio dei lavori, la sospensione delle forniture di petrolio e di gas algerino e libico sia agli Stati Uniti sia ai paesi dell'Europa occidentale allineati sulla loro politica mediorientale.

È morto Sartre



Parigi — È morto Jean Paul Sartre. Il filosofo e scrittore francese, uno dei più influenti «maestri di pensiero» del nostro secolo, si è spento poco dopo le 21 all'ospedale Broussais, dove era stato ricoverato il 20 marzo scorso per un principio di edema polmonare. Jean Paul Sartre aveva 75 anni. Un servizio in terza pagina (Foto Farabola)

IL «BRIGATISTA PENTITO» AVREBBE RIVELATO PARTICOLARI AI GIUDICI TORINESI

Patrizio Peci ha confessato: «In via Fani c'ero anch'io»

Moretti guidava il commando - Le armi dalla Palestina - Perché uccisero il giornalista Casalegno

TORINO — Nella lunga confessione ai giudici che lo hanno interrogato dopo l'arresto avvenuto a Torino il 20 febbraio scorso insieme a Rocco Micaletto, Patrizio Peci — secondo indiscrezioni trapelate da palazzo di giustizia — avrebbe ammesso di aver preso parte alla strage di via Fani a Roma ed al rapimento di Aldo Moro.

Peci non si sarebbe tuttavia dilungato nel racconto: avrebbe però precisato che il «commando» era interamente composto da italiani e capeggiato da Mario Moretti il quale, impegnato appunto nella direzione dell'intera operazione non avrebbe sparato neppure un colpo.

Ai magistrati Peci avrebbe inoltre fatto alcuni nomi dei terroristi implicati nell'episodio fra cui quelli di Barbara Balzarani e di una certa «Nadia» (che non è comunque la Mantovani, che all'epoca era già in stato di detenzione).

Peci però non avrebbe ricostruito la meccanica della sparatoria, né precisato chi sia stato a sparare.

La «confessione» del brigatista è raccolta in settanta cartelle, ora all'esame degli inquirenti che lo hanno interrogato. A convincerlo a vuotare il sacco sarebbero state promesse di riduzione di pena nei suoi confronti.

Molto precisa ed articolata risulta invece la confessione di Peci in relazione all'attività delle Brigate rosse in Piemonte, ed in particolare a Torino. Egli, d'altra parte, era il capo della colonna locale dell'organizzazione eversiva e avrebbe ammesso di aver preso parte direttamente a numerosi attentati, compreso quello contro il giornalista Casalegno: «Io c'ero nel gruppo che gli tese l'agguato, ma non sparai». Il vice direttore de «La Stampa» fu colpito da quattro colpi di pistola alla testa il 16 novembre 1977, mentre rientrava nella propria abitazione di corso Re Umberto 54.



Torino — Peci ripreso il 12 marzo scorso durante il processo per direttissima per detenzione d'armi (Telefoto Ansa)

L'idea — avrebbe detto Peci — era inzialmente quella di ferirlo soltanto alle gambe: successivamente, dopo aver letto e valutato un suo commento contenente anche apprezzamenti sulla struttura organizzativa delle Brigate rosse, la colonna torinese decise di ucciderlo per dare una lezione sull'efficienza del gruppo eversivo. Peci avrebbe fatto nomi e cognomi dei componenti il commando, rivelando chi fu a sparare.

Poco invece quello che egli avrebbe raccontato circa la colonna milanese; qualcosa in più lo avrebbe riferito per quanto riguarda Genova, rivelando nomi importanti e consentendo la scoperta del «covo» di via Fracchia dove sono stati uccisi quattro terroristi.

Ai magistrati torinesi Peci non avrebbe invece fornito indicazioni circa la presenza di brigatisti italiani all'estero, tantomeno a Tolone: sembra non sapesse nulla neppure della presenza in Francia di Mario Moretti. Su quest'ultimo, in particolare, Peci non avrebbe avanzato giudizi, lasciando comunque intendere che si tratta di «un grosso personaggio», con contatti e appoggi in varie parti del mondo.

Era stato proprio Moretti, agli inizi del 1977, a introdurre Patrizio Peci all'interno delle Brigate rosse e a farlo poi arrivare fino ai vertici dell'organizzazione, alla direzione strategica, della quale sarebbero rimasti latitanti soltanto due persone, Mario Moretti appunto, e Barbara Balzarani. Gli altri due — oltre a lui, naturalmente, che è in carcere — erano Riccardo Dura e Lorenzo Betassa, i terroristi uccisi dai carabinieri nel covo di via Fracchia, a Genova.

Patrizio Peci non avrebbe invece fornito agli inquirenti alcuna indicazione circa la direzione politica delle Brigate rosse: ha spiegato infatti che l'organizzazione è strutturata in compartimenti, in modo tale che un gruppo non sappia praticamente nulla dell'altro, e che era lo stesso Mario Moretti, capo dell'apparato militare, a tenere i collegamenti con la direzione politica.

Particolarmente interessante appare infine la parte della confessione dedicata alla provenienza delle armi adoperate dalle Brigate rosse per compiere vari attentati.

Peci avrebbe raccontato ai giudici che tutte le armi — siano esse tedesche, cecoslovacche o di altre nazionalità — arrivavano direttamente dalla Palestina, dove, con lo scopo preciso di procurarsi armi, si sarebbe recato Mario Moretti un anno prima della strage di via Fani: Il suo viaggio durò un mese circa e avvenne via mare.

LA DISCUSSIONE SUL SISTEMA INTEGRATO DI TRASPORTI PROPOSTO DA CECOVINI

Adesioni a Strasburgo per l'idrovia adriatica

Garantito l'appoggio delle forze politiche italiane - L'interesse della Baviera

STRASBURGO — «The day», «il giorno» di Trieste al Parlamento europeo è finalmente arrivato. Il progetto di Manlio Cecovini per «l'idrovia adriatica» ha ricevuto l'appoggio di tutte le forze politiche italiane presenti a Strasburgo inclusi i radicali per i quali è intervenuta Emma Bonino e il Movimento sociale, il cui parere positivo è stato portato da Franco Petronio.

Introducendo il dibattito il sindaco di Trieste ha evidenziato l'interesse del progetto dal punto di vista comunitario e regionale: «Questa cerniera terra-mare va intesa come un'alternativa complementare ai collegamenti puramente terrestri rispetto ai quali comporta costi d'inquinamento e di manutenzione meno gravosi ed è svincolata dagli ostacoli tipici dell'attraversamento di frontiere nazionali».

Cecovini ha anche ricordato che il transito mercantile attraverso il territorio austriaco si è moltiplicato di 24 volte negli ultimi dieci anni e sopporta un tasso di transito che sfiora lo scollamento a causa anche della congestione derivante dall'aumento dei traffici di provenienza dalla Grecia, prossimo decimo partner della Comunità.

Sarebbe pertanto ragionevole realizzare con un carattere prioritario il traforo del Monte Croce Carnico, elemento essenziale della via terra-mare che tiene conto dell'importanza della flotta mercantile greca.

Dopo aver sottolineato che l'idrovia adriatica accorcia di 2.400 chilometri il percorso fra il centro-Europa e il Medio Oriente, con l'economie d'energia che ne derivano, Cecovini ha proposto di stanziare fin da ora 2 milioni di Uce (unità europee di conto, la «valuta» della Comunità) per il finanziamento degli studi necessari e l'ammodernamento delle strutture portuali di Trieste e Monfalcone. Ha concluso ricordando la difficile situazione del mondo del lavoro nella regione Friuli-Venezia Giulia.

A sua volta, a nome del Ppl, il partito che riunisce i democristiani europei, Marcello Modiano ha detto che l'iniziativa non è espressione di spirito campanilistico ma di un programma di infrastrutture al servizio della Comunità e che il finanziamento del progetto appare ovvio, dal momento che il recente accordo di cooperazione Cee-Jugoslavia prevede ben 200 milioni di Uce per le opere infrastrutturali.

«Detto accordo — ha detto tra l'altro Modiano — recependo nella sostanza il trattato di Osimo fra l'Italia e la Jugoslavia del 1975, si riferisce anche ad una serie di collegamenti stradali e ferroviari in funzione della progettata Zona franca industriale e coinvolge parte dei problemi di comunicazione fra Trieste e il centro Europa, indicati nel progetto dell'on. Cecovini».

Il bavarese Irmer ha portato una testimonianza dell'interesse della sua regione per il progetto che costituisce, secondo l'oratore, un modello di politica comunitaria ragionevole e costruttiva, perché ingloba oltre alla componente di carattere regionale, aspetti internazionali, energetici, di trasporto ed ecologici, dato che consente una migliore tutela del paesaggio rispetto ai progetti concorrenti.

Domani, a conclusione del dibattito si voterà sull'urgenza dell'iniziativa sulla base di tre distinte risoluzioni proposte dallo stesso Cecovini, da Modiano e dal comunista

Massimo Silvestro

(Continua in 2.a pagina)

Cee-Jugoslavia validità anticipata

BRUXELLES — Le disposizioni previste in materia commerciale e finanziaria dall'accordo Cee-Jugoslavia firmato il 2 aprile a Belgrado e destinato a entrare in vigore il primo gennaio 1981 saranno applicate dal prossimo primo luglio. Negli ambienti comunitari di Bruxelles si dà per scontato che il consiglio dei ministri della Cee ratificherà in tempo utile un'intesa raggiunta lunedì sera al riguardo da rappresentanti della commissione esecutiva europea e della Jugoslavia.

ESPLODE DENTRO E FUORI L'AULA DEL SENATO LA POLEMICA SUL MINISTRO

Cossiga inciampa nel caso Formica

Per Chiaromonte (Pci) «una nomina inopportuna» - Il presidente del Consiglio risponderà nella replica - I liberali confermano il voto contrario al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Si sono nettamente delineate le posizioni dei partiti nel corso della prima giornata di dibattito, al Senato, sulla fiducia al nuovo governo. Comunisti, liberali e missini — che esprimono giudizi fortemente negativi sia sulle dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio, sia sulla composizione della compagine governativa — pronunceranno voto negativo nei confronti dell'esecutivo.*

Critici anche i radicali, i quali però hanno annunciato che subordinano il loro definitivo atteggiamento sul governo a quanto dirà il presidente del Consiglio nella sua replica, al termine della discussione.

Il dibattito nell'aula di Palazzo Madama si concluderà nella tarda serata di oggi. Nella mattinata di domani ci sarà il discorso di replica di Cossiga, al quale seguiranno le dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei gruppi politici e quindi la votazione che, secondo quanto stabilisce la Costituzione, si svolgerà per appello nominale. Dopo di che (il voto favorevole al governo è scontato) il dibattito si trasferirà nell'aula di Montecitorio. Qui il voto finale sulla fiducia al Cossiga-bis è previsto per la giornata di sabato.

Ieri sono intervenuti dodici senatori. La discussione si è incentrata sui problemi di maggior rilievo che stanno di fronte al paese. Ci sono stati anche momenti vivaci specialmente quando il senatore comunista Gerardo Chiaromonte si è soffermato sulla vicenda della quale sono protagonisti Cesare Merzagora e il neo-ministro dei trasporti, il socialista Formica.

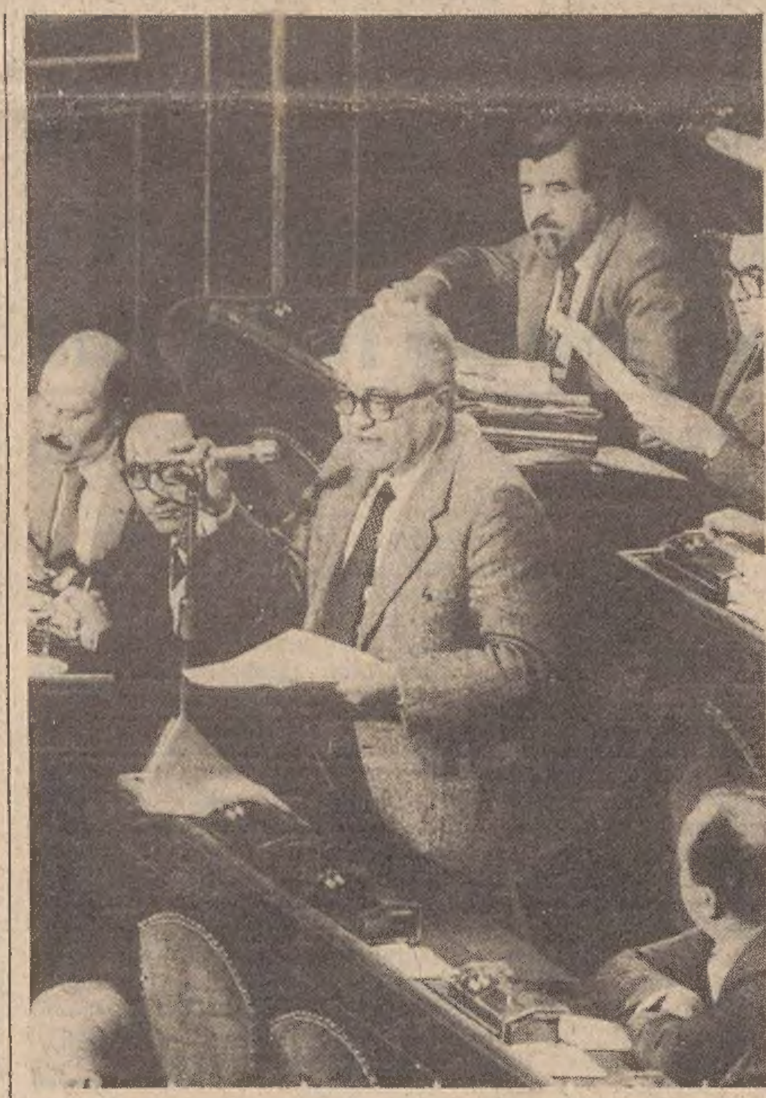
PCI — *Dopo aver espresso il giudizio «fortemente negativo» dei comunisti nei confronti del governo, Chiaromonte ha affermato che il Cossiga-bis «nasce con una ambiguità di fondo sugli obiettivi politici che si propone di conseguire ed è portatore di una carica di divisione tra le forze democratiche».*

Soffermandosi poi sulla composizione dell'esecutivo, l'esponente del Pci ha affermato che «non si è tenuto conto della opportunità politica di evitare che si sollevassero polemiche su due esponenti del governo». Si tratta, ha detto, «di due casi diversi: il primo riguarda la nomina a sottosegretario alle Poste dell'on. Leccisi, accusato pubblicamente da un altro esponente democristiano di aver percepito dai fratelli Caltagirone un miliardo e 200 milioni per la corrente cui appartiene, e cioè quella di Donat Cattin; l'altro caso riguarda la nomina a ministro del senatore Formica che è stato coinvolto, su sua iniziativa, nella vicenda non ancora chiarita delle tangenti dell'Eni. A ciò va aggiunto l'intervento del senatore Merzagora che non è in grado di essere presente a questa discussione».

A questo punto Chiaromonte è stato interrotto da Fanfani che ha detto: «Auguro al senatore Merzagora un pronto ristabilimento». E' interve-

P. C.

(Continua in 2.a pagina)



Roma — Chiaromonte (Pci) durante il suo intervento (Ansa)

In collisione socialisti e comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ferri corti tra socialisti e comunisti. Il caso Formica, emerso come un iceberg sulla rotta del nuovo goverbo Cossiga, ha riportato alla luce antiche ruggini tra il partito di Berlinguer e quello di Craxi. Dallo storico incontro del 20 settembre tra le due delegazioni dei partiti della sinistra, molta è l'acqua passata sotto i ponti. Allora Berlinguer si impegnava a innalzare le insegne di Craxi per la presidenza del consiglio e Craxi si impegnava a portare i comunisti al governo.

La musica, oggi, sembra un po' diversa dal momento che il segretario socialista è entrato in un governo di marca democristiana moderata, portandosi dietro i repubblicani e lasciando il Pci all'opposizione. Di qui le accuse delle Botteghe Oscure a Craxi di tradimento della classe operaia e di spaccatura sul fronte della sinistra.

Poi la goccia che ha fatto traboccare il vaso: il caso Formica. È stato Chiaromonte ieri, al dibattito in Senato, a prendere spunto dal «j'accuse» di Merzagora.

Conosciuto il testo dell'intervento di Chiaromonte, il segretario del Psi, Bettino Craxi, ha subito fatto partire una «protesta ufficiale alla segreteria comunista, per l'atteggiamento inammissibile che la stampa comunista ha assunto nei confronti del sen. Formica. Di fronte a smentite categoriche e all'insistenza di fatti che possano gettare discredito sull'onorabilità dell'esponente socialista, la stampa comunista insiste in una campagna dai toni scandalistici che è priva del minimo fondamento».

«Essa tenta — continua la lettera — di gettare ombre sul Psi e su un ministro della Repubblica ed è destinata a provocare l'effetto di un grave deterioramento dei rapporti tra i due partiti».

Craxi poi protesta anche per «la continua interferenza della stampa comunista nella vita interna del Psi con intenti che vanno al di là dei limiti di una corretta informazione».

Una lettera questa il cui contenuto non è stato affatto condiviso dalla sinistra del partito: «Ancora una volta — si fa notare a via del Corso — Bettino fa tutto da solo, senza consultarsi con nessuno».

Un'altra botta a Craxi è venuta da Merzagora. Non potendo essere presente per motivi di salute al dibattito sulla fiducia e non potendo quindi parlare personalmente del suo articolo contro Formica, il senatore a vita ha spedito una lettera a tutti i capigrup-

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

Marzo: rallenta l'inflazione

ROMA — Rallenta la corsa dell'inflazione: nello scorso mese di marzo l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è aumentato dello 0,9 per cento rispetto a febbraio. Ne dà notizia l'Istat aggiungendo che il tasso annuo di incremento dell'indice, cioè la variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, è stato del 21,3 per cento. L'aumento di marzo, assieme a quello registrato nel luglio 1979, è il più basso degli ultimi dodici mesi.

Nonostante il rallentamento del costo della vita, il prossimo scatto della contingenza sarà elevato: almeno dieci punti.

In aumento il deficit pubblico

ROMA — Il deficit del settore pubblico (stato ed enti locali) aumenterà di diecimila miliardi di lire nel corso del 1980 rispetto al 1979, passando da 33 mila a 43 mila miliardi di lire: è questa la previsione saliente contenuta nella «relazione annuale sul fabbisogno del settore pubblico allargato per il 1980» presentata in questi giorni al Parlamento dal ministro del tesoro, Pandolfi.

Questa rilevante crescita — che fa passare il fabbisogno complessivo del settore pubblico dal 12,3 al 13,4 per cento del prodotto nazionale lordo — è da attribuire in primo luogo al concentrarsi nel 1980 del pagamento alle imprese pubbliche di due quote del piano di intervento a loro favore, quella del 1979 e quella del 1980: esse si accrescono tra i due anni da 340 a 5.510 miliardi di lire. In secondo luogo, sono aumentate le spese nel settore delle retribuzioni pubbliche.

CONFERENZA STAMPA DEL SEGRETARIO PIETRO LONGO

Una bandiera elettorale le pensioni per il Psdi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I socialdemocratici hanno iniziato la loro campagna elettorale. Il segretario del Psdi, Longo, in una conferenza stampa ha illustrato gli argomenti su cui si baserà l'offensiva del suo partito. Pensioni, giovani, casa e Mezzogiorno sono le tematiche con le quali si intende riscattare l'uscita, non proprio voluta, dal governo.

Dei quattro temi, quello delle pensioni sarà con molta probabilità l'argomento principe. Questo per due considerazioni: prima di tutto per il fatto che il Psdi e il suo segretario su questo tema hanno svolto anche nei mesi precedenti un'accanita polemica nei confronti del disegno di legge di riforma. E come seconda motivazione la non meno importante convenienza elettorale.

I socialdemocratici, anche se dicono di non voler proporre una controriforma, di fatto avanzano delle richieste tali al progetto di riforma del sistema pensionistico che, se fossero accettate, di fatto stravolgerebbero il progetto stesso, che nel suo complesso gode dell'appoggio delle maggiori forze politiche e del movimento sindacale. Il segretario Longo, in forma smagliante di ritorno da un viaggio in Spagna, non ha evidenziato frecciatine polemiche nei confronti dei partiti che hanno formato il nuovo governo. Nel progetto del segretario Longo vi è il tentativo di conciliare esigenze apparentemente opposte.

Da una parte si vuole alzare il tetto massimo delle pensioni, dai 18 milioni del progetto Scotti a 23 milioni. Salvaguardare le pensioni erogate da enti assistenziali che non siano l'Inps, evitando così l'accorpamento di tutto il sistema pensionistico in un solo organismo, l'Inps, appunto, che i socialdemocratici denunciano come inefficiente e non funzionante. Il Psdi inoltre vuole rivedere il cumulo tra pensione e retribuzione, per garantire la possibilità per l'anziano di svolgere ancora un'aatività lavorativa senza per questo essere penalizzato o costretto al lovoro nero.

In prospettiva con la diminuzione della natalità e il progressivo invecchiamento della popolazione italiana, Longo non esclude anche un ripensamento sull'età pensionabile che con il parere favorevole del lavoratore potrebbe essere posticipata di alcuni anni. Longo però non vuole ridurre le proprie proposte a miglioramenti per la fascia dei pensionati a reddito più elevato. Il segretario socialdemocratico ha avanzato richieste precise e certamente allettanti per i pensionati meno fortunati con pensioni minime.

Giuseppe Sanzotta


Roma — Il segretario del Psdi, Longo, mentre illustra la prossima campagna elettorale socialdemocratica (Telefoto Ap)

ULTIMA ORA

Bomba al teatro delle Vittorie

ROMA — Un ordigno di notevole potenza è stato fatto esplodere poco prima di mezzanotte contro il cancello d'ingresso del teatro delle Vittorie in via Col di Lana, dove hanno sede i teatri di posa della Rai.

La deflagrazione ha divelto il cancello d'ingresso e ha fatto saltare i cristalli di una porta a vetri le cui schegge sono state proiettate all'interno degli studi televisivi, in quel momento fortunatamente deserti.

Cossiga inciampa nel caso Formica

Dalla prima pagina

nuto D'Amelio (Dc) che ha detto: «Merzagora se ne sta a Parigi. Ha lanciato il sasso e nasconde la mano». Chiaromonte: «Il presidente del Consiglio non può continuare a tacere sul caso Formica».

Cossiga: «Prenderò posizione quando replicherò in questo dibattito. Lo farò anche allo scopo di ridurre lo spazio a forme surrettizie di giurisdizione penale».

PSI — *I socialisti, pur prendendo atto della posizione critica assunta dai comunisti, auspicano che «non venga meno la collaborazione tra i due partiti. La continuazione del dialogo con il Pci va salvaguardata». È quanto ha detto Gaetano Scamarcio, il quale ha rilevato che «con la loro partecipazione al governo, i socialisti intendono dare un contributo per fronteggiare le principali esigenze del paese e del mondo del lavoro».*

Il Psi intende lavorare, stando al governo, per la ripresa della politica di solidarietà nazionale «e respinge con fermezza la campagna calunniatrice di questi giorni rivolta verso il gruppo dirigente del partito».

PLI — *Per Giovanni Malagodi i liberali diranno «no» al Cossiga-bis «nonostante le blandizie praticate nei confronti del Pli dal presidente del Consiglio anche a nome dei segretari della Dc, del Psi e del Pri. Questo «no» è determinato dall'assenza di quel chiarimento politico preliminare che il Pli ha sollecitato anche per iscritto.*

Radicali — *«Chiediamo al governo di stanziare la somma di cinquemila miliardi di lire per contribuire alla soluzione del problema della fame nel mondo. Chiediamo anche che vengano triplicate le spese per la giustizia e la fine della lottizzazione nel settore della Rai-Tv». Sono queste le richieste ribadite dal radicale Spadaccia.*

P. C.

Collisione

po del Senato in cui rende noto il tono del suo intervento, quale sarebbe stato se il malessere non glielo avesse impedito.

Eccone il punto saliente. Parlando di Ferruzzi, il grosso industriale del grano perito tempo fa in un incidente aereo, Merzagora, riferisce di un incontro che con lui ebbe.

Il 19 giugno 1979, alle ore 11, egli venne a visitarmi a Palazzo Giustiniani ed era la prima volta che mi incontrava. Ciò costituiva per lui un fatto eccezionale perché non era persona abituata ad avere contatti con uomini politici; egli fu nei miei riguardi estremamente deferente e in quell'occasione mi raccontò — fra l'altro — quanto gli era accaduto pochi giorni prima relativamente ad un acquisto da lui concluso per 40 miliardi di lire della azienda agricola di Torviscosa (ex Marinotti); mi disse cioè che sul finire della trattativa il Partito socialista gli aveva richiesto un miliardo e mezzo per l'interessamento svolto».

«Il Ferruzzi — continua il racconto di Merzagora — rimase sorpreso da questa richiesta tanto onerosa, e a suo avviso non giustificata, e rifiutò di accoglierla ma poi, per le insistenze e le pressioni ricevute, finì col concludere per una cifra dimezzata».

E conclude: «Aggiungo che ho creduto doveroso accennare su "Repubblica" del 9 aprile alle informazioni ricevute da Ferruzzi unicamente per la deferente e cara amicizia che mi lega a Sandro Pertini, indimenticabile collega nel Cnlai, le cui note raccomandazioni non avrebbero dovuto essere disattese con la proposta, fra i membri del governo, di un tesoriere implicitamente responsabile delle operazioni finanziarie del suo partito. Con alta considerazione, Cesare Merzagora».

A. C.

Labriola presidente dei deputati Psi

ROMA — E' l'on. Silvano Labriola il nuovo presidente dei deputati socialisti. Ieri sera si sono concluse le votazioni, infatti, presso il gruppo parlamentare del Psi, con il seguente risultato: votanti 60, Labriola 48, bianche 12.

Idrovia

Gouthier, che prevede un approfondimento dei collegamenti non soltanto sull'asse Nord-Sud, ma anche su quello Est-Ovest in direzione di Fiume e Lubiana.

La commissione Jenkins viene pertanto invitata a predisporre un programma di interventi che si avvalga del concorso coordinato dei diversi strumenti finanziari comunitari; programma che deve segnare una svolta rispetto al passato, mediante l'abbandono della logica del sostegno degli Stati e delle Regioni più forti, il rifiuto di interventi occasionali e indiscriminati e l'adozione di una politica di riequilibrio che persegua gli interessi generali della Cee.

M. S.

Marines

aggiungessero, ora, un loro nervosismo alla situazione».

Ma la conferma più clamorosa dei «distinguo» tedeschi nei confronti non solo della crisi Usa-Iran ma dell'intera strategia atlantica, è venuta ieri dall'annuncio — tardivo — di una proposta fatta da Schmidt (e approvata, ieri appunto, dal gruppo parlamentare socialdemocratico) per un rinvio «di alcuni anni» dello stanziamento di missili eurostrategici.

Secondo la versione ufficiale fornita dal suo portavoce, Schmidt ha chiesto che Usa e Urss s'impegnino a non dislocare in Europa nuovi missili nucleari a medio raggio (eurostrategici) per un certo numero di anni, in modo da avere a disposizione un periodo di tempo per avviare trattative sulla riduzione degli armamenti nella cosiddetta «zona grigia» del continente. Schmidt avrebbe ammesso che, in tal modo, la superiorità sovietica in questo settore rimarrebbe inalterata, ma avrebbe aggiunto che, in tal modo, si eviterebbero per lo meno i rischi supplementari che una nuova corsa agli armamenti comporterebbe.

L'opposizione cristiano-democratica ha avuto naturalmente gioco facile nell'accusare il Cancelliere di voler rovesciare la decisione presa dalla Nato a dicembre sulla produzione e la dislocazione in Europa di nuovi missili americani «Pershing» e «Cruise», come contrappeso alla massiccia presenza degli «SS-20» sovietici a testata nucleare multipla, puntati sui paesi della Nato. Il candidato della Cdu alla cancelleria, Strauss, ha definito la proposta Schmidt «un affronto aperto alla Nato e una plateale offesa agli Stati Uniti», e ha affermato che, in tal modo, Schmidt «accetta consapevolmente che Mosca continui indisturbata ad ampliare il suo arsenale missilistico».

Sulla proposta Schmidt mancano ancora reazioni da parte degli Usa e dei paesi europei alleati, ma è certo che essa non contribuirà affatto a sanare le incrinature messe a nudo dalla crisi iraniana. Lo stesso governo americano del resto, dimostra palesemente di essere combattuto tra la volontà di non enfatizzare i dissensi con i partner europei sulla linea da tenere verso Teheran e verso Mosca e l'irritazione per la tattica dilatrice che la Cee ha adottato e che minaccia di rendere irrilevanti le conseguenze delle sanzioni già decise dall'amministrazione Carter.

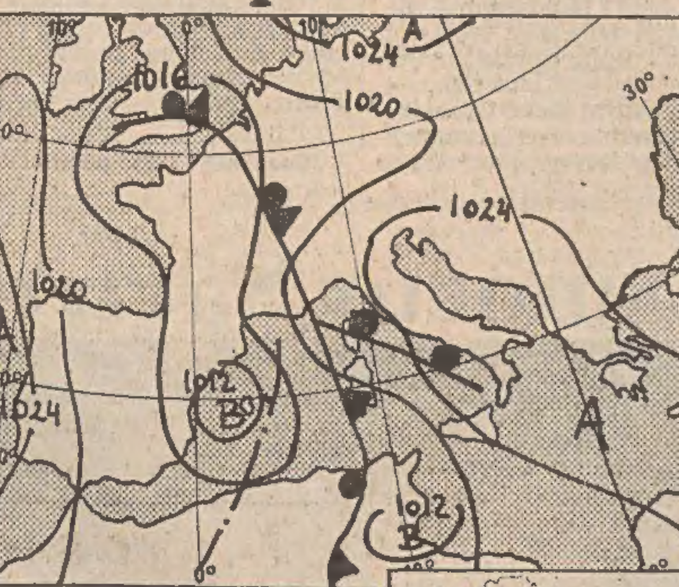
A conferma di questo atteggiamento bifronte, è venuta ieri da Washington una poco convincente smentita all'«ultimatum» che sarebbe stato posto dal governo Usa a quelli alleati per una decisione sulle sanzioni. Sabato scorso, Carter aveva chiaramente affermato di aver fissato «una data precisa» entro la quale i partner avrebbero dovuto pronunciarsi su «uno sforzo comune» nei confronti dell'Iran; ma ieri Washington ha fatto marcia indietro, negando di aver posto scadenze di sorta agli alleati, e affermando in maniera per la verità alquanto contorta che l'«ultimatum» doveva intendersi come rivolto all'Iran (si tratterebbe, per l'appunto, della data di metà maggio, oltre la quale scatterebbero le ritorsioni militari americane).

Successivamente, però, una fonte della Casa Bianca ha ulteriormente ingarbugliato le cose, sostenendo che la cosidetta scadenza riguarda, insieme, l'Iran e gli alleati, e in sostanza ha fatto intendere che Washington si attende che già dalla riunione dei ministri della Cee, prevista per lunedì prossimo, scaturiscano decisioni concrete. «Quello che stiamo dicendo agli alleati è: se siete veramente preoccupati per il vostro petrolio e volete scongiurare ulteriori misure, allora salite sul cargo delle sanzioni, nella speranza che un fronte unito induca l'Iran a lasciare liberi gli ostaggi» ha detto, fuori dai denti, il portavoce.

Nell'imminenza delle riunioni decisive per stabilire la linea d'azione della Cee, s'intensificano le consultazioni tra gli alleati: ieri si è appreso che, nei primi giorni della prossima settimana, mentre a Lussemburgo saranno già riuniti i ministri degli esteri dei «Nove», il presidente del Consiglio italiano, Cossiga, compirà un viaggio-lampo a Londra, Bonn e Parigi per sondare l'atteggiamento dei maggiori partner europei, in vista del vertice dei giorni 27 e 28.

Già oggi, intanto, il ministro degli esteri italiano, Colombo, illustrerà al Parlamento europeo di Strasburgo – nella sua veste di presidente del Consiglio dei ministri della Comunità – la posizione della Cee sulla crisi iraniana (in base agli orientamenti emersi una settimana fa nella riunione di Lisbona). In una proposta che oggi verrà discussa in aula a Strasburgo, i tre partiti di maggioranza del Parlamento europeo hanno frattanto chiesto che la Cee sospenda le relazioni diplomatiche con l'Iran finché non sia risolta positivamente la vicenda degli ostaggi di Teheran.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione sul Mediterraneo Centro-occidentale si muove lentamente verso Levante preceduta da venti sciroccali di moderata intensità.

Tempo previsto: su tutte le regioni molto nuvoloso con precipitazioni sparse; nevicate sulle Alpi al di sopra dei 1600 metri; possibili temporali sulla Sardegna e dalla serata anche sulla Liguria e sulle regioni tirreniche.

Temperatura: in temporaneo lieve aumento sulla penisola ma con tendenza a diminuzione ad iniziare dalla Sardegna.

Venti: generalmente moderati da Sud-Est con rinforzi sulle isole maggiori e sul versante tirrenico, tendenti a provenire gradualmente da Ovest-Sud-Ovest sulla Sardegna.

Mari: molto mossi o agitati i mari ad Ovest dell'Italia e lo Jonio; mossi gli altri mari con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 17; Venezia 4, 15; Bolzano 3, 20; Verona 5, 16; Milano 8, 16; Torino 9, 14; Cuneo 6, 8; Genova 12, 16; Bologna 6, 18; Firenze 8, 17; Pisa 8, 15; Ancona 3, 16; Perugia 7, 15; Pescara 3, 18; Roma Urbe 5, 17; Roma Fiumicino 8, 17; Campobasso 7, 15; Bari 6, 20; Napoli 6, 17; Potenza 3, 14; Santa Maria di Leuca 11, 14; Reggio Calabria 9, 18; Messina 13, 16; Palermo 13, 16; Catania 11, 19; Alghero 11, 20; Cagliari 14, 16.

LA POLITICA ECONOMICA SARÀ COSTANTEMENTE «VERIFICATA»

Il sindacato è disponibile a consultarsi col governo

Rimangono però le riserve - Oggi la manifestazione degli agricoltori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'invito al confronto con il governo sui temi di politica economica è stato accolto; la proposta avanzata da Cossiga per una consultazione sistematica è stata molto apprezzata dai sindacati, che hanno «ringraziato» il presidente del Consiglio; rimangono però serie riserve su alcuni temi e obiettivi di politica economica, sociale ed energetica contenuti nel programma presentato l'altro ieri al Parlamento, e in ogni caso la federazione unitaria vuole prima delle risposte «estremamente precise» su tutti i problemi che costituivano la piattaforma della «vertenza generale» aperta dalle organizzazioni dei lavoratori con il precedente gabinetto: fisco, Mezzogiorno, pensioni, assegni familiari, pubblico impiego.*

Queste posizioni sono state espresse dalla federazione unitaria in una lettera inviata ieri a Cossiga, in risposta al suo invito al dialogo. In una nota emessa nel pomeriggio, la segreteria della federazione unitaria ha sottolineato l'urgenza e l'importanza dell'apertura di questo dialogo, ma nello stesso tempo si è dato risalto all'esigenza di dare finalmente risposte credibili alle richieste contenute nella vertenza con il governo, che il sindacato ormai da molti mesi porta avanti senza nessun risultato apprezzabile.

Inoltre, anche se il programma di Cossiga non è ancora ben definito, nella nota della segreteria si esprime un cauto dissenso su alcuni temi obiettivi, «enunciati in termini generici e lacunosi, sia nei contenuti, sia nei tempi di attuazione». In ogni caso, Cgil, Cisl e Uil organizzeranno attivi di base in tutte le regioni per avviare una consultazione di massa sul prossimo confronto.

Un altro argomento che in questo periodo è al centro dell'attenzione dei vertici sindacali è quello del sindacato di polizia. In una travagliata riunione terminata l'altro ieri notte a tarda ora, dopo vivaci discussioni si è deciso di non procedere al tesseramento del sindacato di polizia legato alle tre confederazioni Cgil-Cisl-Uil che in pratica (visto che Cossiga aveva esplicitamente dichiarato che solo il sindacato autonomo sarà ammesso) sarebbe stato contro la legge. Non si tratta comunque di una rinuncia.

Il consiglio generale del sindacato è stato convocato per il 20 prossimo, mentre il 4 maggio è stata convocata nella capitale l'assemblea generale che dovrà modificare lo statuto soprattutto per quanto riguarda i legami con le tre confederazioni. La tensione all'interno del sindacato su questo spinoso problema, comunque, è tanto forte da far temere delle spaccature.

Ma i problemi interni della federazione unitaria non sono limitati alle discussioni sul sindacato di polizia. Da due giorni 300 sindacalisti (per la maggior parte appartenenti alle sinistre delle tre confederazioni) si sono riuniti a Firenze sotto il comune denominatore della critica alla gestione della federazione.

L'iniziativa è stata accolta dai «tradizionalisti» con attenzione ma anche con molta prudenza: si preferisce considerarla come un'istanza dialettica all'interno del sindacato piuttosto che come una critica vera e propria: per Bentivogli, della Flm-Cisl, non vi è nessuna riserva, ma si tratta di un modo molto libero di intendere la militanza sindacale, aperta a qualsiasi critica costruttiva.

Da segnalare, infine, la massiccia manifestazione di lavoratori agricoli che si svolgerà oggi a Roma, a sostegno di una decisa svolta nella politica agricola, alla quale si prevede parteciperanno oltre 100 mila agricoltori.

Ubaldo Cosentino

RIUNIONE A MILANO PROMOSSA DAGLI EDITORI

I giornali provinciali sollecitano la riforma

MILANO — Si è svolta a Milano l'assemblea del «Gruppo degli editori di giornali quotidiani a diffusione provinciale» della Federazione italiana editori giornali. L'assemblea — informa un comunicato degli editori promotori della riunione — «ha preso atto con soddisfazione dell'attenzione riservata ai problemi della stampa nelle dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio Cossiga, che ha confermato l'impegno del governo a realizzare la riforma dell'editoria al fine di garantire libertà e pluralismo dell'informazione e ha dichiarato che il governo stesso è pronto ad assumere ogni idonea iniziativa per superare le difficoltà parlamentari che il problema presenta.

«La traduzione in termini concreti di tali impegni in vista dell'imminente scadenza del termine per la conversione in legge del decreto legge dell'editoria (che avverrà il 21 aprile prossimo) impone — prosegue il comunicato — l'immediata adozione da parte del governo di un nuovo provvedimento che, recependo i risultati del dibattito svoltosi in seno alla commissione interni della Camera, eviti il crearsi di un nuovo vuoto legislativo.

All'assemblea, presieduta dal presidente del gruppo Corradini e alla quale ha presenziato il presidente della Fieg Giovannini e il direttore generale dell'Ansa De Palma, hanno preso parte i rappresentanti delle seguenti testate: Bresciaoggi, Gazzetta Mantova, Gazzetta Parma, Libertà, Mattino di Padova, Provincia Pavese, Tirreno, Messaggero Veneto, Tribuna di Treviso, Ordine, Provincia di Como, Unione Sarda, Corriere del Giorno, Alto Adige, Giornale di Brescia, Provincia di Cremona, Livorno.

Erano soltanto tre diciassettenni i «Nuclei» di Trento

ROMA — Dietro la sigla «Nuclei di contropotere territoriale», che in questi ultimi mesi a Trento aveva «firmato» una serie di attentati con bottiglie incendiarie, c'erano solo tre ragazzi di 17 anni: sono stati fermati l'altra notte mentre fuggivano dopo l'ultima loro «impresa» e ieri, dopo che due di essi hanno fatto ampia confessione, coinvolgendo pesantemente anche il terzo, sono finiti in prigione in stato d'arresto.

Si tratta di tre studenti — Nicola Degasperi, Michele Onere e Abd Rabou Karim — abbastanza noti negli ambienti giovanili cittadini.

INCONTRO CON L'AMMINISTRATORE DELLA FIAT AVIAZIONE

Per le navi italiane all'Iraq nessun veto dagli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO – «Il governo statunitense ci ha confermato che rimangono valide le autorizzazioni ad importare dalla General Electric le parti dei motori LM 2500 costruiti dalla Fiat per equipaggiare le navi che l'Italia venderà alla marina militare irachena. Non c'è quindi assolutamente nessun cambiamento nei programmi.»

Lo ha dichiarato Gian Carlo Boffetta, amministratore delegato della Fiat aviazione, in occasione di un incontro con i giornalisti aeronautici italiani. Voci di un possibile veto statunitense alla vendita all'Iraq dei motori costruiti in collaborazione dalla Fiat e dalla General Electric erano sorte recentemente negli stati Uniti e sono state alimentate da notizie di stampa e dichiarazioni di parlamentari americani.

La situazione politica internazionale, con il recente acuirsi delle tensioni tra Usa e Iran e tra Iraq e Iran sembrano però indicare, come confermerebbe la precisazione odierna della Fiat, che il governo di Washington non intende al momento intralciare la vendita di armamenti a Bagdad.

Un veto statunitense, che potrebbe far saltare il contratto del valore di migliaia di miliardi di lire che l'Italcantieri si appresta a firmare con il governo iracheno, farebbe invece molto piacere a gruppi industriali francesi ed inglesi concorrenti degli italiani nella fornitura di navi.

L'Iraq ha firmato con l'Italia un memorandum di intesa che prevede l'acquisto di quattro fregate della classe «Lupo», di dei corvette e di 2 navi appoggio. Le quattro fregate, da 2.500 tonnellate, sono equipaggiate ciascuna con due motori a turbina LM 2500, derivati dai motori d'aereo TF-39 e CF-6 che vengono montati sui DC-10, sugli airbus e sui Boeing 747.

Per la Fiat aviazione, che costruisce a Torino questi motori, la fornitura, ha detto all'agenzia Italia Gian Carlo Boffetta, ha un valore di 25–30 miliardi. Se il programma procederà secondo gli accordi, le consegne di navi all'Iran dovrebbero iniziare nel 1982.

I motori dovranno quindi essere pronti entro i primi mesi del prossimo anno, e in base a questi tempi previsti la Fiat ha richiesto l'autorizzazione del governo Usa ad importare per tutto il 1980 e per il primi mesi del 1981 le parti degli LM 2500 che in base agli accordi tra le due industrie devono essere prodotti dalla General Electric.

«Il tempo concesso per le importazioni – ha detto Boffetta – è più che sufficiente per far arrivare in Italia tutto il materiale occorrente. Comunque in caso di necessità, saremmo in grado di costruire i motori completi per le fregate "Lupo" anche con molto anticipo sui tempi programmati».

Nel corso dell'incontro con la stampa aeronautica, sono state anche illustrate altre attività della Fiat aviazione, in particolare i nuovi programmi di collaborazione con le maggiori case motoristiche internazionali.

Giovanni Anzidei

IL NUOVO ROMANZO DI ELIO BARTOLINI

La linea dell'Arciduca

ELIO BARTOLINI procede di continuo nel senso dell'approfondimento della sua narrativa e ciò segna l'aspetto più attuale dello scrittore friulano. Ora, in Bartolini, il problema dominante è quello di una pagina in cui tutto s'addensi stilisticamente e distilli, che solleciti il lettore ad affiancarsi all'autore, per collaborare con lui nel lavoro di definizione della realtà. È un far narrativa, questo, volendo togliere alla letteratura creativa l'ingombro della banalità corrente, la patina del nostro tempo, appiattito (meglio: piallato) secondo l'unica ottica alla quale tutta una complicità di strumenti informativi sembrano assuefare. Spesso, infatti, la «facilità» nasconde solo il disegno del-



Elio Bartolini

la «superficialità», la quale neanche sbuccia l'involucro dei fatti. Essi, allora, restano intatti, dentro la loro buccia di cause e concause: inspiegati. E a carenza di informazione s'aggiunge carenza e l'abitudine al «facile» toglie la possibilità di quanto, pensando, può affaticare. È un po' il problema intellettuale del nostro tempo, tanto succube dell'inciviltà dell'azzeramento.

Ridurre, intellettualmente parlando, tutto rasoterra ha sempre significato, storicamente, resa a chi vuole uomini con sempre minor spessore personale, a critici deglutitori. Si innesta proprio qui il discorso sulla funzione della letteratura, ancora terreno sul quale disputare, nonostante tutto, la partita per una «informazione» diversa, tesa all'acquisizione d'una civiltà attuale sì, ma a dimensione d'uomo, ricca, problematica, complessa allora e, soprattutto critica. Non sembri, questa, riflessione a sé, essa scaturisce direttamente dal rapporto con l'opera di Bartolini, narratore niente affatto dell'evasione o facile o gratuitamente allettante.

La sua complessa fisionomia viene in questi giorni riproposta da «La linea dell'Arciduca» (Rusconi editore), un'opera appena approdata in libreria. Romanzo? Anti-romanzo? A-romanzo? Saggio stilisticamente raffinato e sottilmente romanzato? Sono domande legittime che affiorano a lettura appena conclusa. Le circa duecento pagine svolgono certamente una narrazione, ma fuori degli schemi tradizionali, là dove tutto ha quegli aspetti così bene analizzati da Alain Robbe-Grillet nelle sue «Riflessioni su alcuni elementi del romanzo tradizionale», che riguardano il «Personaggio», la «Storia», la «Forma» e il «Contenuto» di ciò che siamo abituati a considerare, appunto, «Romanzo».

Il riferimento a Robbe-Grillet, al «nouveau roman», alla filosofia che rimanda «alle cose stesse», ai narratori della «scuola dello sguardo» come Butor, si propone subito, con l'immediatezza di un odore o di un sapore.

L'attitudine all'avanguardia di Elio Bartolini si era, d'altra parte, già ben rivelata in «Chi abita la villa» (Einaudi, 1967), un racconto dove una villa in rovina, una donna e una civetta bastavano a dare la profonda sensazione d'una generale decadenza alonata, per di più, dal brivido della suspence, e tutto all'interno di una cornice autenticamente friulana. Anche in quel libro passato e presente finivano per confondersi in maniera allucinante, resa ancora più graffiante dalla perfezione tesa e funzionale della lingua.

Nel romanzo del 1978 «Pontificale in San Marco» – Rusconi; premio selezione Campiello – lo stile della narrazione ricreava, con le più sottili suggestioni, un personaggio del settecento, Dolfino, l'ultimo patriarca d'Aquileia, al centro d'una tessitura storica e d'un clima esistenziale, facendolo, contemporaneamente, sonda testimone e riflesso, soggetto e oggetto di eventi, sentimenti e malesseri spirituali. In quella struttura narrativa resisteva qualcosa a spia d'un minimo di tradizione, il segno, più o meno rimarcato, del dialogo. Ora, nella «Linea dell'Arciduca», anch'esso è stato assorbito da una scrittura la quale, mentre si assolutizza in stile, diviene allargato e radicale specchio della visualità. Una «visualità» in cui è implicitamente operante anche il «mestiere» cinematografico del Bartolini. Ma vediamo di dar finalmente conto del soggetto e delle sequenze narrative del libro.

Ciò che in un romanzo tradizionalmente è trama, viene qui rappresentato dalle vicende di una costruzione ferroviaria (meglio: di una costruzione continuamente rimandata). Il luogo degli accadimenti-non accadimenti è quello delle Grave del Tagliamento.

La vicenda s'apre, emblematicamente, con la battaglia, del 16 marzo 1797, tra le truppe dell'arciduca Carlo d'Asburgo, soccombenti, e quelle napoleoniche, vittoriose.

Questo primo quadro d'apertura, il Prologo, trattato e definito dall'autore con la perizia d'un conoscitore d'uomini e paesaggi, fornisce subito il punto di vista dell'ambientazione drammatica. Vi è esattamente parallelo il Finale, storicamente nostro contemporaneo, con tutti i simboli, i suoi rumori e i latenti, terrificanti pericoli richiamati dall'echeggiare d'uno sparo in un paesaggio immerso nella neve e in un silenzio fitto e terribile, «come di cataclisma già avvenuto». Tra il Prologo, una battaglia, e il simbolico Finale, che non promette sviluppi correttivi, si snodano altri secoli di storia, a latere d'un progetto, come dicevo, di ferrovia, iniziato, in parte realizzato e poi abbandonato nel susseguirsi dei vari Poteri: austriaco, fascista e, poi, democristiano. Un progetto al quale si sovrappone, alla fine, la sollecita costruzione, gonfia di minacciose promesse, d'una base missilistica Nato. Sul tema «ferrovia» s'innesta una vera e propria ricognizione paesaggistica, una ricognizione a volte microscopica, in cui conoscenza, freddo sentimento e nostalgia si fondono.

In quel paesaggio, con tutte le sue annotazioni di cose, segni, colori e variazioni di climi, alla lontana o in trasparenza come ombre cinesi, si muovono, silhouttes, le persone. Un campionario umano dei vari tempi: soldati, disertori, contadini muti e impauriti, ingegneri, donne, ragazze, fatti emergere tutti, dal desertico silenzio di un generale immobilismo, con la maestria di un tocco, evocati dal nulla con uno schiocco di dita. E su tutto la Storia, un procedere del Potere che, se modifica qualcosa, lo fa nella direzione del terrificante. Sotto l'enorme suo tetto, i gesti le parole, i piccoli, grandi drammi di sempre, le storie dei singoli, che arrivano, nel romanzo, simili a voci trascinanti dall'aria, labili impronte d'uomo.

Accanto al drammatizzarsi del tutto, sempre più evidente, quella degradazione rappresentata dalla Villa – un centrale punto di riferimento – che, nel fluire del tempo, si trasforma in Ristorante, segno che nulla dentro le cose, sopra o a lato di esse s'è modificato in «qualità». Soltanto la quantità delle cose è aumentata, presente come un incubo, mai affrancatrice. Poi, sempre in filigrana, la microlettura del Friuli: un pezzo di natura, una terra «strategica» su cui ai passi stranieri si sono succeduti stranieri passi, un luogo ancora soggetto a varie «servitù».

Luciano Morandini

Brigitte Petronio, 20 anni, milanese, debutterà come presentatrice televisiva dal 20 al 26 aprile. La Petronio è già nota come attrice per aver interpretato, come protagonista «Ragazzo di borgata» di Giulio Paradisi e per aver preso parte ai film «Dove vai in vacanza» di Bolognini, «Le rose di Danzica» di Bevilacqua e «La città delle donne» di Fellini (Ansa)

La rassegna dei libri

Romano Bracalini: «Il re "vittorioso"» (Feltrinelli, Milano, pagg. 269, lire 7.000).

Difficile essere re nel ventesimo secolo. Sarebbe necessario indagare, sugli spazi del proprio ruolo e soprattutto sul contesto in cui esso deve esplicarsi. Non una volta, quando uno che era re comandava e basta: molto più facile, tutto sommato, così come sempre tutto sommato, era più facile limitarsi a obbedire. Come per tutti i rapporti interpersonali, dà meno problemi la subordinazione della collaborazione, ma ciò non significa affatto che funzioni meglio in quanto a risultati pratici. C'è anche chi sostiene che l'unica forma decente di vivere con gli altri sia proprio la cooperazione ma qui è già politica e lasciamo stare.

Limitiamo alla questione del re, che forse sembrerà anodina a tanti e invece è, per quanto riguarda l'Italia, una delle chiavi di lettura della storia recente, dal momento che per più di metà del secolo in corso siamo stati un regno. In quest'ottica, Romano Bracalini ha scritto «Il re vittorioso», comprendente «la vita, il regno e l'esilio di Vittorio Emanuele III». Giornalista e documentarista (anche televisivo), l'autore ha voluto riesaminare la figura di un sovrano che sembrava aver fatto poco o niente per passare alla storia, mentre invece la responsabilità di molti atti finora imputati ad altri ricadde proprio su di lui.

«Il re vittorioso» fa luce proprio su questo punto.

~~~

Marie-Thérèse Vauthier: «Il cartamodelli. Taglio e cucito in casa» (Rusconi Editore; pagg. 363, lire 20.000).

C'è un far-da-sé che non riguarda chiodi pialle e martelli; un far-da-sé più sedentario e meno appariscente ma tanto, tanto utile, specialmente oggi: il taglio-cucito.

Chiunque abbia dato anche una sola occhiata alle vetrine della moda pronta o al conto della sarta potrà capire l'urgenza d'imparare ad arrangiarsi con le forbici, col metro e con il filo. Coi soldini risparmiati in un paio di stagioni si può sempre pensare a farsi, per esempio, una pellicetta da tutti i giorni.

Scherzi a parte, cucire non è facile. Ma si può riuscire, se si sia convinti che ne vale veramente la pena. Un buon inizio per chi ha tanta voglia di cominciare ma non altrettanta esperienza può essere il manuale «Il cartamodelli» di Marie-Thérèse Vauthier, edito dalla Rusconi. L'idea da cui parte il libro è piuttosto originale: secondo l'autrice infatti è possibile applicare al cucito domestico i metodi di lavorazione rapida propri del prêt-à-porter; quindi è dedicata una cura particolare all'elaborazione del cartamodello, dalla cui esattezza dipende la velocità dell'esecuzione.

Il materiale trattato è molto vasto; si va dall'attrezzatura necessaria alla preparazione del montaggio di un capo d'abbigliamento, dal cucito a mano e a macchina all'esecuzione delle varie parti del capo, dalle gonne ai pantaloni alle camicette.

Naturalmente non sarà la lettura di un libro a risolvere i nostri problemi di vestiario: ma può aiutare.

~~~

Arthur Hailey: «Black-out», Dall'Oglio Editore, Milano (Pagg. 525 - lire 7500).

La sua narrativa può piacere o meno, ma resta il fatto che Arthur Hailey è un best-seller mondiale da anni e qualche ragione dovrà pur esserci. Lo si accusa di sfornare troppi romanzi e tutti abbastanza simili, con dentro ancora l'immagine del sogno americano, incarnato nell'eroe positivo che alla fine sconfigge tutti i malanni. Ma perché no? Perché non un lieto fine in un mondo in cui tutto sta andando in malora? Di disgrazie e di dispiaceri ne abbiamo fin troppi nella realtà quotidiana: trovare un qualche rifugio in un libro non può far male. Soprattutto se il libro non altera le cose se non, appunto, per quanto riguarda la soluzione: il resto c'è tutto e non manca di dar da pensare.

Ad esempio l'ultimo romanzo, «Black-out». C'è, gigantesca sullo sfondo, la più grossa crisi che l'umanità abbia finora conosciuto, quella energetica (e, sull'altro versante, quella della degradazione ambientale); c'è il terrorismo, con la sua paranoica lucidità e le conseguenti difficoltà d'intercettazione; c'è il cancro — se ne ammala la moglie del protagonista — che fa sempre paura ma che si può ora combattere anche se non vincere; c'è un matrimonio in difficoltà, il sesso che non paga, il dramma degli handicappati. E stranamente non ne nasce un caos pazzesco ma un racconto fluido, anche se qua e là un po' scontato, molto gradevole e di veloce lettura nonostante le cinquecento e più pagine dell'edizione italiana.

Insomma il nostro modesto giudizio è complessivamente positivo. Hailey è quanto meno un gran dosatore d'elementi narrativi e i suoi risultati sono sempre degni d'attenzione.

C. S.

L'IMPROVVISA SCOMPARSA DI UN PROTAGONISTA DELLA NOSTRA EPOCA

Jean Paul Sartre ha concluso il lungo crepuscolo dei filosofi

Alla fine degli anni Sessanta, il presidente francese generale Charles De Gaulle scriveva al filosofo Jean Paul Sartre una lettera per spiegargli le difficoltà del governo: la propria opinione sulle limitazioni della libertà che era stata imposta a certi oppositori del regime. Erano gli anni tra l'affare Ahmed Ben Barka e la rivolta studentesca del 1968. Ben Barca, segretario generale del partito comunista marocchino, era stato rapito dai servizi segreti per conto del ministro degli interni marocchino Eufkir che poi lo aveva ucciso, in una villa presso Parigi. «Cher Maitre» cominciava la sua lettera il generale. Rispondendogli, poche righe che appartengono ormai alla storia della morale politica, Sartre replicava: «Signor presidente, lei mi chiama con un titolo che verso di me usano soltanto i camerieri». Nella risposta c'era molta parte dell'uomo — l'ironia, il sarcasmo, la durezza, l'onestà.

Negli anni dopo la seconda guerra mondiale Sartre fu la personalità dominante della cultura francese.

Jean Paul Sartre era nato a Parigi il 21 giugno 1905 da Jean-Baptiste Sartre, ufficiale di marina, e da Anne-Marie Schweitzer, una alsaziana nipote del celebre scienziato e filantropo, il dottor Albert Schweitzer, Premio Nobel.

Il padre di Jean Paul Sartre morì quando quest'ultimo aveva appena 18 mesi; il bimbo fu allevato in una casa dove predominavano le donne, la cui compagnia egli ha sempre mostrato di preferire a quella degli uomini. Incoraggiato dal nonno materno, Charles Schweitzer, professore di tedesco e appassionato di letteratura, Sartre cominciò a scrivere racconti e novelle all'età di sei anni «a motivo della necessità di giustificare la mia esistenza», come egli ebbe a dire.

Ragazzo estremamente precoce, Sartre fra il 1924 e il 1928 frequentò la scuola normale di Parigi e a quegli anni risale l'amicizia con Simone de Beauvoir, alla quale restò sentimentalmente legato per tutta la vita. I due non si sono mai sposati e Simone de Beauvoir, pioniera del femminismo in Francia, ebbe a dire: «Da quando ho conosciuto Sartre ho scaricato su di lui la responsabilità di giustificare la mia vita».

Allo scoppio della guerra nel 1939 Sartre, richiamato alle armi, venne catturato dai tedeschi nel 1940 ma fu liberato l'anno seguente. Collaborò con la Resistenza francese durante tutto il resto del periodo della guerra, continuando nel contempo a insegnare filosofia e dando l'avvio alla sua fama come drammaturgo.

Aveva infatti ripreso l'insegnamento in un primo tempo a Neuilly, poi a Parigi al liceo Condorcet, fino al 1945: anno in cui fondava la rivista «Les temps modernes» e si dedicava interamente alla sua professione di filosofo e di scrittore, prendendo importanti posizioni politiche a fianco dei comunisti.

Membro del Pcf tuttavia Sartre non fu mai: anzi era proprio sua ambizione essere del partito la «coscienza critica». Ciò lo portò a numerosi scontri con i comunisti, dei quali egli non condivideva quella che chiamava «ortodossia» una delle cui manifestazioni, negli anni Sessanta, sarà l'appoggio silenzioso al governo di De Gaulle.

Di origini husseliane e kierkgaardiane, Sartre intitolò la sua prima opera filosofica «L'imagination» (1936); sarà però l'«Esquisee d'une theerie des emotions» (1939)



Jean Paul Sartre con il «nuovo filosofo» André Glucksmann

che lo porterà in prima fila tra i filosofi del suo paese: dopo che il suo primo romanzo, «La nausee» (1938), scritto sulla suggestione delle opere dello scrittore Louis-Ferdinand Celine, aveva ricevuto l'interesse dei critici.

Nella «Nausea» Sartre trovava il punto di partenza di una filosofia i cui temi si sviluppavano secondo la logica più severa. È nella nausea, egli osservava, che le cose si rivelano nella loro essenza più brutale, nella immobilità massiccia, incosciente, opaca della loro identità. In questa esperienza, l'essere non è che «puro fatto, senza causa o senza ragione».

L'uomo stesso appare limitato dalla realtà, incapace di cambiare: fissato poi dalla morte in «ciò che è stato». E tuttavia, è proprio per l'uomo (secondo Sartre) che c'è spazio in questo modo, per la sua stessa «libertà». Nella struttura compatta del mondo l'uomo è un vuoto: per questo vuoto egli può «prendere le distanze da se stesso», «essere ciò che egli non è». Tale capacità dell'uomo di non coincidere con se stesso (con ciò che il mondo vorrebbe che fosse), è la coscienza.

Queste ipotesi, saranno teorizzate da Sartre nell'altra opera filosofica che doveva «stabilizzare» la sua fama: «L'etre et le neant», 1943. Seguirà l'opera teatrale «Les mouches», prodotta durante l'occupazione nazista e che, raccontando il mito di Oreste e Agamennone, parve a molti un invito alla rivolta contro lo straniero. Qui, per bocca di Giove, Sartre dà la sua definizione dell'uomo: «E' una passione inutile».

Pur «inutile» però l'uomo mantiene sempre la propria «libertà»; questa è «una sorte di assoluto», è «totale o infinita». Da qui discende il contributo più originale del pensiero di Sartre alla filosofia che, nel dopoguerra, fu in Francia chiamata «esistenzialismo»: «non c'è natura umana, l'esistenza precede l'essenza». Significa che anche le debolezze, le stesse viltà umane, sono forme di libertà.

E' questa la tesi che Sartre espone nella sua monografia «Baudelaire» (1947): dove sostiene tra l'altro che le sconfitte di questo poeta erano state da lui stesso volute ed erano prove della sua libertà.

«Luis cles», «Morts sans sepulture», «La putain respectoeuse», «Les mains sales» sono alcuni tra i drammi più celebri di questo scrittore che anche a teatro usava la finzione letteraria per dibattere idee. Tra i romanzi, si citerà la serie non terminata «Les chemins de la libertè» (tre romanzi sui quattro previsti) dove, con la tecnica narrativa di John Dos Passos, Sartre raccontava la fine della speranza — la morte della Francia e degli ideali rivoluzionari — nel 1940.

L'opera filosofica «Critique de la saison dialectique» (1960) stabiliva una opposizione radicale tra scienze della natura e scienze umane — tra inintelligibilità dei fenomeni umani e inintelligibilità della storia. Qui Sartre rompeva decisamente con il marxismo: dopo aver creduto per anni di far fare a questa corrente di pensiero il salto in avanti necessario per superare «le sterilità degli stalinisti». Nel 1964 usciva il saggio autobiografico «Les mots» che dava l'occasione all'Accademia svedese di offrirgli il Premio Nobel — onore che, con coerenza, Sartre (che aveva rifiutato ogni decorazione) rifiutava. Nel 1968, durante la contestazione studentesca, Sartre mostrò di essere capace di rinnovarsi: rivolgendosi agli studenti con l'umiltà di un neofita che volesse imparare «la nuova scienza».

Direttore di periodici dell'estrema sinistra non istituzionale (e i cui direttori regolarmente venivano imprigionati), Sartre cominciò a perdere la vista a metà degli anni Settanta, per l'uso che aveva fatto di anfetamine. Il suo ultimo libro è dei primi anni del 1970, «L'idiot de famille», uno studio su Gustave Flaubert che è anche uno studio su se stesso.

A. A.

CORRIERE FILATELICO

La Mondiale di Londra

«London 1980» è una sigla ormai nota. Lanciata due anni fa con il primo foglietto del British Post Office, la più imponente esposizione filatelica dell'anno su piano mondiale si sta rapidamente avviando al suo momento inaugurale, che sarà il 6 maggio, 140.o anniversario della nascita del primo francobollo, il mai abbastanza celebrato Penny Black. Basta forse un dato per avere un'idea della mostra che viene allestita alla Earls Court, un palazzo di esposizioni quasi al centro di Londra: a fronte dei 4 mila quadri disponibili vi è stata una richiesta di ben 9 mila da parte di collezionisti di tutto il mondo desiderosi di partecipare ad una mostra di tanto prestigio, che vedrà allineate collezioni eccezionali.

Dopo il foglietto propagandistico del 1978 e quello del 1979, il 9 aprile, a meno di un mese dall'inaugurazione, le Poste inglesi hanno emesso un pregevole francobollo da 50 pence, degno preludio della «London 1980». L'artista Jeffery Matthews ha realizzato al bulino una magnifica sintesi dei più importanti simboli di Londra: l'Abbazia di Westminster, la Colonna di Nelson, la statua di Eros in Piccadilly Circus, la moderna Torre del Post Office, la «Big Ben» cioè la torre con la celebre campana del Parlamento, la Cattedrale di San Paolo, la Torre di Londra e il Ponte della Torre. Il francobollo verrà ripetuto in un foglietto (75 pence), che uscirà il 7 maggio, nel corso dell'esposizione. Questa si concluderà il 14 maggio con la «Giornata dell'Europa». È quasi superfluo dire che la «London 1980» gode del patrocinio della Regina Elisabetta II.

A completamento di queste note inglesi è da dire che oggi ai collezionisti viene offerta un'altra «preziosità»: un libretto contenente francobolli di taglio diverso per il valore di 3 sterline; il libretto, con illustrazioni e testo, celebra il 250.o anniversario della famosa fabbrica di porcellane fondata nel '700 da Josiah Wedgwood.



Alla «London 1980» un ruolo notevole, espositivo e commerciale, avranno i Crown Agents in unione con l'Australia. I C.A., che coordinano la politica filatelica di una cinquantina di amministrazioni postali, hanno inoltre promosso un'ampia serie di emissioni celebrative della manifestazione londinese da parte dei «loro» paesi, che si identificano con una gran parte del Commonwealth. Qui sopra, il foglietto emesso dalle Poste di Samoa e Sisifo: al centro il francobollo con uno scorcio dell'arcipelago e una imbarcazione di 34 rematori; in alto una visione della Torre di Londra e del ponte adiacente; ai lati un guardiano della Torre e un dignitario indigeno. Un foglietto è stato emesso anche per conto di Pitcairn; belle serie a soggetto navale, postale o storico sono apparse per la Gambia, Tristan da Cunha e il Lesotho.

Barbarossa e Leone

Le Poste tedesche hanno ricordato, il 10 aprile, l'ottavo centenario di un fatto storico che segnò un importante passo sulla via della sistemazione territoriale della Germania. Nell'aprile del 1180, infatti, l'imperatore Federico Barbarossa convocò a Gelnhausen la Dieta imperiale per intentare un regolare processo contro il potente feudatario Enrico il Leone. Questi, pochi anni prima, gli si era ribellato, negandogli tra l'altro le sue truppe nella lotta contro i Comuni italiani, che si risolse nella clamorosa sconfitta dell'imperatore a Legnano. Al termine del processo, Enrico il Leone fu privato di gran parte dei suoi feudi e messo al bando dell'impero. Il francobollo commemorativo (60 Pf) presenta un'antica miniatura, raffigurante il Barbarossa in trono con i figli Enrico il Severo e Federico. Contemporaneamente sono state emesse le due annuali serie «Per la Gioventù», una per la Germania e l'altra per Berlino Ovest; ciascuna si compone di 4 francobolli illustrati con vari modelli di aerei; ogni serie ha un facciale di marchi 3,60. Da segnalare ancora un celebrativo (60 Pf) del centenario dell'Unione tedesca per la previdenza pubblica e privata.



Cipro — Il 17 marzo le Poste greche dell'isola hanno celebrato il centenario dell'introduzione del francobollo con tre francobolli e un foglietto. Vi sono riprodotti classici inglesi con sovrastampa «Cyprus».

Tabacco o salute: a voi la scelta

E' questo lo slogan della campagna promossa dall'Organizzazione mondiale della Sanità per la lotta contro il tabagismo, ossia i pericoli del fumo. La campagna si svilupperà anche attraverso i francobolli, come suggerito dall'Upu. Le Poste del Titano hanno già fatto la loro parte con l'emissione di una serie di tre valori comparsa il 27 marzo. Le vignette, dovute alla pittrice milanese Giuliana Consilvio, sono molto efficaci nell'evidenziare gli effetti fortemente nocivi del fumo. Una autentica droga, dalla quale oggi sembrano prese più le donne che gli uomini. Sempre il 27, è stato emesso un celebrativo (170 lire della prossima manifestazione napoletana «Europa 80».



«Europa 80» a Napoli

Il Palazzo reale di Napoli si aprirà, il 26 aprile, per la ventesima volta all'annuale esposizione filatelica internazionale imperniata sul francobollo «Europa», alla quale è abbinato il Salone filatelico degli Stati africani. Il tema che quest'anno sarà illustrato nella mostra è quanto mai impegnativo e importante: «La posta in Europa ieri, oggi, domani». Un tale assunto avrà particolare sottolineatura dalla concomitante conferenza dei delegati dei paesi aderenti alla Cept, che converranno a Napoli per discutere su «Il futuro della posta in Europa».

Alla manifestazione parteciperanno una sessantina di amministrazioni postali dei due continenti interessati. E come già per altre edizioni, anche per l'«Europa 80» sono annunciati speciali francobolli celebrativi, in primo luogo da parte delle Poste italiane e da quelle sammarinesi, come è detto in altra parte. Il francobollo italiano sarà emesso il 26 aprile in 8 milioni di esemplari, con il valore di 220 lire.

Questa emissione è stata giustificata con il ventennale della manifestazione napoletana. Ad essa si era fortemente opposta la Federazione fra le società filateliche, che all'assemblea di Palermo, nell'ottobre scorso, aveva addirittura votato una mozione contro il francobollo in questione, contestando l'importanza della mostra partenopea. La mozione, però, è caduta nel vuoto e il francobollo uscirà nella data indicata.



È un francobollo gradevole: la cornice esagonale, che mette in risalto la parte centrale della reggia napoletana, opera di Domenica Fontana, richiama subito uno dei valori, precisamente il 10 grana, della prima emissione del Regno di Napoli, avvenuta nel 1858.

Da un paese all'altro

Austria – Oggi è agli sportelli un celebrativo (4 S) dei 750 anni della città di Hallein; in precedenza, l'11 marzo sono usciti un «4 S» per il 65.o compleanno del Presidente della Repubblica Rudolf Kirchschlaeger, e un commemorativo (2,50 S) del poeta Robert Hamerling; il 28 febbraio.

Faeroer — La prima emissione dell'anno, avvenuta il 17 marzo, presenta su cinque francobolli altrettante specie di piante che d'estate ricoprono di verde le isole. I francobolli sono stati stampati su foglietti da 20.

Smom — Il 24 marzo è comparsa la terza serie «Stemmi dei gran maestri» dell'Ordine: 5 valori per complessive lire 2160.

Marcello Lorenzini

«Le parole per dirlo» diventa film

PARIGI — «Le parole per dirlo», il noto romanzo autobiografico della scrittrice francese Marie Cardinal, sta per diventare un film e per il ruolo di protagonista la produttrice Vera Belmont si è messa in contatto con Romy Schneider.

Il romanzo che ha avuto un notevole successo anche in Italia, è una sorta di confessione in cui la scrittrice racconta il suo passato di donna distrutta nel profondo da una grave forma di nevrosi.

GIORNALE DI TRIESTE

IL COMUNE IMPEGNATO A RIVEDERE IL PEEP

Avrà un nuovo piano l'edilizia economica

Mancato l'obiettivo di ripopolare il centro-città

Il vigente piano di edilizia economico popolare (Peep) sarà modificato. Lo ha deciso, con una delibera per ora «di sole intenzioni», il consiglio comunale, con il «no» della Dc e l'astensione del Msi. La civica amministrazione era stata impegnata a questo passo fin dal gennaio dello scorso anno, quando fu approvata una mozione che impegnava la giunta a predisporre uno studio di revisione generale del Peep.

Frettolosamente varato agli sgoccioli della precedente legislatura, lo strumento urbanistico aveva mostrato alcune «crepe» anche perché la perifericità di molti dei suoi interventi contraddiceva l'intento del piano regolatore di riportare gli abitanti verso il centro città. Nella mozione si chiese allora una revisione generale delle alte volumetrie e di studiare la possibilità di scorporo di alcune aree, come a Opicina, San Cilino-Timignano, Piani Sant'Anna e via Capodistria. Intervenne poi il parere della Regione che stralciava dal Peep le due zone di via Svevo e di via Campo Marzio.

Il fatto determinante che ha spinto la Giunta a considerare l'urgenza di modificare il piano di edilizia popolare è stato però l'episodio di Piani Sant'Anna, dove la popolazione espropriata è letteralmente scesa in guerra contro le ruspe. Da qui la necessità di riesaminare tutta la complessa materia, che porta con sé delicati problemi di equilibrio tecnico, di produttività agricola e di sana gestione del territorio.

Come si è detto, la delibera ha visto il voto contrario dei democristiani, i quali hanno giudicato il provvedimento affrettato, generico e privo di concrete indicazioni, soprattutto alla luce della discussione avvenuta nella seduta precedente sul caso del Peep di Piani Sant'Anna.

Psdi: soluzioni alternative alla LpT

La direzione provinciale del Psdi, riunitasi per esaminare la situazione politica cittadina, ha espresso «un giudizio complessivamente negativo sul bilancio comunale», ciò in quanto esso «formalizza una situazione di intollerabile immobilismo che si protrae ormai da quasi due anni». Di qui la necessità — secondo il Psdi — di «ricercare soluzioni diverse e alternative alla LpT, le quali però tengano conto dei reali sentimenti dei cittadini in ordine al referendum sull'ubicazione della Zfic, all'intransigente difesa dell'economia cittadina e alla revisione dei rapporti con il resto della regione».

Un giudizio «totalmente negativo» viene espresso infine dal Psdi sulla soluzione della crisi regionale, che ha fra l'altro determinato una «pesante riduzione di prestigio della rappresentanza triestina nella nuova Giunta, con la rinuncia, per la prima volta dall'istituzione della Regione, di un assessorato-chiave per le sorti di Trieste come quello dell'industria e commercio». Si tratta infine, secondo il Psdi, di «unificare le province di Trieste e Gorizia, per rafforzare la voce dei giuliani nella Regione».

Un nuovo peschereccio

Dal cantiere dello scalo legnami scenderà in mare oggi pomeriggio, alle 16.30, il peschereccio «Minea» destinato alla cooperativa pescatori «Venezia Giulia». Il natante, che ha lunghezza di 18 metri e una larghezza di 4,80, stazza 24 tonnellate ed è dotato di un apparato motore con una potenza di 540 cavalli.

Assemblea straordinaria del Consorzio fidi

Gli aderenti al Consorzio di garanzia fidi tra le piccole industrie sono nuovamente convocati, questa volta in assemblea straordinaria, per deliberare la proroga della durata del consorzio stesso, che statutariamente era prevista fino al mese di aprile 1980. La riunione è fissata per dopodomani alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione, nella sede della Camera di commercio, in piazza della Borsa 14.

L'ordine del giorno prevede anche l'adozione del nuovo statuto, in relazione alle innovazioni che sono intervenute nella legislazione in materia di consorzi, nonché per acquisire integrazioni ed emendamenti.

Assemblea di sfrattati

Le organizzazioni sindacali degli inquilini Sunia, Sicet e Uil-inquilini, hanno convocato una assemblea delle famiglie sfrattate della provincia di Trieste per venerdì alle 18 nella sala Enaip «Achille Grandi» di via dell'Istria 57.

DIBATTITO NELLA DC DOPO UN VOTO ALL'UNANIMITÀ

«Confronto» a due facce sul futuro delle Giunte

L'on. Tombesi puntualizza la posizione della sua corrente

Quali sono gli obiettivi dell'iniziativa decisa, nell'imminenza del voto sui bilanci del Comune e della Provincia, dalla direzione provinciale della Dc? Nel proporre un preliminare confronto con il Pci, il Psi, il Pri, il Psdi e l'Unione slovena, la direzione dc fa cenno, nella sua nota diffusa a questo proposito, ai seguenti assunti: 1) giudizio negativo sulla Giunta comunale minoritaria della LpT; 2) urgenza di dare una guida politica diversa alla città; 3) confronto immediato fra la Dc e gli altri partiti costituzionali, ma rinvio comunque a dopo le elezioni di eventuali soluzioni per un assetto globale degli enti locali; 4) compete a tutti i partiti di farsi carico della governabilità delle amministrazioni elettive.

Poiché tale decisione è stata adottata dalla direzione provinciale della Dc all'unanimità, ciò significa che le varie componenti interne danno all'iniziativa interpretazioni diverse per quanto riguarda la portata e i limiti del proposto «confronto». Ad esempio, i morotei e i basisti-forzanovisti-andreottiani, sui quali si regge la nuova segreteria locale del partito, esprimono un giudizio negativo sulla Giunta comunale della LpT, e ciò in linea con i propri documenti, nei quali viene peraltro affermato: «Non sussistono i presupposti e le condizioni che consentano alla Dc di assumere responsabilità di guida nelle amministrazioni elettive assieme alla LpT, mentre perdurano le sue caratteristiche di alternativa nei confronti dei partiti nazionali».

La minoranza fanfaniana e dorotea sembra invece accentuare il fatto che l'attuale Giunta della LpT sia minoritaria, per esprimere un giudizio negativo piuttosto sull'inadeguatezza che le deriva da tale circostanza.

Quanto alla portata del confronto con l'arco dei partiti includente il Pci, essa sembra essere limitata da questo stesso assunto congressuale dei morotei e dei basisti-forzanovisti-andreottiani: «Per quanto riguarda il Pci, talune valutazioni sulle prospettive istituzionali ed economiche di Trieste appaiono convergenti e utili per una base d'intesa programmatica, anche se rimangono alternative le visioni di fondo della Dc e del Pci sulla società e sullo stato».

Anche le soluzioni da ricercarsi dopo le elezioni dell'8 giugno, sembrano perciò dover fare i conti con quest'immutata indisponibilità della Dc per la formazione di Giunte comprendenti i comunisti. E a questo punto l'obiettivo del prossimo «confronto» sembra limitarsi a uno scambio d'idee sul problema della governabilità degli enti locali, dopo un voto negativo sul bilancio comunale; e a un esame di quali vie siano praticabili per scongiurare un «commissariamento» del Comune.

Sembra infatti assodato che un'eventuale gestione commissariale non sfocerebbe automaticamente in elezioni anticipate autunnali, ma si protrarrebbe certamente per un anno, fino al prossimo «accorpamento» nazionale delle elezioni amministrative. E in presenza di un commissario al Comune, c'è il fondato rischio che anche la Provincia segua la stessa sorte.

Al momento, l'unica prospettiva, nella quale confidano alcune forze politiche, di un allontanamento dello spettro commissariale, sarebbe la seguente: il bilancio comunale potrebbe passare con un'astensione «tecnica» in cambio delle dimissioni della Giunta Cecovini, la quale resterebbe in piedi per l'ordinaria amministrazione fin dopo le elezioni, in attesa di un confronto congiunto, fra tutte le forze politiche interessate, sull'assetto politico non solo del Comune, ma anche della Provincia e dei comuni di Muggia e di Duino-Aurisina.

Ed è a questa soluzione che punterebbero in particolare — non escludendo la possibilità di un accordo Dc-LpT al Comune — le componenti minoritarie dc. Intanto, l'on. Tombesi, fanfaniano, motiva così l'unitarietà della decisione assunta l'altra sera dalla direzione provinciale del suo partito: «L'unica iniziativa politica che la delegazione unitaria della Dc può proporre agli altri partiti è quella di chiedere alla LpT di governare il Comune con una maggioranza ben definita. L'anno scorso — rileva Tombesi — la Dc si era astenuta sul bilancio consentendo il governo di una Giunta minoritaria, ma ciò derivava dall'esigenza di dare tempo alla LpT di confrontarsi con le altre forze politiche consiliari e di fare le sue scelte».

«Questa situazione — sottolinea Tombesi — a distanza di un anno non può ripetersi. Né d'altro canto la Dc, a maggior ragione dopo il risultato del suo congresso nazionale, può partecipare a maggioranze comprendenti il Pci, né in consociazione né tanto meno in alternativa alla LpT. Questa è la posizione — conclude Tombesi — sulla quale tutta la Dc è unita, e per rappresentarla è opportuno che la delegazione unitaria comprenda non solo esponenti dei gruppi presenti nel partito, ma anche le realtà presenti nel Consiglio comunale, cioè gli indipendenti».

DOMANI AL CdS

Vivere in campagna» sul «Piccolo Illustrato»

Nell'ambito degli ormai consueti incontri promossi dal «Piccolo Illustrato», domani alle 17.30 nella sala del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, si terrà una conversazione sul tema «Vivere in campagna». Ne parleranno Chiara Santagada e Renzo Sanson.

NON CONOSCE SOSTE L'OFFENSIVA DEL COSTO DELLA VITA

Pane: fino a 250 in più

Il tipo comune (a 860) dovrà essere prenotato il giorno prima



Rincara oggi il prezzo del pane. Gli aumenti, sensibili, dalle 100 alle 250 lire al chilo, riguardano tutti i tipi di pane in commercio. Va premesso che i panificatori sono liberi di fissare il prezzo di vendita del proprio prodotto. Fanno eccezione due formati: quello detto «comune», tipo «OO», in pezzatura da 250 grammi, e il pane speciale allo strutto, in formato da 60 e 100 grammi.

Fino all'anno scorso il pane «comune» doveva essere venduto a prezzo imposto (380 lire il chilo), ma era pressoché impossibile trovarlo nelle panetterie, che spesso rispondevano di averlo esaurito. Il 15 ottobre '79 è stata rivista la normativa: sono state accettate le richieste della categoria e il prezzo del tipo «comune» è salito a 760 lire. Viene stabilito tuttavia che questo tipo di pane sarà disponibile solo su prenotazione, fatta almeno il giorno prima dal consumatore, e verrà venduta non prima delle 9 del mattino (questo perché — dicono i panificatori — ci sono tempi tecnici per la lavorazione).

A queste condizioni, le categorie meno abbienti potranno acquistare con maggiore facilità, al prezzo minimo, solo il tipo di pane «speciale» di cui si è detto, che viene da oggi posto in vendita a 1.150 lire il chilo rispetto alle 950 lire che costava finora. Gli aumenti dei due tipi di pane (comune e speciale), per i quali ancora vige un «prezzo controllato», sono stati approvati dal Comitato provinciale prezzi, sentita la speciale commissione consuntiva della Camera di commercio.

Sono state accolte le istanze dei panificatori, che hanno fatto presente tutta una serie di aumenti, specie in relazione al costo del personale. «Con gli ultimi scatti della contingenza, i dipendenti dobbiamo pagarli di più». Il fatto è, purtroppo, che, aumentando il pane, ben presto scatterà di nuovo la contingenza. La categoria ha chiesto anche un adeguamento ai valori attuali di tutte le voci che compongono i costi della panificazione: questo dovrebbe spiegare perché i rincari sono così consistenti, e maggiori per il tipo «speciale», il cui costo era stato definito in base a parametri superati.

L'aumento del pane a «prezzo sorvegliato» sarà occasione per un rincaro generalizzato di tutti i tipi in vendita, che da oggi costeranno dalle 200 alle 250 lire in più al chilo. È quanto ci ha precisato il presidente della categoria dei panificatori, Francesco Trampus. «Ogni panetteria è libera, per gli altri tipi, di procedere o no al rincaro e di fissarlo nella misura che vuole: la nostra associazione — ci ha detto Trampus — cerca comunque di assicurare uniformità nel comportamento degli iscritti». Il presidente Trampus tiene, inoltre, a sottolineare che Trieste è l'ultima provincia della nostra regione dove scattano gli aumenti del pane.

Da oggi il pane più comunemente consumato dai triestini costerà sulle 1.300-1.400 lire il chilo. Tipi a lavorazione particolare supereranno facilmente le 2.000 lire il chilo. Solo due anni fa il pane costava a Trieste in media 800 lire il chilo.

INATTESA DELIBERA DEL COMUNE

Prorogato a fine mese l'uso dei termosifoni

I termosifoni potranno restare accesi ancora per 15 giorni, fino al 30 aprile. In base alla normativa predisposta dal governo per realizzare un risparmio energetico, si sarebbero dovuti chiudere gli impianti di riscaldamento ieri sera, a fine della stagione invernale. La Giunta comunale ha invece deciso la proroga del termine, secondo quanto previsto dai successivi decreti legge che disciplinano la materia (l'ultimo cui si fa riferimento è il n. 68 del 17 marzo scorso).

L'articolo 5 del decreto ammette che, «per comprovate esigenze ovvero per straordinarie situazioni climatiche», il sindaco possa, su conforme delibera della Giunta, consentire la protrazione della chiusura degli impianti per un periodo massimo di 15 giorni oltre la data del 15 aprile. Una delibera in questo senso è stata appunto adottata l'altra notte dalla Giunta comunale e resa nota nella giornata di ieri.

La decisione è giunta inaspettata e quando tutti gli amministratori di stabili avevano già impartito agli addetti l'ordine di chiudere le centrali termiche. Cosa del resto ovvia, poiché nessuno poteva immaginare che la proroga sarebbe stata formalizzata all'ultimo giorno. In un comunicato del Comune si precisa che «la misura si è resa necessaria in considerazione delle particolari condizioni climatiche della nostra città, con riguardo sia alla stagione primaverile da poco iniziata, sia all'antecipazione degli orari a seguito dell'introduzione dell'ora legale, sia alla situazione orografica del territorio comunale».

Il provvedimento varato dalla Giunta non può che essere accolto con favore, visto che le notti sono ancora fredde lo spegnimento degli impianti avrebbe provocato un abbassamento della temperatura all'interno di tutte le abitazioni. Di sera e alla mattina in molte case si sarebbero dovute accendere le stufette elettriche. Il fatto è che la decisione è stata presa in ritardo e che molti amministratori, appena informati oggi della novità, dovranno ora avvisare i tecnici perché, dopo averle già spente, riaccendano al più presto le caldaie.

Saranno necessari sopralluoghi e controlli che comporteranno spese che si sarebbero potute evitare con un po' più di sollecitudine e tempismo da parte dell'autorità comunale.

CALENDARIETTO

Oggi: San Lamberto. Il sole sorge alle 6.17 e tramonta alle 19.52. La luna si leva alle 7.26 e cala alle 21.34.

Ieri: temperatura massima gradi 16,6, minima 7; pressione millibar 1022,5 in leggera diminuzione; umidità 82 per cento; vento kmh 10 da Nord-Ovest; mare poco mosso con temperatura di gradi 11,6(Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 11.15 con cm 40 e alle 23.05 con cm 54 sopra il livello medio; bassa alle 5.05 con cm 58 e alle 16.59 con cm 37 sotto il livello medio.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie di turno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

STATO CIVILE

NATI: Rocco Erika, Favretto Valentina, Mosetti Daniele.

MORTI: Abramovic Guido, 87; Sezen Bahri, 45; Nadaja Guerrino, 77; Sabatti ved. Petronio Giovanna, 78; Millo ved. Cimador Giovanna, 73; Vrech Domenico, 83; Matic Rodolfo, 70; Calza Norma, 47; Marussi in Nordio Maria, 73; Martinis Angelina, 73; Fumolo in Beorchia Alma, 76; Vosilla ved. Tellini Clorinda, 83; Marini Mariano, 75; Mantoani ved. Centassi Regina, 84; Tamaro ved. Sancin Maria, 79; Mascovich in Sossi Giuseppina, 60; Delconte ved. Opara Maria, 85; Sorgo ved. Crastich Maria, 85; Calvanese Gaetano, 59; Posar ved. Bortolini Lucia, 90; Kysvarday ved. Cohen Olga, 80.

PER TUTTE LE CATEGORIE A PARTIRE DA SETTEMBRE

Asporto rifiuti: + 30 p.c.

	VECCHIE TARIFFE L. (al mq)	NUOVE TARIFFE L. (al mq)
Abitazioni private	360	468
Case popolari (con non più di due vani)	180	234
Studi professionali	750	975
Botteghe artigiane	540	702
Esercizi pubblici e negozi	840	1092
Uffici	900	1170
Alberghi, locande, pensioni	840	1092
Alberghi diurni e bagni	750	975
Locali di pubblico spettacolo	900	1170
Circoli di ritrovo	900	1170
Sale da gioco e da ballo	2100	2730
Istituti di beneficenza e di assistenza	360	468
Aziende e stabilimenti	660	858
Case di cura private	840	1092
Uffici ed enti pubblici	360	468
Associazioni	390	507
Istituti di istruzione	510	663
Case popolari (vano unico più servizi)	esenti	esenti

Aumenteranno del 30 per cento le tasse per l'asporto dei rifiuti solidi urbani. L'aumento è conseguente al decreto legge sulla finanza locale per l'anno in corso, approvato dal Consiglio dei ministri alla fine di febbraio, con il quale era stato richiesto alle singole amministrazioni comunali di aumentare la tassa sui cani di prima categoria e di raddoppiare l'imposta sulla pubblicità, nonché quella dei diritti sulle pubbliche affissioni e quella di occupazione permanente e temporanea di spazi e di aree pubbliche (anche se per quest'ultime voci il contribuente continuerà a pagare come prima, poiché erano già state aggiunte delle aliquote equivalenti al 100 per cento della tassa-base).

Riguardo alla nuova tariffa sui rifiuti, nei giorni scorsi si era diffusa la voce che essa sarebbe stata applicata già con le cartelle attualmente in distribuzione. Il dott. Puspan, direttore della ripartizione competente, ha precisato che i contribuenti, quest'anno, dovranno in effetti pagare qualcosa in più rispetto all'anno passato, ma questo solo perché nel '78 erano state versate 60 lire in più al metro quadro poi detratte nel '79. Lo scorso anno sono state infatti pagate 300 lire al metro quadro e non 360. Da ciò l'errore d'interpretazione

I nuovi prezzi, invece, verranno conteggiati sulle schede di settembre. Attualmente il carteggio è all'esame del comitato provinciale di controllo, dopo che il Consiglio comunale aveva già approvato le variazioni tariffarie, attenendosi alle disposizioni del decreto legge che aveva obbligato i Comuni ad adottare per il 1980 «provvedimenti che realizzassero l'equilibrio tra gettito complessivo della tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni e il costo del relativo servizio». Il decreto governativo dovrà essere convertito in legge entro il 1.o maggio.

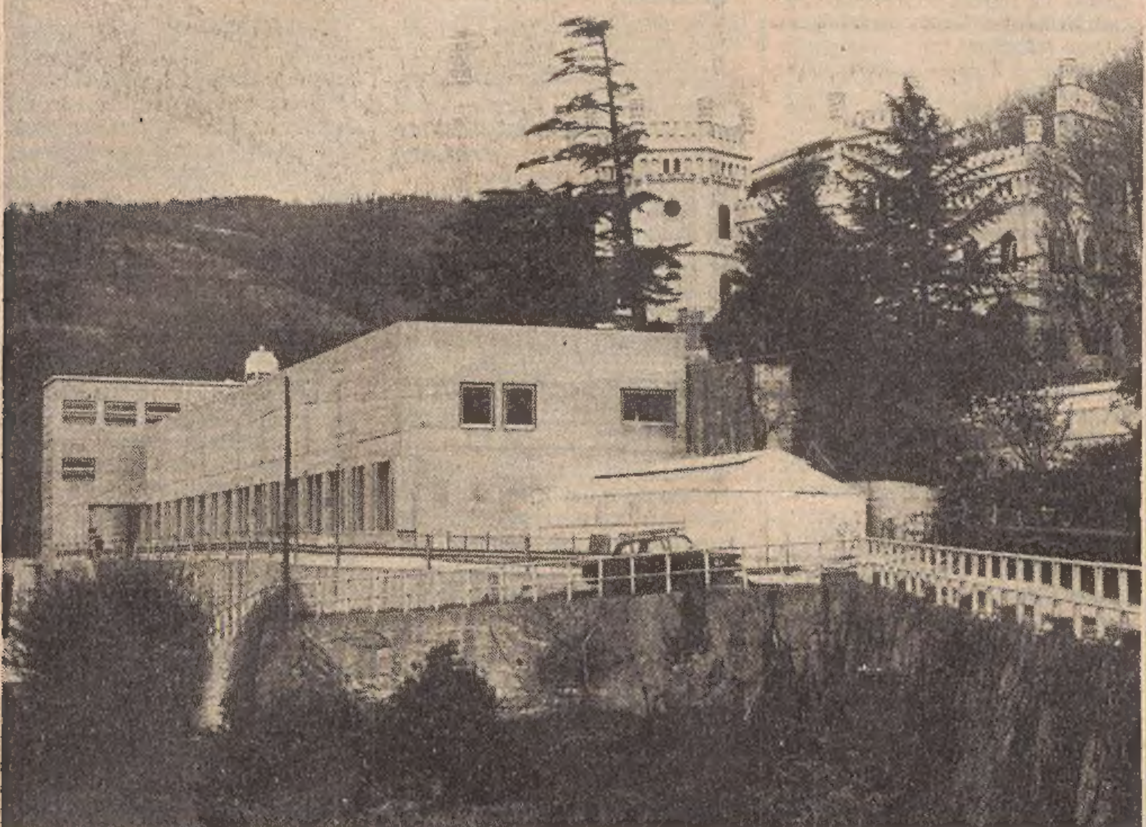
Nella tabella tariffaria che pubblichiamo si nota che per le abitazioni private la tassa passerà dalle attuali 360 lire al metro quadrato (considerando le dimensioni dell'appartamento) a 468. Negozi, ristoranti e bar dovranno versare 1092 lire invece di 840.



GIORNALE DI TRIESTE

IN OTTOBRE IL BATTESIMO DELL'ISTITUTO UNIVERSITARIO DI MONTE VALERIO

Congresso di botanici nella sede nuovissima



Il congresso nazionale della Società botanica italiana si terrà quest'anno a Trieste dall'1 al 5 ottobre. Oltre a numerosi studiosi e ricercatori italiani — specialisti nei diversi campi della fitosociologia, sistematica, ecologia, citologia, algologia e fisiologia vegetale — sono stati invitati a partecipare ai lavori scienziati stranieri, i quali hanno già comunicato la propria adesione.

Il congresso nazionale coinciderà con un momento importante nella vita dell'Istituto e Orto botanico dell'Università di Trieste; infatti nell'occasione verrà ufficialmente inaugurato il nuovo edificio, sede dell'Istituto (che vediamo nell'immagine di Italfoto sullo sfondo del «castelletto» di zoologia e farmacologia).

Inoltre sarà degnamente ricordato il centenario della morte di Muzio de Tommasini, l'insigne botanico triestino vissuto tra il 1794 e il 1879, che fu anche sindaco della nostra città.

L'Istituto di botanica, riconosciuto amministrativamente nel 1960, trovò ospitalità dapprima in un appartamento di via del Lazzaretto Vecchio e in seguito, assieme all'orto botanico, nella ex Villa Sevastopulo presso l'Università (1962).

Le cattive condizioni dello stabile e lo spazio divenuto troppo angusto per i dipendenti il cui numero, nel frattempo, era aumentato, resero necessario nel 1971 un nuovo trasloco in via Cumano, in attesa che sorgesse la nuova sede sul Monte Valerio.

Dal 1978, dopo la consegna ufficiale del nuovo edificio, sono in corso quei completamenti che renderanno interamente funzionale l'Istituto: l'erbario, la biblioteca, i laboratori con celle climatiche, i due microscopi elettronici a trasmissione e a scansione e il collegamento mediante un terminale con elaboratori elettronici, porranno l'Istituto triestino tra i più moderni e importanti d'Italia.

SEGNALAZIONI

Quando il diavolo fa i coperchi

Si dice che il diavolo fa le pentole ma non i coperchi, però — a quanto pare — fa le piastre metalliche di certi chiusini. Torno alla carica, ricollegandomi a una precedente segnalazione, per ricordare a chi di dovere che, all'altezza del numero 30 di via Roma, operai della Sip non hanno provveduto alla copertura a regola d'arte di due chiusini. Pertanto al passaggio di ogni veicolo le vibrazioni sono fortissime e il rumore, specie di notte, diventa insopportabile.

Sono andato alla Sip, ma invano. In un ufficio ai cui funzionari ho esposto due volte il mio caso mi è stato detto che una piastra metallica può anche essere difettosa, ma che per sostituirla ci sono grosse difficoltà burocratiche.

A chi devo rivolgermi perché sia rispettato il mio diritto al riposo notturno? Franco Decandido.

Piccolo albo

Un portafogli marrone con documenti è stato smarrito su un autobus della linea 11. Il rinvenitore è pregato di telefonare al 568317.

IL FRENETICO CAROSELLO DEGLI INSEGNANTI

Anche tre supplenti nello stesso giorno

Continuano a pervenirci quotidianamente lettere di genitori, sempre più preoccupati con l'approssimarsi della fine dell'anno scolastico, che assistono a un vero e proprio carosello di insegnanti nelle classi dei loro bambini.

Quanto avviene nella quarta frequentata dai nostri figli — esordiscono i 16 firmatari d'una segnalazione — è il simbolo della situazione nella gran parte delle scuole elementari di Trieste. La lettera così prosegue:

Sin dall'inizio della prima classe i bambini hanno visto avvicendarsi continue supplenze durate tutti gli anni scolastici: anche tre supplenti diversi per lunghi tratti di tempo.

I genitori hanno fatto ripetutamente presente questa situazione alla direzione scolastica, al Consiglio di Circolo e al provveditorato agli Studi, ma queste istituzioni pur essendo a conoscenza di tutto hanno dichiarato verbalmente di non poter far niente a causa di motivi contrattuali e burocratici.

I nostri bambini sono così arrivati in IV classe con una insegnante fatta arrivare dalla Sardegna ai primi di ottobre, la quale sia dopo le feste natalizie sia dopo quelli pasquali si è assentata per una ventina di giorni lasciando la classe nuovamente in balia dei supplenti. Si sono visti addirittura tre supplenti nella stessa giornata di scuola!

E' mai possibile che non ci sia nulla da fare?

E' mai possibile che a Trieste non ci sia un'insegnante di ruolo che comprenda la situazione e prepari i nostri ragazzi almeno per la quinta classe? Noi genitori che cosa possiamo fare? Ci si renda conto delle nostre preoccupazioni! A che cosa servono i decreti delegati, i consigli di Circolo e via discorrendo se poi le giuste proteste dei medesimi non approdano a nulla?

Radicali e Giunte

Signor direttore, leggo sul Piccolo del 12 aprile che nel mio intervento sul bilancio al Consiglio comunale avrei affermato che «resta da valutare se sia preferibile l'attuale Giunta, oppure una guidata dalla Dc». Desidero chiarire che non solo non ho mai detto nulla del genere, ma che, in chiusura del mio intervento, ho anzi sottolineato espressamente come, di contro al giudizio negativo sull'operato della LpT (o meglio della componente conservatrice egemone al suo interno), stiano due soli fatti: la previsione in bilancio di uno stanziamento per l'effettuazione del referendum consultivo sulla Zfic da noi proposto, e la considerazione che l'unica alternativa all'attuale giunta è una giunta guidata dalla Dc, soluzione questa che noi radicali consideriamo la peggiore possibile per Trieste, come ho ripetuto per almeno tre volte nel corso del mio intervento, e come stanno a testimoniare anni e anni di battaglie politiche da noi condotte a Trieste e nel resto del paese. Ringraziando per l'ospitalità, Giulio Ercolessi.

Il consigliere radicale ha dichiarato in aula di rinviare alla dichiarazione di voto finali il giudizio del suo gruppo sul bilancio, anticipando solo il quesito, evidentemente retorico, sulla preferenza, comunque, per l'attuale Giunta rispetto ad una democristiana. Della necessità di sintesi, da parte del cronista, non sembrava scapitare il senso del discorso.

Problemi aperti a Borgo San Sergio

In relazione al resoconto dell'assemblea popolare della circoscrizione di Valmaura-Borgo San Sergio che avete pubblicato in data 8 marzo, vorremmo sottolineare alcuni aspetti che ci sembrano degni di interesse:

1) In occasione dell'assemblea, la seconda indetta dal Consiglio circoscrizionale, i cittadini del quartiere si attendevano dal sindaco alcune risposte ai problemi sollevati dalla popolazione e ricordati nell'introduzione (espropri e piano Peep di Coloncovez, inquinamento e inceneritore, situazione scolastica del quartiere, servizi sociali ad Altura, ecc.), problemi che d'altronde erano stati oggetto di dibattito in Consiglio comunale e in Giunta, e sui quali non si conosce ancora l'orientamento dell'amministrazione espressa dalla Lista per Trieste.

Il sindaco invece non solo non ha dato alcuna risposta, ma ha preso ulteriormente tempo per consultare le ripartizioni competenti. Peccato che i capi ripartizione non siano assessori, dal momento che sembra che a decidere siano i funzionari comunali e non la Giunta!

2) Spesso gli organi di informazione, per ragioni di spazio e di sintesi, privilegiano le posizioni degli uomini pubblici. In questa occasione, tuttavia, ci sembra che i veri protagonisti dell'assemblea siano stati i cittadini, gli agricoltori di Coloncovez, gli esponenti del Comitato di quartiere di San Sabba, gli studenti del collettivo di Medicina, informati, composti, portatori di un contributo di idee e di buon senso, e che il sindaco Cecovini e l'assessore De Rota abbiano dato prova perlomeno di prendere con sufficienza l'invito loro rivolto dal Consiglio di Circoscrizione, quasi che l'occasione di un dialogo civile con i cittadini e, perché no, di un pubblico resoconto dell'attività e dei propositi dell'amministrazione di cui sono esponenti, non rientrasse tra i punti programmatici (proclamati a parole, ma temuti nei fatti) della LpT. Cordiali saluti. Cittadini di Borgo San Sergio.

Consigli rionali

Altipiano Est — Riunione stasera alle 17 nella sede di via di Prosecco 28 a Opicina con all'ordine del giorno, fra l'altro, il servizio antincendio su base volontaria, il parere sul bilancio preventivo 1980, mozioni del Pci.

Chiadino-Rozzol — Riunione domani alle 20 nella sede di via dei Mille 16 con all'ordine del giorno l'esame di licenze edilizie, il bilancio di previsione 1980 e le manifestazioni del 25 Aprile.

Barriera vecchia — Riunione domani alle 20 nella sede di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno il bilancio di previsione 1980 e problemi rionali.

Altipiano Ovest — Riunione domani alle 18 nella sede di Prosecco 220 con all'ordine del giorno il bilancio di previsione 1980.

Cologna-Scorcola — Riunione domani alle 19 nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno la surrogazione di un consigliere, una richiesta di parcheggi, una mostra di lavori scolastici e il bilancio di previsione 1980.

La legge della vita

Divertimento in nero

I macabri scherzi. Un pomeriggio d'agosto, un impiegato che stava godendosi il fresco nel giardino della sua villetta vide sopraggiungere un furgone, che si arrestò davanti alla casa d'un commerciante. Due giovanotti scaricarono una bara, la deposero davanti all'ingresso e si allontanarono.

Poiché nello stabile, sovente disabitato, non era morto nessuno, lo spettatore della scena si meravigliò non poco. Tuttavia egli non fece domande, anche perché tra lui e il vicino correva da anni sangue piuttosto avvelenato. Dopo un paio d'ore, la cassa da morto e il relativo coperchio erano esposti in bella mostra davanti alla facciata della cascina, e nel vederli, i tre bimbi dell'impiegato si spaventarono talmente che egli chiamò i carabinieri affinché ingiungessero al vicino di togliere il funereo apparato.

I militari entrarono nella casa, non trovarono alcuna salma ma scoprirono invece una carabina ad aria compressa e una scatola di pallini.

Il commerciante ammise di avere acquistato il feretro per fare uno scherzo ad alcuni amici che aveva invitato a cena e aggiunse di non sapere alcunché dell'arma e il fattore raccontò che era stata portata sul posto dal giardiniere, il quale intendeva usarla per sterminare i topi, che gli devastavano le colture. Questi dichiarò di avere avuto la carabina da un compare, un giovane meccanico, il quale non se la sentiva di tenerla in casa per timore che i suoi figli potessero maneggiarla e combinare qualche guaio.

Conclusione: i quattro furono imputati di detenzione e porto illegale (aveva girato per diversi paesi) della carabina.

Il Tribunale assolse il commerciante e il fattore mentre inflissé al giardiniere quattro mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, e al meccanico 4 mesi, 15 giorni e 70 mila di multa, accordando a entrambi la condizionale.

Assistiti dall'avv. Fulvio Amodeo essi ricorsero contro la sentenza, e della dichiarazione di guerra ai topi si riparla davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, che accorda ap giardiniere anche il beneficio della non menzione e conferma nel resto le deliberazioni di primo grado.

Lo scherzo è riuscito anche se a farne le spese sono stati gli altri. Una cosa da matti. Ma nella vita ci vuole un pizzico di follia per renderla sopportabile.

mir

ORE DELLA CITTA'

Lectura biblica

Questa sera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 19.15, il padre Domenico Scaroni, per il corso biblico, tratterà il tema: «Noè e i suoi figli» (Genesi cap. 9, 18-19).

Famiglie dei Caduti

L'Associazione famiglie Caduti e dispersi in guerra di via Genova 21 informa gli iscritti che le tessere sociali per l'anno 1980, sono ritirabili tutti i giorni escluso il sabato dalle 10 alle 12.

Al Cif

Domani sul tema «I consultori familiari a Trieste» parlerà per il Centro italiano femminile, nella sala di via Battisti 13, con inizio alle 17.30, l'avv. Giuliana Camber, vicepresidente provinciale del Cif.

«La Spirale»

Questa sera nella sede dell'associazione «La Spirale» di via Felice Venezian 7, Fabrizio Ferrigutti terrà con inizio alle 20.30 una conversazione sul tema: «L'antica arte del Bonsai; il mio hobby».

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, come annunciato, con inizio alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Giorgio Giudici, docente di tossicologia forense nell'Università di Trieste, tratterà il tema «Le droghe di cui meno si parla».

Vecchi tram

La sezione «Appassionati trasporti» del Dopolavoro ferroviario di Trieste informa che, in considerazione della grande affluenza di pubblico, la mostra «C'era una volta il tram...», allestita a Campo Marzio è aperta nei giorni feriali anche alla mattina dalle 10 alle 13 e sabato dalle 9.30 alle 13.

Assemblea Aiaci

Stamane alle 9 in prima convocazione e alle 9.30 in seconda nella sede di via della Zonta 2 si tiene l'assemblea annuale dell'Aiaci, Associazione italiana amministratori condomini immobili della provincia di Trieste, per discutere sull'ordine del giorno già reso noto a tutti i soci.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede sociale di piazza dell'Unità 3, per la consueta rassegna settimanale di proiezioni della Società Alpina delle Giulie, Annamaria Ceglar presenterà e commenterà un suo documentario di diapositive di viaggio, intitolato «Turchia asiatica: da Amasya a Trebisonda». I soci ed i simpatizzanti sono invitati

Associazione medica

Venerdì 18 con inizio alle 18.30 nella sala dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), una conferenza su: «L'atteggiamento del chirurgo nei riguardi della rettocolite ulcerosa» sarà tenuta dal prof. F. Mazzeo (direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica della II facoltà di medicina dell'Università di Napoli).

Riunione Ancr

La sezione centro dell'Associazione combattenti e reduci rende noto ai propri associati, che sabato 19, alle 10 in prima convocazione ed alle 10.30 in seconda, si terrà nella sala delle riunioni della Casa del Combattente l'Assemblea generale ordinaria.

Scolari al Comune

Per una breve visita al Comune, sono stati ricevuti dall'assessore agli affari generali dott. Alfieri Seri, gli alunni della seconda media della scuola Codermatz accompagnati dall'insegnante prof. Lucia Bussani. Come è ormai tradizione, dopo aver illustrato ai ragazzi la storia della sala del Consiglio comunale, l'assessore li ha accompagnati al centro semaforico del traffico.

Chiesette istriane

La società per la Preistoria e protostoria della regione invita soci e amici a partecipare ad un incontro avente come tema: «Andare in Istria per chiesette». Un'opera grafica inedita di Aldo Cherini sarà illustrata da mons. Luigi Parentin e integrata dalla proiezione di diapositive a colori di Sergio Sergas. L'appuntamento è per venerdì 18 alle 18.30 nella sede di via Mazzini 12.

A Sella Nevea

In occasione della gara sociale, che si svolgerà domenica 20 a Sella Nevea, lo Sci Cai XXX Ottobre organizza una gita in pullman. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (Tel. 68795).

«Casa Iacp»

E' uscito il numero 24-25 di «Casa Iacp», notiziario dell'Istituto autonomo case popolari della nostra provincia. La pubblicazione contiene, anche stavolta, tutta una serie di notizie quanto mai utili per gli inquilini dell'istituto: dall'accordo sul canone sociale per il triennio '80-'82 al recupero e manutenzione del patrimonio, dagli interventi nel centro storico ai bandi e graduatorie.

Appuntamento Fidapa

Domani con inizio alle 17.30 nella sala delle «Generali» di via Trento 8 il primario dott. G. Mustachi intratterrà socie e simpatizzanti della Fidapa sulla magnetoterapia.

A Telequattro

Questa sera alle 22.10 consueto appuntamento con la rubrica «Il Sindaco risponde», a cura dell'avvocato Manlio Cecovini.

DELIBERATI DAL CONSIGLIO COMUNALE DI FRONTE A UNA GRAVE SITUAZIONE FINANZIARIA

Aiuti al Teatro sloveno in crisi

Fidejussione di mezzo miliardo e aumento dei contributi - Diversificato il voto sulle mozioni

Il Comune erogherà un congruo contributo per consentire al Teatro sloveno, i cui dipendenti non hanno ricevuto lo stipendio, di fronteggiare una preoccupante crisi finanziaria. La decisione di concedere una fidejussione di mezzo miliardo per le necessità immediate di sopravvivenza dell'ente oltre ad aumentare nei limiti del possibile il contributo comunale ordinario di 30 milioni annui, sollecitando nel contempo un adeguamento dei contributi statali, è stata presa dalla civica assemblea che, riunita in seduta straordinaria, ha accolto una mozione del Partito socialista, presentata dai consiglieri D'Amore e Benedetic (quest'ultimo presidente uscente dello stesso Teatro sloveno) e due documenti, sostanzialmente identici, dell'Us e del Pci.

La situazione del teatro di via Petronio, che ogni anno allestisce spettacoli con 200 repliche complessive e registra la presenza di 60 mila spettatori, è, in sintesi, questa: oltre un miliardo e mezzo di deficit con un terzo delle spese di bilancio addebitate a interessi passivi, e tutto ciò nonostante i contributi non indifferenti erogati dallo Stato, dal commissariato di governo, dalla Regione, e dal solo Comune di Trieste (che pure non ne è l'unico fruitore); la sopravvivenza di vecchie limitazioni giudicate assurde, quali il divieto di dare rappresentazioni in lingua italiana; un clima operativo condizionato da una situazione di continua provvisorietà che ha ridotto «alla disperazione» il consiglio d'amministrazione; senza parlare della prospettiva, di ulteriori difficoltà per il recente accantonamento del disegno di legge parlamentare sui contributi annuali da parte dello Stato.

Il voto del Consiglio comunale è stato preceduto da un lingo dibattito, reso vivace da una contrapposta mozione del Movimento sociale che invitava anzi il Comune a sospendere ogni sussidio fino all'avvenuto accertamento «sulle modalità di spesa del denaro pubblico finora versato». Il consigliere Benedetic, nell'illustrare il proprio documento, ha ricordato che, dopo gli iniziali entusiasmi, la situazione del teatro si è progressivamente deteriorata, mentre le promesse di aiuti sono rimaste finora tali, anziché concretarsi in precisi impegni di spesa.

Il ministro dello spettacolo — ha soggiunto l'oratore — ha elaborato uno schema di disegno di legge che pone il Teatro sloveno fra gli organismi di produzione e promozione teatrale soggetti al particolare finanziamento dello Stato. Da qui la necessità di intervenire perché il governo faccia presto, vista la grave situazione, e considerata, soprattutto, l'importante funzione mediatrice fra due culture linguistiche operata dal teatro stesso.

Dopo gli interventi di Lokar (Us) e Spetic (Pci) a sostegno delle rispettive mozioni, ha parlato Giacomelli (Msi) il quale ha giudicato la richiesta fidejussione «spropositata» rispetto alle dimensioni e al pubblico del teatro. «I soldi — ha aggiunto — li chiedete solo agli italiani, e non agli altri sloveni dei comuni minori, che non pagano una lira, sia pure frequentando attivamente il teatro. Sempre dal Msi sono partite nei confronti del teatro accuse di fare «beneficenza demagogica» applicando sul biglietto un prezzo politico ridicolmente basso, e tale da giustificare da sé solo il passivo di gestione. Per questo, hanno aggiunto i missini, un Comune serio sospenderebbe i contributi, pretenderebbe di veder chiaro nei conti di un ente che sovvenziona e chiederebbe il concorso finanziario dei comuni vicini.

Ercolessi, del Partito radicale, preannunciando il proprio «sì» al «salvataggio» del teatro, ha sostenuto che la tutela di una minoranza non può essere proporzionale alla sua consistenza numerica soggiungendo che il teatro di via Petronio non serve solo alla componente linguistica slovena ma, in fondo, anche a quella italiana. Anche i democristiani si sono dichiarati in favore del sostegno finanziario del teatro, muovendo alle mozioni alcuni rilievi di carattere marginale.

La votazione sulle tre mozioni «gemelle» ha riservato qualche sorpresa. La Giunta che, dato il tenore d'una sua precedente risposta a un'interrogazione di Ercolessi, sembrava orientata verso un voto positivo, si è astenuta, mentre i consiglieri della LpT, Cusmic e Perco hanno votato a favore e gli assessori Apriliano, Boschini, Frausin e Dolcher sono usciti dall'aula; contro la mozione del Pci si sono espressi i rappresentanti del Msi e, del gruppo dc, i due consiglieri Padoa e Hausbrandt; la mozione missina, infine, è stata respinta con l'astensione della Lista; ma anche in questo caso Cusmic e Perco si sono dissociati, votando contro.

GIORNALE DI TRIESTE

MENTRE SI ATTENDE LA REALIZZAZIONE DEL CARBODOTTO CON LA POLONIA

Timidi gli approcci triestini nell'uso dei pannelli solari

All'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» la sistemazione del primo grosso impianto
Anche il Centro di fisica teorica di Miramare interessato alla nuova istallazione

Il deciso «no» di molte regioni italiane alle centrali nucleari ripropone drammaticamente la ricerca e l'utilizzo di altre fonti energetiche. Rimangono in competizione il metano, il carbone, nuovi bacini idrici ed il calore solare.

La «nucleare» intanto sta crescendo vigorosamente nel mondo: agli inizi d'anno le centrali in esercizio erano 222 per un totale di 650 Twh (dove un Twh equivale a un miliardo di Kwh), con massima concentrazione negli Usa, nei paesi dell'Est europeo, nel Giappone, Francia, Rft, Canada, Svezia, ecc.

Nei paesi del terzo mondo hanno già l'energia nucleare l'India, il Pakistan, il Sud Corea, l'Argentina e Formosa.

Nel 1979 sono entrate in esercizio venti nuove centrali, ed al 1° gennaio scorso risultavano in costruzione in vari paesi del pianeta altri 32 stabilimenti.

Per il ricorso al carbone, l'Italia potrà rifornirsi dal Sud Africa, dall'Australia, dagli Usa, dalla polonia ed eventualmente dall'Urss. In merito al carbodotto polacco per Monfalcone-Trieste, abbiamo già illustrato tre progetti di designers romani inoltrati con i canali diplomatici a Varsavia, in concordanza con la convenzione stipulata dall'ex ministro Ossola con Gjerek.

Per i fabbisogni domestici pubblici e privati rimane il ricorso all'energia solare. Dai cataloghi delle fiere campionarie nazionali abbiamo reperito i nominativi di un'ottantina di fabbricanti italiani di pannelli solari, sia su brevetti propri, che su licenze di «know hov» stranieri.

Alcune industrie altamente qualificate studiano non solo le tecniche di cattura dei raggi solari ma anche l'«edilizia solare», cioè nuovi modi per costruire case d'abitazione, scuole, asili, impianti sportivi, ecc. con appositi sistemi di isolamento per il risparmio del calore e con pannelli «tuttofare» utili per la produzione di acqua sanitaria calda ed acqua di alimentazione degli impianti di riscaldamento.

Le nuove tecniche sono già in applicazione in alcuni stati, come in Giappone, nel Middle West americano, nella Scandinavia; in Israele sono già in funzione impianti di pannelli per la produzione di energia elettrica.

A Trieste si sta già facendo qualcosa in questo settore. L'ufficio tecnico della Provincia ha installato circa due mesi fa un impianto sperimentale sul tetto della grande piscina dell'Istituto «Leonardo da Vinci», affidando l'incarico ad un'impresa locale. 272 metri quadrati di pannelli sono stati installati sul tetto dell'edificio e fra breve verranno allacciati agli impianti di riscaldamento dell'acqua, già esistenti.

In estate la copertura dei fabbisogni sarà totale, mentre nei mesi freddi si farà ricorso all'integrazione calorica con i bruciatori esistenti.

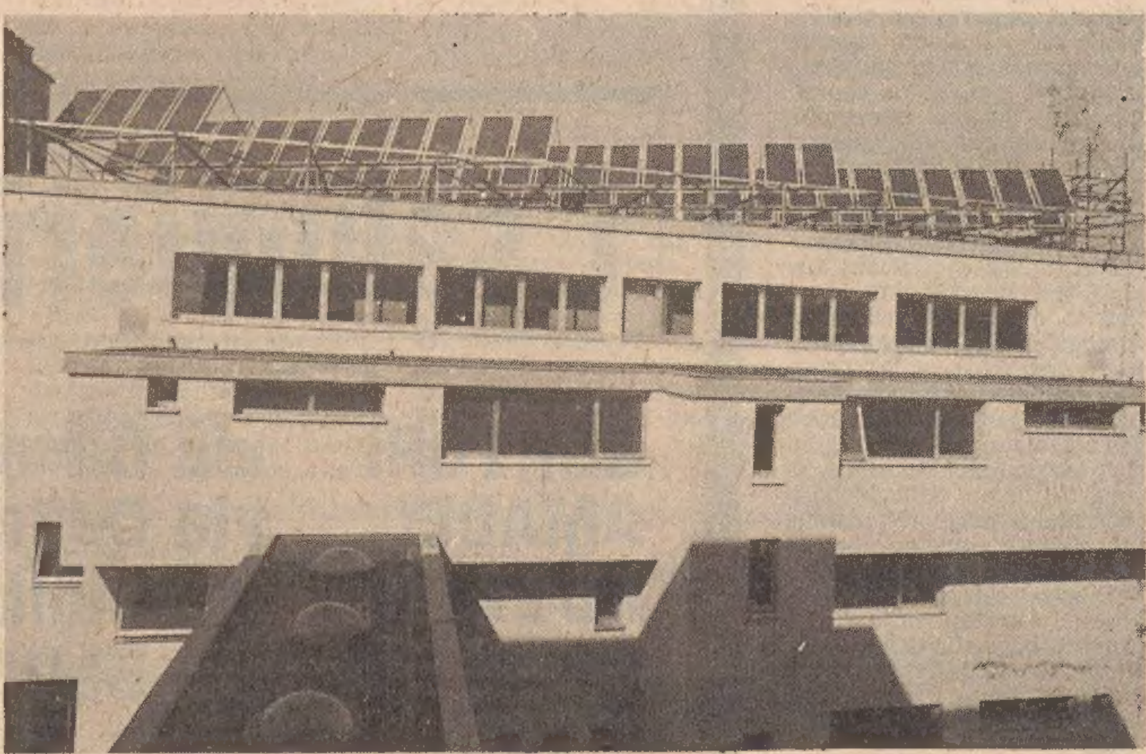
Secondo gli esperti della Provincia, il ricorso ai pannelli solari dovrebbe avvenire in tutta l'edilizia pubblica.

Da quanto ci è stato riferito, impianti solari verrebbero collocati anche nel Centro di fisica teorica di Miramare.

Nel frattempo, il test del «Da Vinci» permetterà di provare la validità di questo nuovo mezzo energetico.

I rappresentanti di stabilimenti nazionali ci hanno dichiarato che l'arco di una novantina di giorni richiesti per la trafila burocratica per il nulla osta al collegamento dei pannelli dovrebbe essere abbreviato, per il fatto che le richieste dei probabili utenti stanno diventando davvero interessanti.

Apprendiamo inoltre che una ditta triestina ha già contattato i titolari di due ville muggesane per la collocazione di un sistema solare di produzione di acqua calda sanitaria, inoltrando le pratiche relative al Comune di Muggia. **Dante Lunder**


Sul tetto della piscina del «Da Vinci» sono stati già installati 272 metri quadrati di pannelli e fra breve saranno allacciati agli impianti di riscaldamento già esistenti *(Italfoto)*

Elargizioni dei lettori

In memoria dell'avv. Gianfranco Matejka da mamma e papà 20.000 pro Astad; dall'amica Mir 20.000 pro Ente nazionale protezione animali; da Elena e Michele Skodnik 10.000 pro Istituto poveri.

In memoria di Guido Palazzini dagli amici: Bravar, Cassola, Crevatin, Fazzini, Gnesotto, Messina, Mirabella e Scotti 75.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (reparto cronici-cerebropatici).

Per una lieta ricorrenza da Rosetta 10.000 pro Ente nazionale protezione animali e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mariella Panareo nel 1.o anniv. (15-4) dalla mamma 25.000, dalla zia Milly 25.000, dalla zia Maria 25.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Pernat, Mangano e Degrassi 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da C. Zar 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Nino Gavagnin per il suo compleanno (11-4) dalla moglie e figlio 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dell'arch. ing. Giovanni Franzutti nell'anniv. dalla famiglia Giuseppe Tromba 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Piero Rumiz da Alfonso e Maria di Mora 50.000, da Maria e Guido Walcher 130.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti; da Giulia ed Umberto Chiriaco 15.000 pro Cri; da Federico e Emilia Morway 25.000 pro «Pro Senectute»; da Raffaele e Flavia Morvay 25.000, da Aurora e Giovanni Lettich 20.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Decio e Fulvia Gioseffi 20.000 pro Uildm; da Paolo e Maria-Fausta Zotta 20.000 pro Centro tumori; da Felice Gutmann-Kostoris 10.000 pro Uildm e 10.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Nina Milcovich nata Logar a 6 mesi dalla scomparsa dai figli 20.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Maria ved. Silvestri (15-4) dalla nipote Luciana 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli - maschile (chiesa Sacro Cuore di Gesù).

In memoria di Franco Comelli per il compleanno (15-4) dalla moglie 10.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Fausto Pirani per il compleanno (13-4) da Anna Pirani 10.000 pro Croce rossa italiana (Pronto soccorso).

In memoria di Iolanda Amadei nel 4.o anniv. dal marito Carlo Amadei 20.000 pro Ente comunale assistenza, 20.000 pro anziani parrocchia S. Antonio Nuovo e 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Remigio Deltreppo ne 1.o anniv. dalla moglie, figlio e nuora 15.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Osmar de Laurentiis nel 5.o anniv. dalla figlia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Angelina Usigovich nel 5.o anniv. (16-4) dal marito Manlio 20.000 pro Fondo cap. G. Banelli.

In memoria di Antonio Stolfo nel 35.o anniv. (16-4) dalla moglie e figli 30.000 pro Uildm.

In memoria di Giuseppina Prasel nel 1.o anniv. dalla figlia Albina e Guido 10.000 pro Ass. medica (fondo dott. Alfredo Catania).

In memoria di Stefania Colli dai colleghi figlia Anna Maria 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Arcangelo Russo da Elvi Russo Tullio Frausin 20.000 pro Associazione amici del cuore; da Fulvio e Bianca Frausin 20.000 pro Uildm.

In memoria di Nives Cosulich Ravasini da Bianca Scarperi 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giulia Sturnega da Lucio e Tiziana 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcello Taucer da Alda Cattaruzza 5.000 pro Fondo dott. Piero Gropuzzo (Scuola medico-ospedaliera).

In memoria di Aldo Clemente dai condomini di via Verga 8 e 8/1 58.500 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Netty Deveglia da Anita Clari 10.000, da Pina ved. Petretto e Rina Marchesi 20.000 pro Chiesa di Montuzza.

In memoria di Tina Franco Danielis da Pina Elena Danielis 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Wanda Fatur dalla zia Bice Dotti 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Eca (anziani poveri); da Susi e Nino Miglievich 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Fanny Zacchigna ved. Fachin da Paolo e Bianca Iamar 20.000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria di Federico Ferrauto da Aldo Annalaura Venturini 50.000 pro Lega italiana contro i tumori, 50.000 pro Astad Rifugio animali; da Fabio Alda Maria Massimo Donata Chiara Paolo Parovel 30.000 pro Parrocchia SS. Eufemia e Tecla (Grignano).

In memoria di Alma Dell'Oste in Grisilla da Luci Pino e Norma 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Aldo Lanza e Antonio Ricciardi da Neva Regent e famiglia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giulio Beltramini nel 4.o anniv. (12/4) dall'amico Nino 20.000 pro Uildm.

In memoria di Maria Lucich da Franco Schizzi 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Pino Milazzi da Antonietta Rosani 5.000, da Vela Didonna Cappittelli 50.000 da Iole D'Angelo e Marisa De Zorzi 10.000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Livio Mattioni 10.000 pro Eca.

In memoria di Maria Montanari dalla famiilia Sragiacomi Spizzamiglio 10.000 pro Domus wlucis.

In memoria di Carlo Novak da Lucia e Guerrino Versa Antonia Volarich 20.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Poveri Chiesa S. Giacomo.

In memoria di Giuseppe Prezzi dalla fam. Danieli 10.000, da Liliana Cervellera (Tergesteo) 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria ei Fides Polakovich da Antonia Sablich 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia ved. Curci da Valeria Bresciani 10.000 pro parrocchia di S. Caterina V.M. San Miniato (Pisa).

In memoria di Giuliano Treu dalle fam. Simoni Mariano e Luigi 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Welther da Ardea e Mario Serra 15.000 pro Centro tumori.

L'elargizione di lire 30.000 pro «Pro Senectute» apparsa in data 15 c.m. deve intendersi eseguita in memoria del com.te Giuseppe Premuda da parte di Carlo e Nicoletta Cosulich.

Conferenze

Aziende e commercialisti

Oggi alle ore 18, nella sede dell'Ordine dei commercialisti di via della Zonta 2, il prof. Bean terrà una conferenza sul tema «Fusione di azienda e revisione». Ingresso libero.

Assicurazioni nel MEC

Per il ciclo di conferenze organizzato dall'Istituto di lingue straniere moderne della facoltà di economia e commercio dell'Università sul tema «Assicurazione nell'area del Mec» oggi avrà luogo alle ore 11 nella sala riunioni della facoltà, la conversazione del dott. Landi, procuratore superiore delle «Generali», su «Organizzazione tecnico-commerciale di una compagnia di assicurazioni».

Giuristi Italia - USA

L'Associazione internazionale giuristi Italia - USA organizza una conferenza di John Marchi, senatore dello Stato di New York, sul tema: «"Common law" e "Civil law": Contrasti e somiglianze», che avrà luogo domani giovedì alle 11, nell'aula magna della Corte d'appello di Trieste. Seguirà un pubblico dibattito.

Geografia italiana

Oggi alle ore 17.30 presso il Liceo «Oberdan» di Trieste continuerà la lezione-dibattito del corso di aggiornamento di geografia con il prof. F. Micelli che parlerà sul tema: «Gli attuali orientamenti della geografia italiana».

Biologia marina

Oggi alle ore 19 nell'aula magna del liceo «Dante» di Trieste si terrà la seconda del breve ciclo di conferenze organizzate dal locale laboratorio di biologia marina ed indirizzate a studenti ed insegnanti di materie scientifiche e a tutti coloro che intendono affrontare problemi di biologia marina ascoltando relazioni di studiosi di fama internazionale. La conferenza, che ha per titolo «Campagna di immersioni con mesoscafo Forel nello stretto di Messina», sarà tenuta dal prof. Letterio Guglielmo dell'Università di Messina.

Scuole materne

A conclusione del corso di aggiornamento per educatrici promosso dalla Federazione delle scuole materne non statali (Fism) la prof. Daria De Zorzi terrà nella sala del Centro Veritas di via del Monte Cengio 2 (trasversale sinistra del Vicolo Castagneto), venerdì alle ore 17.30 una conferenza sul tema: «Applicazioni pratiche nel gioco degli insiemi nella scuola materna». Sono vivamente invitate tutte le direttrici, le insegnanti di scuola materna e le allieve che vi si preparano. Gradita ed utile anche la presenza dei genitori i cui figli frequentano le scuole materne.

Capriolo e caccia

A cura del Centro di promozione culturale di Sistiana domani giovedì alle 19.30 nell'aula magna della scuola media di Borgo San Mauro avrà luogo una conferenza- dibattito del dott. Franco Perco su: «Il capriolo ed i problemi della caccia nel comune di Duino - Aurisina».

Rassegna delle gallerie

Print publishing in America

La rassegna portata al Palazzo Costanzi dal Civico Museo Revoltella, sintetica per numero di artisti e di opere, offre un'informazione chiara e articolata sulla grafica americana dell'ultimo decennio e dà la possibilità di riflettere sui caratteri specifici di questa produzione.

Gran parte degli artisti presentano una matrice comune: sono emersi infatti dall'esperienza della pop-art, compiuta nel laboratorio newyorkese dalla fine degli anni Cinquanta.

Oppure, partiti da altre situazioni, hanno a lungo seguito insieme il percorso dell'arte nata dall'analisi e dallo scontro con la cultura di massa che si era formata e imposta da decenni nella società americana.

Nel gruppo «storico» della pop-art, all'uso monumentale e ironico degli oggetti quotidiani di Oldenburg, si contrappone l'adesione emotiva di Rauschenberg ai riporti serigrafici di elementi di immagini di massa.

James Rosenquist privilegia un colorismo raffinato e suggestivo; della carica simbolica conferita ai soggetti da Jasper Johns permane una traccia allusiva sul volto della Gioconda, un numero di serie nel repertorio prediletto della società dei consumi.

Tutti idealmente si collocano intorno a John Cage, animatore della ricerca musicale sul suono e degli happening degli anni Sessanta.

In mostra compaiono alcune tra le più recenti esperienze iperrealiste sulla ripresa dei media pittorici tradizionali, ad esempio la lettura del paesaggio urbano di Estes nella geometria di piani e di colori o la chiarezza ottica di Theo Wujcik e di Pearlstein, che compone il paesaggio Inca con lo stesso taglio dei suoi nudi femminili.

In altre opere riaffiorano le componenti individuali che erano state sempre presenti negli artisti della generazione pop, come quella neofigurativa di Jim Dine o quella decorativa di Frank Stella.

In altre ancora si impone l'analisi del mezzo espressivo, tema comune a tutta l'area di ricerca americana nei due ultimi decenni, a partire da Lichtenstein, con la costruzione di strutture retinate impiegate per la resa tipografica dei fumetti, fino a Chuck Close, che restituisce graficamente l'autoritratto precedentemente formato sul computer.

Elemento comune ed essenziale per comprendere la peculiarità della produzione americana ci sembra essere la fiducia nel mezzo di comunicazione rappresentato dalla stampa, l'uso creativo dei suoi specifici strumenti di riproduzione e il rapporto spregiudicato con i processi tecnologici, sorretto anche da una vivace politica di mercato e di diffusione delle opere, messa in evidenza da Judith Goldman nel catalogo della mostra.

L. S.

Corbidge

John Corbidge alla Galleria dei Rettori. Cittavecchia è, questa volta, la motivazione di un ciclo pittorico che si distacca, per caratteristiche stilistiche proprie, dai precedenti modi dell'artista inglese, ormai di casa a Trieste.

E' sempre lui, quel fare impetuoso e convulso, quei modi compositivi desunti dal collage, quella tendenza verso un equilibrio di masse colorate che conclude in chiusa unità il dipinto.

Ma è anche diverso, ancor più magmatico e sciolto che non in passato, con un'intrusione frequente del colore a valenza simbolica — le quinte sui piani intermedi in rosso sanguigno; il bianco dei panni stesi ad asciugare, come un gran pavese che anima il ritmo delle finestrature nelle grandi facciate delle case in schiera continua; i mascheroni e le decorazioni a personificare i portoni quasi fossero fatti di carne — fra il drammatico montaggio delle sequenze scenografiche.

Che ne sarà di Cittavecchia! Che sarà di noi triestini! Corbidge non risponde, vuol soltanto lasciar baluginare luci spettrali di presagi stranamente analoghi alle esperienze personali che lui ha vissuto: Sheffield, Londra, Cipro, Beirut, Tel Aviv e tanti luoghi del Mediterraneo, fino al forzato secondo esilio da Cipro, dopo la tragedia del 1974.

Adesso, misura Cittavecchia in un più aperto abbraccio descrittivo, che è anche più profondo interrogarsi fantastico.

Merito di Trieste, dove — lo dice bene Sergio Molesi — «si sono confrontati il razionalismo pragmatista latino occidentale, la passionalità del romanticismo nordico e la sognante elegia della bellezza greca trasfigurata dell'astrazione dell'Oriente bizantino».

Merito di Corbidge, «capace di spaziare tra antico e moderno, tra Oriente e Occidente, tra Nord e Sud».

Tre fotografi

Tre autori al Circolo fotografico triestino. Flavio Gregori, Giuseppe Palladini e Franco Vaccari hanno presentato insieme tre piccole mostre personali. Hanno in comune la sicurezza e la bravura da amatori esperti, pur essendo giovani, ed anche la tensione verso effetti astraenti della composizione, pur traendo questa spunto dal vero e pur essendo sempre riconoscibile e identificabile il motivo del vero.

Si va delineando un gusto diverso rispetto alla precedente generazione: non c'è più lo scambio con l'esperienza cinematografica che in passato dava ai cicli fotografici un legame interno di tipo narrativo, mentre qui sono lo stile e i temi ad ordinare i rapporti fra foto e foto.

G. M.

CONFERMATA DALLA CORTE D'APPELLO LA CONDANNA A DUE ANNI DI RECLUSIONE

È stato vano il ricorso dell'accusato di violenza

Immutata nel giudizio di secondo grado la sorte di Angelo Sirotti, 43 anni, via Bonomo 15, il quale viene giudicato in stato di detenzione dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Cola e dott. Mancuso, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich.

L'attuale ricorrente venne arrestato all'alba del 26 agosto dello scorso anno in via del Molino a Vento. Intorno alle tre, uno sconosciuto aveva telefonato al «113» per segnalare che, dalla scarpata di quella strada, provenivano disperate urla femminili.

Una pattuglia accorse sul posto, dove gli agenti trovarono una donna — certa Maria G. — la quale, con concitati accenti, narrò l'episodio del quale era rimasta vittima.

Quella notte aveva deciso di dormire all'aperto e, trovato sul posto un consunto materasso, vi si era distesa, addormentandosi.

Poco dopo, era stata destata dal Sirotti, il quale, afferrandola per il collo, avrebbe cercato di abusare di lei.

L'uomo venne arrestato, e successivamente, fu accusato di tentata violenza carnale e lesioni personali volontarie aggravate alla donna, la quale guarì in una decina di giorni.

Il 7 gennaio scorso, Sirotti fu giudicato dal Tribunale penale, che gli inflisse due anni di reclusione.

Ricorse e, di conseguenza, l'esagitata notte d'estate rivive in sede di appello. Il p.g. chiede che nessun ritocco venga apportato alla sentenza di primo grado mentre il difensore, avv. Moro, sollecita un ridimensionamento della pena.

L'impugnazione è stata vana: la Corte ha confermato le deliberazioni del Tribunale ed ha condannato l'appellante al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Per l'assise d'appello

Sorteggio giudici popolari

Il 2 maggio prossimo, nell'aula dell'assise, verranno estratti a sorte i giudici popolari per la composizione dell'Assise d'appello, che avrà inizio il successivo 19 maggio. L'udienza, alla quale presenzieranno un rappresentante dell'Accusa e uno della Difesa, sarà presieduta dal dott. Mancino.

Mostre d'arte

Incisori del passato alla Teatro Romano

Dal 18 aprile al 1.o maggio sarà aperta nella galleria Teatro Romano una mostra di incisioni di Rembrandt, Piranesi e Goya.

Ottorino Stefani al Centro Barbacan

Al Centro Barbacan, la sala d'arte dell'Azienda di soggiorno, si inaugura oggi alle ore 18 una mostra personale del pittore trevigiano Ottorino Stefani. Anche questa iniziativa rientra nel novero delle attività istituzionali del Centro, che mira alla divulgazione dei fenomeni artistici in atto non solo nei Paesi confinari, ma anche in altre regioni italiane.

Ottorino Stefani è un peculiare rappresentante della cultura veneta di oggi: pittore e poeta, può essere considerato in particolare l'interprete più autentico del paesaggio naturale ed umano del Montello, che egli ha rappresentato dapprima con calda e vibrante sensualità coloristica e, più recentemente, in toni più scopertamente drammatici.

Il catalogo dell'esposizione reca testimonianze critiche di Renzo Biasion, Marco De Micheli, Silvio Guarnieri, Giuseppe Marchiori, Sergio Molesi, Carlo Munari, Guido Perocco, Paolo Rizzi, Alberico Sala, Andrea Zanzotto.

Claudio Moretti al Centro di Muggia

Oggi s'inaugura a Muggia, in via Parini 17, una personale di Claudio Moretti. Oltre alle già note acqueforti e puntesecche, l'incisore presenta le sue ultime ricerche che, sulla base di disegni e studi, trovano sviluppo in una serie di strutture metalliche.

GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2
Piazza Vecchia 6
FRED PITTINO

TEATRO ROMANO
DONOTA 20
ESPONE
DEMETRIO CEJ

CENTRO INTERNAZIONALE D'ARTE
Via Parini 17 · Muggia
MORETTI

PITTORI TRIESTINI DELL'800
Dopo il grosso successo ottenuto all'inaugurazione prosegue la mostra
Via Mercato Vecchio 3 - Tel. 68045
10-12 * 17-20

Luigi Spacal
alla
TORBANDENA
fino al 2 maggio

SALA COMUNALE D'ARTE
ESPONE
ADRIANO FABIANI

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	2000	(—)	6000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	420	(200)	540	(500)
CETRIOLI	1035	(—)	1380	(—)
CICORIA CATALOGNA	240	(—)	360	(—)
RADICCHIO VERDE	600	(500)	1440	(2400)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	450	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	2300	(—)
LATTUGHE	300	(1000)	960	(2000)
PATATE	160	(—)	550	(—)
PISELLI	1035	(—)	1380	(—)
POMODORI COSTOLUTI	460	(—)	920	(—)
SEDANO VERDE	400	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	300	(250)	420	(500)
ZUCCHINE	748	(—)	1380	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	935	(—)	1045	(—)
BANANE	1430	(—)	1540	(—)
FRAGOLONI	2200	(—)	3850	(—)
MELE	230	(—)	1100	(—)
PERE	288	(—)	1100	(—)
UVA	—	(—)	(—)	(—)
ARANCE	403	(—)	1035	(—)
POMPELMI	385	(—)	550	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(18800)	—	(19800)
CEFALI	1500	(2800)	2500	(2800)
GUATI GIALLI	2000	(5600)	4500	(5600)
MOLI	6000	(—)	7800	(—)
MORMORE	6500	(14800)	10000	(14800)
ORATE	—	(2400)	—	(2400)
PASSERE	—	(2800)	—	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(3980)	5000	(8800)
RIBONI	—	(14800)	—	(14800)
ROSPO (CODE DI)	8000	(—)	8500	(—)
SARDELLE	500	(1080)	1000	(1880)
SARDONI	700	(1080)	2100	(1980)
SGOMBRI	1000	(1800)	1800	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2500	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3000	(6400)	5000	(6800)
CANOCE	5000	(6800)	7000	(6800)
CAPELUNGHE	4500	(3000)	4500	(6000)
CAPEROZZOLI	700	(1000)	700	(1400)
MITILI (PEOCI)	800	(1000)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1400	(2200)	3200	(4800)

(*) Listino prezzi del 15.4.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 14.4.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 15.4.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

LA PRIMA GIORNATA DI DISCUSSIONE HA REGISTRATO LUNGHI INTERVENTI

Slitta il voto di fiducia sulla Giunta regionale

La «maratona oratoria» sulle dichiarazioni programmatiche della nuova Giunta regionale tripartitica (Dc, Psi, Pri) presieduta dal democristiano Comelli ha avuto inizio ieri mattina in Consiglio. Gli oratori iscritti a parlare sono ventisette hanno parlato in 13 ed è già previsto quindi uno slittamento sul voto di fiducia che non sarà possibile avere questa sera. Si parla di domani, di venerdì o addirittura — questa è la voce più consistente — di arrivare a martedì della prossima settimana.

Gli schieramenti sono ormai noti, così come sono note le varie sfumature fra i gruppi politici che facevano parte della coalizione precedente il cui programma era pressoché eguale a quello della Giunta attuale. Fra Dc, Psi e Pri da una parte e i comunisti, i socialdemocratici, l'Unione slovena dall'altra sembra vietato parlare chiaramente di maggioranza e opposizione. Gli esclusi dalla precedente coalizione, fanno semplicemente parte della «non maggioranza», con maggiori riguardi per il Pci e qualche cenno di benevolenza critica verso le altre due formazioni minori.

La prima giornata di dibattito è stata per così dire «introduttiva». Ha cominciato il democristiano Spagnol il quale ha precisato che la collaborazione di Giunta Dc Psi non intende isolare il Pci; ma subito dopo egli ha aggiunto che «non è ancor tempo di collaborazione diretta con il Pci a livello governativo nazionale e regionale». Ciononostante Spagnol ha concluso affermando la necessità di una politica di solidarietà, rinunciando a rigide passioni di parte.

Il consigliere Cavallo (Dp) è stato fortemente critico verso le nuove maggioranze affermando che «non basta inventare assessorati per rendere efficienti uffici che sono inetti». Egli ha paragonato il Consiglio regionale alle varie serie del campionato nazionale di calcio (deve essere un vizio dei consiglieri: da ricordare, durante l'elezione degli assessori, una scheda con i nomi degli undici calciatori ospiti allora a Regina Coeli): la serie A è formata dai partiti in Giunta, la B da comunisti, socialdemocratici, Unione slovena e Lista per Trieste, la C dal suo partito e dagli altri gruppi non rappresentati nel Parlamento nazionale.

Assai vivace l'intervento di De Agostini del Movimento Friuli e ricco di citazioni storiche, nonché di attacchi al limite della ferocia. Così come il consigliere Cavallo, egli ha addirittura proposto di cambiare il nome della Regione. «Perché Trieste — ha detto — con la sua sottilissima fetta di territorio provinciale, resa più aleatoria da Osimo, non è più Venezia Giulia è Trieste e basta».

Secondo De Agostini poi, l'unità regionale insita nelle dichiarazioni programmatiche di Comelli, è un feticcio che non esiste. Da respingere, secondo l'oratore, i tentativi di Trieste per «impossessarsi» amministrativamente di Gorizia.

Il comunista Pascolat ha sottolineato la assurdità della «chiusura» nei confronti del Pci che rappresenta tanta parte delle aspirazioni popolari. Con la politica di chiusura, ha detto, non si può fare una seria programmazione. Ha chiesto ai socialisti il perché della loro adesione riduttiva alla nuova Giunta e si è dichiarato in sostanza insoddisfatto delle dichiarazioni programmatiche di Comelli, affermando che di fronte a questa Giunta «di chiusura» i comunisti «manterranno una posizione ferma, chiara, attenta a ogni fermento di unità, perché in questa contingenza, non occorrono lacerazioni per il Friuli-Venezia Giulia, ma un'azione di solidarietà democratica». Insomma, il Pci è all'opposizione, anche se la parola «opposizione» non è stata pronunciata.

A favore della Giunta e del suo programma le dichiarazioni di Barnaba (Pri) anch'esse con ampie possibilità di apertura verso una nuova coalizione.

Pellis, Giuricin e Tassinari della Lista per Trieste, hanno svolto interventi su argomenti differenziati. L'emarginazione della Lista in consiglio regionale, ha affermato Pellis, colpisce e punisce immeritatamente soprattutto la città di Trieste e per sottolineare ciò ha puntigliosamente elencato le manchevolezze del settore portuale triestino. La valutazione delle dichiarazioni programmatiche non è positiva. Giuricin, in un lungo intervento, ha invece manifestato il suo sconforto per la situazione attuale, dove per le minoranze vi è inutile e sterile libertà di parola che mai riesce, neppure con cento ragioni contro una, a scalfire gli interessi particolaristici della maggioranza dei partiti nazionali. Dopo aver annunciato che, su eventuali provvedimenti a favore della ricostruzione della zone terremotate la Giunta avrà sempre il voto favorevole della Lista, Giuricin ha fatto ricorso anche a giochi di parole affermando che la nostra, in luogo di Regione ponte, rischia di divenire «una Regione sotto il ponte». Tassinari, dal canto suo, ha sostenuto che la Zfic è tecnicamente irrealizzabile. «Infatti — ha detto — in un quinquennio non si è fatto niente per realizzarla».

L'intervento, avvenuto in mattinata, del missino Morelli ha posto l'accento su alcuni problemi di attualità. Egli ha detto che «non tutte le crisi vengono per nuocere» e che l'attuale maggioranza, per il fatto di aver emarginato i comunisti, è migliore della precedente, ma ha definito la Giunta come quella della «territorialità», emersa a colpi di «misericordia» (n.d.r. il pugnale che dava morte immediata senza sofferenze) e a forza di «compromessi di palazzo». Si è dichiarato «contrario ad Osimo» ed ha contestato il fatto «scontato» della sua ineluttabilità, affermando che i trattati si possono sempre rivedere.

Il consigliere Stoka (Us) ha lamentato l'emarginazione attuale del suo movimento dalla Giunta, ha rifatto la storia della crisi ed ha insistito particolarmente sul problema della tutela globale della minoranza slovena per cui vi è una sorta di passaggio di responsabilità fra regione e governo nazionale.

I democristiani Cocianni e Micolini hanno toccato argomenti specifici, il primo ponendo l'accento per una rinnovata solidarietà regionale che valorizzi la «società friulana» e il secondo affrontando soprattutto i problemi dell'agricoltura e le carenze in proposito della politica nazionale e di quella comunitaria.

Il comunista Tonel, dal canto suo, ha attaccato duramente la Lista per Trieste affermando come essa rappresenti un ostacolo allo sviluppo democratico della città e sia al tempo stesso una «mina vagante» sulla strada dell'unità regionale. Ha auspicato l'unione delle forze democratiche in alternativa alla Lista per una Giunta comunale di unità democratica.

Gli interventi continueranno oggi: particolarmente attesi quelli del socialista Pittoni, del socialdemocratico Vespasiano, del comunista Rossetti, dei democristiani Braida e Brancati e dei rappresentanti del Movimento Friuli (Puppini) e del Pdup (Barazzutti).

Dibattito al «Petrarca» sulle medie superiori

L'amministrazione provinciale, organizza un dibattito sul tema «Sperimentazione e riforma nella scuola media superiore, un'analisi delle esperienze di un decennio».

Terrà la relazione introduttiva la prof.ssa Rosa Calzecchi-Onesti, presidente del primo comitato verticale del consiglio scolastico nazionale che tratta i problemi attinenti alla riforma delle strutture delle scuole secondarie superiori, dell'istruzione artistica e della formazione professionale.

La conferenza avrà luogo dopodomani alle 17 nell'aula magna del liceo «Francesco Petrarca».

VENERDÌ A GRIGNANO IL CONVEGNO

Un primo bilancio sul piano edilizio

Le «prime esperienze applicative della legge 457/78 piano decennale per l'edilizia» — questo il tema del convegno — saranno dibattute dopodomani da pubblici amministratori, costruttori ed esperti dell'edilizia, in una manifestazione promossa dal Collegio costruttori edili di Trieste in collaborazione con l'Associazione ingegneri ed architetti.

Il convegno — che impegnerà l'intera giornata fra relazioni e dibattito — si annuncia interessante perché consentirà di fare il bilancio del primo biennio di attuazione del piano decennale per l'edilizia, con i risultati e le indicazioni che se ne possono trarre a livello nazionale, regionale e locale. All'iniziativa hanno infatti aderito l'amministrazione comunale, l'Iacp, nonché organismi che operano in questo campo sul piano nazionale.

In particolare per Trieste sono attese le indicazioni che scaturiranno dal dibattito in ordine alla programmazione delle nuove costruzioni ed ai piani di ricupero del patrimonio edilizio, segnatamente per quanto riguarda il centro storico e la proposta per la zona di via Donota.

Questo il programma del convegno che si svolgerà nella sala congressi del Palace hotel Adriatico di Grignano: ore 10, saluto di apertura ed interventi; avv. Salvatore Lanzaro dell'Associazione nazionale costruttori edili ed esperto del Cer, comitato nazionale edilizia residenziale; ing. Deo Rossi, assessore all'urbanistica del Comune di Trieste; Ernesto Van Der Ham, dell'Iacp di Trieste; ing. Pierantonio Taccheo, pure dell'Iacp di Trieste.

Dopo una breve parentesi per la colazione (nella sede del convegno), la ripresa è prevista alle 14.45 con gli interventi dell'arch. Angelo Guido Mannino, dell'Associazione ingegneri e architetti di Trieste e dell'avv. Paolo Bonaccorsi, docente di diritto urbanistico all'Università di Napoli.

Seguiranno, alle 16, le comunicazioni degli Ordini degli architetti e degli ingegneri di Trieste; quindi sarà la volta del dibattito.

Catalogo sulla mostra di Miela Reina

Domani alle 11.30, nella sala consiliare della Provincia, avverrà la presentazione alla stampa del catalogo della mostra su Miela Reina, che l'amministrazione provinciale allestisce dal 19 aprile al 24 maggio nella stazione marittima.

Alla stesura del catalogo, edito dalla casa editrice Electa di Milano, hanno collaborato, tra gli altri, Carlo de Incontrera, Bruno Canino, Gillo Dorfles, Alberto Farassino, Giuseppe Chiari e Giuseppe Zigaina.

Convegno del Cai domenica a San Giusto

Domenica si terrà il 73.o Convegno delle sezioni del Club alpino italiano delle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Il Convegno è particolarmente importante perché, in base al nuovo statuto del Cai, eleggerà direttamente tre consiglieri centrali, due componenti il comitato elettorale dell'assemblea dei delegati, nonché i componenti le commissioni interregionali. Saranno inoltre formulate le proposte all'assemblea dei delegati per l'elezione del presidente generale.

DOMANI A PORTOROSE CONFERENZA FRA LE CITTÀ DEL NOSTRO MARE

Cooperazione economica fra le sponde adriatiche

Domani pomeriggio inizieranno a Portorose i lavori della quinta conferenza delle città adriatiche sul tema «Realizzazioni e prospettive della cooperazione economica delle città adriatiche jugoslave e italiane attraverso la pianificazione territoriale». La manifestazione, organizzata dal Comune di Capodistria, avrà termine sabato mattina con l'approvazione del documento conclusivo.

Il tema, il programma e i particolari organizzativi della conferenza che si annuncia interessante, sono stati preliminarmente esaminati e discussi non solo in seno all'organizzazione delle città e comuni della Jugoslavia (Skgoj) e nell'ambito dell'Associazione nazionale comuni italiani (Anci), ma concordati altresì in precedenti incontri fra i rappresentanti dei due Enti, svoltisi lo scorso anno a Parenzo, Pesaro e Zara e il 15 febbraio scorso a Capodistria.

Come è avvenuto in occasione delle precedenti conferenze, organizzate a Spalato, Venezia, Ragusa e, nell'ottobre del 1978, in Ancona, si prevede un gran numero di partecipanti. Da parte italiana, oltre i rappresentanti dei comuni adriatici, saranno presenti anche gli amministratori di altri enti pubblici, cioè delle Regioni, Province, Camere di commercio e così via. Vi interverranno anche esponenti delle varie associazioni di categoria e operatori economici. La delegazione italiana nel comitato paritetico, sarà presieduta dal consigliere triestino Abate, nella qualità di membro del consiglio direttivo dell'Anci.

Alcuni problemi, come la tutela del mare dall'inquinamento, la cooperazione economica fra le città adriatiche e la salvaguardia del patrimonio culturale, sono stati già in parte affrontati nelle precedenti conferenze, ma a Portorose verranno esaminati e approfonditi sotto un'ottica diversa e in base soprattutto all'esperienza e ai risultati finora realizzati in uno spirito di collaborazione e sotto nuove forme nei settori dell'industria, dell'artigianato, della pesca che riguardano in particolre alcune regioni come le Marche e la Puglia.

In base al programma della prima giornata che, come annunciato, inizia domani in seduta plenaria, alle 16, al Centro congressi di Portorose, è prevista per prima, dopo i discorsi di apertura, la relazione di Mario Abram, presidente dell'assemblea del Comune di Capodistria, il quale tratterà il tema principale della conferenza.

Vjekoslav Vidjak, presidente dell'assemblea del Comune di Spalato, affronterà subito dopo, a nome della sua città e di quella di Venezia, il problema della «tutela del mare dall'inquinamento». Seguiranno quindi le relazioni dell'assessore della Regione Friuli-Venezia Giulia, Dario Rinaldi, e del vicepresidente della Regione fiumana e presidente dell'assemblea del Comune di Fiume, Vilim Mulc, che parleranno sulla «collaborazione economica».

«La pianificazione territoriale» e la «salvaguardia del patrimonio culturale» saranno invece gli argomenti trattati dal sindaco Guido Monina, a nome dei Comuni di Ancona e di Capodistria e rispettivamente dal sindaco Giorgio Tornati, a nome dei Comuni di Pesaro e Zara.

Venerdì mattina, apposite commissioni, esamineranno e discuteranno distintamente i predetti temi principali della conferenza. I lavori delle commissioni verranno poi illustrati sabato mattina e sarà anche approvato il documento conclusivo e definito già il tema, oltre la data e la sede, della sesta conferenza.

Il pomeriggio del venerdì sarà invece dedicato a visite e incontri con i rappresentanti dell'assemblea del Comune di Capodistria, della stazione di biologia marina di Portorose, dell'ente per la tutela dei monumenti di Pirano, dell'impresa portuale di Capodistria, mentre alle 18, dopo la visita alla cantina vinicola di quella città, avrà luogo il ricevimento del presidente dell'assemblea del Comune.

C. S.

SI PASSERÀ IL VALICO ANCHE ESIBENDO IL PASSAPORTO

Lipizza internazionale

Il valico di confine fra Basovizza e Lipizza diventerà internazionale. Sarà il quinto operante nella nostra provincia. Nel settore jugoslavo la dogana è già stata completata, mentre in quello italiano i più complessi lavori sono nella fase iniziale. L'attuale casetta e la piccola tettoia verranno abbattute per far posto a un edificio in strutture metalliche con rivestimenti in alluminio che ospiterà i militi della guardia di finanza e dei carabinieri, oltre alla dogana e all'ufficio dell'Aci.

Sarà fatta anche una grande tettoia quadrata di 25 metri di lato, che coprirà l'intero posto di confine, comprendente tra l'altro due cabine per il controllo. Il tutto è già stato appaltato. Sono iniziati invece i lavori del primo lotto, riguardante un vasto piazzale di sosta, fognature, aiuole spartitraffico, impianto di illuminazione, asfaltature delle corsie.

L'intera opera è curata dai tecnici del Genio civile, diretti dall'ing. Piero Chitanich. Secondo le prime previsioni il valico dovrebbe diventare operativo alla fine dell'estate. Da quel momento si potrà passare attraverso il posto di confine anche con il passaporto.

Con questa iniziativa le autorità italiane e slovene hanno voluto creare una variante per il traffico turistico, mentre quello merci passerà soprattutto attraverso Fernetti che dispone di un adeguato autoporto. Il valico di Lipizza avrà un piazzale di seimila metri quadrati nel settore italiano, mentre in quello jugoslavo l'area è molto modesta. Il costo dell'opera italiana sarà di poco inferiore al mezzo miliardo di lire.

PER UN GUASTO AL FRENO A MANO

Camion impazzito investe due auto

Camion impazzito, ieri pomeriggio, in via Concordia, a San Giacomo, per un improvviso guasto al freno a mano. Il veicolo, un OM, targato TS 111706, a causa della strada in discesa, si è improvvisamente mosso e, prima che l'autista riuscisse a bloccarlo saltando nella cabina di guida, il pesante veicolo industriale era già andato a sbattere contro due automobili in sosta: una «850» (TS 111688) e una utilitaria jugoslava (PU 674-21).

L'incidente è avvenuto poco dopo le 15 quando l'autista dell'autocarro, Nello Damiani, di 47 anni, abitante in salita di Zugnano 48, stava chiudendo la sponda laterale dell'autocarro di proprietà della ditta Paduletto. Accortosi che il veicolo stava muovendosi, prima che prendesse velocità, l'autista è balzato sul predellino, entrando nella cabina di guida. Ma, come abbiamo detto, il suo generoso gesto non è servito molto.

Non solo ma, nel balzare sul camion ha riportato un trauma al torace e all'addome, con contusioni al fianco sinistro e una ferita da punta con contusioni alla mano sinistra e al dorso del piede destro. Sul posto dell'incidente sono intervenuti i sanitari della Croce Rossa e i vigili urbani.

Il ferito è stato trasportato all'Ospedale Maggiore e ricoverato d'urgenza con la prognosi di un mese. I danni ai veicoli sono ingenti.

Oggi — Alle 19.30 al Cea di via S. Carlo 2, si terrà un dibattito sul libro di Max Stirner «L'Unico e le sue proprietà» - Edizioni Adelphi. Introdurranno Arduino Agnelli, docente di storia delle dottrine politiche all'Università di Trieste e Nico Berti, docente di storia moderna alla facoltà di magistero dell'Università di Padova.

A GRADO

Ribadita l'importanza dell'artigianato

Domenica scorsa al palazzo dei congressi di Grado, si è tenuta la conferenza d'organizzazione della Confederazione nazionale artigianato.

Sono intervenuti alla conferenza: l'assessore regionale all'industria e artigianato Franco De Carli, il sindaco di Grado, il presidente dell'Ente sviluppo artigianato cav. Di Natale, oltre ad una delegazione dell'artigianato della Slovenia e membri rappresentanti di partiti politici, nonché il presidente dell'Ente sviluppo artigianato cav. Di Natale, oltre ad una delegazione dell'artigianato della Slovenia e membri rappresentanti di partiti politici, nonché il presidente della II commissione regionale Zorzenon.

L'intervento conclusivo è stato tenuto dal segretario nazionale, Filiberti, il quale ha sottolineato l'importanza preminente che viene ad assumere l'artigianato all'interno dello sviluppo economico del nostro Paese e in particolare del Friuli-Venezia Giulia.

IL PRIMO È MINORENNE MENTRE IL SECONDO HA 22 ANNI

Fuggirono dopo gli investimenti Rintracciati i due giovani pirati

Un ragazzino di 15 anni e un automobilista di 22 anni, protagonisti tutti e due di investimenti e fuga, sono stati rintracciati e denunciati alla magistratura per il reato commesso. Il primo, il ragazzino quindicenne, è stato individuato al termine di un'indagine durata due settimane e condotta con molta costanza dagli agenti della polizia stradale, i quali lo hanno denunciato a piede libero al Tribunale dei minorenni.

Il secondo, invece, è stato arrestato dai carabinieri che sono risaliti a lui grazie al numero di targa rilevato da alcuni testimoni oculari.

Il ragazzino quindicenne, identificato per R. Z., abitante nel rione di San Giovanni, aveva investito nel tardo pomeriggio del 23 marzo, in piazzale Gioberti, la pensionata Fosca Banco Di Napoli, di 74 anni, abitante in via delle Docce 3/1. L'anziana signora era appena scesa da un autobus della linea «6» e stava raggiungendo il marciapiede, quando veniva urtata e atterrata dal ciclomotore del quindicenne, che si allontanava velocemente.

La passante, trasportata all'Ospedale Maggiore, veniva accolta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana per una ferita alla nuca, ematomi vari al capo e alla schiena. Dell'investitore nessuna traccia. Gli agenti della polizia stradale accorsi per i rilievi, avevano raccolto qualche piccola informazione sul colore e sul tipo di ciclomotore.

In base a questi scarni elementi gli agenti sono riusciti a risalire al giovane, che ha ammesso dicendo di essere stato preso dalla paura. Individuato, ha denunciato l'incidente all'assicurazione. E, a sua volta, è stato denunciato — a piede libero per trascorsa flagranza — per omissione di soccorso e fuga.

L'automobilista arrestato dai carabinieri, il carrozziere Dario Giacomini, di 22 anni, abitante in via Battera 20 ha dato — a sua discolpa — la medesima versione del ragazzo: «Sono stato preso dal panico e sono scappato». Poi si è pentito ed è tornato sul posto dell'incidente. Il pentimento è stato però tardivo ed egli era già stato identificato dai carabinieri sulla scorta del numero di targa rilevato da un passante; così Dario Giacomini è stato arrestato.

Salendo la via San Michele alla guida della pripria «Alfa Romeo» 1300, targata TS 182620, a causa della velocità non proprio moderata, all'altezza dello stabile numero 28, perdeva il controllo del veicolo che, salito sul marciapiede, investiva una bambina di cinque anni, Patrizia Pitacco, che stava andando a casa (abita in via San Michele 37) con la mamma Lucia.

La piccola, urtata dalla vettura, che poi è scappata, ha riportato una contusione all'anca destra per cui è stata trasportata all'Ospedale infantile e giudicata guaribile in cinque giorni.

TRE INDIVIDUI VOLEVANO FORZARE LA FINESTRA DI UNA FARMACIA

Rimangono a «siringa asciutta» causa l'intervento della polizia

Con le siringhe già pronte, tre giovani sono stati sorpresi da una pattuglia della Volante mentre tentavano di forzare con un cric le sbarre di ferro messe a protezione della finestra di una farmacia in Gretta. I tre, che sono stati arrestati, sono rimasti a... siringa asciutta per il tempestivo intervento del maresciallo Maier e dall'appuntato Bordon, intervenuti assieme all'equipaggio di una seconda «Giulia», guardie Lo Conte e Nascente.

Al momento dell'arrivo della polizia il terzetto, Angelo Grison (22 anni, via Toneatti 6), Marino Simunovic (27 anni, Bagnoli della Rosandra) e Oriano Furlan (20 anni, Noghere 37) stavano cercando di far funzionare il cric che si era inceppato mentre allargava le sbarre della farmacia di largo Osoppo.

Il cric, come anche gli altri attrezzi che avevano in mano, li avevano prelevati da una «500» cui avevano forzato il cofano. La macchina, targata Ts 85335, era stata lasciata in sosta in via Gorizia, angolo via Venzone. Commesso questo furto preparatorio, i tre avevano tagliato un rete metallica e si erano introdotti nel cortile dello stabile.

Per raggiungere il davanzale della finestra avevano usato un bottino delle immondizie. Tutto questo armeggiare aveva provocato un po' di rumore, svegliando di soprassalto (erano le 4 del mattino) uno dei casiliani, il quale ha subito telefonato alla polizia. Due «Giulie» sono accorse e i tre sono stati catturati.

Il titolare della farmacia, dott. Antonio Rea, abitante in via Fabio Severo 31, è stato informato dell'accaduto e subito si è recato sul posto constatando che i tre avevano rotto i vetri della finestra e storto un po' le sbarre.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Un mese di prognosi per un marittimo

Una terribile scudisciata d'acciaio ha colpito il marittimo Giovanni Taormina, di 58 anni, residente a Genova. Imbarcato sulla motonave «Isarco», mentre tirava alcuni cavi d'acciaio per l'attracco della nave al porto Nuovo, uno di esso, spezzandosi, lo ha colpito alle gambe provocandogli contusioni alla coscia sinistra e alla caviglia destra. Trasportato all'ospedale è stato ricoverato con la prognosi di un mese.

Ciclomotorista ferito

In uno scontro con un'automobile, è rimasto ferito il ventenne Roberto Covacci, abitante in via Baiamonti 23, che percorreva la via dei Mirti, a Roiano, in sella al proprio «Bravo». Caduto a terra, ha riportato un trauma cranico e contusioni alla tempia sinistra e alla nuca, nonché una distorsione alla caviglia

Niente latte da Torviscosa

Oggi il latte «Torvis» non verrà distribuito. Lo ha comunicato la direzione dell'azienda di Torviscosa, in conseguenza dello sciopero nazionale dei lavoratori alimentaristi.

Duino-Aurisina — Il consiglio comunale si riunirà venerdì sera, alle 18, con all'ordine del giorno, tra gli altri argomenti, anche il bilancio di previsione per il 1980.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

APERTA A FIRENZE LA XIII RASSEGNA DEGLI STABILI

Nostro teatro quotidiano

Venti «verifiche» nello spazio di un mese offerte da sedici compagnie

FIRENZE — Si è aperta a Firenze la XIII Rassegna internazionale dei Teatri stabili che, dalla scorsa edizione, ha imboccato la strada della scelta tematica, raccogliendo varie testimonianze su di un unico tema. L'anno scorso si è trattato dell'affascinante proposta «I Greci: nostri contemporanei?»; per l'edizione di quest'anno la Commissione culturale ha suggerito «Teatro e vita quotidiana, ieri e oggi».

L'idea di una rassegna monografica non è certamente partita solo dall'amore per la novità in assoluto: in questo modo l'attenzione del pubblico viene indirizzata e focalizzata razionalmente. Le passate edizioni disperdevano l'interesse senza fornire un'utile mappa che potesse servire da orientamento nel mare turbinoso di proposte, tutte egualmente interessanti e «da scoprire», lasciando che le compagnie, i testi, i registi funzionassero da richiamo. Ma c'è anche un desiderio di legare più profondamente la Rassegna alle tendenze che attraversano tutto il teatro europeo e anche più in là (quest'anno, addirittura, c'è la rappresentativa di Tokyo, a portare un soffio di esotismo in più), in un panorama che diventi veramente organico e non solo un'occasione per «assaggiare» drammaturgie e modi di allestimento lontani dalle nostre abitudini.

Probabilmente, la Rassegna ha perso molto della sua festosità, arricchendosi di convegni, manifestazioni collaterali che investono i mass-media e il cinema, ma acquistando l'aspetto di un vero e proprio momento di incontro e riflessione sulla funzione del teatro nella società contemporanea, vero specchio culturale della situazione socio-politica.

L'anno scorso si era sperimentata la nuova funzione dei testi greci nel teatro moderno. Il tema ha permesso di spaziare su molti orizzonti, determinando anche un denominatore comune: la tendenza ben precisa di rompere con la filologia, il falso rispetto, in nome dell'attualità, sia come contenuto che come allestimento. Rimanendo nell'ambito dello spettacolo tradizionale, cioè delle forme più popolari, senza vani intellettualismi, si può benissimo ricordare «Il Ciclope» dello Schauspiel di Colonia dove, pure mescolando tecniche circensi, canto, mimica, nessun filologo avrebbe avuto di che storcere il naso o gridare allo scandalo.

Ma torniamo al tema di quest'anno. E' indubbio che, già sfogliando le passate stagioni, ci fosse nell'aria il sentore di un ritorno al quotidiano, dell'abbandono degli eroismi. Le rivisitazioni di testi classici continuano a solleticare i registi, provocandoli e costringendoli a misurarsi con gli strumenti critici più all'avanguardia; le favole, le mitologie, i simbolismi attraggono anche gli uomini di spettacolo di prima linea («La Tempesta» di Strehler, l'«Uccellino azzurro» di Ronconi, «I Giganti della montagna» di Missiroli sono solo gli esempi più eclatanti e recenti). Ma continua a prendere piede, a conquistarsi i palcoscenici centimetro per centimetro, la tendenza verso un ritorno ai problemi più circoscritti, agli ambienti ristretti, ai nuclei familiari. Si tratta di regie di testi classici, naturalistici, di riduzioni di romanzi, di scelte da parte di autori contemporanei.

E' ovvio ricordare, però, che la base comune di partenza è sempre il teatro. Può sembrare un'affermazione inutile, ovvia. Ma parlare di naturalismo può portare a immaginare l'abbandono delle problematiche «pubbliche», per un indiscriminato ritorno al «privato», favorito dal taglio «fotografico» e acritico di regie teorizzate dal maestro indiscusso del naturalismo (Stanislavskj). Il processo «naturalistico» (e lo virgolettiamo di proposito, per rimarcare la distanza critica dall'illustre predecessore) non potrà dimenticare la teatralità, la spettacolarità acquistata negli ultimi decenni. N , per altro, il confronto diretto con la realtà che sta al di fuori degli ambienti circoscritti, dei nuclei familiari e vi preme all'intorno, creando processi dinamici evidentissimi.

Ecco alcune ragioni da accompagnare all'esposizione della scelta tematica e culturale; ma non sono da prendere come dogmatiche certezze. In teatro, più che le parole contano i fatti, da verificare attimo per attimo e sera per sera, nell'inafferabile caducità dell'evento scenico.

Venti verifiche nello spazio di un mese, tredici paesi differenti, sedici compagnie che agiscono sui palcoscenici di cinque spazi teatrali.

Tra gli appuntamenti più interessanti (ma sono solo ipotesi sulla carta) possiamo anticipare «La bocca del lupo», Dal romanzo di Remigio Zena (Teatro stabile di Genova), «Gli emigranti» di Mrozek, per la regia di Andrzej Wajda, «Casa di bambola» e «Nemico del popolo» di Ibsen, rispettivamente allestiti dallo Stadsteatern di Stoccolma e dal Nationaltheatret di Oslo (per la prestigiosa regia e adattamento di Charles Marowitz), «grosso e piccolo», di Botho Strauss, uno dei drammaturghi contemporanei più famoso in Germania.

Oltre questi spettacoli, vi sono molte novità, che giungono sull'onda di un travolgente successo di critica, come «Macunaima», presentato da un gruppo brasiliano, oppure «Antaviana» della rappresentanza della Spagna e Catalogna.

Un carnet fittissimo di impegni, a cui è giusto aggiungere la rassegna sul Teatro in Tv di Eduardo De Filippo, altissimo esmpio di quotidianità popolare.

Insediata la giuria del Premio Rizzoli

ROMA — La giuria del Premio Angelo Rizzoli per il «cinema giovane» si è insediata ieri a Roma sotto la presidenza di Leone Piccioni e dei membri Sandro Parenzo, Enzo Siciliano, Catherine Spaak, Stefano Reggiani, Luigi Torino, Carlo Verdone e Giuliano Montaldo. Erano assenti gli altri due componenti la giuria: Gaspare Barbiellini Amidei ed Italo Zingarelli.

Il Premio Angelo Rizzoli per il «cinema giovane» — quest'anno completamente rinnovato — sarà assegnato al migliore autore italiano di un film a soggetto, lungometraggio «Opera prima», inedito per gli schermi e i circuiti televisivi, nei formati 35 mm, 16 mm, superotto e videotape. La pellicola deve essere stata realizzata nel periodo compreso tra il primo giugno 1979 e il 15 aprile 1980.

La manifestazione, che prevede anche l'assegnazione del «Premio Angelo Rizzoli per il cinema italiano», si svolgerà ad Ischia nei giorni 29, 30 e 31 maggio.

«Verdi e la Fenice»

VENEZIA — A cura dell'ufficio stampa dell'ente lirico veneziano, verrà inaugurata il 19 aprile nelle Sale Apollinee, una grande mostra su «Verdi e la Fenice». La mostra è dedicata, in particolare, alle cinque opere che il grande musicista ha scritto per la «Fenice» («Ernani», «Attila», «Rigoletto», «La Traviata», «Simon Boccanegra») e si compone di oltre 230 riproduzioni in facsimile di partiture, spartiti, libretti, manifesti, lettere, documenti.

«Ne risulta — è scritto in una nota dell'ufficio stampa della Fenice — un ampio, affascinante panorama, di questo prezioso itinerario che copre un periodo fra i più importanti e fecondi dell'arte verdiana».

La mostra sarà completata dalla proiezione di 80 diapositive, e da un rilevante numero di «trasparenti» a colori degli spettacoli verdiani più importanti della «Fenice».

In questa occasione sono stati pubblicati un manifesto e il catalogo ragionato e illustrato della mostra.

Un thriller per Trintignant

PARIGI — Jean Louis Trintignant e Richard Berri gravitano, nel loro nuovo film intitolato «Sans sommation», attorno alla stessa donna: il primo è un agente di polizia e vuole proteggerla dal secondo che ha già ucciso diverse donne e che rischia di commettere un nuovo delitto.

Secondo la sceneggiatura del regista Michel Vianey, tuttavia, la storia prende una piega particolare quando il potenziale omicida si innamora dell'eroina del film, un'attrice che stava appunto per essere aggredita in seguito ad uno dei raptus omicidi del folle.

Ma in realtà l'assassino è soltanto un uomo malato di solitudine ed il thriller si presta a diverse letture, non ultima, ovviamente, quella psicanalitica. Le riprese cominceranno tra maggio e giugno.

Il pianista Walter Klien alla Società dei Concerti

Nell'immediato dopoguerra, in una Vienna ancora sconvolta e percorsa dai quattro in jeep, un gruppetto di ragazzetti pianisti faceva già parlare di sè. Gareggiavano per primeggiare fin dai banchi dell'Accademia: avevano in comune un'enorme facilità di apprendimento, doti strumentali inarrivabili. A neanche vent'anni avevano già sbaragliato il campo nei primi concorsi che spuntavano in Europa. I nomi? Eccoli: Friedrich Gulda, Paul Badura-Skoda, Alfred Brendel e Walter Klien.

In arte i paragoni sono sempre sconsigliabili, e comunque, trattandosi in questo caso di artisti famosi, ognuno può metterli a confronto per conto proprio. Certo è che, a trent'anni di distanza, sono rimasti solo i due che alla genialità univano una minor dose di sregolatezza e che non si sono lasciati travolgere dalla «nausea del podio».

Dei quattro, colui che allora sbalordiva di meno era Walter Klien, oggi ai vertici mondiali e protagonista di una carriera in continua progressione. Stranamente mai invitato a Trieste, con il suo recital per la Società dei Concerti al Politeama Rossetti, ha così anche colmato una lacuna.

A tali livelli appare superfluo sottolineare la chiarezza espositiva, l'irreprensibilità della tecnica o l'eleganza del fraseggio sciorinante in Mozart, Beethoven, Prokofiev, Ravel e Stravinski. Se un appunto dovesse essere mosso al pianista, esso andrebbe rivolto alla concezione interpretativa espressa nella terza Sonata di Prokofiev. Il pianismo del russo ha notoriamente tranciato i ponti del passato, delineando in termini di ritmo e secchezza di timbro lo scatto elettrizzante dell'alta tensione musicale. Orbene, Klien ha fornito un'esecuzione della Sonata ancora legata alla «liquidità» del suono impressionisticamente inteso. Di questo pregio ha invece usufruito al massimo il raveliano «Gaspard de la nuit», per la resa cristallina della melodia in «Ondine», il colore lugubre del Si bemolle su cui è costituito «Le Gibet», le piroette folli di «Scarbo».

Uscendo dalla lotta titanica dell'Allegro nell'op. 111 di Beethoven, Klien si è allontanato dal reale per consegnare in piena purezza la filosofica «Arietta», mantenuta in una calma maestosa fino alla fine.

Applausi molto intensi hanno sottolineato ogni esecuzione, con consensi entusiastici dopo la grottesca «Circus-Polka» di Strawinski e un delizioso Brahms (quello dell'Intermezzo op. 117 n. 1) quale bis.

C. G.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979/80. Oggi alle ore 20 ultima (turni F/C) di «Otello» di G. Verdi. Direttore B. Bartoletti, regia di A. Fassini. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro. Domani alle ore 20 terza (turni C/E) de «Il Principe Igor» di A. Borodin. Direttore O. Danon, regia di M. Sablic.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore 11 diciottesimo concerto. Insieme Cameristico del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Calderon» di Pier Paolo Pasolini, regia di Giorgio Pressburger. Ultimo spettacolo della stagione in abbonamento.

PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco 5, sabato 19 alle ore 20.30 e domenica 20 alle ore 16.45 presenta la commedia «No go sposado miga la suocera», tre atti di Dante Cuttin. Prevendita biglietti da domani giovedì dalle 18 alle 20 alla cassa del teatro.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di varietà e cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ancora oggi, ore **18, 20 e 22:** «Ricerca» («Iskanje», 1979) di Matjaž Klopčič, in anteprima assoluta per l'Italia. Versione originale in sloveno con sottotitoli inglesi. Alla proiezione serale sarà presente il regista.

ALDEBARAN. 17, 19.30, 22: Dustin Hoffman, premio Oscar 1980, nella sua più straordinaria interpretazione: «Lenny», di Bob Fosse, con Valerie Perrine. V. m. 18. Solo Oggi.

ARISTON-I.N.C. 17, 19.30, 22: «Ciao Pussycat», il film che ha rivelato il genio comico di Woody Allen, con Peter Sellers e Ursula Andress. Divertentissimo scopecolor. V.m. 18. Solo oggi.

EDEN. 16.30, 19.15, 22 precise: «La città delle donne», il film di Federico Fellini con Marcello Mastroianni, Anna Prucnal, Bernice Stegers, Jole Silvani, Ettore Manni. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15: «Kramer contro Kramer». Vincitore di «5 premi Oscar». Miglior film dell'anno. Migliore regia. Migliore sceneggiatura. Dustin Hoffman migliore attore-protagonista. Meryl Streep migliore attrice non protagonista.

FENICE. 17, 19.30, ult. 22. Il film che ha superato ogni record d'incassi. Il capolavoro della fantascienza «Star trek» con William Shatne e Leonard Nimoy.

FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 15.30, ult. 22: «Porno cuginette». Sever. v.m 18. Domani: «Profondo porno».

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Un avvenimento eccezionale. Il capolavoro di Walt Disney: «La spada nella roccia. Completa il programma «Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni».

MIGNON. 16, 19, 22. E' dai tempi de «Il dottor Zivago» che non si vedeva un film come: «Tess». Il capolavoro di Roman Polanski con Nastassia Kinski. Sospese le tessere.

NAZIONALE. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15. «Porno erotic movie» un superporno che non dimenticherete! 130 minuti di ininterrotto hard-core. Severamente vietato ai minori 18.

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un «thrilling» di classe da vedere dall'inizio: «...Unico indizio un anello di fumo» con D. Sutherland, D. Hemmings e C. Plummer. Technicolor. Vietato 14.

CAPITOL. 17. L. Salce vi raccomanda il suo ultimo divertentissimo technicolor: «Riavanti marsch!» con R. Montagnani, A. M. Rizzoli, S. Dionisio e A. Macciome. Un film che è tutta una risata. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. 5 formidabili attori nel divertentissimo film «Tesoromio» con J. Dorelli, Z. Araya, E.M. Salerno, R. Pozzetto, S. Milo. A colori, per tutti. Prossimamente «Interceptor».

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **16.30.** Sadomasochismo e aberrazioni sessuali sono l'unico aspetto de «La rivoluzione sessuale in America?». La risposta nello sconvolgente esempio di «cinema-verità» di F. Reichenbach. Technicolor. Vietato 18. Domani «Banana Republic».

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. «Le porno ereditiere» Jacques Gattean, Daniel Troger, Martine Semo, Diana Shoan. Per ottenere l'eredità erano disposte a tutto. V.m. 18.

ABBAZIA. 16: «Terrore dallo spazio profondo» tratto dal romanzo «Gli invasati» con Donald Sutherland, Brocke Adams. Meraviglioso. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). **16.30.** Gerard Oury, il regista di «Tre uomini in fuga» e «Il cervello» presenta «La svignata» dove avventure estremamente comiche si susseguono senza un'attimo di tregua per un divertimento continuo del pubblico. Technicolor.

LUMIERE (820530). **17.** «Taxi girl». Un film divertente e piccante con Edvige Fenech e Gianfranco D'Angelo. V.m. 14.

RADIO. 15.45: «La pornodiva». Un pornofilm eccezionale con C. Evans. Severam. v.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci): Nazionale, Mignon, Moderno, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Il racconto della giungla». Divertenti cartoni animati. Solo oggi.

VERDI. Oggi riposo. Venerdì. **17:** «I duellanti» tratto dal libro «Il duello» di Joseph Conrad, con Ketty Carradine, Harvey Kettel e Cristina Raines.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Qua la mano».

CENTRALE. 16: «Kramer contro Kramer».

PUCCINI. 16: «Amityville horror». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15: «Il gigante del karatè».

ODEON. 16: «Sono fotogenico». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16. Cine-varietà. V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Frankenstein junior».

PALMANOVA

ITALIA. «La svignata» di Gerard Oury.

GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «Padroni della città» con J. Palance. V.m. 18.

RONCHI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Tre adorabili viziose». V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «I 4 dell'Oca Selvaggia» con R. Burton, R. Moore. Colori.

VERDI. 17.30, 22: «Il prigioniero di Zenda», con P. Sellers. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Africa excitation». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Amo non amo» con Jaqueline Bisset e Maximiliam Schell.

PRINCIPE. Chiuso per riposo.

GRADO

TEATRO «SANS SOUCI». Ore 21: «La regata», commedia in due tempi di Giovanni Marchesan-Stiata, con la compagnia del Piccolo teatro «Città di Grado».

CRISTALLO. Riposo.

PORDENONE

VERDI. Stagione concertistica: Walter Klien.

SUPERCINEMA. Riposo.

CAPITOL. «Sex emotion» e «Follia erotica». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Qua la mano».

CORDENONS

RITZ. «10» con Bob Derek.

SACILE

NUOVO. «Quella porno erotica di mia moglie». V.m. 18 anni.

ZANCANARO. «I peccati di una monaca». V.m. 18 anni.

SPILIMBERGO

MIOTTO. «Erotismo dei sensi». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Apocalipse Now».

GRADISCA

EDEN. 19.30-21: «Caravans».

AI «SEMINARI DI PRIMAVERA»

Felice esordio di Carlo Zecchi

La Sonata beethoveniana op. 109 ha felicemente aperto ieri mattina nell'Auditorium della Radiotelevisione italiana — sede dei «Seminari di primavera» 1980 — il corso pianistico del Maestro Carlo Zecchi. L'ha eseguita, approfondendone l'interpretazione con il docente, la giovane pianista Pinuccia Giarmanà, che ha qui riconfermato il suo incisivo temperamento già segnalatosi lo scorso anno nel corso di Duo di Franco Gulli ed Enrica Cavallo.

La prima giornata del Seminario Zecchi ha anche messo ulteriormente in luce le doti della pianista udinese Maria Giulia Scuor, mentre ha rilevato il vigoroso e sensibile talento del pianista romeno Adriana Vasilache.

La tornata odierna del corso vedrà impegnati i pianisti Claudio Mansutti, Emanuela Bellio, e la belga Veerle Dieltiens, tutti con repertorio brahmsiano.

Il primo concerto pubblico dei pianisti partecipanti al Seminario di Carlo Zecchi avrà luogo venerdì prossimo alle 21 nella sala dell'Istituto di musica di Monfalcone. Seguirà, sabato alle 17, la rassegna concertistica nella basilica di San Silvestro.

Il concerto di chiusura si terrà nella serata di sabato (alle 20.30) nell'Auditorium di Gorizia.

Roman Vlad all'Opera di Roma?

ROMA — Sarà con ogni probabilità il maestro Roman Vlad il nuovo sovrintendente del teatro dell'Opera di Roma. Lo hanno designato per questo incarico la commissione dei garanti della federazione del Psi di Roma ed il responsabile culturale della direzione del partito, Claudio Martelli. Al termine di un incontro, una nota ufficiale avanza la candidatura di Vlad «nel riconoscimento del suo talento musicale e del suo prestigio internazionale e nell'auspicio che possa favorire il rilancio e il rinnovamento del teatro romano».

Quanto all'altro candidato socialista in corsa, l'assessore all'urbanistica Antonio Fraiese, la nota emanata al termine dell'incontro specifica che «la commissione cultura nazionale del Psi ha deciso di proporlo per un importante incarico nel settore del teatro di musica, una volta a scadenza il mandato amministrativo nella giunta comunale».

Nuovo Nureiev a Sanremo

SANREMO — Rudolf Nureiev ha presentato a Sanremo in «prima» nazionale il suo nuovo spettacolo di balletto. Nureiev ha presentato «Le pierrot Lunaire», «Le Corsaire», «Aureol» e «Le chant du compagnon errant».

IL «MARAT-SADE» DI WEISS DODICI ANNI DOPO

Riesumato un testo che «fece epoca»

VENEZIA — Quanto vi può essere ancora di valido in un testo del '68, rappresentato a dodici anni di distanza? Probabilmente Bruno Cirino si sarà posta questa domanda, allestendo il «Marat-Sade» di Peter Weiss, con la sua cooperativa Teatroggi.

Anni fa vi fu la leggendaria regia di Peter Brook, di cui circolò anche la versione cinematografica, e che presto divenne una tappa obbligata di riferimento per ogni regista che si volesse cimentare nell'impresa. Il retaggio è duro da sostenersi: fu forse per questo che, a parte alcuni allestimenti curati da compagnie semi-dilettantesche, nessun regista di grido si misurò con l'opera.

Con questo non vogliamo certamente accusare Bruno Cirino di eccessiva sicurezza nelle sue doti registiche e di uomo di spettacolo ormai affermato; è più che logico che, essendo un intellettuale di sinistra, desideri rivolgersi in questo particolare momento storico verso un testo che «fece epoca» alla fine degli anni '60.

Il vero titolo, molto più prolisso («La persecuzione e l'assassinio di Jean-Paul Marat, rappresentati dai filodrammatici di Charenton, sotto la guida del Marchese di Sade»), porta già in sè molte delucidazioni sulle intenzioni dell'autore; siamo nel pieno del «teatro nel teatro», siamo all'interno del manicomio di Charenton, luogo in cui venivano internati non veri malati, bensì individui politicamente e ideologicamente scomodi. Inoltre, questa ambientazione e la cornice della «pazzia» dà una certa dose di teatralità, indispensabile al dialogo ideologico tra Marat e Sade, che costituisce il nocciolo del testo.

Siamo nella verità storica: Sade fu veramente rinchiuso a Charenton e si dilettò ad allestirvi spettacoli teatrali, considerati molto «in» dall'alta società del tempo. Inoltre Sade, scrisse molte opere politiche, anche se non passarono ai posteri come le più digeribili e solazzevoli Justine, Juliette e perversioni varie.

Ma torniamo allo spettacolo di Cirino; forse per paura di datarsi, di indulgere nei vecchiumi, il regista spazza via tutta la sovrastruttura della pazzia, malati compresi, assieme alle loro manifestazioni patologiche che non rappresentavano solo una coloritura orrorifica, ma (se esaminate attentamente) davano una precisa caratterizzazione fisica alle posizioni ideologiche dei personaggi.

In scena rimangono Sade, Marat, la sua compagna Simonne (ormai del tutto inutile), Charlotte Corday, il direttore del manicomio, del tutto svuotato di importanza, il banditore e alcuni personaggi identificabili nel coro del quarto stato.

Così, lo spettacolo tentenna, indeciso tra un dibattito ideologico puro e semplice, tra un intellettuale attivista ed un individualista esistenzialista trasportato dai tempi della Rivoluzione francese ai nostri giorni, e uno spettacolo teatrale «a tesi», dove però di spettacolarità ne rimane pochina e la tesi sfocia nella più antiteatrale noia.

Vi sono alcuni momenti che risollevano le sorti compromesse. Quando, cioè, interviene il quarto stato a urlare i propri diritti e le proprie pratiche esigenze. In queste parti, con una scelta spettacolare efficace ma un po' reazionaria, Cirino si butta sul cabaret, sui ritmi sopra le righe, su scelte recitative che non sarebbero state male nel testo originale, rivisitato con un po' di ironia.

Nel complesso, purtroppo, sono l'indecisione e la pretenziosità ad avere la meglio, anche se sostenute da interpreti di tutto rispetto: Bruno Cirino è Marat, Roberto Bisacco è Sade, con tutta la triestezza del suo individualismo, Angiola Bacci è la Corday e Angela Cardile è a suo completo agio nelle vesti di Corifea del quarto stato.

Bella e funzionale la scena di Garofalo, annegata nel suo solito legno chiaro e greggio, di forma stilizzata ed essenziale.

Chiara Vatteroni

Special tv su Buscaglione

«Il dritto di Chicago»

ROMA — Negli studi della Fiera di Milano il regista Paolo Poeti ha ultimato le riprese di uno special dedicato a Fred Buscaglione, l'indimenticabile «gangster della voce» autore di tanti successi «stile duro» come «Eri piccola», «Che bambola», «Il dritto di Chicago», «Che notte», «Guarda che luna».

Il programma è di Leo Chiosso che è stato l'autore di quasi tutti i testi dello scomparso cantante. «Noi duri» è il titolo di questo speciale condito da balletti in «stile» con le coreografie di Paolo Gozlino ed Helen Sedlak che partecipano al programma con Isabella Biagini nel ruolo di una delle famose «bambole» di Buscaglione.

Al programma prendono parte Ornella Vanoni, Milva, Gino Paoli, Rino Gaetano e Antonio Buonomo. Ci saranno brani di repertorio, filmati e canzoni di Buscaglione.

Prendono inoltre parte allo special altri attori e cantanti, tra cui Ric e Gian e Corrado Lojacono.

Prima opera rock italiana

NAPOLI — È stata presentata a Napoli «El Tor: la favola del viaggiatore misterioso», la prima opera rock italiana che debutterà in anteprima nazionale il 17 e il 18 aprile al teatro tenda di Fuorigrotta.

«El Tor», nasce da un'esperienza del «laboratorio intrecci» un gruppo di lavoro formato da operatori dei diversi settori dello spettacolo, ed è un modo di ideare, costruire, trasferire l'un l'altro le diverse culture per dar vita ad uno spettacolo totale di canto, musica, recitazione, danza, espressione corporale.

Tra gli artisti partecipanti, Lino Viretti (l'autore), Massimo Gaurino, Danilo Rustici.



L'assessore Dolcher consegna il sigillo del Comune al maestro Carlo Zecchi, titolare del Seminario pianistico in corso all'Auditorium della Rai. È presente per l'Associazione organizzatrice il maestro Nino Gardi

PRESENTATO IL CONCORSO PER LA LIRICA DELLA RAI

Meneghini: dieci milioni per una nuova Callas

ROMA — La conferenza-stampa svoltasi ieri nella sede Rai di viale Mazzini in occasione dell'annuncio ufficiale del primo concorso voci nuove per la lirica intitolato in Italia a una cantante, Maria Callas, è stata movimentata dalla imprevista presenza del marito dell'artista, Giovanni Battista Meneghini. Dopo avere ricordato di essere stato vicino alla Callas nell'arco di tempo del suo maggiore splendore (arrivo a Verona 1947 — recita del «Pirata» alla Scala 1958), Meneghini ha offerto un monte premi di 10 milioni di lire per i primi due soprani che, dopo aver preso parte al concorso, si aggiudicheranno le preferenze della giuria e del pubblico, ammesso a esprimere il proprio giudizio attraverso cartoline.

Preceduto da concorsi televisivi per voci verdiane, rossiniane e pucciniane, questo indetto dalla terza rete nel nome di Maria Callas, coincide da una parte con lo «special» che, a tre anni dalla morte della cantante greca (avvenuta il 16 settembre 1977), è stato annunciato dalla seconda rete Tv; dall'altra segue il concorso voci nuove promosso nel marzo scorso da Radiouno, sempre allo scopo di contribuire all'affermazione di talenti canori, come ha confermato il direttore della prima rete radiofonica Giovanni Baldari.

Sensibile all'offerta di Meneghini, Baldari ha tuttavia precisato che un servizio pubblico può assolvere la propria funzione di trampolino di lancio prescindendo da finalità di lucro, che, però, nel caso di una cantante giovane bisognosa di appoggi concreti, non guasta.

Al premio in denaro offerto da Meneghini potranno aspirare, come s'è detto, soprani e mezzo soprani, contralti, tenori, baritoni e bassi italiani e stranieri, tutti nati dopo il primo gennaio 1945. Le fasi semifinali e finali si svolgeranno nella sala grande del conservatorio «G. Verdi» di Milano e saranno trasmesse dalla terza rete Tv. I cantanti che nella serata finale avranno ottenuto, secondo le modalità previste, i migliori punteggi, interverranno in qualità di solisti al concerto della stagione pubblica di Milano della Rai previsto il 14 novembre 1980, e anch'esso trasmesso sulla terza rete Tv, sulla prima rete radiofonica quasi certamente la Messa da Requiem di Verdi.

Tra i cantanti ammessi al concorso, la Rai sceglierà il cast per un'opera lirica da definire, destinata nel 1981 alla terza rete Tv.

Gli appuntamenti

Incontro al Cca col «Principe Igor»

Gli interpreti dell'opera «Il principe Igor» in scena al Verdi, s'incontreranno con il pubblico triestino, venerdì prossimo alle 18.30. La manifestazione, indetta dagli Amici della lirica e dal Cca, si terrà nella sala maggiore di via San Carlo.

Oggi al Cca gruppo «Renassaince»

Oggi alle 18.30, nella Sala maggiore del Cca, a cura della sezione musica del sodalizio, concerto del gruppo «Renassaince», con musiche del Rinascimento e strumenti dell'epoca. Ingresso libero.

Anticipazioni sui programmi della Rete 1

CONEGLIANO VENETO — Le nuove iniziative della Rete uno Tv sono state annunciate dal capo struttura Paolo di Valmarana durante il convegno «Tre reti a confronto», in corso a Conegliano Veneto nell'ambito della manifestazione «Incontri di cinema e di televisione», promossa dalla città di Conegliano, dalla provincia di Treviso, dall'Azienda di soggiorno di Conegliano, dalla Regione Veneto e con il patrocinio del Sindacato nazionale critici cinematografici italiani.

«Fra le prossime iniziative della Prima rete Tv — ha detto Paolo di Valmarana nella sua relazione — vi sono: "Racconto d'autunno" (dal racconto di Tommaso Landolfi) con la regia di Domenica Campana; "Cammina, cammina" di Ermanno Olmi, una parabola metastorica che rinvia ai Re Magi ma che affronta temi contemporanei; "Un papa lontano", un lungo film a soggetto su Papa Giovanni Paolo Secondo di Crzistof Zanussi; tre film sul terrorismo (tra cui "I signori della guerra" di Damiano Damiani, che si rifà al professorino Fioroni ed al caso Saronio e "Un colpo al cuore" di Amelio Cerami); un musical di Pupi Avati dal titolo "Aiutami il sogno", un film di Sergio Citti, "Fame" ed un altro di Gianni Amico su Django Reinhardt».

■ FRISCH — Il noto drammaturgo svizzero Max Frisch è a Varsavia per partecipare all'anteprima mondiale del suo ultimo dramma, «Triptique», che sarà rappresentato al teatro «Contemporaneo» di questa città.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

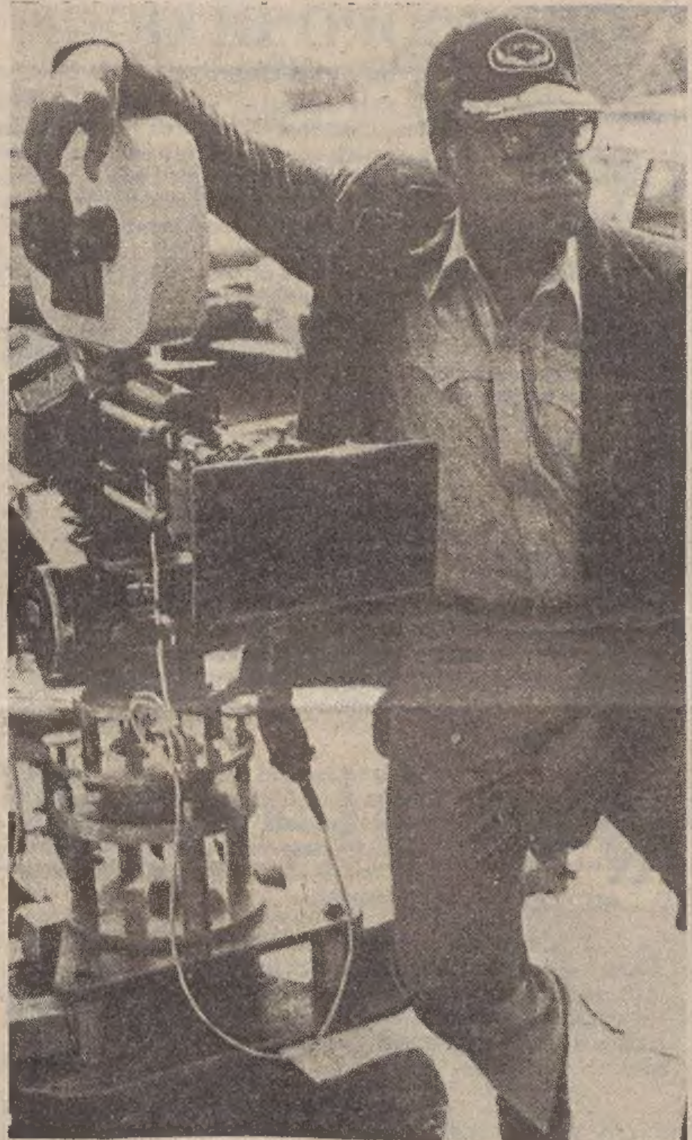
TV RETE 1



Prima parte questa sera di un'inchiesta televisiva condotta da Ruggero Orlando avente per tema la Cina di oggi

12.30 Intervista con la scienza
13.00 Tuttilibri
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14.10 Una lingua per tutti
17.00 3, 2, 1... Contatto!
18.00 Visitare i musei
18.30 «Spazio 1999», telefilm
19.00 Tg 1 Cronache
19.20 Sette e mezzo
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Bert D'Angelo superstar» - «La rete d'oro», telefilm, regia di Harry Falck
21.35 Nel cosmo alla ricerca della vita
22.15 Mercoledì sport
— Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2



James Earl Jones (nella foto) è nello sceneggiato «Radici», giunto ormai alla penultima puntata, Alex Hailey, l'autore del romanzo omonimo da cui è tratta la serie televisiva

12.30 Tg 2 - Pro e contro
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 I pubblicitari
14.00 «Il giro del mondo in 80 giorni», cartoni animati (primo episodio)
17.00 L'Apemaia
17.30 E' semplice. Programma di scienza e tecnica per i giovani
18.00 La Tv educativa degli altri: Gran Bretagna
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
19.05 Buonasera con... il West
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 «Radici: Le nuove generazioni»
21.35 «Speciali» di Primo piano
22.35 I Bonanza di Altman: «Il segreto», telefilm
— Tg 2 - Stanotte (23.30)

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Progetto turismo
19.00 Tg 3
19.30 Più da vicino
20.00 Teatrino
— Questa sera parliamo di...
20.05 «Il primo maestro», film, regia di A. Michalkov-Končalovskji (1965)
21.45 Tg 3
22.15 Teatrino

Tv Montecarlo

17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour, d'amitié...; 19.10: Le favole della foresta; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: Verso l'avventura, telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Nel giorno del signore, film con Lando Buzzanca, Francesco Mulé, Ira Fürstenberg, regia di Bruno Corbucci; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Ai confini della realtà, film, regia di Jun Fukuda; 0.05: Notiziario.

Tv Svizzera

19: Per i più piccoli: La vita a Bosco Bello; 19.05: Per i ragazzi: Top; 19.50: Telegiornale; 20.05: A conti fatti; 20.35: Incontri; 21.05: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Argomenti; 22.35: Musicalmente, Peppino di Capri; 23.35: Telegiornale; 23.45: Mercoledì Sport.

Tv Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: Due minuti; 21.05: Cartoni animati; 21.30: Telegiornale; 21.50: «Una ragazza piuttosto complicata», film; 23.30: Ritratti.

Tv Lubiana

10.30-11: Tv Scuola; 18.25: Notiziario; 18.20: Tv dei ragazzi; 18.35: Trasmissione musicale; 19.05: Giovani musicisti in gara; 19.40: Orizzonti; 19.55: Non disprezzate; 20.10: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Il cinedilettante», film polacco; 23.15: Miniature.

Tv Zagàbria

17.45: Telegiornale; 18.05: Calendario-Tv; 18.15: Tv dei ragazzi; 18.45: Trasmissione musicale; 20.30: Telegiornale; 21: Mercoledì libero; 22.15: Telegiornale; 22.30: Documentario.

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 6.15, 6.45, 7; 7.45; 8; 9; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

6: Segnale orario – Tre ore, linea aperta del Gr1 su colonna musicale della rete; Buon giorno Italia – scadenze della giornata e notizie per chi viaggia; 6.30; Ieri al Parlamento – informazioni su tempo, strade, porti ed aeroporti; 7.35: Sportello aperto; 8.30: Controvoci; 9.03: Ruggero Orlando in Radio anch'io 80; 11.03: Lucio Dalla e le canzoni di Roberto Roversi; 11.15: La più bella del mondo; 11.30: Dudù e Cocò con Enrico Montesano; 12.03: Voi e io 80; 13.25: La diligenza; 13.35: Via Asiago – tenda spettacolo col pubblico; 14.03: Discostory; 14.30: Librodiscoteca; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.40: Incontro con un vip; 17.03: Patchwork: varia comunicazione per un pubblico giovane; 18.25: Su fratelli, su compagnia... (1); 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 80; 20.05: Rassegna Premio Italia 79: Elmo l'atleta, di J. Peltonen; 21.03: It's only Rolling Stones; 21.30: Chekup per un vip; 22: Trenta anni di lirica alla radio; 22.30: Europea con noi: condominio E; 23.05: Oggi al Parlamento – Buonanotte con R. Cucciolla; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05; 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10; 11.30; 12.30; 13.55; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30.

6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: I giorni con Pia Moretti; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: «Laura Bonn, prima donna»: di B. Randone (6.a); 9.32-10.12: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.50: Corradodue; 13.25: Sound track: musica e cinema; 15-15.42: In concert; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Storia d'amore e di passione degli epistolari di tutti i tempi; 18: Le ore della musica; 18.32: Da Torino «A titolo sperimentale»; 19.50: Speciale Gr2 – cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.50.

Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 19.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr2 – cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spaziotre: Musica e attualità culturali; 21: Musiche dirette da W. Sawallish; 23: Jazz: F. D'Andrea; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Radio Trieste

7.30-7.55: Rai Regione – Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35-13: Rai Regione – Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La Specule – panoramica settimanale su fatti, persone, tradizioni, attualità e cultura in Friuli; 14.45-15: Rai Regione – Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione – Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia – Almanacco – notizie dall'Italia e dall'estero – Cronache locali – Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket – Classifica L.P.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: La missione della scuola di Cirillo e Metodio, a cura di Lida Turk; 9: Matinée musiciae; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio, nell'intervallo: 10.45: Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: L'arte della buona cucina; 12: «Alle pendici del Matajur», trasmissione per le Valli del Natisone, a cura di Emilio Cencig; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale: I nostri cori; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Apriamo il libro delle fiabe»; 14.30: Romanzo a puntate – Jože Pahor: «Serenissima» (2). Sceneggiatura di Desa Kraševec. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Lojzka Lombar; 15: Pomeriggio musicale per i giovani: Ancora rock; Parata di orchestre; Sul mercato discografico; Il jazz negli spettacoli concertistici; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica: Giovani interpreti; Gli sloveni in Italia oggi (replica); Rubriche culturali dei nostri giornali; La letteratura slovena in Italia, a cura di Martin Jevnikar; I nostri cantanti; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8: Apertura – Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: La voce di Kellee Patterson; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Melodie dal festival Split '79 – versioni orchestrali; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Flash in musica; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Brindiamo con...; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Lettere a Luciano; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 14: Da Roma con interesse e simpatia; 14.15: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro in musica; 14.45: È con noi...; 15: Dove fermarsi; 15.15: Edizioni Adria e Gianca; 15.30: Giornale radio; 15.45: La Dalmazia e le sue canzoni; 16: Cinema d'oggi; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Grandi interpreti: il pianista Alexis Weissenberg; 18.30: Notiziario; 18.32: Muratti music; 19.12: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

ASSEGNATI NELLA NOTTE DELLE STELLE I MASSIMI RICONOSCIMENTI DEL CINEMA AMERICANO

L'Oscar val bene un divorzio!

Gli ex coniugi Kramer si sono portati a casa addirittura cinque statuette d'oro; fra gli altri premiati Sally Fields («Norma Rae») e Melvyn Douglas («Being There») e «Il tamburo di latta»



Hollywood — Sally Field e Dustin Hoffman sono stati i protagonisti della «notte delle stelle»: lei ha vinto il premio Oscar come miglior attrice protagonista per il film «Norma Rae»; lui si è aggiudicato la statuetta d'oro, sempre come miglior attore protagonista, per «Kramer contro Kramer» *(Upi)*

LOS ANGELES – Dustin Hoffman, che in passato era stato per tre volte candidato all'Oscar ma non aveva avuto il premio, è stato proclamato questa volta miglior attore protagonista per la sua interpretazione di «Kramer contro Kramer», il film che ha dominato il campo aggiudicandosi cinque dei premi dell'accademia di scienze e arti cinematografiche. L'Oscar di miglior attrice è stato assegnato a Sally Field, che in «Norma Rae» impersona una tenace lavoratrice di uno stabilimento tessile del Sud degli Stati Uniti, impegnata nella formazione di un sindacato.

E' stata una delle serate più tranquille da parecchi anni a questa parte nella storia degli Oscar; non ci sono state contestazioni, non si sono avuti rifiuti di premi. Lunghe file di Rolls-Royce e di Cadillac hanno portato divi, stelle, registi e produttori fino al tappeto rosso che guidava al teatro di Los Angeles ove era in programma la fastosa cerimonia. C'era folla ai due lati, per ammirare le celebrità che passavano, nella luce dei riflettori. Molte persone erano rimaste ad aspettare per dodici ore.

All'interno si respirava la nostalgia dei vecchi tempi di Hollywood, e l'elegante pubblico si è alzato in piedi per acclamare il grande numero di danza condotto – con il ballo e il canto – da Donald O'Connor.

Johnny Carson, maestro di cerimonia della serata al «Music Centre», ha potuto condurre senza interruzioni e incidenti lo scintillante spettacolo. Era questa la cinquantaduesima edizione degli Oscar. Dustin Hoffman, che in passato aveva avuto parole di critica per i premi, a suo parere fonte di antagonismo e causa di amarezza per i perdenti, ha detto, accettando la statuetta: «Sono qui con sentimenti misti. Mi rifiuto di credere di avere battuto Jack Lemmon, battuto Al Pacino, battuto Peter Sellers. Facciamo parte di una famiglia artistica. La maggior parte degli attori non lavora... ma nessuno di voi ha mai perduto».

Poi, mentre sua madre singhiozzava sommessamente in platea, il quarantaduenne attore di Los Angeles ha proclamato solennemente: «Vorrei ringraziare i miei genitori per non avere praticato il controllo delle nascite».

«Kramer contro Kramer», poderoso ritratto di un padre che si batte per avere la custodia del figlioletto, è stato proclamato miglior film dell'anno. Meryl Streep, nel film la moglie che ha lasciato Hoffman per farsi una sua esistenza e poi cerca di riavere la custodia del bimbo, ha avuto l'Oscar di migliore attrice non protagonista; ha trentun anni, recita appena da tre.

Robert Benton ha avuto due Oscar; la votazione dei 3.604 membri dell'accademia di arti e scienze del cinema gli ha assegnato il premio per la regia e per la miglior sceneggiatura adattata.

Sally Field, miglior attrice, ha trentaquattro anni. Ha detto, prendendo in consegna il premio: «Sarò, stasera, quella che piange». E più tardi, ai giornalisti: «E' stato un momento incredibile. Vorrei poterlo imbottigliare».

Uno degli Oscar più applauditi della serata è stato quello assegnato a Melvyn Douglas, che negli anni Trenta fu elegante e apprezzato primo attore e che adesso, a settantanove anni, ha avuto l'Oscar di miglior attore non protagonista per «Being there».



Merryl Streep appare commossa dopo la consegna dell'Oscar come miglior attrice non protagonista per il film «Kramer us Kramer». La Streep, che molti ricorderanno dallo sceneggiato «Olocausto», è nella foto con Jack Lemmon *(foto Ap)*

Era candidato al premio di miglior attore non protagonista anche Justin Henry, il bimbo di otto anni che in «Kramer contro Kramer» è il figlio; non ha avuto l'Oscar, ma ha comunque stabilito un primato, quello del più giovane candidato a un Oscar delle categorie ordinarie. Ed era candidato all'Oscar di miglior comprimario anche Mickey Rooney che ha adesso cinquantanove anni.

L'Oscar per il miglior film straniero (la denominazione ufficiale è film in lingua estera) è toccato a «Il tamburo di latta», il film della Germania Occidentale già premiato nel 1979 con la Palma d'oro al Festival di Cannes e tratto dal romanzo di Gunther Grass. La pellicola di Volker Schloendorff, che ha studiato in Francia, ha quarant'anni e ha già realizzato dieci film, è una coproduzione francotedesca.

Nella contesa per il maggior numero di Oscar «Kramer contro Kramer» è seguito da «All that jazz», il film musicale che si ispira in linea generale alla vita del suo regista, Bob Fosse, quale coreografo affascinato dalla morte, dalle donne e dal palcoscenico.

«All that jazz» ha avuto quattro premi: miglior direzione artistica, a Philip Rosenberg, Tony Walton, Edward Steward e Gary Brink, miglior adattamento musicale, a Ralph Burns, migliori costumi, ad Albert Wolski, e miglior montaggio, ad Alan Heim.

Ronald Clarke

Un plagio il film più premiato?

HOLLYWOOD — Un'azione legale per plagio è stata intentata contro Dustin Hoffman e la casa produttrice del film «Kramer contro Kramer» da uno scrittore poco conosciuto, Jay Christian.

Questi, un paio d'anni fa, inviò al celebre attore un soggetto — che fu rifiutato — ma poi, stando almeno all'accusa, utilizzato per il film sceneggiato e diretto da Robert Benton, per la Columbia Pictures.

Due Oscar all'Italia

ROMA — Con l'Oscar assegnato la notte scorsa a Los Angeles a Vittorio Storaro come miglio direttore della fotografia per il film di Coppola «Apocalypse now», un nome italiano torna alla ribalta della «notte delle stelle» dopo due anni di completa «astinenza». Per due anni consecutivi, infatti, l'Italia, nonostante le numerose candidature, era tornata a mani vuote dopo la consegna delle famose statuette.

Quest'anno a mani vuote è tornato Franco Brusati, la cui candidatura con «Dimenticare Venezia» nella categoria dei film stranieri è stata annullata dal «Tamburo di latta». A bocca asciutta sono rimasti anche Piero Tosi e Ambra Danon, costumisti del «Vizietto», e Giuseppe Rotunno, direttore della fotografia di «All that jazz», che è stato battuto, appunto, dal suo connazionale.

Storaro è il secondo direttore della fotografia italiano a ricevere l'Oscar: il primo fu Pasqualino De Santis, che nel 1969 si portò via la statuetta per «Romeo e Giulietta» di Zeffirelli. Con Storaro viene premiata così per la seconda volta la grande tradizione dei direttori della fotografia italiani: la doppia candidatura agli Oscar di quest'anno ne sottolinea la validità.

Storaro, che ha personalmente ritirato la statuetta a Los Angeles, ha lavorato per quasi tutti i film di Bernardo Bertolucci, da «Ultimo tango» al recente «La luna». «Apocalypse now» è il primo film americano di cui dirige la fotografia; egli è stato anche collaboratore assiduo di Salvatore Samperi, con cui ha girato «Malizia» e «Scandalo».

Un altro italiano, oltre a Vittorio Storaro, è stato insignito dell'Oscar la scorsa notte a Los Angeles: si tratta di Carlo Rambaldi che si è portato via personalmente la statuetta — insieme a H. R. Giger, Brian Johnson e Nick Allder — per gli effetti speciali del film «Alien».

Rambaldi — considerato un «mago» degli effetti speciali — è stato «catturato» dall'industria cinematografica americana: risiede stabilmente a Los Angeles ormai da tre anni ed ha creato alcuni dei più celebri «mostri» della cinematografia statunitense, il più famoso dei quali è il King Kong dell'omonimo film realizzato da Dino De Laurentiis.

È IL TEMA DELL'INCONTRO DI INTERSCIENTIA

«Salute e ambiente» nell'informazione tv

MILANO – «Salute e ambiente» è il tema prescelto per il secondo incontro di Interscientia (Forum internazionale dei programmi televisivi d'argomento scientifico) che si terrà da oggi al 18 aprile – in occasione della 58ª Fiera di Milano – nella Sala Marconi del Mercato internazionale del film, del Tv film e del documentario (Mifed). Questo incontro segue il primo svoltosi nel 1978 avente per argomento «vantaggi e rischi dell'informazione medica in televisione».

La manifestazione, organizzata dalla Radiotelevisione Italiana, con la cooperazione dell'Associazione italiana della cinematografia scientifica (Aics) e sotto il patrocinio dell'International Scientific Film Association e del Mifed, ha in particolare lo scopo di far incontrare i responsabili degli organismi radiotelevisivi, gli esperti del mondo della cinematografia scientifica e dei docenti delle università e degli istituti scientifici per dibattere il problema della produzione scientifica radiotelevisiva.

I lavori saranno aperti nel pomeriggio di oggi con una tavola rotonda sul tema prescelto per l'incontro, introdotta da interventi del prof. Aurelio Peccei, studioso e presidente del Club di Roma; del dott. Jonathan Miller, storico della medicina e presentatore alla Bbc di molti programmi televisivi di successo in campo medico e del dott. Giancarlo Masini, presidente dell'Unione giornalisti italiani scientifici.

L'intera giornata di giovedì 17 aprile sarà dedicata a proiezioni di programmi televisivi e di filmati realizzati da enti di produzione di cinema scientifico e da organismi televisivi sempre riguardanti il problema della salute in relazione all'ambiente.

Video

Rete 3

«Il primo maestro» (Rete 3, ore 20.05). Un film sovietico del 1965, diretto da A. Michalkov-Koncalvskji. E' una opera drammatica, che si snoda negli anni successivi all'ottobre sovietico, quando si credeva in «uomini nuovi», sulla base dei principi rivoluzionari.

Rete 2

«Radici - Le nuove generazioni» (Rete 2, ore 20.40, colore). Dodicesima puntata dello sceneggiato diretto da John Erman. Alex Haley torna a Henning per i funerali della prozia e incontra, per l'occasione, tutta la famiglia. Qualche tempo dopo a New York, si incontra con Malcom X, leader dei Musulmani neri, per intervistarlo su incarico del Reader's Digest. Intanto un altro settimanale, Playboy, gli offre un nuovo incarico: intervistare George Lincoln Rockwell, leader del partito nazista americano. Marlon Brando appare in questa puntata proprio nei panni di questo capo nazista.

* * *

«Speciali di primo piano» (Rete 2, ore 21.30, colore). In onda stasera nella rubrica di Munafò a Palermo «Taccuino cinese» di Ruggero Orlando, regista Franco Lazzaretti.

«Piccoli graffiti» sulla Rete 2

ROMA — «Piccoli graffiti» è il titolo di una serie in quattro puntate che Italo Moscati sta preparando per la Rete 2.

Con questo programma, dedicato al documentarismo italiano prodotto dall'Istituto Luce e da altre istituzioni, si racconterà — da un lato — l'evoluzione del documentarismo italiano «ufficiale» e, dall'altro, le trasformazioni del nostro Paese dalla fine della seconda guerra mondiale ai primi anni Settanta.

Sarà un ritratto mosso e ironico, anche drammatico, intento a recuperare dalle immagini il senso dei fatti così come venivano presentati.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

STORIA, SEGRETI E REGOLE DELLA SCIENZA GRAFOLOGICA

Radiografia dell'anima in una pagina scritta

L'analisi della calligrafia era praticata già dai sacerdoti egizi ma il primo vero studio, ad opera di Camillo Baldo, è del 1622

La grafologia, cioè l'arte di interpretare il carattere attraverso la scrittura, è una scienza. Per chi voglia esercitarla esige studi lunghi e severi, capacità di analisi e di sintesi, sensibilità, attitudine alla psicologia. Perciò non è cosa alla portata di tutti, e occorre difendersi dai ciarlatani che si improvvisano «esperti».

Lo studio del carattere degli uomini attraverso la scrittura era praticato dai sacerdoti egiziani, se ne occupavano filosofi e letterati greci quali Aristotele, Dionigi di Alicarnasso, Demetrio di Falerio, il poeta Menandro. Nei libri di Svetonio, storico latino, ci sono acute osservazioni sulla scrittura dell'imperatore Augusto.

Ma il primo vero studio, il «Trattato per spiegare come da una lettera missiva si conoscano la natura e la qualità dello scri'.)re», è del 1622 ed è opera del medico Camillo Baldo, professore a Bologna.

Con la pazienza di un certosino egli aveva messo a confronto scritture di personalità diverse, scoprendo molti tratti comuni nel modo di tracciare la firma, negli spazi esistenti tra una parola e l'altra, nell'andamento delle righe, nel «taglio» della lettera «t», nei puntini sulla «i» eccetera. A questi tratti comuni della scrittura corrispondevano, secondo le osservazioni di Camillo Baldo, comuni caratteristiche di temperamento.

Due secoli più tardi, nel 1869, l'abate francese Michon — considerato il padre della moderna grafologia — continuando studi, ricerche, analisi e comparazioni di «segni», «spessori», «inclinazioni», «linee e tracciati» di scritture diverse, pubblicò un libro che divenne la base scientifica della grafologia moderna.

Quattro anni dopo, nel 1873, nacque in Francia il primo giornale scientifico di grafologia. La nuova scienza cominciò a diffondersi ed ebbe cultori appassionati in Germania, Inghilterra, Svizzera. Nel 1917, a Milano, gli studiosi italiani di grafologia dettero vita al primo Istituto grafologico italiano, che però visse pochi anni.

Oggi all'Università di Urbino c'è una facoltà di grafologia. E' nata dall'iniziativa di alcuni frati francescani confratelli di Gerolamo Moretti; questi, famoso grafologo scomparso alcuni anni fa, aveva dedicato gran parte della vita agli studi grafologici, e scritto numerosi libri sull'argomento.

Quando noi scriviamo, non solo a mano ma altresì a macchina, è il cervello che guida la mano. Dal cervello, base delle emozioni e dei pensieri, partono gli impulsi che imprimono alla scrittura determinate linee, spessori, inclinazioni.

Nel caso di un dattiloscritto, la diversa intensità di battuta, le ripetizioni, le cancellature, le sovrapposizioni di lettere sono gli elementi attraverso i quali un grafologo può stabilire le caratteristiche essenziali del temperamento di chi ha battuto a macchina il testo: emotivo, nervoso, calmo, eccitato.

Il modo di scrivere dipende quindi da come funziona il cervello e dal momento psicologico (gioia, tristezza, rabbia, fretta, calma e via dicendo) che attraversiamo mentre scriviamo una lettera, un appunto, una cartolina.

Un grafologo esperto riesce a stabilire anche lo stato di salute, la predisposizione o l'esistenza di determinate malattie attraverso l'esame di una scrittura.

E' buona regola non conoscere l'autore dello scritto, così che il giudizio analitico non sia influenzato in alcun modo. Inoltre l'analisi della scrittura non deve violare la «privacy»: la realtà psicologica vera e profonda di ogni persona deve rimanere patrimonio segreto di ciascuno. Il grafologo, di fronte alla scoperta di segreti relativi alla sfera intima di una persona (per esempio la tendenza alla cleptomania, alla pederastia, alla lussuria), dovrà usare molto tatto nel redigere il responso. Lo stesso tatto che usa il medico.

Per analizzare una scrittura occorre avere la certezza che si tratti di grafia spontanea e non di un brano copiato, né tanto meno scritto soltanto per farlo esaminare. Inoltre è utile disporre di campioni di scrittura della stessa persona ma di epoche differenti, per confrontare la continuità di alcuni segni e il modificarsi di altri, cosa normale nel tempo. L'età, il momento in cui il pezzo è stato scritto, anche il luogo e il clima sono elementi importanti per un responso attendibile. Il troppo freddo, per esempio, può rattrappire la mano e dare alla scrittura direzione, velocità, pressione, forma, inclinazione diverse da quelle che avrebbe in condizioni normali per luce, clima, tipo di penna usato, comodità nello scrivere ecc.

Non bastano poche parole tracciate su un foglio; occorre una pagina intera, scritta soltanto su un lato perché la pressione esercitata dalla mano che scrive, se è ripetuta sul retro del foglio, modifica la visione d'insieme e potrebbe falsare il responso. Anche la firma ha grande importanza. Una firma leggibile, una firma sottolineata, una firma piena di svolazzi accentuano o riducono qualità positive o negative messe in luce dal resto del tracciato.

La grafologia, dunque, è una professione impegnativa. Va esercitata da persone preparate e profondamente responsabili. Un responso grafologico può servire a indirizzare scelte di vita, studi, specializzazioni. E' cosa di estremo impegno, da non affidare a «esperti» improvvisati.

Paola Innocenti

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi è l'autore della «Snorra-Edda» in prosa, contenente norme poetiche per gli Scaldi?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 9 aprile è «L'aragosta». Ha vinto il libro la signora Rinalda Sabelli; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 7 (103), 16 (91), 25 (61), 66 (60), 17 (55), 53 (54), 32 (52), 43 (50), 69 (50), 76 (48).

CAGLIARI: 76 (88), 54 (80), 79 (77), 23 (75), 85 (70), 14 (62), 39 (56), 22 (47), 36 (46), 31 (43).

FIRENZE: 5 (83), 29 (68), 33 (54), 43 (46), 40 (46), 54 (44), 52 (42), 53 (38), 50 (37), 32 (36).

GENOVA: 39 (59), 46 (57), 65 (54), 45 (47), 50 (46), 82 (45), 23 (43), 1 (43), 57 (42), 20 (41).

MILANO: 40 (97), 76 (90), 6 (66), 64 (55), 82 (52), 74 (51), 33 (50), 41 (47), 4 (41), 57 (36).

NAPOLI: 21 (98), 62 (77), 30 (75), 10 (73), 61 (71), 75 (65), 16 (56), 28 (56), 66 (54), 85 (47).

PALERMO: 21 (85), 69 (62), 10 (57), 20 (53), 85 (51), 61 (51), 17 (44), 89 (44), 73 (43), 75 (43).

ROMA: 43 (91), 46 (62), 39 (56), 9 (56), 44 (53), 31 (50), 50 (46), 6 (44), 51 (44), 20 (39).

TORINO: 79 (82), 28 (55), 25 (54), 77 (51), 34 (51), 46 (48), 8 (44), 55 (44), 66 (40), 76 (38).

VENEZIA: 55 (48), 42 (43), 59 (43), 63 (42), 31 (37), 14 (35), 48 (35), 69 (34), 32 (33), 10 (32).

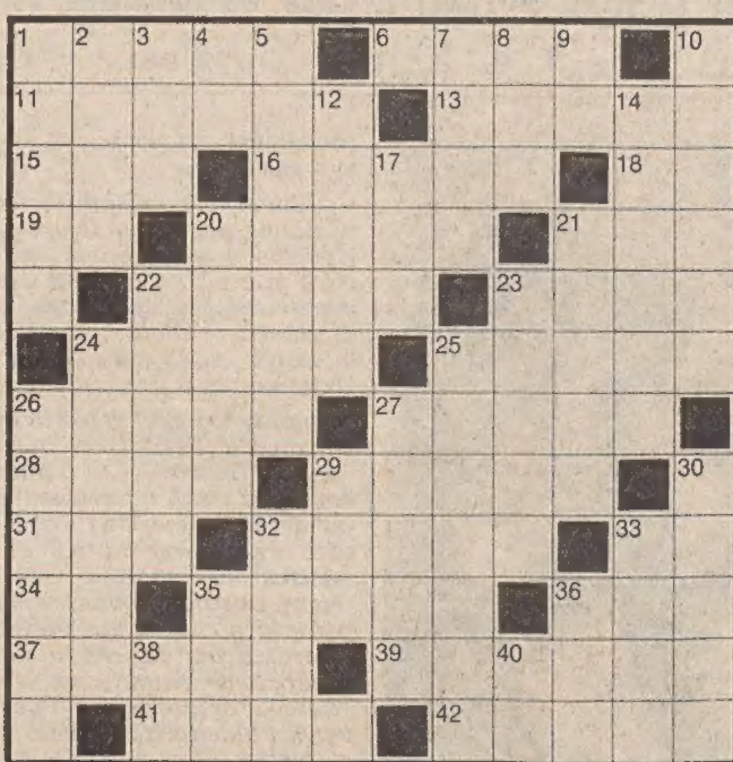
Probabilità di altre vincite giocando ambi con i primi numeri in ritardo: su Bari 16-25, su Genova 4-36-44, su Milano 40-41-64, su Torino 2-67-79 e su Venezia 14-41-55.

Si è verificato uno sciopero (72) nelle ricevitorie di Roma e Napoli. Nel Napoletano si sono perpetrate nel 1979 ben 36 rapine e nel primo trimestre del corrente anno 45. Nella città partenopea si sta puntando, con grosse cifre, sul 75, legato alla quaterna 7-5-57-75.

Il 15-4 c'è luna nuova (47), alle ore 4 e 47 minuti. Si incomincia, già, a giocare sulla festività di san Marco, 25-4, il cui animale mistico è il leone (2). Evangelista fa 14-53-72.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Classi sociali - 6 Strumento musicale a fiato - 11 La sostiene il Pubblico Ministero - 13 Si piluccano dal grappolo d'uva - 15 Il partito di Spadolini (sigla) - 16 L'arma di Ercole - 18 Iniziali di Cromwell - 19 Murat lo fu di Napoli - 20 Maureen attrice - 21 Avverbio di tempo - 22 Rugiada congelata - 23 Esplosione... economica - 24 A Parigi sono chiamati boulevards - 25 Ampia strada cittadina - 26 Lo ammira l'esteta - 27 Il nome di Velazquez - 28 Se le dà il vanitoso - 29 Si può rimanere con uno di naso - 31 Una segnalazione in mare - 32 Il padre della Mila dannunziana - 33 Iniziali di Ingrassia - 34 Il centro di Vienna - 35 E' citato nel testamento - 36 Denominazione d'Origine Controllata - 37 Fissatore per capelli - 39 Prescrive di lavarsi spesso - 41 Una capitale tedesca - 42 Casa di esquimesi.

VERTICALI: 1 l'isola con i faraglioni - 2 Aspro come il fumo di legna - 3 Lo sport di Stenmark - 4 Si dà all'amico - 5 Grande tragico greco dell'antichità - 7 Il filo del baco di seta - 8 Bipede da cortile - 9 Egli in vecchie poesie - 10 Disegno con l'ago e il filo - 12 Grossi cani da guardia - 14 Fastidioso, tedioso - 17 Un bel pappagallo - 20 Prova non scritta - 21 Vortice d'acqua - 22 Si colpisce con una stecca - 23 Cecoslovacco di Praga - 24 La città di Giulietta e Romeo - 25 Alberi da frutto - 26 Ricorda una biblica torre - 27 Frecce, saette - 29 Scrisse «Il corvo» - 30 Scuola media superiore - 32 Era l'impero dello scià - 33 Solido a punta - 35 Risuona nella vallata - 36 Preposizione articolata - 38 Sigla di Campobasso - 40 Il centro di Riga.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Montecitorio; 11 Erei; 12 Haiti; 13 dei; 14 Tirso; 15 FD; 16 il; 17 piedi; 18 CRI; 19 menta; 20 Dean; 21 gusti; 22 pinne; 23 Volta; 24 Plank; 25 alto; 26 Mauro; 28 già; 29 petti; 30 IS; 31 ia; 32 Fedro; 33 uva; 34 Hanoi; 35 Inam; 36 imprecazione.

VERTICALI: 1 medio; 2 Orel; 3 nei; 4 ti; 5 Chieti; 6 iarda; 7 tisi; 8 oto; 9 ri; 10 ordine; 14 tinta; 15 Frank; 17 pesto; 18 cenno; 19 multa; 20 diari; 21 Golia; 22 Pluto; 23 vagiti; 24 patria; 26 Medoc; 27 esame; 29 pene; 30 Ivan; 32 far; 33 uno; 34 HP; 35 Il.

REBUS (Frase: 3, 7, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

F amo; S astori; Adamo RE = famosa storia d'amore.

I volti della vita



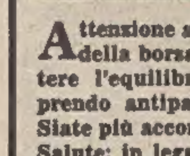
(Italfoto)

Pulizie di primavera in un vecchio ufficio che, grazie ai sapienti colpi di pennello di questo personaggio ritto sulla scala ritrova se non proprio la giovinezza, almeno un po' di luminosità. Una «man de bianco» ogni tanto ci vuole: difficile è trovare chi venga a darla senza farsi troppo sospirare

OROSCOPO DI OGGI



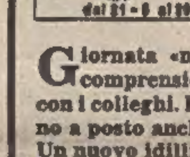
Gli astri stimolano nuovi interessi. Non lasciatevi suggestionare da promesse e da mire esclusivamente di natura economica. Sorvegliate la salute: occorre frenare l'aumento del peso. Novità graditissime in serata. Telefonata importante nel pomeriggio.



Attenzione a non allentare troppo i cordoni della borsa: le spese possono compromettere l'equilibrio economico raggiunto, riaprendo antipatiche discussioni in famiglia. Siate più accomodanti nei rapporti di lavoro. Salute: in leggero miglioramento.



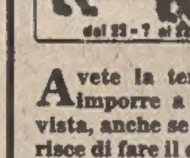
Finalmente è finito il periodo «nero»; presto vi sistemerete soddisfacentemente. Avranno così fine nervosismi, patemi d'animo e complessi per la mancata indipendenza economica. Prudenza in macchina: avete il vizio di premere troppo l'acceleratore.



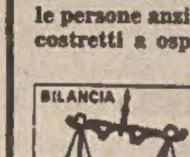
Giornata «nera» sul piano del lavoro: incomprensioni con i superiori e discussioni con i colleghi. Pazienza e prudenza rimetteranno a posto anche le situazioni più traballanti. Un nuovo idillio sta sbocciando, ma non commettete vecchi errori.



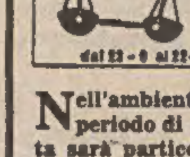
Alcuni imprevisti turberanno la vostra serenità: tranquillizzatevi perché presto tutto tornerà normale. Una cura ricostituente e molte passeggiate serviranno a farvi ritrovare le forze. Sentimentalmente state navigando in acque tranquille.



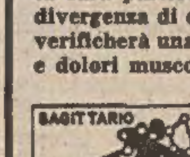
Avete la tendenza a essere polemici e a imporre a tutti i costi i vostri punti di vista, anche se talvolta il buonsenso vi suggerisce di fare il contrario. Abbiate pazienza con le persone anziane, specie se parenti, che siete costretti a ospitare.



Con abilità e diplomazia riuscirete a risolvere una situazione di lavoro ingarbugliata creatasi per i pettegolezzi di colleghi invidiosi. Non prendete impegni economici superiori alle vostre forze. Salute: nervosismo ingiustificato



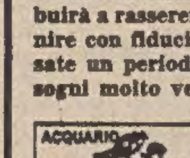
Nell'ambiente di lavoro trascorrerete un periodo di «corrente alternata»: la giornata sarà particolarmente burrascosa per una divergenza di opinioni. Attenti alla salute: si verificherà una riacutizzazione di reumatismi e dolori muscolari. Invito a cena.



Dovete affrontare oggi una noiosa questione finanziaria, che vi ha impegnati più del previsto; comunque non avete altre scelte né sarebbe opportuno un rinvio. Per il vostro sistema nervoso c'è una cura efficace: viaggiare e ascoltare musica classica.



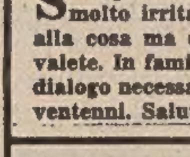
Stanno maturando miglioramenti economici e di carriera: questa prospettiva contribuirà a rasserenarvi e a farvi guardare l'avvenire con fiducia. Sentimentalmente attraversate un periodo felice. Per gli ultraventenni sogni molto veritieri.

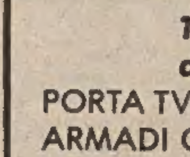


I programmi di acquisti vanno ridimensionati perché potreste trovarvi in difficoltà al momento di saldare il conto. Usate molta prudenza con i parenti e non raccontate i vostri problemi intimi. Con una dieta appropriata la linea potrebbe migliorare.



Siete preoccupati per un pettegolezzo che ha molto irritato i superiori: non date peso alla cosa ma dimostrate con i fatti quanto valete. In famiglia troverete comprensione e dialogo necessari a rasserenarvi. Novità per i ventenni. Salute: precaria.





I NOSTRI PICCOLI AMICI

...e l'uovo s'incrina e qualcosa esce

So benissimo che (qualche volta) corro il rischio di dire cose risapute (per qualcuno). Specie quando, come oggi, si tratta di animaletti casalinghi e popolarissimi quanto i canarini. Venti, trentamila case, forse più, ospitano uno o più canarini, a Trieste. E a Gorizia e nel Friuli la densità non è minore di certo, anzi.

Il rischio, che corro io, fa correre altri rischi al lettore. Il primo è quello di cominciare a leggere, di dirsi «ma queste cose le so già» e di smettere: il danno non è grave, il giornale ha altre pagine.

Poi c'è il caso di uno che comincia a leggere, va avanti e pensa: «queste cose le sapevo, ma mi ci rinfresco la memoria». Non ci sarà, qui, un gran guadagno, ma non si potrà nemmeno dire di aver perso tempo.

Infine vi sarà il caso di colui che «oh, guarda (si dirà), ho giusto una coppia di canarini che...» L'utile, in questo caso, ci sarà. O, più modestamente, diciamo che potrebbe esserci. Il condizionale lo metto a carico mio, s'intende.

Ho, come vedete, semplificato al massimo. Perché ci può essere anche il caso del lettore che non sa, non ha mai saputo e non vorrà mai sapere, in quanto di canarini non ne ha avuti, non ne ha e non vorrà mai averne.

E poi il caso di uno che dei canarini sa vagamente che si tratta di uccelletti gialli e poi, arrivato vittoriosamente in fondo all'articolo, si dice: «eh, i canarini: me ne procurerò una coppia».

Due settimane fa dissi la mia sull'opportunità di anticipare, di far coincidere o di ritardare l'accoppiamento dei canarini rispetto alla stagione in corso e alle abitudini degli uccelli silvani. Si trattava, quindi, del «prima» o del «poi».

Superiamo il prima e il poi e veniamo al «dopo»: l'accoppiamento c'è stato, avete gustato il canto d'amore del maschio, che è il più bello, il più incantatore e truffaldino dell'anno: quel che amor gli ditta dentro lui va significando, ma non solo lui: tutti gli uccelletti del mondo, e non solo gli uccelli.

Arrivavano, dunque, le uova. Il primo uovo. Non vi saranno, per l'avvenimento, particolari manifestazioni di giubilo da parte della coppia. Ab ovo: eppure dall'uovo comincia tutto, la vita. È nato prima l'uovo o la canarina?

Se il primo uovo uscirà un giorno alle otto e quindici il secondo uovo uscirà il giorno seguente alle otto e quindici e così via per il terzo il quarto il quinto. Potrete rimettere l'orologio, se non è di gran marca: le canarine vanno meglio di tanti orologi.

Sottraete al nido con un cucchiaino il primo uovo e deponetelo sulla bambagia di una scatolina. Al suo posto mettete un uovo finto di plastica.

Fate la stessa cosa per il secondo uovo, per il terzo e per il quarto. Poi, tutti e quattro, con l'eventuale aggiunta del quinto da parte della canarina, via nel nido, al posto di quelli di plastica.

I canarini nasceranno tutti assieme, dopo undici-tredici giorni. Grandi come fagioli, nudi, con teste e bocche enormi in proporzione al resto. Che bocche: e le vedrete meglio quando, consumata la parte nutriente eritata dall'uovo, si spalancheranno a esigere il cibo.

Grazie al piccolo imbroglio, nemmeno lontanamente paragonabile alle sostituzioni di infanti tanto in voga nei romanzi dell'Ottocento specie nelle culle di re regine e cortigiani, i piccoli cresceranno tutti uguali, non ci sarà

La debita ingerenza, l'onesto inganno hanno lo scopo, lo avete già capito, di far covare le uova tutte assieme, così che tutti assieme nascano i piccoli. chi, approfittando del fatto d'essere più vecchio di un giorno o due, si accaparrerà tutto il cibo.

Ci sarebbe altro da dire? Altroché. Per esempio che i materiali messi a disposizione della sposa per la costruzione del nido devono essere corti e soffici: giorni fa ho visto la zampetta di una canarina tagliata, segata, ridotta in condizioni pietose da un lunghissimo e sottilissimo filo di nylon.

C'è voluta un'ora di lavoro, per toglierglielo. E poi un lungo filo attaccato all'unghia può significare che dietro alla canarina, a volo, se ne va anche il nido con le uova.

E poi c'è da dire che il nido dev'essere in posizione controllabile e disinfestabile perché i maledetti acari possono insinuarsi da per tutto.

E poi c'è da dire che il nido oltre che dai materiali da imbottimento, alla sistemazione dei quali penserà la canarina, dev'essere costruito dal nido vero e proprio, in vimini, e dal portanido, in fil di ferro zingato.

E poi c'è da dire che durante la cova il maschio può essere utile per far compagnia a lei, ma si tratta di un'utilità relativa. In ogni caso, non di una necessità. E quando i piccoli saranno nati a crescerli basterà lei. Il maschio può avere ancora qualche grillo per il capo e allora potrebbe rivelarsi fastidioso o addirittura pericoloso.

Ecco perché, tutto sommato, la maternità della canarina è più edificante della paternità del canarino.

Sarebbe più emozionante il contrario, ma, ch'io sappia, non è mai accaduto, se non nella mitologia, dove Giove, con una botta in testa, poteva partorire tutto da solo.

Dem

«I miei figlioli me li curo io. Gli estranei, via. Anche il padre è un estraneo»

Le microavventure di Blondie

















PAGINA DEI MOTORI

Tasse auto: in aumento le entrate

ROMA – La pressione tributaria che grava sui proprietari di automobili è «in crescendo»: il gettito derivante dall'insieme delle tasse e delle imposte che interessano questo settore è stato infatti di 472 miliardi di lire nel 1979, contro i 286 miliardi del 1978 ed i «soli» 188 miliardi del 1977. È quanto si riscontra dall'esame delle entrate tributarie dello Stato relative all'ultimo triennio e alle differenti «voci» che compongono il complesso dei tributi pagati per un motivo o per l'altro per il possesso di un autoveicolo. Va rilevato, a completamento del quadro generale, che in termini percentuali l'incremento delle entrate «automobilistiche» è stato nel 1979 del 65 per cento rispetto all'anno precedente; nel 1978, invece, questo aumento era stato più contenuto, nell'ordine del 52 per cento.

Esaminando l'apporto delle singole «voci», le tasse automobilistiche hanno garantito all'erario l'anno passato 242 miliardi di introiti, contro i 139 miliardi del 1978 ed i 120 miliardi del 1977. Per quanto riguarda, invece, l'imposta sulle registrazioni nel pubblico registro automobilistico (Pra) essa ha garantito all'erario nel 1979 118 miliardi di lire (contro i 53 miliardi del 1978).

Un gettito abbastanza rilevante è venuto poi dalla soprattassa diesel (il famoso «superbollo») che ha fatto affluire nelle casse dello stato 78 miliardi di lire nel corso del '79. Va detto a questo proposito – tuttavia – che il gettito da «superbollo» è diminuito rispetto al 1978, allorché era ammontato a 79 miliardi di lire (53 miliardi nel 1977). Un'altra «voce» è poi quella relativa all'una tantum versata dagli automobilisti nel 1976 per la ricostruzione nelle zone terremotate del Friuli-Venezia Giulia; nel 1979 lo stato ha recuperato 14 miliardi di lire di una tantum a suo tempo evasa, contro i due miliardi del 1977 ed il miliardo del 1978. Infine, per quanto concerne l'addizionale all'imposta di circolazione degli autoveicoli, essa ha garantito allo stato introiti per 20 miliardi di lire nel 1979, contro i 14 miliardi nel 1978 ed i 13 miliardi del 1977.

CONFORT D'ALTA CLASSE ED ECONOMIA DI GESTIONE CONVIVONO NELLA PEUGEOT 604 DIESEL TURBO

Un'ammiraglia che si nutre di gasolio

Prestazioni ragguardevoli per un'auto da una tonnellata e mezzo - Agilità e stabilità insospettabili - Prezzo: quasi 15 milioni



Che la Peugeot 604 D Turbo sia un'auto insolita, lo si capisce al volo. 1460 chili d'automobile (a secco), 100 di più della CX Diesel, un'ottantina in più della Rekord e addirittura 250 più dell'Audi 100, spinti da soli 80 cavalli. Solo Mercedes e Volvo hanno tentato qualcosa di comparabile, e con risultati non sempre del tutto apprezzabili (la 240 D non è nota né per il suo spunto, né per la sobrietà dei consumi) mentre l'Alfa Romeo ha scelto una strada diversa, applicando il turbo a una vettura sostanzialmente più leggera e compatta.

Quello del motore a gasolio applicato a una vettura di notevoli dimensioni è quindi un rebus difficile, per il quale ogni fabbricante tende ad avere una propria ricetta. La Peugeot ha scelto malgrado le difficoltà di «gasolizzare» la sua ammiraglia, per offrire l'economia del gasolio (almeno nei paesi in cui esso ha un prezzo ragionevole) anche a chi non intende rinunciare al confort, alla sicurezza e al «tono» di un'automobile di lusso.

Diciamo subito che ciò induce a una contraddizione. La 604 D è un'auto economica da far andare, almeno su lunghe percorrenze annue (il consumo medio che noi abbiamo rilevato è stato di poco superiore ai 10 litri per 100 Km in una serie diversa di situazioni) tuttavia costa quasi 15 milioni e offre un livello di finitura e di accessori che è difficile non ritenere superfluo in un'automobile da lavoro. E' quindi un'auto costosa da costruire e acquistare che tuttavia costa relativamente poco da far andare.

A chi può interessare, quindi? Diciamo a due categorie di persone: da un lato agli utenti dell'automobile di prestigio, che ad essa non intendono rinunciare e che tuttavia ritengono poco ragionevole continuare a nutrire un sei cilindri a benzina; dall'altro lato, a chi non ha problemi di prezzo d'acquisto, vuoi perché lo scarica su qualche bilancio, vuoi perché adotta il leasing, mentre è sensibile ai prezzi di gestione. Caso tipico, il piccolo imprenditore che deve viaggiare molto per lavoro. E' il mercato, tanto per non far nomi, delle Mercedes 240 e 300, un mercato reso più abbondante dal fatto che il viaggiare con i servizi pubblici, in un paese pluralista e tormentato come il nostro, è un'attività sempre più precaria e inattendibile.

Ma come si muove, la stazza imponente (oltre 4 metri e 70 di lunghezza) di quest'ammiraglia a gasolio? Diciamo subito che il motore, il ben noto 2304 D cc quattro cilindri che abbiamo già conosciuto su 504 e 505, appare trasformato dall'applicazione del turbocompressore Garrett alimentato dai gas di scarico. Non tanto per la potenza massima, che è ritoccata ma non di molto, quanto per la potenza ai regimi intermedi e l'accelerazione che la macchina è in grado di garantirsi.

In sostanza, premendo con un po' d'energia l'acceleratore in qualsiasi marcia, succede che prima si sente un sibilo lontano (sembra un trapano a cento metri di distanza) poi si riceve una progressiva e potente spinta in avanti che dà un'impressione davvero notevole di sicurezza. L'effetto del turbo è particolarmente sensibile ai regimi medi: da 50 a 80 in terza, o da 80 a 110 in quarta. La reazione del motore è diversa da tutti gli altri propulsori; meno pronta rispetto a un motore a benzina, che reagisce immediatamente (bruciando in cambio tutto il carburante che c'è nelle tubature) rispetto al quale c'è un certo ritardo di acquisizione di potenza; ma molto più rapida di qualsiasi motore a gasolio aspirato che ci sia stato dato di provare.

Dopo un po' si impara ad andare molto in fretta. Il segreto è di prevedere con un paio di secondi di anticipo quando si avrà bisogno di molta potenza, ad esempio per un sorpasso. In cambio il motore è estremamente elastico, e accetta di partire in seconda a medio carico o di girare a 60 all'ora in quinta.

La velocità massima dichiarata è attorno ai 155 all'ora, ma noi siamo riusciti a fare marginalmente di meglio, avvicinando i 160. Bisogna notare che anche su lunghe tratte percorse a velocità quasi massima il consumo si è mantenuto ragionevole, al contrario di quanto accade con molti altri Diesel di media potenza.

Viaggiare con la 604 è ovviamente un'esperienza sublime, sia per il confort generale, turbato solo un po' ad elevata velocità dai fruscii aerodinamici provocati dall'attacco del tetto apribile, sia per il senso di sicurezza indotto dall'efficienza del telaio e della tenuta di strada. E' un'esperienza, per dirne una, entrare nelle pozzanghere di un temporale a velocità massima e non sentire la minima reazione sullo sterzo. A questo proposito, dobbiamo dire che l'equilibrio raggiunto dalle ultime trazioni posteriori Peugeot, 505 e 604, è davvero ragguardevole, e costituisce un risultato di punta nell'ambito della produzione europea.

Anche in città, malgrado le dimensioni, la 604 si comporta bene, risultando agile da guidare grazie ai servocomandi su sterzo e freni e al diametro di sterzata molto ridotto. Un esame anche superficiale della vettura lascia capire subito perché il conto alla fine risulti quello che è: basta fare il calcolo di quanto acciaio inossidabile è distribuito fra interno ed esterno.

Dobbiamo dire che gli arredatori della Peugeot sono stati anche in questo caso di un'austerità implacabile. Comprendiamo che la Peugeot deve dimostrare sempre di essere seria, come dice il più noto slogan della casa. Tuttavia un po' di frivolezza negli interni (già applicata peraltro a 305 e 505) non guasterebbe in un'auto di questo tono.

Infine ci auguriamo sinceramente che questo motore, con il suo cambio a cinque marce, possa venir montato prima o poi sulla 505, sia per offrire lo stesso standard di economia e prestazioni anche a chi è un po' meno opulento, sia per offrire un'interessante vettura di questo tipo un po' meno impossibile da parcheggiare in un centro urbano un po' affollato.

Fabio Amodeo

Dati tecnici principali

Motore: 4 cilindri in linea, ciclo Diesel, 2304 cc. Rapporto di compressione 21:1. Turbocompressore Garrett AirResearch sui gas di scarico. Potenza massima 80 cv a 4150 giri; coppia massima 18,8 mkg a 2000 giri. Alimentazione con pompa d'iniezione Bosch.

Trasmissione sulle ruote posteriori, cinque marce più retromarcia. Freni a disco anteriori e posteriori con servofreno. Sterzo a cremagliera servoassistito. Sospensione a ruote indipendenti sulle quattro ruote. Lunghezza 472 cm; peso 1460 Kg; capacità serbatoio 70 litri; velocità max 155 km/h.

Nuovi camion Fiat-Zastava

BELGRADO — La casa jugoslava «Crvena Zastava» di Kragujevac ha annunciato che comincerà la produzione di nuovi tipi di camion industriali nell'ambito degli accordi di cooperazione industriale con la Fiat. Si tratta dello «Zastava 619» (corrispondente in Italia al modello 40/35), dello «Zastava 650» (corrispondente al modello 79.10) e dello «Zastava 660» (corrispondente ai modelli 90.13 e 100.13). Questi camion saranno costruiti dall'industria jugoslava utilizzando parti originali e parti Fiat.

ECCEZIONALE SERIE DI ACCESSORI NELLA VERSIONE GLS DELLA VETTURA INGLESE

Tanto lusso nella «piccola» Sunbeam



È indubbio che la lista degli accessori che equipaggiano la recente versione GLS della Talbot Sunbeam, rappresenti, se non un record assoluto per il tipo di vettura in considerazione, quanto meno un fatto assolutamente non comune. Un'eccezione, quindi, nel campo dell'auto, resa ancor più... eccezionale dalla constatazione che tale ricchezza è comune anche alla versione minore, quella cioè che monta il motore da 928 cc. Una «piccola» di lusso (questa potrebbe essere una congrua definizione) che ha tutto o quasi tutto, e che, sotto l'aspetto opposto, può vantarsi di avere un ristrettissimo numero di optional: vetri azzurrati, lampade allo iodio, vernice metallizzata e nient'altro.

Nell'elenco degli accessori della GLS vi sono voci che generalmente sono appannaggio di vetture di ben maggiore «stazza» e di ben maggiore prezzo: sedile posteriore con schienale diviso in due parti ribaltabili, per esempio; poi cinture di sicurezza ad avvolgimento automatico, moquette, consolle sul tunnel, contagiri, tergicristallo e lavavetro posteriore, predisposizione autoradio, appoggiatesta regolabili, spia porta aperta, luce posteriore antinebbia, rivestimenti in velluto.

Fra questi poi ve ne sono alcuni che acquistano una particolare importanza sia dal punto di vista funzionale sia da quello utilitaristico: il contagiri uno strumento che ogni vettura, anche la più economica, dovrebbe montare (soprattutto in relazione a una guida economica e razionale); il tergicristallo e il lavavetro posteriori, necessari per una corretta visibilità posteriore in caso di pioggia; il fanale posteriore antinebbia, utilissimo in funzione antitamponamento. Ma vi sono anche particolari che significano classe e raffinatezza: l'abbondante uso di moquette, la spia che segnala la non corretta chiusura della portiera, i velluti che rivestono i sedili e così via.

La stessa accuratezza, che è principale caratteristica nell'arredamento degli interni, si ritrova nella carrozzeria. La linea della GLS è logicamente obbligata: le «due volumi» di dimensioni limitate offrono al designer limitazioni ben precise. Questa Sumbeam, comunque, trova fattori di particolare equilibrio fra le parti della vettura. Sono linee semplici e quindi eleganti con un cofano dolcemente inclinato, con una linea continua lungo tutto il corpo della vettura stessa. Un particolare privilegio viene dato alla visibilità: le superfici vetrate sono molto ampie e in particolare quella del portellone posteriore.

Questo insieme di caratteristiche, unite a quella costituzionale della Sunbeam GLS di cilindrata minore, cioè la parsimoniosità, fanno di questa vettura un mezzo dalle multiformi possibilità: è un'auto da città, perché ha dimensioni limitate e consumi generali ben contenuti, ma può, proprio per la sue peculiari caratteristiche di voluto comfort, affrontare anche viaggi extraurbani. I 42 cavalli che il motore eroga non consentono certo grandi velocità (130 chilometri orari) ma l'eventuale lunghezza del viaggio non comporta affaticamenti particolari; il concetto del «vivere bene in auto» impera.

Sui percorsi misti la GLS ha il comportamento classico delle trazioni posteriori, cioè un leggero effetto sovrasterzante, comunque sempre ben controllabile. L'elasticità del motore, subito a disposizione e di buona levatura, consente un effettivo controllo in qualsiasi situazione: anche in presa diretta il propulsore acquista giri facilmente e l'eventuale correzione diventa manovra ovvia e semplice.

A tutte queste, che sono le virtù più appariscenti della vettura, se ne aggiungono altre, forse più nascoste ma altrettanto importanti. Innanzitutto la facilità della manutenzione, semplificata al massimo, poi l'economicità generale di esercizio (con un litro di benzina, per esempio, è facile fare quindici chilometri) e, infine, il prezzo (5.175.000) davvero interessante in relazione all'elevata qualità del prodotto.

Alessandro Cappellini

■ PRODUZIONE USA — Le industrie automobilistiche Usa hanno prodotto in marzo 643 mila autovetture con una diminuzione del 27 per cento rispetto al marzo 1979.

Nuovo modello da Togliattigrad

MOSCA — Le fabbriche automobilistiche di Togliattigrad cominceranno tra breve la produzione di un nuovo modello «Lada»: a quanto riferisce l'agenzia «Novosti», il nuovo modello avrà un motore più potente e un abitacolo più comodo degli attuali modelli.

Dal 1976 ad oggi a Togliattigrad sono state prodotte quasi tre milioni di «Lada». Questo modello è nell'elenco delle dieci autovetture più popolari del mondo: viene attualmente venduta oltre che sul mercato sovietico anche in altri cinquanta paesi comprese la Gran Bretagna, la Francia, la Germania federale.

Due novità dalla Leyland

ROMA — Arrivano sul mercato italiano due nuove vetture: la «Rover V8-S» e la «Triumph TR7» spider. Si tratta di due vetture di alto livello: la «V8-S» può essere considerata infatti l'ammiraglia delle berline Rover: è dotata della meccanica della «3500» e il suo equipaggiamento comprende aria condizionata, chiusura centralizzata delle portiere, poggiatesta sui sedili anteriori e posteriori, cinture di sicurezza, lavatergifari, fari antinebbia.

Con la «TR7» spider la casa inglese ripropone a dodici anni di distanza dalla «TR6» una nuova decapottabile: le doti di macchina sportiva si accomunano a quelle di sicurezza, comfort e a soluzioni moderne in materia di consumo.

Nuovi prezzi delle Renault

ROMA — Ecco il nuovo listino prezzi per l'Italia delle vetture Renault in vigore dal 10 aprile (in lire, Iva inclusa):

Renault 4 4.131.180; 4 TL 4.530.020; 4 GTL 4.832.100.

Renault 5 5.071.640; 5 TL 3 p. 5.234.480; 5 TL 5 p. 5.478.740; 5 GTL 3 p. 5.609.720; 5 GTL 5 p. 5.938.940; 5 TS 6.056.940; 5 Aut. 6.590.300; 5 Alpine 7.863.520; 5 Le Cavan TL 8.716.660; 5 Le Cavan TS 9.834.120.

Renault 6 4.763.660; 6 TL 5.175.480.

Renault 14 TL 6.145.440; 14 GTL 6.538.380; 14 TS 6.983.240.

Renault 18 TL 7.181.480; 18 GTL 7.560.260; 18 GTS 8.564.440; 18 Aut. 9.404.600; 18 TL Break 7.536.660; 18 TS Break 8.177.400.

Renault 20 TL 8.348.500; 20 GTL 9.107.240; 20 TS 5 marce 10.512.620; 20 TS Aut. 11.121.500.

Renault 30 TX iniezione 5 marce 15.759.900; 30 Tx Aut. 16.722.450.

Cargo 850 cc 4.194.060; 1100 cc 4.806.240; Vetrato 850 cc 4.711.740; Vetrato 1100 cc 5.352.480.

Estaffette FN 6.740.820; Sopraelevato 7.477.260; Pick Up 6.767.040; Alouette 7.628.700; Microcar 7.875.320; Microcar De Luxe 8.879.500.

Alpine A 310 V 6 22.285.800.

INTERVENTI E CONTROLLI NECESSARI DOPO LA LOGORANTE STAGIONE INVERNALE

Anche l'automobile ha bisogno di una «passata» di primavera

ROMA – La primavera sembra quest'anno in ritardo; ma siccome la temperatura, finora con sbalzi sensibili, non tarderà a stabilizzarsi e il caldo, specie nelle regioni meridionali, a farsi sentire, è bene pensare fin da ora ai controlli che l'auto richiede durante questa stagione. Vediamo, schematicamente, le operazioni più semplici, quelle che ogni automobilista può compiere da solo.

Carrozzeria: è il momento di controllare che l'umidità e le piogge dell'inverno (e il sale gettato sulle strade frequentemente innevate) non abbiano intaccato in qualche punto la carrozzeria. Le zone più esposte alla ruggine sono i gocciolatoi, i parafanghi, i montanti e i bordi inferiori degli sportelli. Anche il «muso» potrebbe aver ricevuto qualche pietruzza, scagliata da un veicolo che precedeva, e aver bisogno di un ritocco. Se la vettura ha qualche anno di vita, meglio approfondire l'esame, estendendolo al pianale, al sottoscocca, al vano bagagli. L'ideale, dopo eventuali ritocchi, sarebbe una lucidatura: scomparso il velo opaco che potrebbe essersi prodotto in inverno, l'auto riacquisterà splendore e sarà facile tenerla pulita in estate.

Cambio dell'olio – Se non si adotta un olio «multigrade»; ossia a viscosità variabile, bisogna sostituire l'olio invernale (durante l'inverno per le frequenti partenze a freddo, è facile che si formino morchie) con uno estivo. L'olio andrebbe comunque cambiato dopo 5–10 mila chilometri o dopo sei mesi, periodo dopo il quale diminuiscono le qualità lubrificanti del prodotto.

Filtro aria – Va controllato, pulito con un getto d'aria compressa ed eventualmente sostituito. È importante spostare la presa d'aria – nelle vetture in cui questa non è fissa – dalla posizione invernale a quella estiva. Così facendo verrà aspirata aria fresca e si eviteranno surriscaldamenti che in estate potrebbero essere pericolosi.

Batteria – Può darsi che il compito gravoso a cui – stata sottoposta in inverno abbia affaticato la batteria. Meglio controllare (oltre naturalmente al livello dell'elettrolitro) lo stato dei morsetti, che andranno eventualmente puliti e unti con vaselina pura. Se vi sono segni di cedimento si può far controllare le condizioni di carica ed eventualmente lasciarla 24 ore ad un elettrauto per una ricarica lenta.

Radiatore – Se il circuito di raffreddamento non è del tipo sigillato e se nel radiatore c'è un antigelo non permanente, bisogna vuotare il serbatoio e riempirlo nuovamente con acqua. Con l'avvicinarsi di temperature più alte e di viaggi più lunghi è bene abituarsi a controllare più spesso il livello dell'acqua (o del liquido permanente nel vaso di espansione) e a guardare con maggiore frequenza il termometro. Il surriscaldamento provoca, nei mesi estivi, il maggior numero di interventi di soccorso per guasti meccanici.

Parti da lubrificare – È probabile che dopo l'inverno molte parti abbiano bisogno di qualche goccia d'olio o di altro prodotto lubrificante. Si potranno ingrassare i cavi della pedaliera e del freno a mano, spruzzare con uno «spray» ai siliconi le serrature degli sportelli e dei cofani, mettere una goccia d'olio sugli attacchi dei tergicristalli.

Naturalmente, molti altri controlli non guasterebbero: alcuni, come quello dei pneumatici, possono essere rimandati ancora per un paio di mesi (quando i lunghi viaggi dell'estate, il sovraccarico le elevate temperature richiederanno un accurato controllo); altri, come un controllo dei manicotti, sono consigliabili per le auto più anziane. Quelli che abbiamo enunciato sono il minimo indispensabile, quanto basta per partire con sufficiente tranquillità.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

PRESTASERVIZI cerca signora sola ore 8-10. Telefonare ore 14-15, numero 771565. 4416 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

CUOCO esperienza pluriennale estrema serietà esamina concrete proposte scopo miglioramento. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 45-O, 34100 Trieste. 4380 C

ISTRIANO tuttofare offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 46-O, 34100 Trieste. 4389 C

34.ENNE offresi a ditta come magazziniere o altro, patente. Telefonare 568186, ore pranzo. 4355 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, veneziane. Ellux, Pascoli 22, tel. 790250. 4402 CC

ARTIGIANO edile muratore, piastrellista esegue lavori di restauro appartamenti e facciate. Telefonare dalle 18 in poi. Tel. 815379. 4368 CC

ARTIGIANO esegue restauri facciate trasformazioni casette piccole costruzioni. Tel. 795275. 4400 CC

ASSUMIAMO lavori restauri riforme pitturazioni decorazioni case, appartamenti, negozi, 744193. 4377 CC

AVVOLGIBILI portesoffietto veneziane riparazioni. Ditta Lady Plast, via Foscolo 5 (Galleria), tel. 744520. 3449 CC

DITTA assume lavori restauro appartamenti malte, pittura, falegnameria, elettricità, piastrellatura, idrosanitaria. Preventivi. Tel. 824879. 4321 CC

EDILNORD tel. 750726 - 573531. Restauri completi interni ed esterni, impianti termoidraulici, nuove costruzioni, scavi, demolizioni. 4415 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo stufe, lavori elettrici idraulici. 762985. 1635 CC

IDRAULICO autorizzato esegue riparazioni sostituzione scaldabagni sanitari. Tel. 750726 - 573531. 4415 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Trasportiamo mobilio. Chiamateci sempre al 422298 - 410275. 4120 CC

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia renne montoni pelle borsette stivali. Giulia 13 - 795855. 4345 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A.A. AFFERMATA ditta macchine per ufficio assume tecnico specializzato con esperienza macchine da scrivere in generale. Inquadramento commercio. Telefonare per appuntamento al 60211, orario ufficio. 4422 D

A.A.A.A. TRIESTE Gorizia. Giovani buona cultura offresi concrete possibilità inserimento a livello impiegatizio o dirigenziale in aziende private ed enti pubblici. Indispensabile addestramento ai non esperti nei settori di pratica aziendale, paghe e contributi libri contabili, Iva, bilanci, revisione conti, tecnica bancaria. Preghiamo interpellateci telefonando 049 - 662211. 142 D

A.A.A. SOCIETA' operante settore E.D.P. cerca nella tua zona ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità IBM e Honeywell, previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera L. 700.000. Per appuntamento nella tua città telefona 02-270889 oppure 02-200401 o scrivere: Welcher via Pergolesi n. 31 Milano. MI 464 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 496 D

APPRENDISTA barista volonteroso cerca bar Torinese, corso Italia 2. 4407 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera capace via F. Venezian 16, tel. 744290. 4395 D

CERCASI commessa-o referenziata per profumeria, conoscenza lingue slave. Tel. 65950.

CERCHIAMO personale femminile e maschile. Presentarsi via Roma n. 30, II piano, orario 9-12, Trieste. 050001 D

INDUSTRIA dolciaria nazionale cerca «padroncino» per consegne provincia Gorizia. Telefonare 795492, orario ufficio. 4350 D

INTERNISTA pratica ristorante cercasi. Tel. 410884.

PADRONCINO giovane dinamico con nuovo Fiat 238 tetto rialzato ricerca ditta per trasporti anche su rete nazionale. Tel. 040 - 760511. 4354 D

PERITI elettrotecnici o elettronici residenti a Monfalcone, 19-25enni diplomati massimi voti, esenti da obblighi di leva, per assistenza tecnica clienti assumiamo. Scrivere per espresso a: Publikompass cassetta 79-T 20123 Milano. 2159 D

SIGNORA cercasi custodia due bambini ore 15.30-20. Zona centro 200.000 mensili. Telefonare 61287. 4408 D

VIAGGIATORE o agente venditа, mercerie e confezioni zona provincia Trieste e Gorizia cercasi. Ottimo trattamento, prima categoria più adeguata provvigione. Furgone della ditta e rimborso spese piè di lista. Telefonare ore ufficio 0432 - 206281. 050128 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

BRETON cucciola bianca macchie marrone smarrita presso stadio Valmaura telefonare 69558 e 410079. 4381 H

SETTER femmina bianco nera smarrita pressi bar Flavia venerdì 11 tel. 824877-820912 ricompensa. 4405 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

PIED-A-TERRE centrale arredato dividerei concorso spese esclusa abitazione tel. 39552 (7-10). 4385 I

POSTI macchina in autorimessa coperta privata pronta consegna affittansi. Tel. 69210-61763. 1/4 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI in affitto appartamento ca 100 mq, eventualmente casetta. Tel. 758884, ore 14-17. 3994 L

CERCO in affitto locale minimo mq 150 per autofficina telefonare 795782 ore officina. 4423 L

MONFALCONE cerco appartamento in affitto canone aggiornato pagando forte contributo spese restauro. Tel mattino (0481) 45505. 1592 L

URGENTEMENTE cerco garage auto in affitto telefonare ore officina 795782. 4423 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

TAILLEURS e pantaloni pelle Fendi nuovi fabbrica vendonsi privatamente 792231. 4412 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri soprammobili tappeti orologi intere giacenze ereditarie telefonare 760719. 1618 N

ANTICAGLIE cianfrusaglie vecchie, curiosità, posate, piatti, bicchieri, cartoline, libri, giornalini, giocattoli, soprammobili compero. Telefonare 793972 abitazione 941093.

STRACCI vecchi, abitini vecchi, fibbie, borsettine, biancheria della nonna compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 4344 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTASI per campagna mobilia pianoforte orologi chincaglierie telefonare 60450 - 30419. 4401 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi telefonare 31500-942196. 4379 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET Via Roma 20. 4124 O

ACQUISTASI ORO ARGENTO disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 Primo piano 3925 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

VERANDE in alluminio Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato. DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. TEL. 31641, VIA MALCANTON 14/B. 4287 O

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

ALBA Alba Alba ottima acqua oligominerale sia gassata sia naturale in offerta speciale sino a sabato 26 aprile alla Di.Be.Ma: solo 135 il litro. Inoltre le bibite da litro a 310, Merlot Pinot grigio da 7/10 riserva La Favorita a 950, olio di semi di girasole a 1.150, whisky «Lf» a 3.350. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra. Telefonando semplicemente al n. 569602-793661-418762. 1563 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auti da demolire, tel. 821378 - 727978. 4386 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 4372 Q

A. ACQUISTATE la vs. autovettura presso gli autosaloni di via F. Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina. Massime valutazioni rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 500 F 68 L 69, 850 sport 70, A 112 E 75, 127 3 p. 72, 126 P 4 78, 128 Rally 74, 128 Coupé Sl 73, 128 Spider, X 1.9 74, 131 1.3 77, 124 S 74-75, 132 GLS 76-77, Alfetta 1.8 75, 2000 GTV 73, Lancia Fulvia coupé 5 v. 72, Fulvia GT 69, Fulvia Montecarlo 72, VW Scirocco GT 78, Alfasud 73, Giulia 1.3 Super 71, Ritmo 65 CL 78, Moto Kawasaki 400 79. T.A. 395 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 perfetta vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. ALFASUD TI vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. FIAT 500 L vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. FIAT 127 nuovissima 5000 km vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. LANCIA BETA vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. MINI MINOR vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. 1307 S e 1308 GT 1301 S 1100 e 1000 vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. HORIZON GL 1100 nuovissima vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. RENAULT 16 vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/4 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47 tel. 827782: Opel Rekord fam. diesel, BMW 3.0 S, furgone Volkswagen diesel 78, Citroen Maserati, GS 1015, Moto Honda 400, Peugeot 304 S, Mini De Tomaso, Ford Escort, Fiesta L, 127, 128, 128 fam., 125 S, Renault 6, Simca 1000, Rallye 1, 1100 GLS/S, 1307 GLS, Horizon GLS 79, 1510 GLS 79, A 112. 4339 Q

Continua in 18.a pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Selettivi recuperi

MILANO — *Selettivi recuperi nei prezzi con scambi in aumento.*

Il mercato ha affrontato la prima scadenza, quella relativa alla risposta premi, in un clima più disteso, grazie ad alcuni interventi a sostegno e ad una serie di acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso che hanno consentito un discreto risollevamento delle posizioni ed un recupero medio dell'indice dello 0,80% circa. L'esito deludente della risposta premi, che ha registrato l'abbandono di circa l'80-90 per cento dei contratti in scadenza, è stato superato dalle ricoperture tecniche particolarmente attive nella fase finale della seduta.

Per contro le iniziative del denaro sono apparse limitate a pochi titoli quali Linificio, che hanno conseguito un progresso del 3,8%, e Alleanza, che, sulla scia di voci di una presunta operazione sul capitale, sono migliorate del 3,2%. In recupero anche le Olivetti (più 1,7%) a seguito del ripetersi di illazioni in merito ad un accordo con la francese Saint-Gobain.

Al listino ampi recuperi hanno conseguito le Lepetit priv. (più 10,4%), Marzotto (più 6,3%), Lepetit ord. (più 5%), Toro priv. (più 3,2%), Italcementi (più 3,6%), Imm. Roma (più 3,4%), Trafilerie (più 2,5%), Italmobiliare e Comp. Milano (più 2,2%), e Cantoni (più 2%). Migliori anche le Ras, Assicuratrice, Fiat, Generali e Centrale. In assestamento invece le Silos (—5,1%), Sarom (—2,5%) e Tecnomasio (—2,1%).

La consistente emissione di Bot e di Cct nella prossima asta sembra aver frenato la fase di ripresa del mercato obbligazionario. Sui Bot e sui Cct sono prevalse offerte con frazionali assestamenti nei prezzi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 533.000.000; Obbligazioni, 3.161.000.000; Azioni 11.956.600.*

DOPOBORSA — Privo di affari, con prezzi leggermente migliori. Bastogi 662-666; Generali 49800-50000; Alleanza 17800-17900; Ras 115000-115500; Olivetti 2000-2010.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 27.300, Generali 49.500, Ras 114.000, Anic 9, Montedison 163, La Rinascente 122, La Rinascente priv. 86, Gerolimich 614, Premuda 1500, Sip. 1215, Tripcovich 25.050, Bastogi 660, Finmare 65, Finsider '76, Pirelli 670, Sme 2090, Stet 1293, Gen. Immob. Sogene 52, Fiat 1950, Fiat priv. 1560, Dalmine 128, Italsider 305, Lane Marzotto priv. 1500, Snia Viscosa 630, Snia Viscosa priv. 485, Patriarca 2900.

LONDRA — Il mercato ha chiuso su una nota contrastata e con un'intonazione di fondo riflessiva al termine di una seduta tutto compreso calma. L'indice del Financial Times registrava alle 15 un calo di 0,6 punti a 437,6. Gli auriferi hanno chiuso in ribasso di tre dollari, in linea con il declino del prezzo dell'oro sul mercato Bullion. Le obbligazioni governative sono ribassate fino ad un punto in reazione tecnica ai recenti rialzi.

FRANCOFORTE — Chiusura in ribasso in sintonia con i cedimenti registrati a Wall Street. Secondo gli osservatori non c'è stata alcuna particolare propensione alla vendita, ma gli investitori hanno avuto un atteggiamento molto prudente. Le perdite maggiori sono state accusate dai titoli elettrici, commerciali e chimici,

ZURIGO — Chiusura contrastata con una intonazione di fondo leggermente sostenuta nonostante la chiusura debole di lunedì a Wall Street. Stabile il reddito fisso. Tra i valori esteri i titoli in dollari sono stati quotati intorno alle chiusure di New York, poco stabili gli olandesi eccetto Unilever in rialzo.

PARIGI — Pezzi generalmente in ribasso con scambi moderati. Non vi sono fattori significativi a condizionare la tendenza ma il mercato indubbiamente riflette il tono debole di Wall Street. I petroliferi sono stati i titoli maggiormente colpiti con perdite fra il tre e il quattro per cento. Nel settore estero tutti i settori si sono indeboliti eccetto gli americani, contrastati. Deboli gli auriferi in linea con il prezzo dell'oro.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	**496,98**	**(—38,00)**
Hongkong	**501,50**	**(—31,00)**
Londra	**497,50**	**(—32,25)**
New York	**497,50**	**(—32,25)**
Milano	**506,68**	**(—38,07)**
Parigi	**507,26**	**(—30,42)**
Zurigo	**495,50**	**(—33,00)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.27	—
Fonditalia	»	15.20	—
Interfund	»	10.53	—
Int. Sec. Fund.	»	7.00	—
Italamerica	»	10.75	—
Italfortune	»	9.75	10.33
Italunion	»	8.75	9.54
Mediolanum	»	11.86	12 89
Rominvest	»	12.24	12 97
Fondo Tre R lire		8.617,76	—
Europrogr.	frsv.	166.72	—
Rolinco	fiorini	140.00	—
Robeco	»	157.60	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14.4	15.4
Alimentari e agricole		
Alivar	7300	7300
Bonifiche ferraresi	12100	12100
Chiari e Forti	4300	4300
Eridania	5475	5520
Imm. Vittoria	10850	10650
Ind. Buitoni Perugia	3890	3830
Romana Zucchero	—	—
Sermide	69.75	69 50
Sermide priv.	58 25	59
Sermide risp.	83	87
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17110	17650
Assicuratrice Italiana	26900	27290
Ausonia	3205	3200
Bowring	2085	2085
Comp Ass. Milano	8901	9100
Comp. Ass. Milano pr	8310	8350
Comp Latina	779	760
Comp Latina priv	380	380
Firs	2880	2850
Generali	48950	49550
Italia Assicurazioni	17500	17750
L'Abeille Italiana	17000	17010
Fondiaria Incen.	7455	7510
La Fondiaria Vita	30100	30260
Ras	113000	—
Sai	11050	11100
Toro Assicurazioni	13460	13690
Toro Assicurazioni pr.	7550	7799
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	11301	11470
Banco di Roma	11000	10850
Banco Lariano	3070	3001
Credito Italiano	1540	1540
Credito Varesino	5320	5300
Interbanca priv.	14899	14910
Mediobanca	43050	43100
Cartarie editoriali		
Binda	1090	1095
Burgo	7600	7680
Burgo priv	6750	6750
De Medici	800	810
Mondadori priv	4080	4120
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1130	1130
Cer Pozzi	99	103 50
Cer Pozzi risp.	107	107
Eternit	499	493
Eternit priv	554	577
Italcementi	19000	19700
Richard Ginori	—	—
Unicem.	7751	7761
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9	9
Biroschi	1490	1490
Caffaro	479	480
Carlo Erba	2700	2720
Carlo Erba priv	2346	2330
Italgas	791	793
Lepetit	26000	27300
Lepetit priv	25350	28000
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp	—	—
Mira Lanza	16355	16240
Montedison	162.75	162.75
Napoletana gas	—	—
Perlier	2000	2000
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	805	799
Rumianca	—	—
Saffa	5900	5930
Saffa risp	6780	6790
Siossigeno	10620	10570
Commercio		
La Rinascente	119 75	122
La Rinascente priv.	85	86
Silos di Genova	3290	3120
Standa	1580	1584
Comunicazioni		
Alitalia	1179	1150
Ausiliare	7500	7350
Aut. Torino-Milano	972	980 50
Italcable	6045	6090
Nai	450	436
Nord Milano	1099	1100
Sip	1215	1215
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	585	588
Marelli E	343 50	340
Superfila	6025	6075
Tecnomasio	420	411
Finanziarie		
Acqua Marcia	1007	1000
Agricola	5930	5930
Bastogi	659	660 50
Siele	14910	14850
Buton	4101	4100
Centrale	8841	8950
Fin Ernesto Breda	1351	1370
Finmare	65	65
Finsider	75	76
Generalfin	650	650
Gim	4825	4790
IFI priv.	2360	2400
IFIL	4180	4180
Invest	2100	2120
Mittel	1099	1085
Part. Fin	490	520
Pirelli & C	2000	2000
Pirelli SpA	665	662
Profing	160	155
Reina	8400	8400
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	9650	9800
Sarom	698	680
SME	2090	2090
SMI	3800	3800
Stet	1293 5	—
Borgosesia	3520	—
Borgosesia risp	2935	—
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3779	3775
Beni Imm Italia	536 50	540
Beni Imm It pr	558	546
Beni Stabili	—	—
Coge	1797	1810
Condotte d'Acqua	217	216
De Angeli Frua	8100	8105
Finrex	1356	1370
Gen Immobil	50 50	52 25
Iniziativa Edilizia	12450	12420
Isvim	5890	5890
La Milano Centrale	56500	57500
Risanamento	11380	11470
Sifa	907	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1937	1959
Fiat priv	1553	1565
Franco Tosi	26300	26500
Gilardini	4160	4158
Olivetti	1950	1985
Olivetti priv	1625	1632
Westinghouse	16510	16500
Worthinghton	3690	3710
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1105	1110
Dalmine	127.50	128
Falck	4050	4001
Falck priv	3630	3630
Ilsa Viola	1661	1690
Italsider	301.50	305
Magona	2860	2899
Pertusola	2175	2095
Trafilerie	810	831
Tessili		
Centenari e Zinelli	54	54
Cantoni	8700	8890
Cucirini	2995	2945
Cascami Seta	5550	5551
Linificio	1015	1055
Linificio risp	975	992
Fisac	2020	2030
Marzotto priv.	1410	1499
Olcese Veneziano	50	50
Rotondi	19110	19150
Snia Viscosa	629	629
Snia Viscosa priv.	484	484
Unione Manifatture	17650	17450
Diverse		
Acq. De Ferrari	1749	1723
Acq. De Ferrari risp.	2030	2020
Acque Potabili	771	769
Calz. di Varese	5050	4950
Ciga	2355	2389
Cir	9350	9455
Pacchetti	75	76
Terme Acqui	710	711
Trenno	2410	2410

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		15.4
Rendita	5%	65.20
Edil. Scol '67	5%	91 —
» » '68	5,5%	87 —
» » '69	5,5%	83 60
» » '70	6%	79 70
» » '71	6%	76 65
» » '72	6%	75 10
» » '76	9%	81 —
» » '77	10%	86 20
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	— —
» » '77	5 5%	—.—
BT '79	9%	— —
» '79 II	9%	— —
» '80	5,5%	— —
» '80 Plo	9%	— —
» '81	10%	96 80
» '82	5,5%	85 90
» '82	12%	94 60
» '82 2A	12%	95 40
Am. FF. SS 67 87	6%	76 20
» » » 68.88	6%	73 70
» » » 68.89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	71.50
» » » 71/86	7%	79 70
» » » 72.87	7%	78 30
IMI XIII	5,5%	89 30
» XXIV	6%	85 20
» XXV	6%	88 50
» XXVI	6%	74 10
» XXVII	6%	69 70
» XXVIII	7%	74 75
» XXIX	7%	75 25
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	— —
» XXXII	7%	87 95
» XXXIII	7%	75 50
» XXXIV	7%	68 90
» XXXV	7%	76 50
» XXXVII	7%	66 —
» XXXVIII	7%	65 75
» XXXIX	7%	68 80
XL	7%	94 30
» XLI	6%	70 30
» XLII	6%	66 70
» XLIII	8%	86 —
» XLV	8%	83 —
» XLVI	8%	72 80
» XLVII	8%	92 60
» XLVIII	10%	88 35
» IL	10%	76 40
» L	10%	93.10
» Interfund	8%	95 50
Cons. Op. Pubbl	6%	61 20
» » »	5,5%	62 —
» » »	6%	59 35
» » »	7%	— —
Cop ss I	6%	83 40
» ss II	6%	80 60
» ss III	6%	76 80
» Anas '66	6%	55 30
» Anas '72	7%	57.20
» Dotaz. I	6%	80 50
» Dotaz II	6%	76 80
» Int. St. I	6%	75 50
» Int. St 2	6%	74 40
» Int. St 3	6%	71 80
» Int. St. 4	6%	69 35
» Int St 5	6%	67 —
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	69 30
» Int St II	7%	68 10
» Int. St. III	7%	68.—
» Int. St. IV	7%	67 45
Ferrovie 1960	5%	93 90
» 1961	5%	89 60
» 1965 I	6%	80 30
» 1965 II	6%	77 70
» 1966 I	6%	77 20
» 1966 II	6%	74 70
» 1967	6%	74.15
» 1969 I	6%	69.—
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	69.10
» 1972 I	7%	69 90
» 1972 II	7%	66 25
Pubbl Ut.	5 5%	91 60
Pubbl Ut. Vent.	6%	73 80
Pubb. Ut. Ed.	6%	— —
Sviluppo Ind. ss.	6%	83.10
» Ind. ss A	6%	—.—
» Ind ss B	7%	—.—
» Ind ss C	7%	— —
Isvelmer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	98 75
» XII	6%	93 65
» XIII	6%	88 50
» XIV	6%	87 90
» XV	7%	85 40
» XVI	7%	85 20
» XVII	7%	81 70
» XVIII	7%	79 80
» XIX	7%	77 90
» XX	7%	77 20
Enel 1965 I	6%	79 90
» 1965 II	6%	80 50
» 1966 I	6%	77.60
» 1966 II	6%	69 25
» 1977	6%	— —
» 1968 I	6%	— —
» 1978 II	6%	— —
» 1969 I	6%	—.—
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	85 05
» 1971	7%	82 45
» 1972 87	7%	78.90
» 1972 92	7%	66 —
» 1973/93	7%	65 70
» 1974 81 Ind	7%	130 35
» 1974/94	8%	— —
» 1975 82 I	10%	— —
» 1975 82 II	10%	— —
» 1976 83	10%	—.—
» 1976/83 Ind.	10%	— —
» 1977/84 Ind.	10%	— —
» 1974/84 II Ind.	10%	— —
» Europa	6%	—.—
E N.I. 64/79	6%	— —
» 65 80 II	6%	98.25
» 66/81	6%	92 85
» Gela	5,5%	— —
» Sud 61 IV	5,5%	94 70
» » 62 81 V	5,5%	92
» » 62/81 VI	5.5%	94 40
» » 64 79 IX	6%	96.—
I R.I 59 79	6%	— —
» 60/80	5,5%	96 —
» 61 86	5,5%	75 40
» 63.83	5,5%	84 80
» Alfa R	7%	79 40
» Stet	7%	81 30
Autostr C.C '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C '67	6%	—.—
» C.C '68 I	6%	—.—
» C C '68 II	6%	—.—
» C C '69	6%	— —
» C.C. '71	7%	— —
» C C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	— —
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	83 30
» » 1987	6%	85 —
» » 1988	6%	86 60
» » 1989	6%	82 50
» » 1990	6%	70.50
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	68 70
» » 1992	6%	68 70
» » 1993	7%	64.—
» » 1994	7%	77 20
» » 1995	6%	67 —
» » 1995	7%	70.—
» » 1995	9%	85.10
» » 1996	7%	66 —
» » 1996	7%	75.—
» » 1996	9%	80 —
» » 1997	6%	68 40
» » 1998	6%	— —

Obbligazioni in valuta estera

E N E L. 70/85	7 1/2%	84.—
E.N.I. 66/81	6%	98 50
» 66/81	6 1/2%	98 50
» 67/82	6 1/2%	98 25
» 67/87	6 1/2%	90 25
» 66/88 I	6 3/4%	98 50
» 68/88 II	6 3/4%	98 25
» 69/81	7%	98 50
I M I 70 81	7 1/2%	94.—
B E.I. 66/86	6 1/2%	85 —
» 67/82	6 1/2%	88 —
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	—.—
» 63.80	6 3/4%	— —
» 69/84	7 1/2%	— —
» 71/78	7 3/4%	—.—
» 71/86	8 1/2%	—.—
» 71/88	8 3/4%	—.—
C E.C A. 66 giug.	6 1/2%	85.—
» 66 dic	6 1/2%	84.—
» 67 87	6 1/2%	87.—
» 67 87	6 5/8%	87.—
» 70/85	5%	— —

La riforma del fisco e la legge finanziaria

ROMA — Uno dei principali obiettivi del programma economico del nuovo governo, «meno tasse se si ridurrà l'evasione», corre il rischio di essere vanificato sul nascere o di slittare a tempo indeterminato. Il pericolo di decadenza che incombe sulla legge finanziaria, in discussione alla Camera, minaccia, infatti, di annullare tutto il programma di lotta agli evasori, messo a punto in questi mesi e che dovrebbe rappresentare il vero salto di qualità nella dura battaglia contro chi elude il fisco.

Nella legge finanziaria sono, infatti, contenuti una serie di strumenti innovativi (costituzione dei centri di servizio, istituzione del corpo ispettori tributari, potenziamento degli organici del ministero delle finanze, introduzione degli accertamenti concentrati e selettivi) predisposti per aprire la strada ad altri e più impegnativi interventi che dovrebbero rendere più efficiente e moderna l'intera macchina fiscale. Il programma del ministro delle finanze, Reviglio, per i prossimi mesi è infatti molto denso. Sul suo tavolo figura una nutrita serie di provvedimenti di più o meno immediata attuazione, che comprendono tutti i punti più nevralgici dell'arcipelago fisco. Vediamoli in dettaglio.

Riforma fisco: È questo il progetto più complesso e più ambizioso. In pratica la riforma dell'amministrazione finanziaria dovrebbe rappresentare l'altra faccia (a livello di apparato) della riforma tributaria (soltanto normativa) attuata nel '73. Reviglio ha già pronto il relativo disegno di legge che dovrebbe quanto prima essere discusso in consiglio dei ministri e quindi presentato in Parlamento.

Revisione imposizione diretta: In questo settore figurano sia il «ridisegno» della curva delle aliquote Irpef, per ridurne l'eccessiva progressività, sia la revisione del carico tributario sulla famiglia. Da un lato il ritocco delle aliquote viene ad essere sempre più indispensabile per attenuare gli effetti dell'inflazione sull'imposizione e disinnescare il meccanismo perverso del «fiscal drag»; dall'altro si vuole in qualche modo ricostituire un'area di protezione fiscale a vantaggio della famiglia, analogamente a quanto avviene in Germania (con lo splitting) o in Francia (con il quoziente familiare).

Tassazione casa: Sulla casa gravano attualmente ben cinque imposte, troppe soprattutto perché rappresentano un grosso freno al diffondersi della piccola proprietà immobiliare (prima casa in particolare). Una apposita commissione di studio istituita da Reviglio nelle scorse settimane sta studiando come ridurre l'imposta di registro, l'Invim, l'Ilor, l'Irpef, l'imposta ipotecaria, a un unico tributo salvaguardando l'attuale livello di gettito complessivo. In questo quadro figura anche la riforma del catasto fermo su valori di oltre 40 anni fa.

Lotta evasione: È l'aspetto più significativo della nuova fase di politica fiscale avviata da Reviglio. I provvedimanti allo studio sono molti. Uno in particolare, la possibilità di avviare il procedimento penale contro gli evasori prima che sia concluso quello amministrativo, è già materializzato in un disegno di legge presentato al Parlamento. Analogamente all'esame del Parlamento è anche un disegno di legge per il potenziamento della guardia di finanza. Si sta poi studiando la riforma del contenzioso tributario e soprattutto la possibilità di rendere detraibili dal reddito imponibile le spese mediche (con la parallela introduzione della ricevuta fiscale anche per i medici).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15/4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	**18-3/8**	**18-3/8**	**17-3/4**
Sterl. brit.	**17-1/2**	**17-1/2**	**17-1/2**
Franco sv.	**6-7/8**	**6-3/4**	**7**
Marco ger.	**8-15/16**	**9-1/4**	**9-9/16**

Forse di ottomila miliardi il deficit commerciale '80

ROMA — La bilancia commerciale italiana potrebbe chiudersi quest'anno con un passivo record di oltre 8000 miliardi di lire. Queste le prime previsioni che si raccolgono in qualificati ambienti economici subito dopo la pubblicazione dei dati del passivo commerciale relativi al primo bimestre dell'anno. Sebbene l'indicazione sia esigua, due mesi contro dodici, dal rilevante passivo di questo primo bimestre emergono due considerazioni di ordine statistico che fanno formulare una prima, negativa, previsione. Nel primo bimestre, l'importazione petrolifera ci è costata 2182,7 miliardi di lire contro i 1282 di gennaio-febbraio 1979.

In altri termini, in questo periodo, a distanza di dodici mesi, il petrolio ci è costato il 70% in più. Soltanto questo incremento di costo applicato per i dodici mesi ai prodotti petroliferi porterebbe il saldo di questo settore a circa 17 mila miliardi, cioè 7000 in più rispetto al '79. Considerando il saldo delle «altre merci» in aumento a 7000 miliardi (+35% rispetto al '79) risulta un saldo globale negativo di circa 10 mila miliardi (saldo petrolio meno saldo «altre merci»).

Secondo gli esperti, però, nel corso dell'anno l'andamento dei consumi petroliferi e probabili iniziative di risparmio potrebbero far scendere di 2000 miliardi il costo del greggio, grazie soprattutto ad una minore importazione. Il saldo passivo quindi scenderebbe per la bilancia commerciale a 8000 miliardi di lire.

Ma sui nostri commerci pesa il dubbio di una reale espansione delle esportazioni. Questa seconda considerazione aspetta comunque verifiche statistiche e politiche. Sta di fatto che alcuni settori trainanti del nostro export stanno perdendo colpi: è il caso, ad esempio, dei mezzi di trasporto che nel primo bimestre di quest'anno hanno presentato un saldo attivo di 167,9 miliardi di lire contro i 295,5 del primo bimestre '79, con un calo quindi del 43% in termini di saldo.

Altri settori poi, come il tessile-abbigliamento e quello del mobilio, sebbene fortemente attivi, vengono considerati «maturi» cioè non in grado di espandersi ancora per molto.

Dati definitivi su lavoro e retribuzioni

ROMA — Nel gennaio scorso le persone in cerca di occupazione erano un milione 703 mila e gli occupati 20 milioni 275 mila. Lo conferma l'Istat in base a dati definiti. L'istituto di statistica ha pubblicato anche i dati relativi agli indicatori di lavoro nella grande industria (stabilimenti con oltre 500 dipendenti) per il mese di dicembre 1979. Risulta che l'occupazione alle dipendenze è aumentata dello 0,3 per cento rispetto al dicembre 1978, le ore effettivamente lavorate per operaio sono diminuite del 3,4 per cento e i guadagni medi mensili di fatto per operaio sono aumentati, sempre rispetto al dicembre dell'anno precedente, del 15 per cento.

Oro in picchiata

LONDRA — Oro in picchiata sui mercati europei con quotazioni che ancora una volta sono crollate sotto la soglia critica dei 500 dollari l'oncia perdendo 30 dollari al fixing di Londra e 33 dollari a Zurigo. L'offerta ha nettamente dominato sulla richiesta in un mercato abbastanza attivo. L'oro ha aperto nettamente al ribasso con 506 dollari a Londra contro i 525 dollari delle ultime operazioni di lunedì, per poi scivolare oltre fino a 488 dollari e stabilirsi a 497,50 dollari al fixing. A Zurigo l'oro è stato quotato 493-498 dollari contro i 526-531 di lunedì.

Notata l'assenza in particolare dei grossi acquirenti mediorientali, che sembrano essere scoraggiati dal tesaurizzare l'oro sia dall'alto livello della rimunerazione del dollaro sia dalla delusione subita per il crollo dell'argento. Se continua l'attuale situazione si prevede un afflusso di offerta maggiore da parte di chi aveva comprato l'oro al valore di 500 dollari circa.

Recupera il dollaro - La lira scende

ROMA — Il dollaro ha recuperato terreno questa mattina sui principali mercati internazionali, in un'atmosfera tuttavia irregolare e mutevole. Sul mercato italiano dei cambi, la valuta Usa vale infatti, in media, 881,50 lire contro le 873 lire di lunedì, mentre sul mercato di Francoforte ha toccato il livello di 1,8910 marchi contro 1,87, senza interventi della «Bundesbank».

Per quanto riguarda la lira, essa ha manifestato invece un andamento negativo, dal momento che ha accusato perdite più o meno di rilievo su tutte le maggiori valute estere. Il marco tedesco, ad esempio, è stato quotato ufficialmente 466,52 lire contro le precedenti 466,35; la sterlina è stata quotata invece 1939 lire nette (1928,75); il franco francese 201,87 (201,32); il franco svizzero 499,92 (498,32).

In ribasso anche il platino e l'argento

LONDRA — *Il declino dell'oro ha provocato un'influenza ribassista anche sul platino e sull'argento oltre che sui metalli non ferrosi del London Metal Exchange. L'argento, sul Lme, ha perso 75 pence per oncia, a 650 pence sulla posizione a tre mesi, anche di riflesso alla chiusura debole ieri sui mercati americani. Il platino è ribassato nella mattinata, sul mercato libero di Londra da 622,50 dollari a 585 (in sterline da 282,05 a 266,20) a seguito di modeste liquidazioni in un mercato esile di scambi.*

Trasporti marittimi Prevale l'offerta

HONGKONG — La maggior parte dei settori del mercato mondiale dei trasporti marittimi mostra tuttora un eccesso di offerta. Lo ha dichiarato un economista della Chase Manhattan Bank, Peter Douglas, nel corso di un simposio degli armatori ad Hongkong. Douglas ha dichiarato che la recente decisione del Giappone di aumentare le quote produttive di navi, che permetterà ai cantieri nipponici di consegnare nel 1981 tre milioni di tonn. lorde in più del previsto, è allarmante.

Un altro fattore che potrebbe costituire per il mercato una minaccia peggiore di quella nipponica, ha detto, è costituito dalla possibilità che i cantieri ed i governi europei reagiscano alla mossa giapponese con un netto incremento dei sussidi alle nuove costruzioni di navi e con una concorrenza più aggressiva imperniata sui prezzi e sulle condizioni creditizie. Tale iniziativa, ha sottolineato Douglas, causerebbe un miniboom delle costruzioni navali, un fenomeno opposto a quello di cui necessiterebbe attualmente il settore dei trasporti. Secondo fonti dell'industria, i paesi che più probabilmente opterebbero per un aumento dei sussidi per le costruzioni di nuove navi sono la Gran Bretagna, la Danimarca, la Spagna e l'Italia.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 895/905; marco tedesco 480/490; franco svizzero 510/515; franco francese 203/207; sterlina 1940/1960.

Pre-assemblea dell'Italcasse

ROMA — Si svolge oggi a Roma la «pre-assemblea» dell'Italcasse, l'istituto centrale delle Casse di risparmio italiane, in vista dell'assemblea generale che si terrà il prossimo 30 aprile. Alla riunione parteciperanno tutti i soci e, secondo quanto si apprende in qualificati ambienti delle Casse, verrà fatta una ricognizione globale sulla situazione dell'istituto, soprattutto in relazione allo stato delle perdite. Questa ricognizione servirà a dare elementi di giudizio e di scelta ai partecipanti al capitale dell'Italcasse, i quali dovranno poi esprimere i loro intendimenti all'assemblea del 30 aprile.

Molti i problemi sul tappeto, anche se tra tutti emerge quello relativo al ripianamento delle perdite — che ammonterebbero a 403 miliardi di lire — e all'aumento di 126 miliardi del capitale dell'istituto (deciso lo scorso settembre) che dovrebbe così salire a 231 miliardi. Ma su come ripianare queste perdite e su come aumentare il capitale esistono tra le Casse molte divergenze.

I problemi discendono essenzialmente dalla passata gestione dell'istituto, che è stata costellata — come è noto — da numerosi scandali. Ma proprio per chiudere con la passata gestione, si vorrebbe che le perdite fossero reintegrate secondo quote che tenessero conto dei vecchi rapporti di forza tra le varie Casse nell'istituto; il capitale, al contrario, verrebbe elevato in base all'attuale ripartizione. Questo schema, però, non è gradito a tutte le Casse e alcune di esse potrebbero non partecipare all'operazione globale di reintegro. Qualora queste fossero la maggioranza si potrebbe anche decidere per il non reintegro delle perdite, ma ciò significherebbe la liquidazione dell'istituto. Questo evento, però, viene dato per poco probabile in quanto, anche con lo scioglimento dell'Italcasse, le Casse dovrebbero comunque accollarsi le perdite.

C'è, infine, il problema della redditività dei depositi delle Casse presso l'istituto: essi vengono remunerati a tassi bancari, ma il loro impiego — troppo rigido — presenta rendimenti troppo bassi (soprattutto le immobilizzazioni in titoli) che finiscono per produrre solo perdite.

Cassa depositi e prestiti: fra Nord e Sud persiste il divario

ROMA — Si accentua il divario tra le amministrazioni locali del Nord e del Sud: lo rileva un comunicato del ministero del tesoro a commento dei dati sull'intervento finanziario della Cassa depositi e prestiti nel 1979. Questi dati — esaminati dal consiglio di amministrazione della Cassa — mettono, infatti, in evidenza che il Nord ha ottenuto più finanziamenti di quelli preventivati. Nel 1979 sono state accolte dalla Cassa (perché corredate da progetti esecutivi regolarmente approvati) domande di mutuo per 2624 miliardi di lire, ripartiti in 1130 miliardi di lire per l'Italia settentrionale (contro 750 miliardi di lire preventivati), 761 miliardi per l'Italia centrale (contro 500 preventivati) e solo 733 miliardi per l'Italia meridionale (contro 1250 miliardi preventivati).

Il consiglio di amministrazione della Cassa ha anche provveduto a deliberare la concessione di 1783 nuovi mutui per un importo di 478 miliardi di lire. Per l'esecuzione di opere, i mutui concessi oggi ammontano a 474 miliardi, così suddivisi: 55 miliardi per opere igienico-sanitarie; 186 miliardi per opere pubbliche varie. Per il ripianamento dei deficit di bilanci, i mutui accordati ascendono a circa quattro miliardi di lire.

Cina: calo nella produzione di autoveicoli

PECHINO — La Cina produrrà nel 1980 circa 23 mila autoveicoli ricorrendo a speciali accordi in base ai quali gli acquirenti forniranno le materie prime e gli accessori necessari alla produzione. I «clienti» sono ovviamente organismi ed aziende di stato poiché in Cina, in pratica, non esistono possessori privati di autoveicoli. Pur ricorrendo a questo sistema, che secondo alcuni potrebbe includere anche clienti stranieri, la produzione di automobili e di veicoli industriali in Cina sarà inferiore rispetto agli anni precedenti.

Non si conoscono i dati relativi al 1979, ma si sa che nell'anno precedente furono prodotti circa 150 mila veicoli, mentre per quest'anno il totale dovrebbe superare di poco le 120 mila unità. Secondo l'agenzia «Nuova Cina» la diminuzione della capacità produttiva degli impianti cinesi è dovuta ad una revisione generale della politica economica basata su una maggiore sensibilità dell'industria alle esigenze del mercato.

Riscaldamento: risparmiati circa 200 miliardi

ROMA — Dal 16 aprile in tutta Italia sarà obbligatorio spegnere i termosifoni. Lo stabilisce il decreto governativo sui risparmi energetici, che ha limitato nel corso di quest'inverno l'accensione dei caloriferi in determinate fasce orarie più o meno ampie a seconda del clima delle varie città italiane.

Le norme sull'austerità nell'uso dei termosifoni (sono esclusi gli ospedali) diramate dal ministero per l'industria, hanno raggiunto lo scopo ed in base alle prime valutazioni nel corso dell'inverno (dall'ottobre 1979 a tutto marzo 1980) sono state consumate 7 milioni e 520 mila tonnellate di gasolio da riscaldamento, 570 mila in meno rispetto agli 8 milioni e 95 mila tonnellate bruciate negli stessi mesi dell'inverno precedente.

In lire l'economia è pari a circa 200 miliardi, cifra risparmiata dai cittadini che hanno acquistato questo inverno un quantitativo di gasolio inferiore del 7% a quello di un anno fa.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	466,65	465,—	466,52
Franco francese	201,87	200,—	201,87
Fiorino olandese	426,13	424,—	426,11
Franco belga	29,03	27,25	29,03
Corona danese	150,07	146,—	150,06
Sterlina irlandese	1751,20	1665,—	1750,60

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1938,60	1937,—	1939,—
Corona norvegese	172,96	169,50	172,98
Corona svedese	200,81	196,—	200,79
Dollaro USA	881,55	878,—	881,50
Dollaro canadese	743,10	735,—	742,95
Peseta spagnola	12,23	11,50	12,22
Escudo portoghese	17,18	17,—	17,34
Scellino austriaco	65,40	65,50	65,41
Franco svizzero	500,—	495,—	499,92
Yen nipponico	3,51	3,—	3,51
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	36-36,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 34,09 p.c. (33,45); nei confronti di tutte le valute 46,37 p.c. (46,12), nei confronti della Cee 51,41 p.c (51,31).

ORO E MONETE — Sterlina vc 155000-165000; sterlina nc 173000 183000; marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000, 20 dollari oro 600000-660000; 50 pesos messicani 630000-660000, 100 pesos cileni 430000-460000; krugerrand 570000-630000; oro 14850-15350; argento 430-460; platino 19450

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

ASSEMBLEA DEL CONSORZIO AGRARIO

I soci del Consorzio Agrario di Trieste sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno 26 aprile 1980, in prima convocazione alle ore 17.30 ed occorrendo in seconda convocazione alle ore 18 dello stesso giorno, presso la filiale di RONCHI DEI LEGIONARI sita in via Mazzini, per le deliberazioni di cui all'art. 2364 del C.C. ed elezione cariche sociali.

IL PRESIDENTE
prof. avv. GUIDO GERIN

CRONACHE DELLO SPORT

ANCORA ARIA DI NAZIONALE, PER IL CALCIO TURBATO DALLA VICENDA DELLE SCOMMESSE

Tra i convocati anti-Polonia la novità si chiama Altobelli



Biella — Bearzot sembra dire ad Altobelli «Essere nella rosa è già un traguardo...» (Telefoto Ap)

POLLONE — I diciotto giocatori azzurri — convocati dal commissario tecnico della nazionale, Enzo Bearzot, per la partita di sabato prossimo con la Polonia allo stadio comunale di Torino — si sono presentati nella tarda mattinata di ieri all'hotel «Leon d'oro», di Pollone, sede del ritiro.

Dopo il pranzo e un breve riposo, Bearzot e il suo «vice» Trevisan hanno portato gli atleti a Biella per un allenamento sul terreno dello stadio «Lamarmora». Il commissario unico ha diviso i convocati in due squadre di nove giocatori ciascuna: con la casacca blu sono stati schierati Bordon, Antognoni, Oriali, Graziani, Zaccarelli, Collovati, Scirea, Gentile e Maldera; con quella verde Zoff, Tardelli, Bettega, Causio, Buriani, Rossi, Bellugi e Altobelli.

Le due compagini hanno dato vita a una partitella lungo l'asse trasversale del campo. Bearzot aveva dato l'ordine alle due squadre di toccare al massimo tre volte la palla prima di tirare in porta. Hanno vinto i «blu» per 2-1, autori dei gol Graziani, Gentile e Cabrini.

Al termine della partita Bearzot ha mandato tutti negli spogliatoi a eccezione di Tardelli, Scirea, Buriani, Bettega e Graziani che hanno allenato, con tiri da ogni posizione, Bordon. La «sgambata» si è svolta senza incidenti di sorta in un clima disteso, con gli atleti pronti alla battuta e allo scherzo.

Al termine dell'allenamento Bearzot ha annunciato la formazione che scenderà in campo oggi nella partita amichevole con la Biellese (inizio 16.30). All'inizio giocheranno: Zoff; Gentile, Cabrini; Oriali, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli, Rossi, Antognoni, Bettega. «Nella ripresa — ha detto il commissario unico — entreranno gli altri sette convocati».

«Sono soddisfatto per la condizione atletica generale — ha concluso Bearzot — e anche per lo spirito di serenità nel quale lavoriamo. Delle polemiche extracalcistiche e delle vicende del campionato non voglio neppure sentir parlare. Siamo qui per riposarci e prepararci bene all'incontro con la Polonia: questa è l'unica cosa che mi interessa».

Biella — Trevisan in testa, un gruppo di azzurri ripreso durante la «sgambata» subito dopo l'arrivo al raduno predisposto per Italia-Polonia di sabato; si riconoscono da sinistra Gentile, Graziani (seminascosto), Zaccarelli, Tardelli, Oriali e Bordon (Telefoto Ap)

I convocati della Polonia

VARSAVIA — L'allenatore della squadra nazionale di calcio polacca, Ryszard Kulesza, ha annunciato ieri i convocati per l'incontro di sabato con la Nazionale italiana. Mancheranno i due migliori giocatori polacchi del momento, Boniek e Terlecki, squalificati l'anno scorso fino al 18 maggio di quest'anno per aver «ridicolizzato» i giornalisti sportivi del paese.

Secondo voci che circolavano negli ambienti sportivi di Varsavia, i due giocatori avrebbero dovuto beneficiare dell'«amnistia» prevista per il 60.mo anniversario della creazione della federazione polacca di football. Evidentemente il loro atteggiamento verso la stampa sportiva polacca suscita ancora dei risentimenti. Questa la lista dei convocati:

Portieri: Piotr Mowlik, Jozef Mlynarczyk.

Difensori: Marek Dziuba, Marek Motyka, Krzysztof Budka, Wladyslaw Zmuda, Pawel Janas, Wojciech Rudy.

Centrocampisti e attaccanti: Leszek Lipka, Adam Nawalka, Roman Wojcicki, Henryk Miloszewicz, Janusz Sybis, Andrzej Palasz, Wladzimier Mazur, Andrzej Szarmach, Grzegorz Lato.

Londra: tifosi delusi chiedono rimborso spese

LONDRA — Cinque tifosi delusi dal comportamento della squadra del cuore, l'Exeter, nell'ultima partita di campionato, hanno fatto pervenire alla società la nota delle spese sostenute per la trasferta, chiedendone il rimborso. Il totale, 17,95 sterline (circa 34.500 lire), coprende il prezzo del viaggio, dei biglietti, delle consumazioni, dei programmi e di un pasto.

La nota-spese era accompagnata da una lettera che, secondo i tifosi scontenti, «dovrebbe essere esposta negli spogliatoi del club, affinché i giocatori prendano coscienza dei loro doveri nei riguardi dei seguaci e di sé stessi».

Incontri odierni

AMICHEVOLE
Germania Or. - Grecia
CAMPIONATO U. 21
Inghilterra - Germania Or.

Respinti dalla Caf i ricorsi dei dodici giocatori sospesi

Analoga decisione anche per l'opposizione presentata dal presidente del Milan

ROMA — La Caf (Commissione d'appello federale) della Federcalcio ha respinto tutti i ricorsi presentati dai dodici giocatori e dal presidente del Milan, Felice Colombo, sospesi cautelativamente il 27 marzo scorso dalla commissione disciplinare della Lega calcio professionisti (in base all'art. 11 del regolamento) in relazione alla vicenda delle scommesse clandestine. La decisione è stata resa nota ieri mattina con il seguente comunicato:

«La commissione d'appello federale, composta dal dott. Alfonso Vigorita e da Gambogi, Giampietro, Martucci, Palladino, Sisti, componenti, Meomartini, rappresentante dell'Aia, e Mattioli, segretario, ha esaminato i reclami proposti dalla Lazio, dai giocatori Cacciatori, Giordano, Manfredonia e Wilson, dal Milan, dai giocatori Merlo, Girardi, Della Martira, dal Perugia e dai giocatori Zecchini, Casarsa e Magherini, adottando la seguente decisione: «La Caf riunisce i reclami come innanzi proposti in proprio o tramite le rispettive società dai tesserati: Cacciatori, Giordano, Manfredonia, Wilson, Colombo, Albertosi, Morini, Merlo, Girardi, Della Martira, Zecchini, Casarsa e Magherini, avverso il provvedimento di sospensione cautelare ai suddetti inflitto dalla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti, con decisione pubblicata sul comunicato ufficiale 145 del 27 marzo 1980 e li dichiara inammissibili. Ordina incamerarsi le rispettive tasse».

Lapidario commento a Perugia

PERUGIA — Difficile trovare a Perugia che commenti ufficialmente la decisione della Caf che riguarda anche i tre giocatori del Perugia, Casarsa, Zecchini e Della Martira i quali, probabilmente, considerati i «tempi» necessari per la conclusione almeno della prima fase dell'inchiesta sportiva (lunedì 21 conclusione di De Biase, poi rinvio alla «disciplinare» quindi dieci giorni di tempo per il «processo» e poi appello alla Caf), difficilmente, se non ci saranno grandi cambiamenti, potranno giocare di nuovo in questo campionato. Il Perugia ha infatti, come le altre squadre, tre sole partite da disputare rispettivamente con Juventus (a Torino il 27/4), Avellino (a Perugia il 4/5) e Cagliari (in Sardegna l'11/5).

L'avv. Dean, che patrocina i giocatori umbri, è in partenza per Roma. Dal punto di vista giuridico a Perugia qualcuno sussurra che la sospensione cautelativa potrebbe essere stata «confermata fino alla conclusione della istruttoria sportiva» e cioè fino al «rinvio a giudizio» alla disciminare. Ma è una tesi ipotetica. Unico commento quello del d.s. Ramaccioni il quale dice lapidariamente: «Provvedimento straordinario per evento straordinario» e non aggiunge altro.

Casarsa, Della Martira e Zecchini sono in «permesso» come gli altri giocatori del Perugia (in quanto domenica non c'è campionato) e rientreranno a Perugia soltanto domani.

Amareggiato il portiere del Genoa Girardi

GENOVA — «Sono veramente amareggiato — ha detto Sergio Girardi, portiere del Genoa, appena appresa la notizia della conferma della sua sospensione — io non sono mai stato ascoltato dalla commissione disciplinare, come fa a giudicare se non mi ha mai interrogato? È questa la seconda volta — ha aggiunto Girardi — che mi si qualifica come colpevole senza ascoltare la mia parola. Contro di me non c'è proprio nulla perché sono innocente».

Alla Lazio prevale l'ermetismo

ROMA — «Come ho preso la decisione della C.A.F.? Della Gaf...fe volevate dire. Be', che cosa ci volete fare. Ci speravo. Credevo proprio di poter rigiocare nel prossimo turno di campionato». Così, ha commentato l'esito del reclamo Massimo Cacciatori, il portiere della Lazio, uno dei quattro «sospesi» biancazzurri per i quali la commissione d'appello federale ha respinto il ricorso per i provvedimenti della «disciplinare». Cacciatori ha continuato: «Adesso non si può fare altro che aspettare».

Consueto ermetismo per gli altri tre. Manfredonia e Giordano non hanno profferito parola. Si sono presentati regolarmente a Tor di Quinto ed hanno partecipato, insieme a Cacciatori, all'allenamento di tutta la squadra. Wilson invece, pur presente al Maestrelli, ha marcato visita. Un principio di bronchite. Il capitano laziale se ne è andato dopo una mezz'ora.

Pubblico abbastanza folto, comunque, a Tor di Quinto, e consensi per la squadra che ha pareggiato a Udine. Alquanta indifferenza per i «sospesi». Giordano, tuttavia, autore di alcuni pregevoli gol in allenamento, ha strappato qualche applauso.

Un loquace Lovati — molto disteso è apparso l'allenatore biancazzurro dopo la fruttifera trasferta di domenica scorsa — ha affrontato un problema che potrebbe sorgere nei prossimi giorni, quando cioè la magistratura ordinaria si sarà pronunciata sui rinvii a giudizio. «Se in conseguenza di ciò — ha detto Lovati — la «disciplinare» procederà ad altre sospensioni cautelative, il campionato potrebbe risultare ulteriormente viziato».

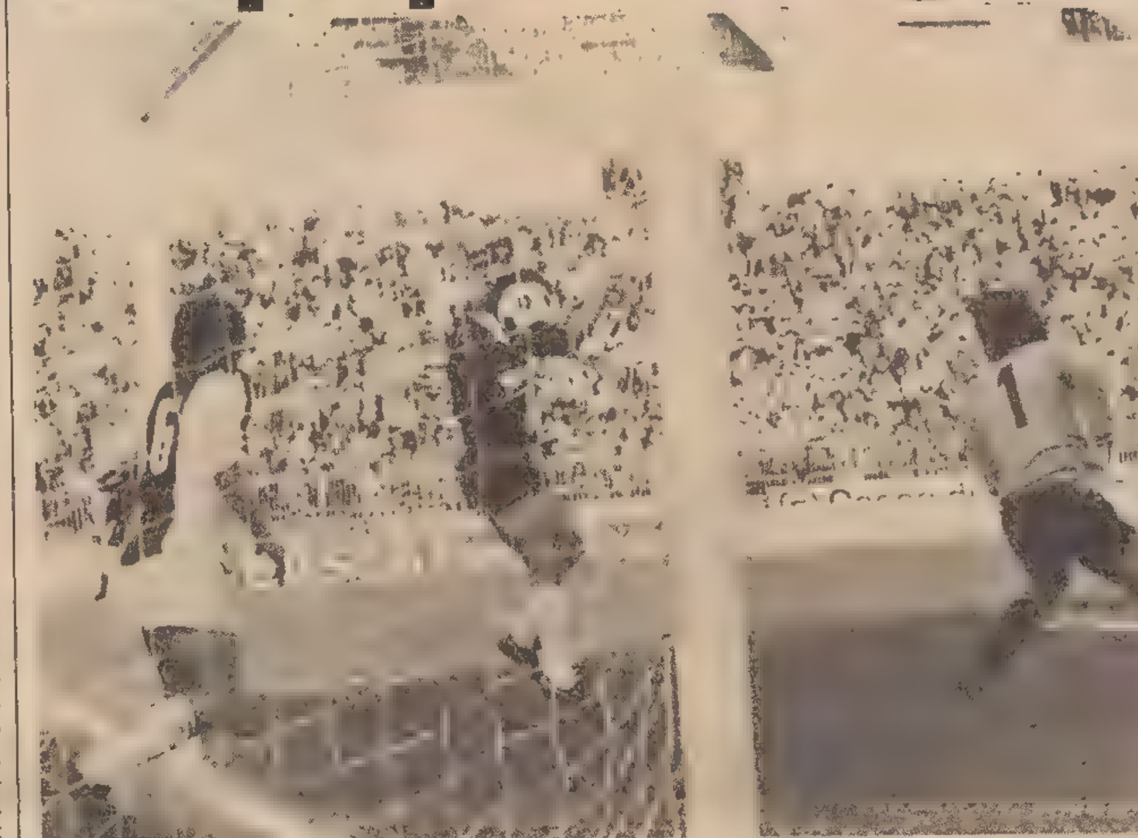
Il riferimento è, per esempio, principalmente per i giocatori del Bologna «indiziati» (Zinetti, Savoldi, Petrini, Paris, Colomba e Dossena). Se questi venissero rinviati a giudizio e conseguentemente «sospesi», l'Udinese — sostiene Lovati — che ancora deve incontrare il Bologna, si troverebbe davanti una squadra decimata in un momento delicato del campionato, cosa che non è capitata alla Lazio. Dello stesso parere sono stati anche Garlaschelli e Viola.

Paolo Rossi querela Trinca e due giornalisti

PERUGIA — Paolo Rossi, centravanti del Perugia, ha sporto ieri querela nei confronti di Alvaro Trinca e di due giornalisti in riferimento al «memoriale» apparso sul periodico «L'Espresso» in cui Trinca dichiara che Rossi ha incassato due milioni nell'ambito della vicenda delle scommesse clandestine.

MENTRE L'UDINESE PENSA A RADICE O A MARCHESI

Era proprio fuorigioco



Udine — Ecco un altro documento sul discusso gol di Zucchini che ha permesso alla Lazio di pareggiare a Udine. Era proprio fuorigioco! (Foto Afg)

È RIPRESA LA PREPARAZIONE AL «VILLAGGIO»

Anticipata al mercoledì la partitella alabardata

Una lunga disamina della partita di Cremona ha caratterizzato la parte iniziale del primo allenamento alabardato al Villaggio del pescatore. Varglien e i giocatori hanno discusso a lungo sulle fasi decisive dell'incontro e sulle possibilità che ancora rimangono alla squadra nella lotta per la promozione. La situazione, resa più difficile dalla sconfitta, non è compromessa del tutto e Varglien ha esortato i giocatori a tenere duro in considerazione anche del fatto che il calendario, nelle prossime due giornate, sembra dare una mano alla Triestina. Quattro punti contro la Sanremese e il Novara costituiscono il primo obiettivo degli alabardati.

Alla ripresa della preparazione non hanno preso parte Panozzo, costretto ai bordi del campo dallo stiramento della settimana scorsa e Mascheroni che accusa dei dolori alla schiena, conseguenza di una botta subita domenica. Per il resto tutti bene, compreso Coletta, completamente ristabilito dai dolori intestinali che a Cremona lo avevano costretto ad abbandonare il campo all'inizio della ripresa.

Varglien ha modificato il programma di lavoro anticipando a questo pomeriggio la partitella di metà settimana che verrà disputata al Villaggio contro una formazione mista composta da giocatori della «Primavera» e del «Berretti». Giovedì mattina la squadra si trasferirà sull'altipiano per una passeggiata e quindi nel pomeriggio ritornerà in città dove allo stadio si alleneranno i giocatori che hanno maggiori necessità di lavorare.

C. N.

Smentito l'interessamento per Veneranda

UDINE — L'Udinese non si sta interessando al tecnico del Verona Veneranda. Lo ha annunciato il direttore sportivo della società friulana Franco Dal Cin smentendo così una notizia apparsa ieri su un quotidiano sportivo.

«Veneranda è un allenatore che stimiamo — ha affermato Dal Cin — e si tratta di un tecnico serio e preparato ma l'Udinese punta tutto su Gigi Radice che potrebbe essere l'uomo giusto per una grande Udinese.

«Eppoi — ha concluso Dal Cin — l'Udinese è una società seria e finché il campionato non è concluso non tratta allenatori che hanno un'occupazione».

— Ma se Radice dovesse rifiutare la vostra offerta quale sarebbe l'orientamento dell'Udinese?

«Punteremo tutto su Rino Marchesi, ma per i motivi che ho esposto, solo a campionato concluso».

TORINO: RABITTI

Ercole Rabitti guiderà il Torino anche nella prossima stagione. La conferma è ufficiale.

DOPO LE ACCUSE

Giacomini nell'occhio del ciclone

MILANO — Conferenza stampa di Massimo Giacomini, allenatore del Milan, in seguito ad una sua «testimonianza», apparsa sulle pagine della «Gazzetta dello sport». Nell'articolo in questione, il tecnico dei rossoneri analizzava quelli che sono a suo avviso «i mali del Milan», criticando, a volte in modo anche aspro, elementi come Albertosi, Morini, Bigon, Novellino.

Giacomini non ha cercato di difendersi, ma ha precisato che non si è trattato di un'intervista, bensì di una conversazione fatta a tavola, fra amici, dopo un dibattito sullo sport, svoltosi al palazzetto dello sport di Cantù. Con il tecnico c'erano il telecronista Bruno Pizzul (che è intervenuto a sua difesa nella conferenza stampa), il giocatore Marzorati, il presidente della «Gabetti» e altri esponenti del mondo del basket.

«Fu una semplice chiacchierata — ha precisato Giacomini — e non un atto di accusa nei confronti del Milan, come si vuole lasciare intendere. Vorrei precisare tre cose. Non ho chiamato in causa i dirigenti della mia società, ho parlato in generale. Albertosi — ha proseguito — è stato tirato in ballo da altri e non dal sottoscritto. Infine, Bigon: non ho detto che è stato il palafreniere di Rivera, ho usato un'altra espressione».

Giacomini, dopo la «puntualizzazione» ha precisato che non intende dimettersi. Rivera è intervenuto annunciando che registrerà le reazioni dei giocatori interessati, poi presenterà una relazione al consiglio di amministrazione della società. La riunione, già fissata per altri argomenti, è in programma venerdì prossimo. In quell'occasione, il Milan deciderà se perdonare Giacomini oppure se prendere provvedimenti disciplinari nei suoi confronti.

ALLESTITA IN VISTA DI UN DOPPIO CONFRONTO AMICHEVOLE

Torna in campo Valcareggi per la Nazionale cadetta



Ferruccio Valcareggi, a sessant'anni ancora in campo con la divisa della nazionale (Foto Ansa)

FIRENZE — Ferruccio Valcareggi, 60 anni compiuti, torna alla guida di una squadra nazionale, quella della serie «B» che dovrà affrontare, nel mese di maggio, in due partite amichevoli, la formazione di serie «B» dell'Ungheria. Prima a Bari, mercoledì 7 maggio, e poi a Budapest, il 21 successivo.

Ventotto i giocatori riuniti ieri a Coverciano, ma dice l'ex c.t. del Messico «altrettanti ce ne possono essere nelle squadre del campionato cadetti. A taluni ho dovuto rinunciare per vari motivi, non ultimi quelli delle condizioni fisiche oppure, come nel caso di Monelli, per l'impegno che questi ha con la Nazionale juniores».

Gli uomini a disposizione di Valcareggi sono: Albiero (Spal), Bergamaschi (Pisa), Biagetti (Lecce), Bonini (Cesena), Centi (Como), Contratto (Pisa), Criscimanni (Spal), D'Ottavio (Verona), Fabbri (Spal), Filisetti (Atalanta), Garuti (Bari), Giovannelli (Genoa), Malgioglio (Brescia), Maritozzi (Palermo), Massaro (Monza), Massimi (Sanbenedettese), Montesano (Palermo), Nicoletti (Como), Pini (Matera), Ronco (Monza), Sanguin (Vicenza), Sasso (Bari), Sorbi (Ternana), Tavarilli (Bari), Venturi (Brescia), Vignola (Verona), Verchwod (Como) e Zanibelli (Parma).

«Ho visto giocare — riprende Valcareggi — quasi tutte le squadre della serie "B" perché nel periodo in cui sono rimasto "fermo" ho seguito sovente la Pistoiese sul proprio terreno e poi ho girato in lungo e largo la penisola per vedere altre formazioni. Da questi 28, dopo questa prova di selezione a squadre contrapposte, ne trarrò fuori 18 per le due partite con gli ungheresi.

QUADRANGOLARE DI BASKET A PADOVA

Esclusa la Pagnossin dalle finali juniores

Superga - Pagnossin 117-77 (55-38)

SUPERGA: Forti 17, Zorzi 16, Cella 24, Volpato 9, Deanesi 10, Corò 11, Lanza 10, Zacchello 4, De Zorzi 10, Gaggetta 6.

PAGNOSSIN: Turel 34, Sokol 2, Munich 2, Devetag 2, Garopoli 1, Toppano 12, Delli Santi 9, Spiligoi 6, Bettin 2, Bianco 7.

ARBITRI: Dorigatto e Vicenzini di Padova.

NOTE: usciti per cinque falli: Lanza e Gaggetta (Superga) e Bianco e Spiligoi (Pagnossin). Tiri liberi: Superga 19 su 27; Pagnossin 12 su 25.

* * *

PADOVA — Nella palestra «Giorgio Frescura» si è svolta la finale interzona di pallacanestro juniores maschile tra le squadre delle Ceramiche Pagnossin di Gorizia e la Superga di Mestre. L'incontro, svoltosi alla presenza di numeroso pubblico e di tecnici delle Tre Venezie, ha visto vittoriosa la formazione veneziana con un punteggio, che è andato oltre le previsioni, di 117-77.

La squadra veneta subito dopo il fischio d'avvio è partita alla grande riuscendo in pochi minuti a guadagnare ben 15 punti. La Pagnossin Gorizia riusciva lentamente a mettersi in moto e al quinto di gioco il punteggio era di 20-5. I veneziani sullo slancio iniziale continuavano a mantenere gli avversari sempre distanziati e le squadre andavano al riposo col seguente punteggio: 55-38 a favore della Superga.

Nella ripresa l'andamento del gioco non cambiava, con la Pagnossin a zona e la Superga a uomo. La ripresa vedeva ancora in bella evidenza i neroverdi lagunari, mentre la Pagnossin nonostante le prodezze di Turel, autore di ben 34 punti, ha cercato di contenere lo svantaggio in limiti accettabili, che tuttavia alla fine sono stati rilevanti.

Il fischio finale ha visto il comprensibile entusiasmo dei neroverdi della Superga.

Attilio Trivellato

HOCKEY A ROTELLE: BATTUTO IL BASSANO

Akai in semifinale nella Coppa Italia

Akai 5
Bassano 4

AKAI. Vaccher (Battistella), Da Rugna, Kössler 3, Dall'Acqua 2, Antonini Toffolon, Kalik, Pellegrini.

BASSANO: Merlo (Barbieri), Borgo 1, Tomellotto, Fietta, Marangoni, Scuccato, Marchesini 1, Vanzo 2, Basso.

ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

PORDENONE — Lo scarto di una rete è stato sufficiente all'Akai per garantirsi il passaggio alle semifinali di Coppa Italia. Al Palamarmi, nell'incontro di ritorno dei quarti, i pordenonesi dovevano rimontare il 6-5 subito a Bassano nell'incontro che si giocò nel dicembre scorso. I gialloblù sono riusciti nell'impresa pur giocando al di sotto delle loro reali possibilità, quelle che per intenderci esibiscono nelle partite di campionato. Contro una formazione di categoria inferiore, i gialloblù hanno stentato più di quanto fosse logico attendere.

Il successo, e conseguentemente il loro accesso alla fase successiva della Coppa, sono stati in forse fino all'ultimo minuto di gioco. I pordenonesi, sottovalutando le difficoltà insite nell'impegno, sono scesi in pista privi della necessaria determinazione e concentrazione, due componenti che hanno concorso a fare dell'Akai una delle più belle realtà del campionato.

C. C.

TORNEO DELL'AMICIZIA

Con il risultato di 8-1 gli allievi della Triestina nuoto hanno superato quelli dell'Edera per il secondo turno del girone di ritorno del Torneo internazionale dell'amicizia.

«MOSCA 1980»

Inizia questo pomeriggio alla piscina del Da Vinci il torneo interno propaganda di pallanuoto «Mosca '80» organizzato dalla Triestina nuoto, cui partecipano sei squadre di ragazzi in età da Giochi della gioventù.

CRONACHE DELLO SPORT

L'EPOCA D'ORO DELLA BOXE TRIESTINA RIVISSUTA AL CLUB IGNORANTI

Storie del «quadrato»

Rimpatriata triestina per Tiberio Mitri che ha incontrato Nino Benvenuti sull'ideale «ring» del Jolly Hotel in occasione della serata allestita dal Club Ignoranti (Italfoto)

I campioni dell'epoca d'oro della boxe triestina si sono ritrovati l'altra sera attorno ad un ideale ring allestito dagli «ignoranti» del club-simpatia presieduto dall'avv. Sabia per rivivere assieme ai soci e ai loro ospiti le leggende del quadrato che li hanno visti protagonisti.

È stata l'occasione per ricostruire le carriere di due grandi personaggi che hanno infiammato i cuori degli appassionati della «noble art» e non sono stati dimenticati dagli sportivi triestini per le emozioni che hanno saputo loro regalare.

Tiberio Mitri ha oggi 54 anni, essendo nato nella nostra città il 12 luglio 1926. Così lo ha ricordato Bruno Fabris, che fu il suo allenatore: «Grande stilista, aveva una boxe spettacolare ed una varietà di colpi tecnicamente perfetti». E molti tra gli «ignoranti» ricordavano come «incontri memorabili» quelli con Armando Amanini per la semifinale del titolo italiano dei pesi medi svoltasi a Trieste nel dicembre del 1947 e quindi la sua semifinale contro Dick Turpin, svoltasi sempre nella nostra città nel marzo 1949. Mitri conquistò poi il titolo europeo contro il belga Dellanoit a Bruxelles il 7 maggio 1949. Un anno dopo, sul ring di New York, tentò la sua grande avventura per il titolo mondiale, ma fu battuto da Jack La Motta ai punti. Poi le vicende sentimentali (il suo matrimonio con Fulvia Franco aveva riempito le cronache dei rotocalchi) minarono la sua stessa integrità di pugile e Humez gli tolse anche l'alloro europeo. Per Mitri quell'incontro segnò praticamente la fine di una pur gloriosa carriera (101 incontri da professionista, di cui 88 vinti, 7 pareggiati e 6 persi). È stato lo stesso Tiberio a ricordarlo, con una punta di amarezza nonostante siano passati tanti anni: «Prima di salire sul ring per affrontare Humez, avevo già perso. Ero moralmente troppo giù: per quella vicenda...».

Dopo Tiberio è stata la volta di Nino Benvenuti, che alla sua maniera, da «showman» autentico qual è diventato, ha ricordato il capitolo della sua vita pugilistica. Benvenuti è andato con il ricordo ai tempi in cui con Luciano Zorzenon veniva da Isola d'Istria, dov'era nato, per coltivare a Trieste quella «noble art» in cui avrebbe poi raggiunto le più alte vette.

Nato a Isola il 26 aprile 1938, a soli diciotto anni Nino era già campione italiano dei pesi welter fra i dilettanti. E da dilettante raccolse una messe di allori: quattro volte campione italiano dei pesi super welter, due volte campione d'Europa nella stessa categoria e poi nel 1960 la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma, sempre nei welter. Centoventi incontri disputati da dilettante, e tutti vinti, come ha tenuto a precisare Nino (un verdetto era in discussione...).

Passato professionista, Nino scalò quindi di gradino in gradino la «montagna» del ring. Nel 1963 era campione italiano dei medi, due anni dopo «mondiale» dei medi junior ed europeo dei medi; nel 1967, battendo Emile Griffith in un memorabile incontro che tenne desta Trieste (era il 17 aprile), divenne campione del mondo dei pesi medi. La sua città gli tributò poi il trionfo, e Nino ripagò gli sportivi triestini, con altri memorabili incontri con Griffith, Don Fullmer, Frazier Scott e Tom Bethea. Finché, quella notte a Montecarlo, Monzon non fece cadere una stella... Nella storia del pugilato il curriculum di Benvenuti registra novanta incontri da professionista, di cui 82 vinti, uno pareggiato e sette persi.

«Il pugilato è vecchio come la vita dell'uomo, è uno sport che non morirà mai» — ha concluso Nino Benvenuti, al termine della sua carrellata di ricordi. Un'eco concorde ha salutato le parole di Nino.

Per Rudi Valenti, per Mario Minatelli, per Nello Barbadoro, per Nevio Carbi, per Aldo Pravisani, per Bruno Bernardinello, per Mario Del Degan, per gli altri campioni che hanno onorato il pugilato triestino (come Duilio Loi, il grande assente dell'altra sera) la boxe resterà sempre un'arte da tramandare.

Ad altri il compito di coltivarla, come si è augurato Romano Apollinari, a nome di tutti gli «ignoranti», certo che i Rosenkranz e gli altri giovani leoni della boxe triestina non demorderanno, e che gli Zagaria e i loro amici, Giuliano Zaccardi e Gianni Ara, continueranno a riproporre lo spettacolo più antico del mondo nella sua versione più dignitosa.

Ezio Lipott

VENERDÌ UN INCONTRO DI PUGILATO TRA «VECCHIE VOLPI»

Mundine-Conteh a Bologna passaporto per il mondiale

BOLOGNA — Presente l'australiano Tony Mundine ed il suo allenatore Charly Gergen, gli organizzatori dell'IBP e Amaduzzi hanno presentato la riunione del prossimo 18 aprile al palazzo dello sport di Bologna.

Originariamente la serata era imperniata sul titolo italiano dei leggeri, vacante, tra il bolognese Lucio Cusma e il tarantino Giovanni Carrino, con un contorno di quattro confronti tra giovani professionisti. Poi Sabatini, tenendo fede al programma della IBP tendente a presentare al pubblico italiano delle grosse città, oltre al rinnovato Rocco Mattioli, anche personaggi nuovi, ha offerto, accollandosi buona parte delle spese, l'australiano Tony Mundine che sarà opposto all'inglese, ormai statunitense, Dave Conteh.

Mundine, ventinovenne, ha già combattuto tra i professionisti una novantina di volte ed è deciso a ottenere la sfida al titolo mondiale dei mediomassimi. Il suo manager, infatti, invierà due telegrammi alle due organizzazioni mondiali (Wba e Wbc) rendendo noti i record dell'australiano. Se nelle classifiche del primo maggio il nome di Mundine apparirà entro i primi dieci, esisterà una chance per fare il titolo iridato o con Gregory o con Franklin. Mundine, nato nel 1951, sposato con due figli e residente a Sydney, preferirebbe incontrarsi con Gregory o con il detentore della nuova categoria dei massimi junior Mervin Camel, recente vincitore su Mate Parlov.

Tra tutti i suoi avversari del passato, Mundine ha detto che il più forte è stato Carlos Monzon, che ha incontrato a 23 anni, mentre la vittoria più bella è stata quella su Emil Griffith, ottenuta nel '72 a Parigi quando aveva 22 anni. Mundine è in Italia già da tre settimane e si prepara a Milano dove ha già combattuto quest'anno per due volte battendo Johnny Wilburn (ai punti in otto riprese) a Pat Cuillo (per squalifica alla quinta ripresa).

Nel '79 era già venuto in Italia dove aveva perduto a Gorizia da Parlov (al quale rendeva 5-6 chilogrammi) ai punti in 12 riprese ed aveva vinto a Trieste con Ennio Cometti (Kot alla nona ripresa).

Il suo avversario, Conteh, 18 combattimenti, ha perduto solo tre volte (una per ferita col neo campione mondiale Gregory), pareggiando una volta. Ha la stessa età di Mundine, ma ha meno esperienza tra i professionisti. Tenta il successo di prestigio ma, a detta dei tecnici, non avrà vita facile contro un avversario completo e preciso nei colpi come l'australiano.

PESCA SUBACQUEA

A Stefanutti (Ghisleri) la prima gara

Stelio Stefanutti dell'Endas-Cras «Ghisleri» ha vinto domenica la prima gara di caccia subacquea dell'anno nel golfo di Trieste. Alla manifestazione, selettiva, hanno preso parte 26 concorrenti delle seguenti società: Tergeste, Centro pordenonese, Italsider, Associazione Tre Mari Vicenza (Gruppo escursionisti vicentini), Club Sub Udinese e Ghisleri. La gara è stata organizzata dal «Ghisleri» e ha visto in palio il primo trofeo «Amf-Mares».

Nel tratto di mare compreso fra Sistiana e Santa Croce i «sub» hanno gareggiato per quattro ore, in un'acqua che aveva una temperatura di undici gradi. Il pescato è stato abbondante e vario.

Il trofeo «Amf-Mares» è stato vinto da Stefanutti, che ha preceduto in classifica il consocio Nilo Mohamed e Marino Bettoso dell'Italsider.

Classifica a squadre: 1) Endas-Cras «Ghisleri», 2) Tergeste, 3) Italsider, 4) Gev (Vicenza), 5) Tre Mari (Vicenza), 6) Centro pordenonese, 7) Club Sub Udinese.

PANATTA — RAMIREZ

Adriano Panatta ha battuto il messicano Raul Ramirez 6-4; 7-6 in un incontro di esibizione disputato a Città del Messico.

BATTUTI QUATTRO RECORD REGIONALI DI ATLETICA

Di Giorgio ad alta quota Wendler in ottima forma

Inizio di stagione col botto nell'ambito dell'atletica leggera triestina: già tre record regionali sono stati infatti abbassati dagli atleti cittadini, due nelle prove di corsa svoltesi sabato a Monfalcone, uno nel corso dei campionati di società di marcia su pista disputatisi domenica al Grezar. Marino Prosch e Tommaso Baruffo, nelle categorie juniores e seniores, hanno stabilito il nuovo limite sui 3/4 d'ora e sull'ora di corsa con le distanze di km. 14.024 e 18.622 che abbassano i record precedenti dei friulani Medeossi e Miani.

I due risultati acquistano inoltre maggior rilievo se si considera che sono stati ottenuti da due atleti alla prima prova in questa disciplina. Corrado Chiarelli ha ottenuto invece il nuovo primato regionale allievi sui 10 km di marcia col tempo di 48'47"2.

Il Cividin-Csi, oltre ai record di Prosch e Baruffo, ha visto protagonista del week-end anche Wendler, che ha ottenuto in una riunione a Nova Gorica l'eccellente riscontro cronometrico di 48"2 sui 400 piani, avvicinandosi al proprio record personale già in apertura di stagione e promettendo quindi sensibili miglioramenti.

Nella stessa riunione c'è stato anche l'atteso debutto stagionale di Massimo Di Giorgio, che non ha deluso le attese, pur non trovandosi a proprio agio sull'angusta pedana, ed ha saltato metri 2.23, sfiorando inoltre il record italiano al primo tentativo sui 2.27. L'atleta friulano era infatti già sceso dal materasso quando l'asticella cadeva dei ritti dopo alcune interminabili oscillazioni. Positiva anche la gara del triestino Piapan, secondo nel salto in lungo con metri 7.34, mentre un primato regionale allieve è stato stabilito da Nevia Pistrino sui 400 piani col tempo di 54"6.

Tornando alle gare svoltesi a Trieste c'è da dire che nei 400 piani maschili di domenica, trascinati dalla presenza del nazionale Zorn, Pagliaro e Bulli hanno ottenuto con 49"3 e 49"5 il loro limite personale. Alla luce di questi risultati il Cividin-Csi ha intenzione di tentare in maggio, col quartetto Wendler-Pagliaro-Bulli-Scapin, il record regionale della staffetta 4x400, che resiste ormai dal 1960.

P. C.

CATEGORIA SENIORES - KM 20: 1) Sterpin Claudio (Marathon) in 1.54'05"2.

CATEGORIA JUNIORES - KM 15: 1) Lorber Furio (S. Giacomo) in 1.20'48"6.

CATEGORIA ALLIEVI - KM 10: 1) Chiarelli Corrado (S. Giacomo) in 48'47"2 (N.R.R.); 2) D'Eredità Massimo (Lib. Udine) in 49'20"2; 3) Papa Marco (Lib. Udine) in 55'37"2; 4) Magnaco Roberto (S. Giacomo) in 55'58"7.

CATEGORIA AMATORI - KM 15: 1) Lorber Guido (S. Giacomo) in 1.21'15"0; 2) Mesiano Pietro (S. Giacomo) in 1.22'03"6; 3) Pollanz Mario (S. Giacomo) 1.22'49"0; 4) Grasso Rodolfo (S. Giacomo) in 1.36'22"4.

CLASSIFICA PER SOCIETA' PROVE MULTIPLE:

PENTATHLON ALLIEVE: 1) A.S. Edera Trieste punti 12.883; 2) S.G.T. p. 12.515; 3) U.G.G. Cassa Risp. p. 12.002;

PENTATHLON ALLIEVI: 1) Nuova Atletica Friuli p. 10.340; 2) Libertas Udine p. 7.916; 3) C.S.I. Prevenire p. 5.394; 4) A.S. Adria p. 4.509; 5) Snia Friuli p. 3.030; 6) Cus Trieste p. 1.647; 7) G.S. San Giacomo p. 1.180.

PENTATHLON MASCHILE JUNIORES: 1) Pol. Valnatisone p. 2.811; 2) A.S. Adria Trieste p. 2.227.

PENTATHLON MASCHILE SENIORES: 1) Cus Trieste p. 4.777; 2) A.S. Adria Trieste p. 2.305.

Gare di contorno

Metri 100 femm. cat. J/s - I serie: 1) Albrizio Anna (Cus Ts) 13"5; 2) Cerno (Snia Friuli) 13"8; 3) Martinelli (Cus Ts) 14"; 4) Lucca (Cividin Csi) 14"1. **II serie:** 1) Bravin Patrizia (Lib. Sacile) 12"8; 2) Badini (Cividin Csi) 13"; 3) Pavini (Cus Ts) 13"1; 4) Madvescek (idem) 13"2; 5) Bracchetti (idem) 13"7.

Metri 100 maschili allievi: 1) Milocco Fabio (Italcantieri) 11"3.

Metri 100 maschili cat. J/s - I serie: 1) Gigante Stefano (Snia Friuli) 11"4; 2) Rugli (Lib. Udine) 11"6; 3) Bigoni (idem) 11"7; 4) Purini (Cus Ts) 11"8. **II serie:** 1) Fiorino Ivan (Lib. Udine) 11"2; 2) Casagrande (Atletica Go) 11"3; 3) Lotto (Cus Ts) 11"3; 4) Orso (Lib. Udine) 11"4; 5) Mazzi (Cividin Csi) 11"5.

BASEBALL: MANCATO «EN PLEIN» DELLA SQUADRA REGIONALE NEL PRIMO TURNO DI CAMPIONATO

Il problema dei lanciatori preoccupa la Comellocucine

E' rimasto un po' d'amaro in bocca, ai giocatori e ai tecnici della Comellocucine, dopo il pareggio nel turno inaugurale con il Rion grande Grosseto. Contro i toscani, indicati nelle previsioni della vigilia fra le compagini che assieme all'Hovalit Anzio e al Caleppio Novara dovrebbero lottare per la salvezza, i quattro punti erano d'obbligo. Ne sono arrivati due soli e il mancato en plein ha un po' guastato la festa. Le cause della prima sconfitta stagionale, maturata nell'incontro di domenica, sono da ricercarsi nella scarsa consistenza del parco lanciatori nella partita in cui è d'obbligo il giocatore italiano.

E' questo il punto debole della Comellocucine e lo avevamo evidenziato presentando la squadra. A complicare le cose poi è giunto alla vigilia dell'incontro con il Rio Grande un infortunio alla mano occorso a Fontanot e i dolori lamentati al braccio da Boscarol. Schina, manager del nove regionale, le ha tentate tutte domenica per cercare di mettere in difficoltà le mazze maremmane ma senza fortuna: Babich non ha svolto una preparazione specifica accurata e De Robbio, a corto di allenamento per un infortunio, ha retto bene solo per un paio di riprese. Il solo Carraro, ultimo rilievo, ha favorevolmente impressionato.

«Metteremo a posto anche questo settore — ha detto Schina — — quanto prima. Non si inventa un lanciatore dall'oggi al domani per cui anche i tifosi devono avere un po' di pazienza. Fra due settimane riavremo Fontanot nelle migliori condizioni fisiche; nel frattempo vedremo di arrangiarci alla meglio sfruttando le doti di tutti gli uomini a disposizione».

Note invece positive per lo statunitense Volk, un lanciatore che sa il fatto suo, dotato di un palleggio veloce e che lascia tutti tranquilli. Per rimanere agli stranieri bisogna aggiungere ancora che Lopes, nonostante il fuoricampo, stenta più del previsto ad adeguarsi ai lanciatori italiani e che Bob Grant si è confermato l'animatore della squadra. «In effetti — sono ancora parole di Schina — Bob riesce a dare la carica a tutti. E' un grosso giocatore, tanto in difesa quanto all'attacco, uno dei nostri punti di forza. Tutto sommato sono abbastanza soddisfatto, fatta eccezione per il risultato, perché ho visto una squadra viva, generosa e determinata. Le soddisfazioni non mancheranno, ne sono convinto. Il calendario ora ci volta le spalle con due insidiose trasferte, sabato e domenica a Nettuno contro il Gren Grant e la settimana successiva a Rimini sul diamante dei campioni d'Italia. Il nostro obiettivo minimo è costituito da due punti; tutto quanto verrà in più sarà bene accetto».

Claudio Nordio

Domenica parte il softball

Anche per il softball, la versione femminile del baseball, ha avuto inizio il conto alla rovescia. Nella serie A, dopo la ristrutturazione dei tornei decisa dalla Fibs, troviamo quest'anno tutte le migliori compagini del Friuli-Venezia Giulia: dalla Lubiam di Ronchi che per anni ha tenuto alto il vessillo del softball di casa nostra nella massima categoria, alle Mode Giovani, che è stata ripescata dopo aver fallito per un soffio la promozione nel 1979. Oltre a queste due compagini animeranno la «A» anche il Team Trieste e il Buttrio. Quattro regionali alle quali sono state affiancate due compagini di Padova, l'Arcella e la Polisportiva Tencarola, l'Angels di Ponte di Piave e il Mets Mestre.

La prima giornata ha già in calendario un derby. A Villa Opicina si incontreranno Team Trieste e Buttrio. Esordio casalingo invece anche per la Lubiam che riceverà la visita del Tencarola Padova mentre la Mode Giovani sarà in trasferta a Ponte di Piave sul campo dell'Angels. Completerà il programma la partita Arcella Padova-Mets Mestre.

Eletto il direttivo dell'U.S. Alpina

Si è svolta ieri mattina l'annuale assemblea ordinaria dei soci dell'U.S. Alpina di baseball. I lavori, svolti nella palazzina della Scuola superiore di Prosecco, sono stati presieduti dal presidente del Comitato regionale Franco Foscarini. Tutte le relazioni sono state approvate all'unanimità. E' stato presentato il programma dell'attività per la corrente stagione che vedrà le squadre biancoverdi impegnate nel campionato di serie C (la squadra è stata affidata a Bosdachin), al campionato allievi (allenatore Miani) e a quello per ragazzi (allenatore Zanolla).

Il neoeletto consiglio direttivo comprende i seguenti dirigenti: Bergamini, Feriuga, Piazza, i coniugi Carella e Paoletti. Marta Sorini, Gianfranco e Giustiniano Zanolla e Hmeljak.

Panorama del ciclismo regionale

Hanno ottenuto risultati discreti, gli atleti regionali, nelle varie competizioni ciclistiche che hanno avuto luogo sulle strade del Friuli Venezia-Giulia.

Gli juniores si sono dati battaglia in un'inedita Trieste-Pordenone, gara in linea alla sua prima edizione, premiata da una partecipazione estremamente ampia di corridori, il che non può che aver costituito motivo di soddisfazione per gli organizzatori del C.O. Bottecchia, primo tra tutti Ugo Caon, che ha sponsorizzato la corsa.

La relativa difficoltà di un tracciato che, per forza di cose, non prestava grosse asperità, ha consentito agli atleti di marciare ad una media di tutto rispetto (oltre 43 orari); la decisione si è avuta a una quarantina di km dal traguardo, quando è nata la fuga a nove, conclusasi con la incertissima volata finale in cui Daniele Del Ben, superando di un'inezia il friulano Zanette e il quotato veneto Piccolo, ha colto il suo primo successo stagionale.

Per l'alfiere del Fontanafredda comunque, i buoni piazzamenti nelle precedenti gare, costituivano un significativo preludio a questa vittoria.

Due le competizioni riservate agli allievi, entrambe caratterizzate da una folta partecipazione di concorrenti. a San Vito al Tagliamento, nell'8.o Gp Mobili Del Mei, Paolo Zanco (del G.S. Caneva) ha prepotentemente bissato il successo di una settimana prima a Ronchi dei Legionari, imponendosi allo sprint su 8 compagni di fuga, al termine di una gara veloce e combattuta. L'altra gara, disputata a Feletto Umberto, ha impegnato non poco la giuria per la stesura dell'ordine d'arrivo, in quanto gli atleti hanno dato vita ad una volata generale sull'ampio rettilineo d'arrivo.

La vittoria è andata al veloce Ivan Franz della Lib. Tendepratic di Ceresetto (lo ricordiamo plurivincitore fra gli esordienti) che ha saputo precedere sulla fettuccia una folta rappresentanza di corridori appartenenti alle società Sacilese e Caneva i quali si sono alternati nelle prime dieci posizioni (intervallati, all'ottavo posto dall'altro «Tendepratic» Rizzi). È proprio il caso di rilevare l'antico adagio, che vuole sia il terzo a godere tra i due litiganti.

Tra gli esordienti, gran successo di squadra del Nucleo giovanile Edilrex di Ronchi dei Legionari, nella gara organizzata dal Pedale Triestino e disputata lungo un impegnativo circuito nella zona di Domio, con l'impennata finale di Servola.

Al traguardo si è presentato da solo (circostanza piuttosto inusuale nella categoria) Stefano Simonetti, al suo primo successo, il quale ha preceduto i compagni di colori Urdih e Comar mentre, a completare il trionfo ronchese, sono venuti i buoni piazzamenti di Florenin, Brunetta e Giustina, tutti nei dieci.

Nella seconda competizione riservata agli esordienti, la coppa Gabrielli disputata a San Daniele, si è imposto il sacilese Fabio Dario, che ha battuto allo sprint una ventina di corridori giunti sul traguardo dopo la selezione creatasi nei saliscendi finali.

Questi gli appuntamenti previsti per domenica prossima: per la categoria esordienti, a Latisana, è in programma il 2.o Gp Colormarket Formentini, gara in circuito di complessivi 30 km organizzata dal Vc Latisana. Sempre per gli esordienti, a Corva di Azzano X, avrà luogo la 7.a Coppa Dal Grande per l'organizzazione del Gc Corva, gara in circuito di 33 km.

Gli allievi saranno impegnati a Leonacco di Tricesimo, dove il Gs Libertas Tendepratic di Ceresetto curerà lo svolgimento dell'8.o Trofeo Beinat, di km 65.

Gli juniores infine, avranno a disposizione la gara di Nave di Fontanafredda, di km 93, competizione organizzata dalla Sc Sacilese.

Ivano Gon

Giovanissimi a Fiume Veneto

FIUME VENETO — Organizzata dal gruppo ciclistico Bannia ha avuto luogo a Fiume Veneto la terza edizione del trofeo Avis, prova riservata ai giovanissimi delle categorie A, B, C, D, E. Nei rispettivi raggruppamenti si sono imposti Denis Dario, Renato Da Re, Alex Da Re, Dario Alvi e Fabrizio De Lazzari. Oltre un centinaio i giovani pedalatori che hanno dato vita alla manifestazione.

Risultati: categoria A: 1) Denis Dario (Gc Bannia); 2) Moira Bettin (Gc Portogruaro); 3) Fabio Franchi (Edil Rex).

Categoria B: 1) Renato Da Re (Santa Lucia); 2) Denis Zanette (Sacilese); 3) Gianni Ronchese (Fontanafredda).

Categoria C: 1) Alex Da Re (Santa Lucia); Piero Zorzet (Caneva); Rudy Bincoletto (Musile).

Categoria D: Alvi Dario (Bannia); 2) Michele Freschet (Fontanafredda); 3) Piccoli Loris (Aviano).

C. C.

TROFEO PERNOD

A seguito del successo riportato nella Parigi-Roubaix l'italiano Francesco Moser ha incrementato il suo vantaggio in testa al Trofeo Super Prestige Pernod. Classifica provvisoria: 1) Moser (It) 155 punti; 2) Duclos Lassalle (Fr) 108; 3) Raas (Ol) 105.

Nuoto: VI prova esordienti a Trieste

Sesta ed ultima prova esordienti della provincia l'altro giorno disputata alla piscina comunale Bruno Bianchi. Il programma densissimo, ha visto in vasca numerosi atleti di Triestina, Edera, Inter Nuoto e Fin.

Cristina Furlan, Stefania Rustici e Serena Tinolli della Triestina ben hanno figurato nelle gare a cui hanno partecipato anche Andrea Treu dell'Edera e Barbara Gobbo della Fin.

Ecco il dettaglio delle gare:

Metri 100 s.l. - cat. Amaschi: 1) Berdini Massimo (Ustn) 1'03"9; 2) Bossi (id.) 1'05"4; 3) Cutazzo (id.) 1'06"5; 4) Dodini (id.) 1'09"4; 5) Di Lenardo (id.) 1'12"8; 6) Gorini (Ase) 1'13"3.

Metri 100 s.l. - cat. A femmine: 1) Furlan Cristina (Ustn) 1'09"4; 2) Ghersinich (Ase) 1'09"8; 3) Serraval (id.) 1'16"3; 4) Baitz (id.) 1'19"4; 5) Gasparini (id.) 1'20"7; 6) Bernetti (id.) 1'28"0.

Metri 400 sl.l - cat. B maschi: 1) Treu Andrea (Ase) 5'21"2; 2) Marcat (Ustn) 5'29"9; 3) Vellenich (Ase) 5'30"6; 4) Bubula (Fin) 5'39"5; 5) Sain (Ustn) 5'40"1; 6) Tamaro (Ase) 5'41"2.

Metri 400 s.l. - cat. B femmine: 1) Gobbo Barbara (Fin) 6'06"; 2) Nordio (Ustn) 6'20"1; 3) Moro (Ase) 6'21"9; 4) Perossa (Fin) 6'34"1; 5) Kirchmayer (id.) 6'40"7; 6) Dezzoni (Ustn) 6'42"3.

Metri 200 dorso - cat. A maschi: 1) Berdini Massimo (Ustn) 2'32"4; 2) Cutazzo (id.) 2'43"1; 3) Tomsich (Ase) 2'56"0; 4) Agostinello (id.) 2'57"6; 5) Placer (id.) 3'05"8.

Metri 200 dorso - cat. A femmine: 1) Tinolli Serena (Ustn) 2'48"8; 2) Coretti (id.) 2'52"4; 3) Suban (Ase) 2'53"2; 4) Baitz (id.) 3'17"7.

Metri 100 farfalla - cat. B maschi: 1) Cerutti Igor (Ustn) 1'21"1; 2) Vellenich (Ase) 1'27"0; 3) Giustolisi (Ustn) 1'28"1; 4) Venier (id.) 1'28"6; 5) Robba (Ase) 1'29"7; 6) Bubula (Fin) 1'30"0.

Metri 100 farfalla - cat. B femmine: 1) Rustici Stefania (Ustn) 1'25"; 2) Lenardoni (Ase) 2'03"2.

Metri 266 misti - cat. A maschi: 1) Bossi Lorenzo (Ustn) 3'43"1; 2) Dodini (id.) 3'43"2; 3) Muller (id.) 4'04"6) ; 4) Placer (Ase) 4'05"4; 5) Mladossich (id.) 4'05"6; 6) Agostinello (id.) 4'05"7.

Metri 266 misti - cat. A femmine: 1) Furlan Cristina (Ustn) 3'46"; 2) Tinolli (id.) 3'51"1; 3) Ghersinich (Ase) 3'54"8; 4) Suban (id.) 4'00"0; 5) Coretti (Ustn) 4'10"7; 6) Serraval (Ase) 4'12"1.

Metri 266 misti - cat. B maschi: 1) Treu Andrea (Ase) 4'00"4; 2) Cerutti (Ustn) 4'01"4; 3) Kirchmayer (Fin) 4'13"7; 4) Tamaro (Ase) 4'17"0; 5) Padovan (id.) 4'25"8; 6) Cattaruzzi (id.) 4'29"2.

Metri 266 misti - cat. B femmine: 1)Rustici Stefania (Ustn) 4'09"8; 2) Gobbo (Fin) 4'35"3; 3) Placer (Ase) 4'46"5; 4) Perossa (Fin) 4'47"4; 5) Kirchmayer (id.) 4'49"1; 6) Dezzoni (Ustn) 4'50"2.

Staffetta 4x66 s.l. - cat. C maschi: 1) Fin (Moncini, Bertocchi, Baldassi M., Angelini) 3'48"8; 2) Fin (Marzano, Baldassi S., Del Bianco, Penati) 4'02"2; 3) Ustn (Toich, Bertoli, Cioffi, Zanot) 4'18"4; 4) Ase (Taucer, Pinto, Romano, Urbisaglia) 4'27"3.

Staffetta 4'66 stile libero - cat. C femmine: 1) Ustn (Abrami, Bevilacqua, Ciuffreda, Suplina) 5'04"7.

Esordienti a Codroipo

CODROIPO — Nella piscina comunale di Codroipo si è svolta una sessione di gare del campionato regionale esordienti.

Questo il dettaglio dei risultati — 50 rana maschile cat. C: 1) Canova Paolo (U.N. Friuli) 50"4; 2) Braidotti Massimo (Gorizia) 51"; 3) Peressoni Ugo (U.N. Friuli) 51"1. 50 rana femminile cat. C: 1) Mauzon Emi (Gorizia) 1'01"1; 2) Pitton Emanuela (Pordenone) 1'03"; 3) Castellan Paolo (id) 1'03"1. 200 s.l. cat. B: 1) Pittis Andrea (Codroipo) 2'39"; 2) Buoro Davide (Pordenone) 2'39"6; 3) Marcuzzi Fabio (Gorizia) 2'44"3. 200 s.l. femm. cat. B: 1) Presot Elena (Pordenone) 2'46"5; 2) Fonda Giovanna (id) 2'51"6; 3) Pizzo Valentina (id) 2'54"6. 100 dorso maschile cat. A: 1) Bincetto Luca (Pordenone) 1'14"4; 2) Fizzato Stefano (id) 1'16"6; 3) Tibaldo Massimiliano (U.N. Friuli) 1'19". 100 dorso femm. cat. A: 1) Scaini Barbara (Codroipo) 1'20"1; 2) Venuti Patrizia (id) 1'24"3; 3) Crafisi Giovanna (Pordenone) 1'24"4. 100 dorso maschili cat. B: 1) Tuoro Davide (Pordenone) 1'29"3; 2) Dal Pozzo Flavio (id) 1'39"1; 3) Cavicchi Edoardo (id) 1'31"4. 50 farfalla maschili cat. C: 1) Braidotti Massimo (Gorizia) 46"9; 2) Giordani Stefano (Pordenone) 51"9; 3) De Marco Massimo (id) 54"6. 50 farfalla femm. cat. C: 1) Mauzon Emi (Gorizia) 1'01"; 2) Pitton Emanuela (Pordenone) 1'01"1. 100 dorso femm. cat. B: 1) Presot Elena (Pordenone) 1'29"9; 2) Pizzo Valentina (id) 1'35"6; 3) Fonda Giovanna (id) 1'37"5. 100 delfino maschili cat. A: 1) Dincecco Luca (Pordenone) 1'18"4; 2) Dipompa.

SI AVVIANO ALLA CONCLUSIONE I CAMPIONATI DI PALLAVOLO

Solaris e Sokol virtualmente promosse

La formazione del Cus Trieste capolista della prima divisione (Foto Jerman)

SERIE B MASCHILE

La sorprendente vittoria esterna del Ferrara contro il Venturato Caffè ha già designato la formazione neopromossa; in coda situazione ormai definita con le retrocessioni di Monselice, Montecchio e Legnago.

Risultati: Bor-Legnago 3-1; Venturato-Ferrara 1-3; Redentore-Monselice 3-1; Cus Modena-Volley Udine 3-1; San Giorgio-Montecchio 3-2.

Classifica: Ferrara 30; Venturato 26; San Giorgio 24; Bor 22; Redentore, Cus Modena, Volley Udine 14; Montecchio, Legnago 10; Monselice 6.

SERIE B FEMMINILE

Anche nella serie cadetta femminile il quadro risulta completo con il Castelgomberto proiettato in A/2 mentre passano in serie C Treviso, Volta Mantova e Schio.

Risultati: Baribbi-Mogliano 3-2; Oma Zanardo-Schio 3-2; Cenate-Treviso 3-1; Castelgomberto-Bor 3-0; Spinea-Volta 3-2.

Classifica: Castelgomberto 30; Oma Zanardo 26; Cenate 24; Spinea 20; Bor Intereuropa 18; Baribbi, Mogliano 14; Schio 10; Volta 8; Treviso 6.

SERIE C MASCHILE

Matematicamente il Solaris, battendo seccamente il Mogliano, ha raggiunto la promozione alla categoria superiore ma su questo girone della terza serie pesa ancora la possibilità che il reclamo del Fiume Veneto, presentato a fine gennaio, venga accettato; il Solaris sarà pertanto costretto a vincere l'ultimo incontro con il Volley Club per nonavere timori di sorta.

Risultati: Solaris-Mogliano 3-0; Volley Club-Contin 3-0; Kennedy-Fiume Veneto 2-3; Kras-Valsport 3-1.

Classifica: Solaris 22; Fiume Veneto 20; Kennedy 18; Mogliano 14; Contin 12; Volley, Kras 8; Valdosport 2.

SERIE C FEMMINILE

Dopo due sconfitte consecutive il Sokol di Aurisina, conquistando i due punti a spese della Scarpoteca, reggiunge la sospirata promozione dopo un anno di purgatorio; in coda lotta ancora incerta per chi accompagnerà la Libertas Pordenone in I divisione.

Risultati: Lib. Cormons-Lib. Pordenone 3-0; Scarpoteca-Sokol 2-3; Fratte-Azzurra Go 3-2; Torre Franca-Agi Go 3-0.

Classifica: Fratte 24; Sokol 20; Lib. Cormons, Azzurra 14; Torre Franca 12; Agi Go, Scapoteca 10; Lib. Pn 0.

I DIVISIONE

Maschile: la sconfitta patita dalla Reanese nel recupero con il Sacile porta il Cus Trieste a quattro punti di vantaggio sulle seconde ed ormai con 14 punti di distacco dalla quinta, dovrebbe essere assicurato il passaggio alla C/1 che costituisce le novità del prossimo anno.

Risultati: Olympia-Lib. Sacile n.d.; Reanese-Spilimbergo 3-1; Sater-Vivil 2-3; Cus Trieste-Metallurgica 3-0; Inter-Lib. Turriaco 3-1; Monfalcone-Agi Go 3-2.

Classifica: Cus Trieste 28; Reanese, Inter 24; Vivil 16; Spilimbergo, Lib. Turriaco 14; Lib. Sacile 12; Metallurgica 10; Monfalcone 8; Agi, Olympia Go 6; Sater 4 (Olympia e Sacile una partita in meno).

Femminile: la vittoria del Pav Udine con il Prata ed il concomitante successo del Kontovel, porta le triestine al primo posto in classifica; le vittorie di Sloga e Cus Trieste avvicinano le due formazioni alle posizioni di testa.

Risultati: Pav Udine-Prata 3-2; S. Luigi-Intrepida 3-0; Donatello-Virtus 2-3; Kontovel-Julia 3-1; Celinia-Cus Ts 2-3; Breg-Sloga 1-3.

Classifica: Pav Udine, Prata, Kontovel 24; Sloga 20; Cus Trieste 18; San Luigi 14; Celinia 12; Virtus, Breg 8; Donatello, Intrepida 6; Julia 4.

II DIVISIONE

Maschile: tre formazioni, tra cui il Rozzol Ts, inseguono la lepre Intrepida a quota 22; la lotta in coda, a sei giornate dal termine, vede ormai sicuri Solaris e Volley Club.

Risultati: Dom-Volley Grado 3-1; Cervignano-Lib. Cormons 3-2; Intrepida-Lib. Go 3-1; Rozzol-Volley Club 2-3; Solaris-Juventina 2-3.

Classifica: Intrepida 22; Rozzol, Dom; Libertas Go 18; Volley Club 14; La Rocca Solaris, Juventina 10; Cervignano 6; Lib. Cormons 4; Volley Grado 0.

Femminile: la Bor, battendo a Gorizia la Libertas, si porta a ridosso delle battistrada mentre in coda da registrare il primo successo della Julia.

Risultati: Vivil-Inter 3-0; Lib. Go-Bor 2-3; Oma Aspenavi-Solaris 3-2; Julia-Lucinico 3-1.

Classifica: Vivil, Lib. Go 18; Bor 16; Volley Club, Oma, Solaris 12; Inter 1904 4; Julia Lucinico 2.

III DIVISIONE

Sono arrivati al termine del girone di andata i tornei di terza divisione maschile e femminile; al comando rispettivamente Rozzol e Sloga; da elogiare il comportamento dell'Abc Pallavolo che, costituitosi alla fine dello scorso anno, si trova attualmente al terzo posto in graduatoria.

Risultati III masch.: Bor-V.M. 1-3; Abc-La Talpa 1-3; Cus Trieste-Il Modulo 1-3.

Classifica: Rozzol, La Talpa 14; Abc, Il Modulo 10; Cus Ts 8; Inter, V.M. 6; Bor 2; Volley '80 0 (Rozzol e Volley '80 una partita in meno).

Risultati III femm.: Breg-La Talpa 1-3; Sokol-Il Modulo 1-3; Volley Club-Solaris 0-3.

Classifica: Sloga 16; Solaris 14; La Previdente, Il Modulo 10; La Talpa 8; Sokol, Kontovel, Breg 4; Volley Club 0 (La Previdente e Kontovel una partita in meno).

R. M.

Pallavolo giovanile

Il Cus Trieste, in collaborazione con il Coni e la Fipav, ha deciso di promuovere un corso formativo di pallavolo per gli studenti delle scuole medie inferiori.

IL GRUPPO DI CORRADO ALUNNI INVENTA UNA NUOVA STRATEGIA IN AULA

Prima Linea accetta gli avvocati purché si astengano dal processo

Le udienze servirebbero solo ad «approfondire il dibattito interno» al gruppo

MILANO — Nemmeno l'udienza di ieri alla corte d'assise di Milano del processo contro Corrado Alunni ed altri ventinove presunti appartenenti all'organizzazione terroristica «Prima Linea» ha riservato grosse novità. L'udienza si è trascinata tutta quanta la mattinata tra richieste del pubblico ministero, camera di consiglio conseguente della corte e consegna, al presidente Cusumano, del «comunicato numero uno» stilato dagli otto imputati detenuti, presenti in aula.

Il documento, di una cartella e mezza dattiloscritta, è stato materialmente consegnato da Antonio Marocco, ad un carabiniere e da questi al presidente: «Va bene, nessun problema», ha ribattuto Cusumano a una veloce lettura del foglio rivolto a Marocco che, sempre rimanendo in gabbia, aveva abbandonato il gruppo spostandosi verso l'emiciclo.

Erano presenti anche Corrado Alunni, Marina Zoni, Daniele Bonato, Paolo Klun, Francesca Bellerè, Luca Colombo e Fabio Brusa, oltre all'isolato Dante Forni.

Mancava ancora la professoressa Granata che, come ha precisato per lettera la scorsa udienza, sarà presente il giorno del suo interrogatorio. La sua iniziativa è stata seguita anche da un altro imputato, Fortunato Balice, che fin dalla prima udienza aveva rinunziato a comparire in aula.

«Con questo primo comunicato vogliamo chiarire il senso delle richieste che abbiamo preliminarmente avanzato, dato che l'impraticabilità dei cliché prestabiliti per gli organi di propaganda e le contraddizioni su cui poggia il rito processuale hanno indotto i vari esperti in brigatologia ad attribuirci intenzioni non nostre». Così inizia il «comunicato numero uno» consegnato al presidente Cusumano dai presunti terroristi.

Nel testo, scritto a macchina, gli estensori cercano di spiegare perché avessero chiesto, nelle udienze scorse, la possibilità di incontrarsi per discutere collettivamente: «Non per concordare una linea comune di difesa poiché nulla abbiamo da cui difenderci in questa aula» ma per «sottolineare la contraddizione — sono parole testuali — esistente tra la necessità di salvare le apparenze del processo formale e quella di usarlo come rappresentazione simbolica della potenza dello stato e dell'inconsistenza politica del movimento rivoluzionario».

Infine, dopo avere annunciato che è loro proposito utilizzare le udienze per approfondire il loro dibattito interno, chiedono agli avvocati di astenersi da qualsiasi intervento nelle vicende processuali «finché noi stessi — si legge — non avremo intenzione di intervenire nel merito di queste».

L'udienza, dopo la camera di consiglio e l'acquisizione agli atti del comunicato degli imputati, che ad un certo punto hanno lasciato l'aula, è stata rinviata a stamane.

IL SOMALO BRUCIATO: SENTITI LA CAMPOS E GOLIA

«Via della Pace? Non ci passammo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Ancora proteste di innocenza al processo per la morte di Ali Ahmed Giama, il somalo bruciato vivo la sera del 22 maggio dello scorso anno mentre dormiva sotto il portico di una chiesa di via della Pace, a Roma. Interrogati lunedì gli imputati, Marco Rosci e Marco Zuccheri, i giudici della seconda Corte di Assise hanno chiamato ieri a deporre Fabiana Campos e Roberto Golia, accusati, insieme con i primi due di concorso in omicidio aggravato.

Sono stati rinviati a giudizio perché ritenuti responsabili d'aver cosparso il corpo del somalo con della benzina e di avervi appicato fuoco, allontanandosi quindi a bordo di due motociclette. Il fatto accadde verso le 0.40 e poco più tardi una pattuglia di vigili urbani arrestò in piazza del Colosseo quattro giovani le cui sembianze e il cui abbigliamento corrispondeva alla descrizione fatta da alcuni testimoni.

Ma tutti e quattro i giovani respingono fermamente l'accusa. Lo hanno fatto in istruttoria e l'hanno ribadito due giorni fa Rosci e Zuccheri e ieri la Campos e Golia. Alcune discordanze, soprattutto per quanto riguarda l'orario in cui il gruppo lasciò una birreria di via Cola di Rienzo per recarsi nei pressi dell'isola Tibertina a rifornire di carburante una motocicletta rimasta a secco, hanno indotto il presidente della Corte Giulio Franco a muovere ai due imputati alcune contestazioni.

Ma sostanzialmente essi hanno confermato le dichiarazioni fatte in istruttoria: escludono, cioè di essere passati la sera del 22 maggio in via della Pace, una zona che la Campos ha detto di non conoscere, anche se poi con una successiva dichiarazione ha fatto ritenere dubbia questa sua affermazione.

Pazientemente, prima alla ragazza e poi a Golia, il presidente ha riletto le dichiarazioni da loro fatte in istruttoria. Ed essi, confermandole, hanno ribadito più volte di essere estranei alla vicenda.

Sia la Campos che Golia, pur con qualche divergenza rispetto agli orari, hanno detto che la sera in cui morì Ali Giama, si recarono verso le 23.30 in una birreria per fare uno spuntino. Verso mezzanotte, e non prima, come afferma l'accusa che proprio sui tempi dell'uscita dal locale poggia la sua ricostruzione dei fatti per contestare l'imputazione ai quattro giovani, essi lasciarono la birreria, che si trova in via Cola di Rienzo per recarsi a fare benzina, poi sulla via del ritorno si fermarono in un circolo a giocare e a mezzanotte e venti si recarono nuovamente in via Cola di Rienzo, dove avevano un appuntamento con un amico.

Secondo la Campos nel viaggio di ritorno non ci furono deviazioni dal Lungotevere. Per Golia, invece, è probabile che il gruppetto abbia percorso qualche vicolo. Comunque entrambi gli imputati escludono d'aver percorso, sia all'andata che al ritorno, via della Pace. Perciò sostengono di non aver nulla a che fare con la morte di Ali Giama.

Sergio Geraldini

Tragedia in miniera

PERUGIA — Un morto e quattro feriti sono il bilancio di un incidente avvenuto nella miniera di lignite di Pietrafitta, a una ventina di chilometri da Perugia, dove viene estratto il combustibile con il quale si alimenta la locale centrale elettrica. Il morto è Giancarlo Giovi, di 30 anni, di Pietrafitta (Cosenza), ed i feriti sono Leandro Vescovi, 26 anni, Giampiero Alessi, 25 anni, Ottavio Angeli Martinelli, 22 anni, e Luciano Tosi, di 52.

Uccide a revolverate moglie e suocero

MARSALA — Vittorio Alieri, un ufficiale giudiziario di 48 anni, di Marsala, ha ucciso a colpi di pistola la moglie Grazia Ombra, di 42 anni, dalla quale era separato da diverso tempo, ed il suocero Giuseppe Ombra, di 68. Alieri è fuggito e viene ricercato da polizia e carabinieri.

I coniugi Alieri hanno tre figli: Giuseppe, di 22 anni, e Samantha, di 4, che vivevano con la madre, e Letizia di 15, che dopo la separazione era rimasta con il padre. Sembra che poco prima delle 13 Vittorio Alieri sia andato a casa dei suoceri per parlare con la moglie del prossimo fidanzamento di Letizia.

La discussione, a quando hanno riferito i vicini di casa, è stata violenta. Sono state udite grida, e poi i colpi di pistola. Subito dopo l'ufficiale giudiziario è stato visto uscire

È IL CUGINO DEL TITOLARE DELLA «STAR»

Concessionario auto sequestrato a Monza

Adelmo Fossati è noto come pilota automobilistico

MONZA — Adelmo Fossati, titolare di un'importante concessionaria di auto, a Monza, cugino di Danilo Fossati, proprietario dell'industria di alimentari «Star», è stato sequestrato ieri mattina da alcuni banditi entrati con le armi in pugno nei locali dell'autosalone, in via Buonarroti a Monza.

Adelmo Fossati, 35 anni, è sposato con la signora Anna Rosa, attualmente in attesa di un figlio. Nella sua concessionaria, la «Superauto», si commerciano auto usate e nuove di grossa cilindrata e motociclette.

Il sequestro è avvenuto verso le 11: quattro malviventi a bordo di una «Bmw» grigia sono entrati con l'auto nel cortile che dà sul retro della concessionaria. Tre di loro sono scesi, con il viso scoperto e armati di pistola, hanno fatto irruzione nell'autosalone. Fossati ha cercato di opporsi al sequestro, lottando con i banditi: nel corso della colluttazione è stato anche rotto il vetro di un'autovettura. Alla fine Fossati ha dovuto cedere ed è stato caricato su un'auto, che si è allontanata a grande velocità.

Il giro d'affari della concessionaria non sarebbe particolarmente grosso e quindi si ritiene che Fossati sia stato sequestrato proprio perché cugino del titolare della «Star».

Adelmo Fossati è tra l'altro conosciuto per essere un corridore automobilistico: in passato ha vinto alcune corse prestigiose e anche domenica scorsa si era affermato in una competizione.

Little Tony «dentro» per troppi debiti

MELBOURNE — Il giudice Fullagar della corte suprema ha ordinato l'arresto del cantante italiano Antonio Ciacci, nome d'arte «Little Tony», accusato di essere in debito dall'anno scorso, con un impresario locale, per 14.000 dollari austrialiani (circa 14 milioni di lire).

QUESTA DRAMMATICA IMMAGINE HA VINTO IL PREMIO PULITZER

La foto dell'anno



Questa foto, che anche «Il Piccolo» ha pubblicato quando fu scattata, ha vinto il prestigioso premio Pulitzer (il massimo riconoscimento americano nel campo giornalistico) per il settore del fotoreportage. Nella drammatica immagine, scattata da un fotoreporter ancora sconosciuto, e distribuita dall'United press internazional, mostra un plotone d'esecuzione iraniano mentre fucila un gruppo di ribelli curdi. Gli altri premi sono andati a Joel Brinkley e Jay Mather (inchieste sulla Cambogia); Bette Swenson Orsini e Charles Stafford (inchieste scientifiche); Norman Mailer (narrativa); Lanford Wilson (drammaturgia) e al giornale «Philadelphia Inquirer» per i suoi servizi sull'incidente nucleare di Three Mile Island.

LA CORTE ACCOGLIE LE RICHIESTE DEL PM E IL PROCESSO NON SI ARENA

Vajont: respinta ogni eccezione Lo Stato chiede i danni morali

Deciso il confronto fra gli imputati - Quelli minori non verranno stralciati

PORDENONE — *Si sono rese necessarie tre ore di camera di consiglio per superare la prima, difficile giornata del processo per lo scandalo «Vajont», apertosi ieri al Tribunale penale di Pordenone. Scandalo che si riferisce agli illeciti che si sarebbero verificati nell'utilizzo (per imprese di fatto mai operanti) dei fondi statali stanziati per dare nuovo avvio alle attività industriali e commerciali nelle zone colpite dalla funesta alluvione prodotta il 12 ottobre '63 dalla frana caduta dal monte Toc nel bacino artificiale del Vajont.*

I difensori dei quattordici imputati (accusati di vari reati: corruzione propria continuata, concorso in truffa aggravata, falsità ideologia e materiale continuata) hanno infatti eretto una barriera di eccezioni preliminari, sostenendo da ultimo la possibile nullità degli atti istruttori. Sono state fatte disquisizioni di sottile carattere giuridico alle quali ha brillantemente replicato il p.m. dott. Mario Schiavotti.

Il collegio giudicante (presidente Miraglia, a latere Rodanò e Appierto) ha sostanzialmente accolto e fatto proprie le tesi dell'accusa e ha deliberato di procedere oltre, respingendo tutte le eccezioni.

Ma al di là delle prevedibili schermaglie di carattere legale, altri sono i fatti (e le prime impressioni) emersi nel corso della intensa giornata. Anzitutto ha destato una certa sorpresa la richiesta (accolta), dell'avvocatura dello Stato di costituirsi parte civile per la rifusione dei danni morali ai quali anche lo Stato avrebbe diritto.

Ha quindi preso corpo l'attesa per un confronto tra l'avvocato svizzero Campana — ora detenuto nel carcere di Bergamo per questioni valutarie e dichiarato contumace — e gli altri principali imputati.

Assieme al rifiuto di accogliere le varie eccezioni, il collegio giudicante ha anche respinto la richiesta di stralciare dal procedimento la posizione di alcuni imputati «minori».

Bruno Cesca

A sorpresa l'eredità di Peppino

ROMA — Sorpreso per una disposizione testamentaria del padre che attribuisce alla sua seconda moglie i diritti sul proprio patrimonio artistico, l'attore Luigi De Filippo, figlio del celebre commediografo Peppino morto due mesi fa a Roma, ha avviato un'iniziativa giudiziaria per poter ricercare tra le carte del padre documenti utili a rendere inefficace quella disposizione, da lui giudicata «in contrasto con trenta anni di felicissima collaborazione artistica».

Il pretore della volontaria giurisdizione Carlo Ricchiuti, secondo quanto si è appreso dall'avvocato che assiste Luigi De Filippo, ha accolto l'istanza dell'attore e ha disposto l'apposizione dei sigilli ad alcune stanze e ad alcuni mobili della casa di Peppino De Filippo, in via Nomentana, dove abita ora la seconda moglie del popolare artista, Lelia Mangano.

Spetterà ora a un cancelliere fare l'inventario del materiale che si trova nei mobili e nelle stanze e su quello Luigi De Filippo potrà ricercare carte o scritti che, redatti in epoca precedente al 14 settembre 1979, data nella quale Peppino preparò il suo testamento, possano rendere inefficace la disposizione contenuta nell'atto.

È LA QUARANTESIMA VITTIMA NEL 1980 A NAPOLI

Ucciso e bruciato con l'auto: mafia?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Il concessionario napoletano della «Peugeot», Vincenzo Varriale, di 51 anni, è stato ucciso in un agguato di stampo mafioso mentre si recava alla sua villa di Quarto Flegreo, comune del litorale domitiano. Viaggiava a bordo di un'autovettura ricevuta in permuta da un cliente, e che utilizzava provvisoriamente, quando è stato fatto segno a numerosi colpi di pistola. Gli aggressori, forse per distruggere qualsiasi elemento che potesse portare alla identificazione, hanno poi dato fuoco all'autovettura con il cadavere del commerciante. Non si esclude che il delitto sia maturato nel mondo del racket delle estorsioni. È il quarantesimo delitto in città in questo scorcio di 1980.

Infatti, da qualche tempo, il Varriale aveva subito dei tentativi di estorsione, ma non se n'era preoccupato più di tanto. L'ultima minaccia l'aveva ricevuta appena quattro giorni fa ed egli si era premunito armandosi di una 7.65.

A dare l'allarme è stata un guardia giurata che, transitando per via Masullo del comune Flegreo, ha visto un'automobile in fiamme ed ha avvertito i vigili del fuoco. Questi, mentre si davano da fare per spegnere le fiamme, hanno notato la presenza del cadavere ed hanno chiamato i carabinieri. A bordo della «Peugeot» venivano repertati un mazzo di chiavi, un orologio da polso e la pistola di proprietà del Varriale.

T.S.T.

Terribile vendetta

RUBIERA — L'ex dipendente di un cementificio di Rubiera (Reggio Emilia) ha ucciso ieri il direttore una impiegata dello stabilimento e ha ferito una seconda impiegata prima di essere bloccato dai carabinieri.

L'uomo, Mirko Borghi di 44 anni, del luogo, sposato e padre di due figli, era stato fino a quasi due anni fa impiegato della «Icar S.P.A.», produttrice di cemento amianto. Poi era stato licenziato.

Sui motivi di questa decisione dell'industria stanno indagando i carabinieri di Rubiera come sul duplice assassinio e sul ferimento.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMA GIORNATA DI INCONTRI A PECHINO PER LA DELEGAZIONE GUIDATA DA BERLINGUER

Hua brinda alla normalizzazione dei rapporti con il Pc italiano

Mentre i cinesi insistono nella polemica contro l'Urss, per il segretario del Pci la visita «non è diretta contro nessuno»

PECHINO — Tre ore e mezzo di colloqui tra la delegazione del Pci diretta dall'on. Enrico Berlinguer e quella cinese diretta dal segretario del Cc del Pcc, Hu Yaobang, una conversazione privata tra gli italiani ed il Presidente Hua Guofeng, sono il consuntivo della prima giornata della visita di Berlinguer in Cina per il riallacciamento di normali relazioni con il Pc cinese. Come noto i rapporti ufficiali tra i due partiti si erano interrotti sin dai tempi della rottura fra Mosca e Pechino.

Sia nella breve conferenza stampa di ieri mattina fatta da Hu, sia nei brindisi durante il banchetto serale offerto da Hua, l'accento è stato messo sull'autonomia e l'indipendenza — come hanno detto i cinesi — e sul rispetto degli indirizzi e delle reciproche peculiarità, nonché sulla franchezza ed ampiezza del dialogo, come hanno sostenuto gli italiani. Questi ultimi — ha rilevato nel suo brindisi Berlinguer — intendono chiarire che la ripresa dei rapporti con il Pcc non è diretta contro alcun altro partito e anzi può essere utile per creare un clima di pace e di progresso che faciliti lo sviluppo verso il socialismo.

La giornata si è aperta ieri mattina con la conferenza stampa di Hu Yaobang, nel corso della quale questi ha sottolineato il fatto che l'opposizione del Pcc nei confronti di «quel partito che sotto l'insegna, del comunismo interferisce negli affari interni di altri paesi» è un dovere dei comunisti cinesi. Hu ha escluso nettamente la possibilità di un colloquio con il Pcus e al contempo ha elogiato la politica del Pci, rilevando che interesse comune dei due partiti è essere uniti e uniti guardare all'avvenire.

Da parte sua nelle prime battute Berlinguer ha sostenuto che la ripresa dei rapporti arrecherà vantaggi a tutti i popoli. Sulle tre ore e mezzo di colloqui non si sono appresi particolari, pur se è logico pensare che il primo dei quattro contatti previsti tra le due delegazioni sia servito a chiarire i rispettivi punti di vista, a rilevare i punti di coincidenza ma anche quelli su cui le posizioni non collimano.

Nel pomeriggio alle 17 locali (11 ora italiana) si è avuto l'incontro tra Hua e Berlinguer. Come era avvenuto al mattino, i giornalisti dopo le prime battute sono stati fatti uscire dalla sala. In pratica si è assistito soltanto alle iniziali parole di Hua, il quale ha ricordato che durante la sua visita in Italia, lo scorso anno, egli ebbe occasione di incontrarsi due volte con Berlinguer.

Sono stati, ovviamente, i brindisi al banchetto che è seguito al colloquio a dare la misura della diversità di accenti delle due parti su alcuni problemi. Così Berlinguer ha voluto sottolineare che nonostante la pericolosità della situazione internazionale e la rafforzata corsa agli armamenti, i dirigenti del Pci sono «convinti che esistono le forze per salvare la pace e che la guerra non è inevitabile». Essi inoltre ritengono che «la difesa della pace richiede un allentamento della tensione e la ripresa del dialogo tra le due massime potenze ed i blocchi di cui esse fanno parte».

Questi accenti non si ritrovano nel brindisi di Hua Guofeng tutto dedicato ai rapporti tra il Pci ed il Pcc. Facendosi portavoce della ben conosciuta tesi cinese, Hua ha sottolineato che il ristabilimento di normali relazioni tra i due partiti avviene sulla base «dell'eguaglianza completa, dell'indipendenza e dell'autonomia» nota questa che si ritrova anche nel discorso-brindisi di Berlinguer allorché questi ha parlato del rispetto degli indirizzi e delle peculiarità di ciascun partito e della posizione del Pci negativa nei confronti di ogni ingerenza esterna.

Tuttavia mentre da parte cinese si insiste nella polemica contro il partito comunista dell'Unione Sovietica, da parte italiana si sottolinea che la ripresa dei rapporti tra il Pci ed il Pcc non è diretta contro nessuno. Lo aveva detto Berlinguer a Roma, prima di partire, lo ha ripetuto ieri sera a Pechino.

Da parte cinese ed italiana vi è ad ogni modo piena disponibilità a discutere tutte le questioni. Hua Guofeng ieri sera ha sottolineato che la visita della delegazione del Pci «ci permette di avere... colloqui tra compagni», a sottolineare il rinnovato clima di fiducia tra le due parti le quali prima dell'interruzione delle relazioni, avevano, ha rilevato ancora Hua, rapporti «buoni e che oggi meritano di essere ricordati».

Con un giorno di ritardo, anche l'agenzia sovietica Tass ha dato ieri notizia dell'arrivo in Cina del segretario del Pci. In un laconico dispaccio da Pechino (nove righe di testo) l'agenzia si limita a precisare che Berlinguer è arrivato in Cina per colloqui con i leader del Pc cinese e aggiunge: «Anche prima dell'apertura dei colloqui Hu Yaobang, segretario generale del comitato centrale del Pcc, che ha ricevuto Berlinguer all'aeroporto, ha detto che a suo avviso le relazioni tra il Pcc e il Pci "sono già state normalizzate"».

Il 27 marzo scorso la Tass aveva dato notizia della prossima visita in Cina di Berlinguer con un breve dispaccio da Roma a cui era stato aggiunto un commento del giornale nipponico «Asahi Shimbun («L'invito fatto dal comitato centrale del Pc cinese a Enrico Berlinguer dimostra che Pechino sta facendo sforzi per trascinare nella sua scia vaste forze sia a livello interstatale sia interpartitico»).


Pechino — Primo incontro a Pechino tra il segretario del Pci Enrico Berlinguer e il Presidente cinese Hua Guofeng. Hua ieri ha offerto un banchetto alla delegazione (Telefoto Xinhua)

IL PRIMO MINISTRO ISRAELIANO RICEVUTO DAL PRESIDENTE CARTER

Begin: trattative ad oltranza per l'autonomia palestinese

La «maratona» diplomatica con l'Egitto proseguirebbe ininterrotta fino al 26 maggio

WASHINGTON — Il primo ministro israeliano Menachem Begin ha cominciato ieri a Washington i suoi colloqui di due giorni con il Presidente Carter sulla questione dell'autonomia dei palestinesi residenti nei territori occupati da Israele a Ovest del Giordano e a Gaza.

Le conversazioni, che fanno seguito a quelle avute da Carter sul medesimo tema la settimana scorsa con il Presidente egiziano Anwar Sadat, si svolgono alla Casa Bianca. Al suo arrivo nel giardino della palazzina presidenziale, Begin ha abbracciato calorosamente il capo dell'esecutivo americano.

Fonti diplomatiche hanno riferito che Begin, durante il colloquio avuto in mattinata con Carter, ha suggerito che d'ora in avanti i negoziati vengano condotti a ritmo serrato per giungere ad un accordo entro il limite fissato. I colloqui fra il gruppo egiziano e quello israeliano, che sinora hanno tentato inutilmente di appianare le divergenze, dovrebbero proseguire ininterrottamente sino al 26 maggio. La «maratona» dovrebbe svolgersi metà in Egitto e metà in Israele.

A quanto pare Carter si sarebbe riservato di ascoltare Sadat sulla proposta. Gli egiziani, a quel che si dice, sarebbero favorevoli a trasferire i negoziati a Washington verso la fine del mese. Lo statista israeliano si sarebbe opposto a una soluzione del genere perché a suo vedere questo passo creerebbe delle difficoltà di natura tecnica.

Begin era arrivato ieri sera alle 21 (ora italiana) alla base aerea di Andrews presso Washington, accompagnato dal ministro degli interni Yossef Burg, capo della delegazione israeliana ai negoziati sull'autonomia palestinese e dal ministro degli esteri Itzhak Shamir.

Al suo arrivo Begin aveva rilasciato una serie di dichiarazioni. «I palestinesi, — aveva detto — hanno diritto a uno stato, e hanno anche uno stato, la Giordania; la maggioranza dei cittadini giordani è palestinese; la maggioranza dei palestinesi ha cittadinanza giordana. Dunque i palestinesi non hanno bisogno d'un altro loro stato, che sarebbe il secondo; né gli arabi, in generale, hanno bisogno d'un altro loro stato, che sarebbe il ventiduesimo per lo meno».

Begin ha detto che Israele farà tutto il possibile per mandare avanti rapide le trattative, affinché l'accordo sull'autonomia per quei palestinesi che abitano sui territori da Israele amministrati dopo il giugno 1967, divenga un altro fatto storico, come la pace con l'Egitto, entro il 26 maggio. Questa data era stata concordata quale scadenza, fra Begin e Sadat, con la benedizione di Carter, durante il «conclave» di Camp David. «Ma finché non saremo giunti a tale accordo sulla loro autonomia, noi continueremo a discutere e a trattare, anche se ciò continuasse a rendersi necessario dopo il 26 maggio. Tale accordo è il nostro traguardo comune».

Israele, dopo tale accordo, non interferirà nella vita quotidiana dei palestinesi di Gaza e di Cisgiordania (la Giudea e la Samaria appunto); continuerà invece a esigere garanzie per la propria sicurezza. Ostacolo principale, la disputa su ciò che costituisce il legittimo bisogno israeliano di sicurezza.

La settimana scorsa Sadat ha chiesto a Carter di cercare il benestare ebraico sulla necessità d'isolare «il paragrafo sicurezza» attraverso un'apposita commissione a sé stante Egitto-Israele-Usa, «in quanto la questione della sicurezza sta complicando tutti gli altri problemi». Begin ora afferma che la piena autonomia per i palestinesi di Gaza, di Giudea e di Samaria (che Israele e Egitto si erano reciprocamente impegnati a perseguire 18 mesi fa a Camp David appunto) sarà espressa attraverso l'elezione di un consiglio amministrativo.

L'Egitto sottolinea che i poteri del consiglio ne determinano la piena autonomia, che la sua mera elezione non basta. E dunque vuole che esso possegga anche poteri legislativi, mentre Israele vuole rifiutarglieli, temendo che possano portare alla creazione d'uno stato palestinese. Anzi, del secondo stato palestinese, visto che il primo è la Giordania. Il secondo potrebbe essere lo stato palestinese di Cisgiordania; e a Gaza magari ne potrebbe venir fuori un terzo.

IL VICEPRESIDENTE DEGLI USA PREVEDE UNA MASSICCIA DEFEZIONE

Mondale «spara» sulle Olimpiadi: mezzo mondo non andrà a Mosca

WASHINGTON — Il vicepresidente degli Stati Uniti Walter Mondale ha dichiarato l'altro giorno che oltre 50 paesi hanno assicurato il governo americano che appoggeranno il boicottaggio dei giochi olimpici di Mosca.

Mondale ha detto di non poter rivelare i nomi di tali paesi. I quali — ha aggiunto — hanno informato il governo americano che la loro solidarietà al boicottaggio delle Olimpiadi è motivata dall'invasione sovietica nell'Afghanistan. Mondale ha detto di ritenere che i Giochi olimpici di questa estate verranno «sostanzialmente» declassati per una massiccia defezione di atleti.

A Bonn, in un'intervista teletrasmessa, il presidente della federazione sportiva nazionale della Rft, Willi Weyer, ha detto di ritenere che la Germania federale non parteciperà alle Olimpiadi di Mosca, e anche il ministro degli esteri giapponese, Saburo Okita ha ripetuto davanti alla Dieta (Parlamento) che il Giappone diserterà i giochi olimpici di Mosca se le truppe sovietiche non si ritireranno immediatamente mentre il primo ministro australiano Malcom Fraser ha rivolto un appello al comitato olimpico australiano affinché vengano boicottati i giochi. Nemmeno gli svizzeri, infine, non sembrano troppo favorevoli alla partecipazione dei loro atleti alle olimpiadi estive, almeno da quanto si può dedurre da un sondaggio d'opinione effettuato nei Cantoni di Ginevra e del Vaud e che alcuni giornali elvetici hanno pubblicato ieri.

Il vicepresidente del comitato organizzatore delle Olimpiadi di Mosca, il sovietico Vitali Smirnov, ha dichiarato dal canto suo che comunque «è ridicolo pensare che il blocco deciso da Carter possa essere in grado di impedire lo svolgimento delle Olimpiadi: gli atleti sovietici non perderanno niente se non potranno bere la Coca-Cola o masticare il chewing-gum made in Usa. Noi queste cose le abbiamo ordinate in America andando incontro ai desideri degli atleti occidentali abituati a esse». Vitali Smirnov non ha comunque chiesto ritorsioni contro gli Stati Uniti, limitandosi a precisare in termini estremamente cauti che sarà il Cio a discutere tutta la faccenda: «sempre il Cio, e solo esso — ha ancora spiegato Smirnov — deciderà se ammettere l'iscrizione a titolo individuale di atleti i cui comitati olimpici si pronunciano per il boicottaggio».

Al boicottaggio parteciperà anche la rete televisiva statunitense «Nbc», che aveva sottoscritto un contratto per 87 milioni di dollari per assicurarsi l'esclusiva dei giochi negli Stati Uniti.

Boicottaggio o no, la «Nbc» — a quanto ha detto ieri Smirnov — onorerà il contratto.

■ PCE — Ricorreva ieri il sessantesimo anniversario della fondazione del Partito comunista spagnolo. L'anniversario viene celebrato con una serie di iniziative. Il 10 maggio a un grande comizio presieduto da Dolores Ibarruri interverrà il segretario generale del Pci.

Primo attacco di insorti afghani in territorio russo

ISLAMABAD — Gli insorti afghani hanno affermato ieri di aver lanciato nei giorni scorsi il loro primo attacco contro il territorio sovietico uccidendo 200 militari russi e facendo saltare un ponte alla frontiera sovieto-afghana prima di ritirarsi a causa delle forti perdite subite.

Lo ha affermato a Peshawar (Pakistan) un portavoce del movimento degli insorti afghani «Hizbe Islami» che ha precisato che gli afghani hanno attraversato la frontiera con l'Urss a Yangi Kala.

«Boat people» anche da Haiti


Miami — Anche da Haiti migliaia di profughi affrontano l'oceano su imbarcazioni di fortuna in cerca della libertà. Nella foto, un gruppo particolarmente numeroso di «boat people» haitiani, dopo 22 giorni di navigazione ha raggiunto il porto di Miami nella Florida del Sud. Gli haitiani che sbarcano sulla costa dell'estremo meridione degli Stati Uniti chiedono asilo politico ed economico. Dopo i necessari esami medici i profughi vengono affidati a una delle tante associazioni umanitarie che operano a Miami. Negli Usa — sostiene un ispettore dell'ufficio immigrazione sono emigrati recentemente fra i 10 e i 30 mila haitiani (Telefoto Ap)

Bollettino medico: Tito sempre grave

BELGRADO — «Lo stato della salute del Presidente Tito non registra cambiamenti rispetto a ieri. La polmonite e il deterioramento del fegato, accompagnato dall'itterizia, persistono. Si stanno intraprendendo le necessarie misure di terapia intensiva», afferma il bollettino medico di ieri.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Ancora una chiusura al ribasso alla Borsa di New York. L'indice Dow Jones ha perso 1,54, chiudendo a quota 783,36. I prezzi delle azioni sono scesi in media di 7 centesimi.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

RISPOSTA AL BLITZ ANTITERRORISTICO

Tre bombe a Parigi di «Azione diretta»

Danneggiati uffici del ministero dei trasporti

PARIGI — Tre attentati sono stati compiuti ieri mattina all'alba con un fucile lanciabombe contro il ministero dei trasporti e due suoi uffici distaccati a Parigi. Essi sono stati oggetto di due distinte rivendicazioni da parte di «Azione diretta», l'organizzazione implicata nell'inchiesta che ha portato alla fine di marzo all'incriminazione di 19 persone, tra le quali cinque italiani, per presunte attività terroristiche.

La prima — un colpo di telefono alla redazione di Radio Montecarlo — è stata fatta da un uomo che si è definito «Jef, il capo di Azione diretta». La seconda — fatta in una telefonata all'agenzia di stampa francese a nome dell'«Organizzazione azione diretta» — nel sottolineare che l'obiettivo dell'organizzazione è quello di ottenere la liberazione immediata «dei compagni imprigionati», ha specificato che attraverso il ministero dei trasporti si è voluto compire anche le multinazionali Honeywell-Bull e Ibm.

Infatti una delle esplosioni ha danneggiato la sala dei terminali del centro di raccolta dei dati sul traffico stradale di tutta la Francia, il «cervello» dell'organizzazione «Bisonte astuto», creata per assistere gli automobilisti e guidarli eventualmente su itinerari alternativi durante i periodi di punta. D'altro canto, nella stessa telefonata, il presunto portavoce di «Azione diretta» ha rivendicato anche gli incendi dolosi appiccati il 6 e il 9 aprile scorsi a Tolosa nei locali della Philips Data System e della Honeywell-Bull.

Sempre a Tolosa, la notte scorsa una telefonata anonima ha preannunciato un'esplosione negli stabilimenti di una ditta americana specializzata nella produzione di circuiti integrati per ordinatori, la Motorala. Si è trattato però apparentemente di un falso allarme. Non c'è stata alcuna esplosione e la perquisizione fatta dagli specialisti della polizia non ha portato alla scoperta di alcun ordigno.

Il ministro dei trasporti francese, Joel Le Theule, ha detto di essere scandalizzato dagli attentati compiuti contro i suoi servizi. «È stato utilizzato un razzo contro il mio ufficio».

Nuovi «no» al vertice di Parigi

L'AJA — Anche il Partito comunista olandese, come già quello italiano, quello spagnolo e la Lega Jugoslava, non parteciperà alla conferenza «per la pace e il disarmo» che si svolgerà a fine mese a Parigi su iniziativa congiunta dei Pc francese e polacco. Lo ha annunciato il presidente del Pc d'Olanda Henk Hoekstra. Hoekstra ha detto che gli olandesi snobberanno la conferenza dei partiti comunisti europei per la mancanza di contatti preparatori e «la confusione» per ciò che riguarda gli obiettivi dell'incontro.

Il Partito comunista belga da parte sua invierà un osservatore e non un delegato alla conferenza di Parigi. «Vogliamo mantenere la nostra indipendenza nei riguardi delle decisioni che verranno prese durante il congresso» ha detto il vice presidente del partito Jef Turf.

---

†

È mancato al nostro affetto

Giovanni Werk

Ne danno il triste annuncio il fratello ANGELO, la cognata MARIA, la nipote LILI con la famiglia e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 17 aprile alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1980

---

†

È passato serenamente a nuova vita il 3 aprile il

CAV. DOTT.
Carlo Zotti

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, l'addoloratissima moglie AIDA, il cognato, la cognata, i nipoti e i pronipoti.

Losone (Svizzera),
16 aprile 1980

---

†

La nostra cara e buona

Eleonora Pian in Quaiatti

non è più.
La piangono il marito ANTONIO, le sorelle, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi 16 aprile alle ore 13.30 alla volta di Gradisca d'Isonzo.

Trieste, 16 aprile 1980

I ANNIVERSARIO

Nostro adorato

RAG.
Tullio Marcon

oggi è un anno da quel triste giorno che ci hai lasciati nel dolore immenso e nel rimpianto infinito.
Il nostro ricordo pér Te sarà vivo e costante fino alla fine dei nostri giorni.

Tua mamma e papà

Trieste, 16 aprile 1980

Preghiere e ricordi per

Angelina Piccaluga Usigovich

Trieste, 16 aprile 1980

---

†

Si è spenta serenamente

Bianca Fegitz

Ne danno il triste annuncio i fratelli MARIA MARTELLANI e ROMANO, i nipoti LUCILLA con GINO, FABIO con NICOLETTA, SERENA con MARINO e FRANCESCO.

Un sentito ringraziamento al dott. RELJA e alle infermiere del Policlinico Triestino e uno particolare a NIDIA e SERGIA.

Un affettuoso ringraziamento alla sempre vicina amica GIANNINA BAIT.

I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1980

---

†

Tragico incidente ha spento la giovane vita di

Riccardo Tedeschi

Ne danno il triste annuncio i genitori, i fratelli ANDREA e MAURO e i nonni.
I funerali si svolgeranno dalla Cappella del Cimitero di Tarvisio alle ore 15.

Trieste, 16 aprile 1980

Gli amici del Centro sportivo italiano si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 16 aprile 1980

Partecipano all'immenso dolore di MARIUCCIA ed ENNIO le famiglie FASANO e DOMINI.

Trieste, 16 aprile 1980

---

†

Dopo una vita di servizio umile e generoso nella Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo il Signore, nella luce della Pasqua, ha chiamato a sé

Anna Fortuna

La Sua comunità parrocchiale, riconoscente per il grande bene ricevuto, ne dà l'annuncio e, vicina alla sorella MERY, invita alla preghiera.
Un grazie particolare al dottor ENZO DE ROSA, medico curante, e all'amica ELVIRA che le è stata tanto vicina.
La messa, cui seguiranno i funerali, sarà celebrata giovedì nella sua Parrocchia di via Cologna alle ore 12.30.

Trieste, 16 aprile 1980

---

†

Si è spenta serenamente

Anna Corte ved. Flego

da Capodistria

Addolorati ne danno annuncio le figlie ANITA e ALCIDE, il genero NINO, i nipoti e pronipoti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della I Geriatria.
I funerali seguiranno giovedì 17 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1980

---

†

È mancato improvvisamente il nostro caro

Federico Maver

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, la sorella e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 13 dall'Ospedale Maddalena direttamente per Bagnoli.

Trieste, 16 aprile 1980

Profondamente addolorati per la improvvisa dipartita del nostro apprezzato dipendente

Adelchi Bortolotti

partecipiamo al cordoglio della famiglia
— Ditta SENCI-MICHELI e colleghi

Trieste, 16 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Angelina Martinis

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 16 aprile 1980

Con immutato affetto e accorato rimpianto la moglie ROMA, la figlia FIORELLA, il nipote EZIO con PINA ricordano il

CAPITANO
Giuseppe Viezzoli

nel quinto anniversario.

Roma, 16 aprile 1980

16.4.1974 — 16.4.1980

Giovanni Sgubin

In questo indimenticabile giorno con rimpianto e dolore Lo ricorda la moglie MARIA GERGOLET ved. SGUBIN.

Trieste, 16 aprile 1980

---

†

Il giorno 15 aprile è venuta a mancare all'affetto dei Suoi cari

Giovanna Rust ved. Zega

Ne danno il triste annuncio il nipote LODOVICO LEVAK con la moglie PAOLA e la pronipote XENIA con il marito.
Un sentito ringraziamento vada al Direttore e al personale della Casa per anziani «FAVRETTO».
I funerali si svolgeranno venerdì 18 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1980

Si associano al lutto le famiglie:
— VARNI
— PEDRAZZOLI

Trieste, 16 aprile 1980

---

†

È mancato al nostro affetto

Francesco Leiter (Paci)

Lo piangono la moglie GIOVANNA, la figlia CLAUDIA, il genero ALBINO, i nipoti GIULIANA, GIORGIO, santola ANITA, sorella, fratelli, cognato e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 17 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1980

Partecipa al lutto la casa di spedizioni A. ZERIAL.

Trieste, 16 aprile 1980

Si associa al lutto la famiglia PIACENTE.

Trieste, 16 aprile 1980

---

†

Il 14 aprile è mancata ai Suoi cari

Elena Bossi (Maddalena) ved. Rotter

Lo annunciano il nipote PAOLO con la moglie MARIANGELA, la nuora NELLA, il fratello MARIO, le cognate, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 16 aprile, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale di Spilimbergo.

Trieste, 16 aprile 1980

---

†

È mancata all'affetto dei Suoi cari

Valeria Grimaldi

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO, nuora e nipoti.
I funerali seguiranno domani 17 aprile alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1980

Partecipa al lutto:
— famiglia VASTA
— l'amica ANGELA

Trieste, 16 aprile 1980

---

†

È mancato improvvisamente

Giuseppe Sancin

Ne danno il triste annuncio i cugini e i parenti e conoscenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 17 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 16 aprile 1980

---

†

Il giorno 13 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Suban ved. Rahle

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 16 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Lupo

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo momento.

I familiari

Monfalcone, 16 aprile 1980

Nel primo anniversario della scomparsa di

Clementina Barbariol

La ricordano con immutato dolore figlie, genero, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 16 aprile 1980

Ricorre il settimo anniversario della scomparsa del

MAESTRO
Gaetano Romeo

I familiari Lo ricordano con costante affetto e rimpianto.

Trieste, 16 aprile 1980

ERRATA CORRIGE

Nell'anniversario apparso ieri 15 c.m. dovevasi leggere

Libero Coslovich

e non CASLOVICH.

Trieste, 16 aprile 1980

Il COMUNE DI TRIESTE intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto delle opere di manutenzione di alcuni edifici comunali di uso pubblico, lotto «A» (lire 204 milioni 336.252).

La gara (primo esperimento a ribasso) verrà esperita ai sensi dell'art. 1, lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le richieste d'invito — in carta legale — delle ditte interessate ed iscritte all'A.N.C. — categoria 2 per corrispondente importo — dovranno pervenire al Comune di Trieste, Segreteria generale, Sezione contratti, entro il giorno 26 aprile 1980.

IL SINDACO
f.to avv. Manlio Cecovini

Continuaz. dalla 12.a pagina

A. OCCASIONE Fiat 127 confort 2 p. agosto 1978 km 7500 vendesi 3.500.000, telefonare 825426 pomeriggio. 1560 Q

A. VETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366. ALFA ROMEO: Alfasud super 1200 79, Alfasud super 1500 79, Alfasud 5 m 76, Alfasud Ti 78, 1300 GT junior 75, 1600 spider 74, Giulietta 1.3 78, Giulietta 1.6 aria condizionata 79, Alfetta 1.6 77, Alfetta 1.8 78, Alfetta 2000 L 79, Fiat 126, Fiat 124 70. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. 4339 Q

AFFARONE vendo R 14 Ts km 4.000 6 mesi garanzia totale anche ritiro usato, tel. 734233. 4353 Q

AL BLOCCO Rabuiese, tel. 231193, vendonsi con ritiro usato: BMW 2500 gas e gancio traino, BMW 3000 S 71, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare, Peugeot Diesel 504, Alfasud 72 73, GT Junior e 1750, 128 76, 128 72, Fiat 125 69 70 71, 127 1050 CL 78, Dino coupé 2000, Renault CTS 75, Renault 4-78, Mini MK3 72, Opel Rekord impianto gas 75, camioncino 616 e 241 Diesel, furgone 750 e Bianchina furgoncino, 238 doppia cabina, Fiat Lupetto con pianale e Campagnola soccorso stradale, spider Lancia Flavia, 1500 Osca, Spitfire, pala mecccanica, FL4 con grillo ed altre. TA 386 Q

ALFA Romeo Giulia GT 1300 riverniciato a forno vendo lire 1.300.000 tel. 65259. 20-4 Q

ALFA Romeo 1300 Super anno 1972 perfetta carrozzeria e meccanica vendo lire 1.200.000. Tel. 65259. 20-4 Q

ALFA Romeo 1300 da ripristinare la carrozzeria vendo lire 350.000. Tel. 65259. 20-4 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 L 79 78, Alfetta 1800 78 impianto gas, Alfetta 75, Alfasud Super 5 m. 1200 79. FIAT 132 2000 78 aria condizionata, 128 C berlina 78, 128 coupé SL 1100 74. AUTOBIANCHI A 112 70 HP Abarth 77. LANCIA Beta 1600 spider 76, Fulvia 1300 S coupé 76. CITROEN CX Athena 2000 80, Club 1200 76. RENAULT 14 TL 77, 5 TS 78. FORD FIESTA L 80 OCCASIONE 600 KM. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. DIMOSTRAZIONI E PROVE CON LA NUOVA ALFASUD. VISITATECI!!!! 4346 Q

ALFETTA 1973, Alfasud perfetta 1978 vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5-4 Q

ALL'AUTOSALONE di via Fabio Severo 18, tel. 65259 troverai l'usato in garanzia, finanziamento fino a 5 anni: Volkswagen Golf, Audi 80 Gl, Alfasud TI 5 marce, A 112 Abarth, Simca Horizon GLS 1300, R 14 TL, Renault 5 TL, Citroen Dyane 6, Citroen AK furgonetta, Fiat 127 CL, Volkswagen Polo, Audi 50, Fiat 128, Fiat 124 familiare vende permuta rateizza fino a 5 anni. 20-4 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 132 2000 79, Citroen DS 73, 124, 128, 127, 126, 500, A 112, 850 coupé, Lancia F coupé 72, 124 coupé, Opel 1000 70, Ar 1300 71. B. Casale 7, tel. 826084. TA 349 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13; Audi 100 L 75, Giulia 71, Duetto 75, 128 70, coupé 3 p. 77 72, 112 78, Renault 4 74, Citroen LN 78, Transit Diesel finestrato 77. 1612 Q

AUTOROTOR-OPEL viale Sanzio 11 tel. 51400 vende usati con garanzia: Peugeot 504 TI 74, Opel Rekord Diesel 75, Giulia 1300 Super, Fiat 131 130 77, Renault 6 TL 77, Fiat 124 Sport coupé 73, Matra Simca Bagheera «X» 78, Innocenti Mini T fam. 73, Fiat 124 73, Renault R 30 76. 4306 Q

BMW 320 i uniproprietario bellissima accessoriata vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5-4 Q

CITROEN Dyane 1976, 1974, 2 cavalli 1977, GS Pallas 1976, Club 74, D Special 1975. Vendonsi, Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5-4 Q

COMPERO automobili in contanti. Fonderia 6. 4394 Q

CONCESSIONARIA Volkswagen vende ottime condizioni Passat Diesel 1979, Golf Diesel 1978, Audi 80 1300 1976, Audi 100 1976, Golf 1978, Scirocco GTI 77, Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5-4 Q

CX Pallas 1976, aria condizionata perfettissima vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5-4 Q

DYANE 6 dell'anno 1970 condizioni discrete vendo telef. ore pomeridiane n. 821238. 4391 Q

DYANE 6 77 privato vende. Telef. dopo le 20, tel. 226474. 4375 Q

FIAT 124 Special vendo lire 850.000, tel. 65259. 20-4 Q

FIAT 238 furgone 1974 ottimo impianto gas vende, rateizza 36 mesi. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5-4 Q

FIESTA 1977 uniproprietario, A 112 1977 vendonsi. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5-4 Q

GAMMA 2000 1979 qualsiasi prova vendesi. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5-4 Q

GOLF GTI 1977 uniproprietario vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5-4 Q

MERCEDES 200 D, dicembre 76, perfetta, qualsiasi prova, vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5-4 Q

OCCASIONI alla concessionaria Lancia-Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820204. Fiat 126 73 78, 128 4 p. 71, 132 74 78, A.R. GT Junior 71, A 112 E 73 75 76 77, Mini 1001 73, Mini Cooper 1300 72, Fulvia coupé 1300 3 S 75, Beta berlina 1300 76, 2000 76, Beta coupé 1600 75, Audi 80 GTE 76, Simca 1307 S 76, Citroen D Super 70 73 74, GS 1220 Club 72 74 75, Renault 15 TL 74. 4411 Q

RENAULT 5 TS 1978 perfetta qualsiasi prova. Vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5-4 Q

RENAULT 5 TS 1976 uniproprietario km 45.000 telef. 64301 ore 17-19.30. 1587 Q

VENDESI 500 F rimessa a nuovo, tel. 726562. 4370 Q

VENDO Fantic Motor RC 125 tel. 213262. TA 402 Q

128 72 4 porte, ottime condizioni vendo, rateizzo, tel. 93493. 4418 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

ACQUISTO caffè latteria oppure bar. Faccio pagamento contanti. Telefonare 791983. 4406 R

NOTO ristorante centrale affittasi tel. 775363 orario ufficio. 4380 R

QUADRIFOGLIO Passo Goldoni 2 tel. 772737–772354 vende licenza di pulitura a secco a prezzi interessanti a S. Giacomo e Poggi Paese. 12/4 R

QUADRIFOGLIO vende licenza calzature articoli pelle e cuoio pressi Barriera 18.000.000 tel. 772737. 12/4 R

QUADRIFOGLIO vende licenza di pubblico esercizio alcoolici e superalcoolici a S. Giacomo e paraggi S. Michele tel. 772737. 12/4 R

QUADRIFOGLIO vende licenza di bar buffet ristorante avviatissimi P.zza Borsa, Carducci, Giulia tel. 772737. 12/4 R

QUADRIFOGLIO propone licenza avviamento negozio di alimentari Gretta e paraggi Piccardi tel. 772354. 21/4 R

QUADRIFOGLIO cede licenza frutta verdura in locale di 100 mq a Valmaura tel. 772737.

QUADRIFOGLIO propone licenza avviamento di salumeria in locale di 40 mq paraggi Rossetti tel. 772354. 12/4 R

QUADRIFOGLIO vende attività di profumeria, a S. Giacomo, coltelleria chincaglieria l. 9.500.000 altro profumeria Battisti tel. 772737 12/4 R

QUADRIFOGLIO propone licenza avviamento di cartoleria merceria rivendita tabacchi pressi via dell'Istria 16.000.000 tel. 772354. 12/4 R

QUADRIFOGLIO vende pressi Università licenza avviamento di bigiotteria cartoleria drogheria articoli da pesca 19.000.000 tel. 772737. 12/4 R

QUADRIFOGLIO vende a Grado salone parrucchiera di 50 mq con magazzino e servizio tel. 772737. 12/4 R

QUADRIFOGLIO cede licenza tabella XII di mobili paraggi Giardino pubblico tel. 772354. 12/4 R

QUADRIFOGLIO propone licenze ambulanti abbigliamento merceria biancheria intima pelletteria tel. 772737. 12/4 R

QUADRIFOGLIO cede licenza abbigliamento di negozi avviati e centralissimi tel. 772354. 12/4 R

QUADRIFOGLIO vende a S. Giacomo licenza tabella IX X XIV prezzo interessantissimo tel. 772737. 12/4 R

QUADRIFOGLIO propone in gestione negozio centralissimo tel. 772354. 12/4 R

RIVENDITA pane-pasticceria appena rinnovata vendo licenza bene avviata telefonare dalle 8 alle 13 tel. 728285. 4334 R

VENDESI negozio in Gorizia centro telefonare ore negozio tel. 2530. 302 R

VIA Giulia orologeria vendesi occasione attività e muri 24.000.000 minimo contanti 10.000.000 tel. 766676. 19/4 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A.A.A. ACQUISTO in contanti per investimento stabile in blocco o appartamenti occupati indispensabili servizi interni qualunque zona definizione rapida tratto solo coi diretti proprietari telefonare 755059. 14/4 S

A.C. ZONA HORTIS magazzino 300 mq con annesso alloggio libero camera cameretta cucina bagno poggiolo centralnafta vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1576 S

A.C. ZONA FORAGGI magazzino 800 mq più uffici, possibilità accesso camion vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1576 S

A.I. CENTRALISSIMO libero prontamente mq 330 tutti i comforts. Adatto ambulatorio-studio-abitazione. Esperia Battisti 4 tel. 750777. 4316 S

A.I. CASETTA zona Molinavento alta 2 camere, cameretta, cucina, bagno, veranda. Riscaldamento vendesi libera. 31.000.000 Esperia Battisti 4 tel. 750777. 4316 S

A.I. OSPEDALE (pressi) appartamento occupato 2 stanze, stanzino, cucina, wc. Vendesi. Minimo contanti 8.000.000 Esperia Battisti 4 tel. 750777. 4316 S

A.I. SANMICHELE ammezzato 3 vani, servizio e magazzino annesso adatto ufficio rappresentante. Vendesi libero prontamente Esperia Battisti 4 tel. 750777. 4316 S

A. ACIT LIBERO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta 28.000.000 S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1614 S

A. ACIT ELEGANTE appartamento vendesi stanza soggiorno cucinino bagno prontentrata S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1614 S

A. ACIT MARINA vendesi appartamento 5 stanze cucina tutti comforts S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1614 S

ACQUISTO alloggio contanti 2 camere accessori seminuovo. Tel. 31793 4363 S

ACQUISTO appartamento zona Carducci Marina 70–100 mq inintermediari massima serietà 54629. 4270 S

ACQUISTO attico panoramico zona residenziale, da privato, assicuro serietà tel. 54629.

ACQUISTO occupato recente 3 stanze cucina servizi tel. 60125. 6/4 S

ACQUISTO per contanti appartamento libero in Trieste soggiorno 1-2 camere cucina bagno definizione immediata esclusi inintermediari. Telefonare 755059. 14/4 S

AGENZIA CASA MIA vende bellissimo seminuovo 3 stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggioli tutti confort. Giulia 13 794286. 4387 S

AGENZIA CASA MIA vende primingressi DUINO SISTIANA varie misure tutti comforts zona verde. Giulia 13 794286. 4387 S

APPARTAMENTO libero mq 67 soleggiato Agenzia Att. Imm. vende 9-13. Tel. 64216. 4246 S

APPARTAMENTO 70-100 mq cercasi comfort moderni o casetta anche da ristrutturare. Tel. 766264 mattino. 4369 S

APPARTAMENTO VIA MILANO 18 libero vendesi anche uso ufficio 6 stanze tutti comfort. VISITE SUL POSTO FERIALI dalle 11-12. Tel. 68810. 1615 S

BOSCHETTO Immobiliare vende centrale tre stanze cucina bagno 21 milioni 55232. 4409 S

BOSCHETTO Immobiliare vende in palazzo d'epoca grande appartamento taverna box giardino proprio 500 mq 55491. 4409 S

BOSCHETTO vende villa seminuova a Opicina due appartamenti giardino 1000 mq 55232. 4409 S

BOSCHETTO Immobiliare vende BOX via Dudovich 1 (S. Giovanni) 7 milioni 55491.

BOSCHETTO Immobiliare vende via Carpineto casa nuova VII p 54 mq 30 milioni 55491.

BOSCHETTO paraggi locale 100 mq con servizio riscaldamento adatto qualsiasi attività vende o affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4392 S

CENTRALISSIMO adatto ambulatorio ufficio vendesi appartamento 110 mq prontingresso in casa signorile recente. Tel. 766676. 19/4 S

CERCASI in condominio appartamento 2 stanze soggiorno cucinino e cucina anche occupato possibilmente S. GIOVANNI BAIAMONTI. Telefonare 61712. 4392 S

CERCASI magazzino anche interno per deposito piccola impresa edile artigiana. Telefono 755672. 1592 S

CERCO APPARTAMENTO LIBERO anche da ristrutturare pagamento in contanti esclusi intermediari. Telefonare al 569322 dalle 19.30 alle 20.30. 12/4 S

CERCO in acquisto pagando in contanti appartamento libero in Trieste ampia metratura salone 2 o più camere cucina 1–2 servizi preferibilmente box auto inintermediari. Telefonare 755059. 14/4 S

COMPERO in contanti solo da privato attico villa casetta in Trieste. Telefonate 755059. 14/4 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate. ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1576 S

EDILIZIA CONVENZIONATA. Ultimi due appartamenti a Poggi S. Anna, all'ultimo piano, collegati mediante scala interna a soprastante vano proprio di mq 73, con ampie terrazze panoramicissime. Mutuo di 25 milioni al 6%. Informazioni e vendite: Impresa CONV. EDIL., via S. Francesco 9. 4309 S

GARIBALDI affittato, 4 stanze, cucina, servizio, verandina, vende 15.000.000. Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4392 S

GORIZIA ufficio vendesi corso Italia (complesso corso Italia), tel. 2477 Cervignano. 298 S

LOCALE con magazzino, totale mq 56 zona S. GIACOMO affittato, vende 8.500.000. Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4392 S

LOCALE più terreno recintato adatto deposito vendita materiali edili Agenzia Attimm vende 9-13, tel. 64216. 4246 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca appartamenti 2-3 letto riscaldamento indipendente. Giardinetto privato 41807. 341 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento primoingresso 105 mq. Mutuo concesso. 41807. 341 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, periferia, diversi appartamenti nuovi, seminuovi, in costruzione anche con terreno esclusivo, da 26.000.000 in poi, tel. 41569 Largo Anconetta 1° piano. 337 S

MONFALCONE vicinanze acquisto appartamento anche in casa vecchia libero, tel. 0481/45505 ore 8-10. 1592 S

NAVALI in palazzina salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, grande terrazza, cantina, posto macchina, giardino condominiale, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 7392 S

NEGOZIO (muri) 27 mq Via Madonnina vendesi libero, tel. 766676. 19/4 S

PERUGINO appartamenti in corso costruzione, salone, 1-2 stanze, cucina, servizi, poggioli, riscaldamento autonomo, vende rifiniture lussuose. Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4392 S

PRIVATO vende terreni zona agricola Aurisina telefono 761092 ore ufficio. 1639 S

ROSSETTI ultimi appartamenti in costruzione finiture signorili prenotansi, tel. 64266. 6/4 S

ROSSETTI vendesi signorile appartamento in palazzina, salone due stanze, doppi servizi, terrazza box, tel. 766264 mattino. 4369 S

SISTIANA impresa vende direttamente appartamenti nel verde prontingresso vista mare da 38.000.000 in poi, telefonare ore ufficio 208251. 00327 S

SPAZIOCASA S. Giusto signorile 140 mq, tel. 64266. 6/4 S

SPAZIOCASA Ginnastica 20.000.000 cucina 2 stanze servizio, tel. 64266. 6/4 S

SPAZIOCASA centrali da 26.000.000 cucina 3 stanze bagno, tel. 64266. 6/4 S

SPAZIOCASA Servola 43.000.000 soggiorno 3 stanze cucina bagno, tel. 64266. 6/4 S

SPAZIOCASA Piccardi 33.000.000 luminoso 2 stanze cucina bagno cantina, tel. 64266. 6/4 S

SPAZIOCASA vende in stabile d'epoca liberi ed occupati, tel. 64266. 6/4 S

TERRENO 3000 mq adiacente abitato Basovizza arativo vendo, telef. 31793. 4363 S

ULTIMI MINIAPPARTAMENTI in edilizia convenzionata a Poggi S. Anna. Mutui al 6%. Informazioni e vendite: Impresa CONV. EDIL., via S. Francesco 9. 4309 S

URGENTE cercasi signorile 3 stanze cucina bagno max 47.000.000, tel. 60125. 6/4 S

5.500.000 zona Barriera soffitta modesta 2 stanze cucina vendesi libera minimo contanti 2.500.000, tel. 766667. 19/4 S

17.500.000 zona Boschetto vendesi appartamento affittato in casa recente, ingresso stanza servizi poggiolo minimo contante 7.000.000, tel. 766676. 19/4 S

23.000.000 piazza Ospedale vendesi appartamento libero 150 mq da ristrutturare, tel. 766676. 19/4 S

23.500.000 via Giulia 105 mq vendesi appartamento affittato minimo contanti 9.000.000, tel. 766676. 19/4 S

32.000.000 via Giulia vendesi appartamento affittato salone 3 stanze servizi, tel. 766676. 19/4 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 400 per parola

GRADO «Trieste Mia» affitta appartamenti. Offerta maggio 250.000, telefonare 768800 mattina, piazza Ospedale 6/E. 4262 T

ANIMALI
W — Lire 300 per parola

CUCCIOLI bassotto peloduro iscritti Loi vendonsi, tel. 43288 - 93290. 4232 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

OCCASIONE vendo motoscafo cabinato accessoriato, tel. 795330 orario ufficio 43802 pasti. T.A. 404 Z

PILOTINA Fiart, due comodi posti letto! Si guida senza targa e senza patente, con fuoribordo o con vele. Sconti particolari e speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/4 Z

PRIVATO vende barca tugata legno di porto metri 10 con motore diesel 85 Cv permuto con autovettura qualsiasi cilindrata o roulotte rateazioni, Fonderia 6. 4394 Z

VENDESI pilotina Granchi m 5 con motore fuoribordo 20 Hp senza patente accessoriata, telefonare 17-19, tel. 775190. 4403 Z

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

ati

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo